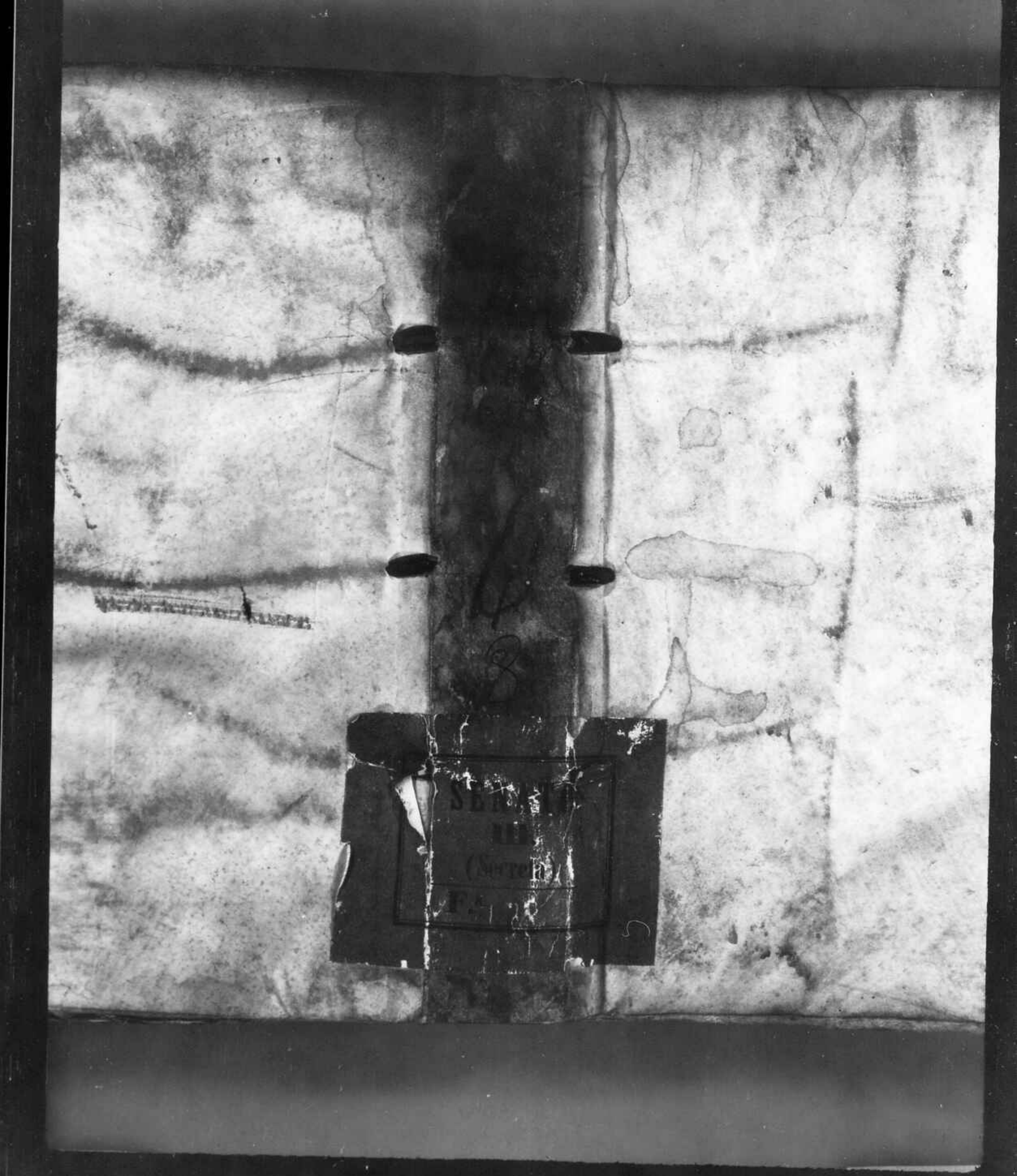
ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI **CANDIA**

BUSTA N. 8

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993


SER
(Serre
F. 1 28

1618

1618

8

SENADO
III.
(Secreta)
F.ª

Ser.mo Principe.

La licenza concessami dalla benignità della Ser.tà V.ra et da VV. Ecc.e Ill.me ch'io possa tornarmene alla Patria con la sodisfattione … non … giunto il mio succ.re mi è riuscita gratissima, et ho inteso con gusto … l'Ill.mo S. Tomaso … per la … di … dell'Ill.mo … di … et intelligenza, et del quale la Ser.tà V.ra si potrà promettere quel frutto … nell' … di questo carico, che è stata mia volontà di apportarle, et che ho … con ogni spirito. Io ho ricevuto la gratia di poter repatriare … dal bisogno di questi quieti, che richiedono li militari, et … che dovendo … nelli consigli … della mia … in uno delli Prov.ri dell'armata, che … l'interesse partic.re al publ.co mi son disposto di … ad ogni incomodo, … [illegible]

Rendo però humiliss.e gratie alla Ser.tà V.ra et a VV. Ecc.e Ill.me et della licenza del repatriare, et del carico impostomi, sì tutto per l'ottima volontà, et dispositione, che io … dimostrata verso le cose publ.che per cognit.e di valore, et intelligenza bastante a sostenerlo, le assicuro però che saranno essercitate in maniera, che non resteranno defraudate del concetto, et opinione, che hanno di me. Ho dato principio ad incaminar quelli buon marinari, et huomini da spada per l'armam.to della galea, che mi sarà

a conoscendo, che nelli giusti subbidittim
tempi N. deue alcun buon Cittadino ricusare
di impiegar la robba, e la vita per
servitio della Patria.

che richiede il presente bisogno, ertruggendo, et
disperata Sorte de Huomini ad difficoltà ri-
ditta volti fame la sufficiente provisione,
procurarò di condurre quella magg.
quantità, sarà possibile; ~~et~~ et per
poter ciò effettuare conuenendoli à
questi tali far gratti donativi oltre le
paghe ordie, ermatte à effetto di Principe
alieno, hò ricercato l'Ecc.mo C. Grimal, et sotto
contento d'accordarmi di cechini mille del
denaro pubco. Gli douerò restituire in gtta
Camera, ò dove sotto parso alla Gta Ord.
mi hà risposto N. hauer comodità di gran.
=ficarmi

Ill.mo Sig.re Principe di Vaglia

4. Marzo 1787 S. Maggiore
Canea

Sott.mo Ser.

Ricevei alli 20 del passato dalla Cas.a S.Grisal
l'avviso dell'ordine, di Sua Santità di
armare in questo Regno dieci Galee, ed
ordinando, da tale effetto questi ufficiali
gualtro Artili, fussero habbino à venire dei
Stati Pontificij, andassi per questa Città: onde io,
che sempre ho andato investigando il Servi.
pubco, l'ano fatto dopò il partire da q.to
Regno delle Galee, ne feci accomodare otto
ogni buon riguardo, acciò in occne riuscissero
pronte come è riuscito al punto, che Regiom.
dopò l'accomodarsi, ne hò fatto uno in
acqua: il qual fare ancor de gli altri, quàdo
nel varar questo, vi fussero volte dre
vare, del cui bisogno hò dato diverse
volte riverente conto alla Ecc.za V.; tuttavia
volendoli accomodare al meglio li potrà,
procurerò, di terminare di quest'anno.
Intanto l'ord.e di armare dalli Sig.ri Cons.i di
questa Città, il Sig.r Cost. Zancanaro li è
d'ogni puntella ottenuto andare in col.

4. Galee in Stato Eccl.co
Canea

urgente occl.ne d'levare la Cadez.ta d.a, pgender
la robba, et seppelir la propria vita ad
ogni pericolo di pubco beneficio. Li alti
Sig.ri Gen.li desiderando di veder imbottolar.
presto da me compiacciuti, et hieri all'
Forti Villamano ad armare la Capitana
onde mostrando anco questo Sig.le d'voler
puntam.te impiegarsi in Serv.i pubci, et
essendo cadauno di questi soggetti di qualche
esperienza, et valor, spero, si preserano
alla Sez.ta d.a. quel Serv.o, dal patte Li
officiera. Vado cauando le genti à forte
d'Hiamar di Galee, ma debito mi
sarà difficile il farle venir in otte: poi
hauendo Cao veduto venir alle Loro Case,
come è ordin, à riemar quelle, et andorono
à seminar l'anno pass.o, et correndo anco uoci
di molte ne siano morte, Li renderano
renitenti, et fuggiranno: tuttauia vserò ogni
diligenza possibile, ne risparmierò à fattica alcu
acciò sia Galee Li ritrouino effettiua in persona,

sapendo io l'impegnarsi della Loro
perdita partenza da questo Regno,
Jl ridurti ad il resto dell'Armata
della Serg.ta Vostra. Sid. 27

Ill.mo Prencipe di Venetia

S. Marco 16 Giugno 1682
Cancra — Segr.o

All'ra. del
quindeci
essere de
Isola no
compartite
luoro no
et si ritir
ritorno
Alli 26.
Stata
e fatti
scrisse
per il
osservan
fabrica
Ponte
fabrico
di Cerig

Sers.mo Prencipe

A' 24. del pass.to capito sopra questa Isola una Felucca Ponentina de quindeci banchi con 36. persone, e' bandiere de malta, dicevano essere de ritorno d'Arcipellago, mà riconosciuta dalle guardie dell' Isola non esser Maltese diedi ordine alle militie di Cerimde, che tengo compartite alli posti più facili al disbarco per non ricever in q.sto luoco ne correnti tempi da Inimici qualche danno, che sia fugata; et si ritiro verso Capo malio, che mi diede da credere, nō esser di ritorno d'Arcipellago come si fecce intender, ma qualche spia; Alli 26. poi fui avisato dal confidente di Terra ferma q.sta esser stata presa da Casamarioli Bassi di Napoli de Romania verso Malvasia, e' fatti schiavi tutte le persone d'essa. Questo Confidente mi scrisse anco che à malvasia li Turchi fabricano un certo forte per il che espedi à quella volta Homo apposta, et inteligiente, per osservare questa innovatione, et il fine loro: mi riferisse che la fabrica predetta, e' la restauratione d'una certa Torre in Capo del Ponte verso il Porto, che per sicurella delle barche di q.l luoco si fabricava, ne altro di degno mi fà riferto. Reg.ri.

Di Cerigo li 6. Marzo ibid.

Giuseppe Civran pro

Al Serm.mo Prencipe di Venetia
Sig.r Sig.r Col.mo

Si è Mauf
del co
Cap.o Sie
ritorna
del Car
Artiglie
pessimo
Cargo
Eq
Di Co

Cargo

MR

CMR

Sers.mo Prencipe

Si é Naufragata sopra questa Isola all' incontro di Dragonare alli 16. del corente, una Saitia Francese nominata S.to Cipriano, Patron Cap.o Giac.mo Curtabergier de Flores da Tolon, che carica de Grano ritornava d'Arcipellago; la Gente tutta Iddio grē si é salvata, mà del Cargo, ne Vas.lo no si é ricuperato altro che sette pelli d' Artigliaria di Ferro, et tri Ancore per essersi rotta in cosi pessimo luoco che in un momento si é disfatto il Vas.lo et il Cargo é andato in il mare. Che sia per suo.re aviso alla Ser.ta V.a

Ere.ne

Di Cerigo li ig. Marlo ibis.

Stesso Giuram.to

Al Serenissimo Prencipe di Venetia
Sig.r Sr. Colmo

Ser.mo Prencipe

Non è loco alcuno di questo Regnio che non sia stato dal=
ligentemente cercato da quelli ch'io mandai per fare la
Generale descrittione delli ogli, in esecutione delli ordini,
et comissioni hauutemi dall'Ec.za V.ra et ho trouato esserui
in tutto Mistacchi, a questa misura di Candia, cento settantta
sei mille e cinquantaquatro, che fano miera, à miri qua=
ranta il mier et à Mistacchi sessantaquatro et mezzo l'uno,
in tutto, Doimille sette cento vintisette et mezzo, dalli quali
essendo necessario trattenerne, miera quattrocento e vintisette,
per sustituire à tutto il bisognio del tempo che resta, sino
al prossimo raccolto, che sarà il buon'anno, ne sottrauande=
sano, non compresi ne anco duggento e cinquantaquatro
miera che ne condusse la Naue Rosetta, miera, duemille
e quarantaquatro come nell'alligato foglio si può anco più
distintamente vedere, con molti altri particolari che io tralascio.
Mi è accresciuto questo conto, fatto hora sopra li libri sottratti
considerabilmente circa li Mistacchi, da quello che significai

V.ra Ecc.za Umil.mo Dev.mo Oblig.mo Seruit.re
Cornaro

Ser.mo Prencipe

Non è loco alcuno di questo Regno che non sia stato da
Me esattamente cercato da quelli ch'io mandai per fare la
Generale descrittione delli Ogli, in esecutione delli ordini
et commissioni hauutemi dall'Ecc.za V.ra et ho trouato essercui
in tutto Mistacchi a questa misura di Candia cento settanta
sei mille e cinquantacinque, che fano misura di Venetia quat-
tro il mese et à Mistacchi sessantatre mila et tre per l'uno
in tutto, dui mille sette cento vintisette et questo dalli quali
cinque necessarij trattenerne, misura quattro cento, restano
per sudisfare à tutto il bisogno del tempo che resta, sino
al prossimo raccolto, che sarà il Giouedì ne Settembre
prossimo, non computati ne uno duzento e cinquantatre
misura che ne condusse la Naue Rosetta, misura due mille
e quarantaquatro, come nell alligato foglio si può anco più
distintamente vedere, con molti altri particolari che io tralascio.
Mi è accresciuto questo conto, fatto sopra li libri de tabac-
chi considerabilmente circa li Mistacchi da quello che appar-

riuerentemente all'Ecc.za V.ra nelle mie lettere delli 16. feb.o fondate
sobra l'informationi, mà la Summa della mia che hora è fatta bene
è in vero molto diminuita, et ciò per colpa di me stesso che
sottendo facconto, ne particolarido io quanto occorso alla S.ta
mai con alcuno hò creduto à bastare sempre bene. G.a et
di Candia li 20 Marzo 1670. all'Ecc.za V.ra

Arcolo da Morto Sab.to

riverentemente all'Ecc.za V.ra nelle mie lettere delli 16. del fo fondate
sopra l'informationi, mà la summa delli mezza che hora è fatta bene
è in vero molto diminuita, et ciò per colpa di me stesso che
sottendo far conto, ne participando io quanto occorso alla S.ta
mai con alcuno hò creduto à bastare sumar bene. Già et
di Candia li 20 Marzo 1661. All'ill.re et ecc.mo Vecchio

Arcolo da mostro Cap.o

In Settia et Sierapetra et luoi terr.i sono descritti ogli fatti detto anno m.i

Candia

Oglio

Sers.mo Prencipe.

Li quatro Bertoni che tutta questa Inuernata si sono tratenuti tra Brazzo di maina, Cauo Malio, Millo, et questa Isola, che per altri mie fedi riuerente conto alla Sers.ta Vra sono di Corso, e mi uien affermato da un Capo de Saitia Francese passata da marsiglia et Costa da essi sualiggiata, essere Sansone con tri Conserue de Barbaria. Riferisse q.sto Capo li predetti Vasselli esser all' ordene, et ben armati di brava gente, et Artigliaria, che Sansone sia tre.to Homini da fatti, e' li altri dod.ci per uno: si tratengono tutta uia sui le uolte, mà senza presa, nõ essendoui in questi mari altro che Saitie Francesi, che q.sta Inuernata più di trenta ne sono capitate in diuersi tempi à q.sta Isola et Arcipellago à caricar Grani; mà Lesta alla Vella, et il più delle uolte di Conserua nõ sono così facili d'essere prese, ne altro Vassello suddito di V.ra Sers.ta si è uisto questo Inuerno che il Berton Pessebruno de ritorno d'Alex.dria che uene qui per prouiggione d'Ancore come dalle replicate mie di xi. del pass.to la Sers.ta Vra Hauerà inteso, che uoglio credere sia fin hora à Saluam.to. A' giuato del Corente passorno per schena di mare in uista di questa Fortella noue Vasselli grossi di conserua uerso Arcipellago che mi hanno dato da pensare, mà resto auisato da Scio essere gionti in q.sto Porto et essere da Tunesi, per Costantli che conducono Schiaui al

Ro. Marco Antonio Giustiniano
Cancelliere
Candia

Gran fig.le Vn Figlo et una Figla del Ducca di Candia' VRe di Sardegna
presi da loro fori del detto appo l' Isola di Canaria; sopra
Isola, mi viene scritto, li detti Bertoni Sarà fatta schiaui circa ci
anime: Quelli sono armati assai bene, cie sopra tutti none so
per $\frac{m}{3}$. Homini da Combater, et in Scio, mi viene scritto sij douera
tratenire per un pello. Questo tanto Eò stimato degno della
notitia della Sacra Vrà. Eré n.

Liuorno li 22. Marzo 1618.

Seppo Cierca per

Al Serenissimo Prencipe di Venetia
Sig.r Sig.r Col.mo

Per che li m
confusione
nomi di d
Stati tra
essendo
dosi per
per sonet
Sig.r Cap
persuad
nelli loc
suma co
Cap. di m
altri ca
essere
io Scrivo
e.ne V.e

Sec.ma Scrittura

Da alcuni estratti delli debitori di questa Camera contenano
confessione me ho fatto fare un rollo dal quale si vede che alcuni
nomi di debitori per summa considerabile erano da questi ministri
stati trallasciati. La summa di tutto l'estratto è per lira
essendo di trecento ottantamille ducatti veneziani, computando
doi terzi nella stessa summa fini di resto cinquantamille ducatti
per convention et altri diversi dalli nelli altri tassati
Sig.ri Sopra da Mare et Ch.mi Sig.ri Sopracomiti, delli quali
benissimo io al sicuro che ne sia già molto satisfatta la m.a
nelli loro conti di costà. Restano tuttavia ducatti quatro mila
summa considerabile, nella quale si sono molti presi
di militie che sono stati andati et per ancora attendi
alli carichi, sebene doveriano haverne la fede di gia, e non
ostante dalli Sig.ri alla S.ta V.a, et sarà impossibile a ritrovarli. Io
ho ricorso a questa sera come ho fatto altre volte figliato all'
Ecc.mo Ducatto delle ducatti da cinque, mà rispetto a tanti credito

[illegible] che è [illegible]pochissimo, et che questo mancamento [illegible]
di questi Ministri di Camera, conosciuta di [illegible]
ritio di questo mio carico et accettata all'Ecc.za [illegible]
fino l'anno 1616. li 26. Decembre, poi che, hauendo [illegible]
i [illegible] debittori si sono andati sollecitando di tempo in [illegible]
con difficile hora che [illegible] ritrouano, è tall'hora che [illegible]
non hanno cosa alcuna, se [illegible] beni da potersi [illegible]
a me è inuentato di fare [illegible] ationi simili, anzi di [illegible]
del continuo conuersando insieme con li stessi Ministri [illegible]
che ritrouano [illegible] tra loro come è [illegible]
tutte le altre [illegible] l'autorità di fare [illegible]
to l'inganno non [illegible] essere se non [illegible]
tati et subiti in questa medesima città. Questi Sig.ri [illegible]
feudati, et altri che si offerirono di dare [illegible]
trentasei mille ducati, per le importanti [illegible]
non ne hanno a questa hora pagati più di due mille dugento
cinquanta, tutte de quali anno, si sono hauuti [illegible]

[illegible] che è prochissimo, et che questo mancamento dipende [illegible]
di questi Ministri di Camera, conosciuta di me [illegible]
titio di questo mio carico et accenata all'Ec.[mo] P.[ro] con [illegible]
fino l'anno 1616. li 26. Decembre, poi che, hauendo loro [illegible]
et l'auanti debitori li sono andati sollecitando di tempo in [illegible]
con differire hora che [illegible] non hanno cosa alcuna [illegible] da potersi [illegible]
à me è inuentato di fare [illegible] Città, anco di grandi, [illegible]
del continuo conuersando insieme con li stessi Ministri [illegible]
che conoscono il fatto tutto, fa lecitino come è il stesso, [illegible]
tutte le altre [illegible] l'autorità di far pagare poi che [illegible]
p.
[illegible] l'inganno non potra essere se non in [illegible]
tati, et publici in questa medesima Città. Questi Sig.[ri] [illegible]
feudati, et altri che si offerirono di dare alla [illegible]
trentasei mille ducati, per le [illegible] [illegible]
non ne hanno à quest'hora pagati più di cinque mille dugento
ventisette, tutte de quali altro, si sono hauuti [illegible]

Senda, et
tione à
di affari
Venirò
territor
che si
et C
Di Sandie

senda, et sarò io necessitato volendo fare come son tenuto tale esa-
tione à tenere il modo ordinario delli debittori di Camera, che è
di assicurarsi con della loro robba, et pure che ciò anco riesca
Tenirò il medesimo modo anco con li papà di questa Città, è
territorio, li quali si mostrano molto difficili, à pagare quello
che si diceva, che si fossero già, volontariamente esibiti
et c.

Di Candia li 8 Aprile 1618 all'uso vecchio

Anzolo da Mosto Cap.o

Scrissi alla Sra. Vra
si trattenimano
n.s. tenessero
mà dalle Guard
tributati, et
nato incontro
per Farbin
fui auisato
con pensiero
et improuis
Gente: com
uolte si fam
nõ riuscir
de gli Sud
Isola, n
tentativo
lago, co
gli Ladri
potrano

Scritt.

Sereniss.mo Prencipe

Scrissi alla Sez.a Vrá per gle di 22. del pass.to che li 4. Bertoni de Sanson si trattenivano à q.sta Crosere; mi occorse Sorà riv.te dirle che à n.s. tentorno il disbarco sopra questa Isola per far preda di gente mà dalle Guardie delle marine doppo buona scaramuzza sono stati ributati, et uedendo nõ esserle riuscito il dissegno Sauendo ritornato incontro si sono posti in mare, et tolto il Camino per Garbin ne più si sono uisti. Dal Confidente di Vatica fui auisato ritrouarsi armate uerso Napoli di Romania tre Fuste con pensiero di passar nel Canale tra q.sta Isola, et Terraferma et improuisam.te far disbarco sopra l'Isola et far preda di Gente: sono Comparse alli 3. corente all'Isola di Cerui, et più uolte si Sono fatte uedere poco à largo dall'Isola, mà Iò et nõ riuscir inutile alla Sez.a Vrá in q.sto luoco, et per conseruatione de q.sti Sudditi Iò rinforzato le Guardie cõ li Priuileggiati dell' Isola, ne' esse Fuste fin hora Sanõ Sauuto ardim.to far alcun tentativo, et sono quatro giorni che sono ritornate uerso l'Arcipelago, cosi che Serenis.mo Prencipe del continuo uiene insidiato da q.sti Ladri à q.sta pouerà Isola, mà spero che poco profitto potrano fare, Stando io benissimo auertito, et Iõ ordeni in

che à quanto mi cõmette
ri et mandarli uerso
uer alla Sez.a V.a che si
ette si trouerà ritorno
mio debito, darne
scriuà, si il tempo serena
V.a Sez.a Rettor di Retim
Spasta ostessione
ti per galee, et altre
calità che si ha fatto
si deue spettare
marini mi è rimes
dubito, et come ha
Diremo questa uer
alla Sez.a V.a potrà per
stanno pagate
ro gente miserabile
Iago Gratie

occ.ni di qualche superfluo conuenienti, et neccessarij. Questa matina sono Capite in porto, sotto questa Fortella della Sen.ta Vrsù la Galeae arm.ta nel Regno sotto la conduta dell'Ill.mo S.r Bernardo Venier per il loro Viaggio uerso il Golfo, ne altro attendono che tempo, essendole assicurata la Nauigatione de Armata Inimica fino à Modon, che io per tenir auisato l'Ill.mo predetto, acciò all'improuiso nō restassi colto da Boemia li mesi passati espedi' giente da questa Isola à Maina, et fino à Modon, che facendosi uedere in gli mari l'Armata predetta fossi auisato co segni di Fuochi, ne altro mi resta che pregarle felice il Viaggio; Et Xō

Di Cerigo li 15. Aprile 1615.

Seruo Cesare

Al Serenissimo Prencipe di Venetia
Sig.r Sig.r Colend.mo

Ill.mo

Sez.ta Trinità

700

Ritrouandomi in questa città, et territorio da [illegible] settecento miglioria di oglio per la descritione da me fatta conforme à quanto mi comesse
V.Sp.a con sue lettre de 23 luglio passato, me ritrouo in obligo auisare per la seruitù de vasselli publici capitar da quelle parti et vedendomi molti
mercanti raccolta molta soma de quello, mi hanno fatto molta instantia di scriuer alla Sez.ta V.a che si com-
piacia di lasciar venire delli Dardanelli et Marsiliana, per bisogno de li oglij, che subito li spedirano, altrimente si troueranno
disperati, stimo il danno che ne sentirebbe V.a Sez.ta per li dazij di Ven.a et di questa Città, del che ho stimato mio debito, darne
prisente conto, acciò sij posto in quella consideratione che stimerà la sua somma prudentia. Partirà se il tempo seruirà
uerà questa sera, Ill.mo sig.r Proued.r Contarini con le galee armate dall'Ecc.mo Sig.r Generale in Candia dall Ill.mo sig.r Rettor di Retim
et dal detto Ill.mo sig.r Contarini per ordine di essa Eccellentia, le quali per quella bocca intelligerà, che tengo di Spata confessionario
ro che V.a Sez.ta sopera molto consolata per seguir certo vniuersale, che hauendosi in due anni estorto dalle genti per galee, et altre
militie, ne essendo le galee venute à disarmare l'anno passato, si habbi risolto armare questa della qualità che si ha fatto
nostro signore le dij gratia di hauer buon viaggio, come certo qualità de gli Ufficiali et soldi che corre, si deue sperare
et prestar quel seruicio che è mente della Sez.ta V.a. Per questa partita dell Ill.mo sig.r Contarini mi è rimas-
to il mio carrico fino alla uenuta dell Ill.mo sig.r Alui.e Bragadin, ne mancarò secondo il mio debito, et come ho
sempre fatto, di obedir quel tanto mi parà commesso dall'Ecc.mo sig.r Prouedi.or Generale, Deuena questa uen.
ardita per tutto decembre passato, sodisfar la prima Rata delli ducatti diecemille offerti alla Sez.ta V.a per
li presenti motti, che sono in circa ducatti domille cinquecento, in casa alcuni che hanno pagate
tutte le ratte, et ne resta ancora per la prima da cauder in circa ducatti dusento et sono gente miserabile
prouueri, con quella dolcezza che so esser mente della Sez.ta V.a di farli sodisfare il loro obligo. Gratie &c.
Dalla Canea adi 25 Genaro 1615

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Prouedi.or Generale

Gio. Batista Pasqualigo P

Ser.ma Principe

Partì hieri da questo Porto con le Galee armate nel Regno l'Ill.re
sig.r Bernardo Venier mio predecessore doppo sette mesi di dimora
fatta qui, da chi mi rimentio il carico, per dificultà di imbarco,
Lasciando lasciato nel cuore, et memoria di tutti questi Populi
nome eterno delle sue buone opere, et della carità, con la quale
Sa retto cadauno di essi, et in me desiderio ardentissimo d'
imitare le sue virtuose, et pietosissime attioni. La celerità,
con la quale si sono armate le dieci Galee di questo Regno
sopra l'opinione, et speranza di cadauno in rispetto allo
arrivo assai tardo delle Publiche commissioni mostra d'auantag-
gio la incomparabile, et mai abbastanza comendata diligenza
di questo ecc.mo sig.r Provved.r Grale, il quale superando con il
Zelo, et carità ardentissima, che tiene al Publico servitio,
le sue indispositioni, or mai troppo domesticate, la sua
complessione, hanno superate tante dificultà, che sono stati
di attraversarsi all'esecutione di opera cosi importante,
partendo veramente queste Galee finitissime di ogni apparato
a esse conuenienti, et sopra tutto di huomini destinati al Rem.,
cosi per il numero, che di molto sopraabonda all'ordenario,
come per la qualità loro, che mostrano nerui, et robustezza
grandissima; piaccia a S. D. M. di conservar tutta questa
gente sana, acciò, dapoi hauer prestato a V. Serta giontata
consolatione all'Armata, il douuto servitio, siano fatti
degni di repatriar, et di consolar gli huomini di questo Reg.:
descritti, et destinati all'istesso servitio, nelli quali con
il prolungo, et sano arrivo di esse grandemente si diminuirebbe
l'horrore, che tengono alla Galea, dalla quale sono per questo
timore, et per vedersi a tornare, con poco numero di quelli,
che partono con esse altre tanto alieni, et aborenti, quanto
sono per natura, et habilità attissimi all'esercitio di esse

Ill.mo Sig.r Card.le Cornaro Proc.r

et uenghi anco questo Regno, il quale certo ha più bisogno di ristoro, che di euacuatione, a dolersi al quanto in tempo specialmente, che, ben la Guerra si fà sentire più uerimente, et ardente in cotesta parte, non è però, che questo Regno sia intieramente sicuro dal pericolo, et dal sospetto di qualche improuisa incursione. Grè: B
In Candia à 17 di Aprile 1618

Dom. Nassinj b.ca

Al Ser.mo Principe di Venetia
etc.

Ser.ma Principe -

Alli 18 del mese corrente alla vechia. L'Ill.mi Sig.ri Gen.ri Contarini
Pred.ri fece partenza da questa Isola della Ser.ta Vostra, con
le galere del Regno, con le quale nel giorno seguente a Cattaro
gli occorse accidente sinistro con notabil perdita di quattro
di esse Galere; con salvezza però di quello carcado de quasi
tutta la gente di Savorra: salvata con essa, come poi potrà
sua Ser.ta Ill.ma Sup.e le altre galere; Alli 20 di questo mese
pose li scoprirsero con mare verso il Red.to porto di Manfre
circa alla lizza due corpi di vele galere, che poi il giorno
seguente spirò da Tramontana grande si posero marcia
dietro con essa Sop.a questa Isola, con loro chiappa e
Ostricaro, che di poco scorgo, andorno con vicinanza per
scorta qualche alcuna di riconoscerne altro, che di quelle
parte di Ostricaro di una di vele galere ma dell'altre
no ne li poté operare, saluando dalo con loro che nie
fondo da vicino passa d'Ogna, ove vedde con questo Lo
ro di via Barche de giorno di Galeche a poter riconoscere
il Carro di Ostia fosser di gente pesta, per cagioni d'Ualo
ri di Barche e giorno del Regno; et ne posero oggi
Galeche, et studio d'Ostricaro il Postiglio et il Seraglio et
ch resterà della Ser.ta Vostra Che Dio sia sempre felice et
et del seguito a sua corpo de Navi particolari ogni ogni

Gli è cosa

di cosa di Navi Ostricaro

Gioseppe Cicuta P.r

As Ser.mo Spagna a 2 a.s ff.

Per la morte del Rmo Marino Veniero primocerio della Chiesa di S. Marco di questa Città è vacato esso Benefo l'elettione delquale ricercando per statute Bolle decisioni della terminata vicenda di S. Pa P. a S. Quen solo presidente nel tempo della vacatione come uniti et confirmato seco giuridice fu eletto in esso Primocerido Il Rmo Abate Augustino Valiero fu dell'Ecc.mo Sr. Dr Alle sicome che, ne per esser di quella casa, tanto osservante e per seguir le degne vestigie dell'Ill.mo già Cardinale che sia in Cielo seco sia ne gl'interessi di S. S. Ser.ma sempre osservanza e ubbidienza esecutrice de suoi cenni, tenendo per solo scopo di questi pensieri l'onor del Governo de sudi. quieti et la compitezza della Stola de suoi sudditi

Il giuramento di Fedeltà

Bernardo Veniero Secr.

Sext.mo Principe

Doppò una longa indispositione patita dal Mag.co s.r Carlo
Malatesta, uno delli Mag.ci Sig.ri Cons.ri di questo Reggim.to,
passò finalm.te à meglior vita la notte di venerdì
del passato, poco direi, con dolor universale, per
la singolar bontà, che regnava nella sua persona.
Ne detti immed.te conto alli Ecc.mi Sig.ri Reg.ri, Capi C. et
Prov.r Gen.l in Candia, perche parendo a loro Ecc.ze
possino mandar in loco suo, sino, che giunghi quello,
che sarà eletto, et espedito dalla Sext.à V., se bene
voglio dire, che tale è la diligentia, et valore
del Mag.co s.r Gio: Barbaro altro Cons.r, che supplisce
d'avantaggio al servitio, c.a dell'audientia, come
della Camera, se bassa, che desidera d'avantag:
gio. Servì questo tanto per riverente aviso
alla Sext.à V. già ecc.
Di Canea li 12. Maggio 1691.

Gio: Battista Pasqualigo P.r

1° Maggio 1618 Xpte. 283 Lingue
Canea — Rettor Parro. —

Sext.ma Principe.

Per debita essecutione del comandam.to della Sext.a V. giuntami
con le Ducali di 6. Genaro passato, capitatemi questi
ultimi giorni, sabbiamo cominciato il Consiglio
di questa M.a, et fedelissima Città, nel quale fatta
leggere la lettera in quello inclusa, accompagnata
da noi con quell'offe.o, che ci è parso conveniente,
è stata da tutti intesa con grand. attentione,
et con le lingue, et altri effetti esteriori, hanno
dimostrato, quanto le sia riuscito grato questo
segno del Paterno affetto, et Amore della Sant.a V.,
per seruitio della quale, et delle cose sue, si sono
esibiti prontissimi di esporre ad ogni minimo cenno,
le vite, la robba, figlioli, et ogni loro potere, giuoco
Di Canea li 6 Maggio 1646.

Gio. Battista Pasqualigo K.r
Franc.o Barbaro Pro.r

Rilleggio i Ris.ti alla Sig.ria
Canea — Retta Prop.o —

6. Maggio i Bif. Ztte a' 23 Giugno
Camera Rettori. ——

L. N. 71

Sen.ri Prencipe

Heggi con la Pregata mia venuta di Padova,
ricevo le lettere della Sen.ta V. delli 6 Genaro prossi.
passato, et immediate le ho rivedute, et compita essa
tione di quelle ho fatto comunicar il Cons.o di questa
Mag.ca et Fed.ma Comunità, et in esso ho fatto legger
le lettere in quelle incontrate essendole grato la
Sen.ta V. con l'Ecc.mo Senato mi comanda, il che ho
fatto con quel più ragionevole officio, che ho stimato
esser di ricerca, et servitio della Sen.ta V. de remet
go risposta di quelle. Grazie. etc
Di Udine il dì 21 Magio 1616

V. Magnio Cons. Fed.o

Aurelio Morosini Retor

Hauen

Al Sen.mo Essercito di
Venetia.

Ser.mo Principe.

Hauendo l'Ill.mo sig.r Rettor Moresini fatto legger nel Consiglio di questa Città le lettere della Ser.tà v. date con l'Ecc.mo Senato li 8. Genaro prossimamente passato, non è stato alcuno di noi, che non habbia dimostrato nel volto segni di mestitia, per li travagli dell'ingiusta guerra, ch'al suo felicissimo Stato inopinatamente sono risorti; essendo stati anco di quelli nel predetto Cons.o che non hanno potuto ritener le lacrime, mosi per tenerezza di cuore dalle paterne amonitioni, et confortationi, che la Ser.tà v. ha voluto mandare à questi suoi fidelissimi sudditi, li quali hanno maggiormente eccitata, et ingagliardita la nostra antica deuotione, et fedeltà uerso della Ser.tà v. laquale non sarà mai scemata in noi per qual si uoglia accidente, ò pericolo di morte, mandando in oblitione l'amor di figliuoli, et delle mogli come se nati ni fussero. Et anco quelle poche sostanze, che noi habbiamo, sebene si conseruano, insieme con le persone, per la difesa, et mantenimento di quest'Isola posta nel sito, dove si trova nella bocca del Lthro, et lontana da gli occhi suoi, essendo l'une, et l'altre al beneplacito della Ser.tà v., con'à noi non sta il disporne, nondimeno quelle offerimo ad ogni suo minimo cenno; promettendole anco di pregar il sig.r Iddio, che sicome questa Ser.ma Rep.ca co'l suo diuino fauore hebbe origine prima di tutti gli altri Principi, ch'al presente regnano, dopo l'incarnatione del suo unigenito figliuolo, così uoglia proteggerla, et mantenerla fino al suo ritorno dal Cielo, dove ascese à punto come il giorno d'hoggi. Con che alla Ser.tà v. facciamo humilmente riuerenza, et nella sua buona gratia si raccomandiamo.

Da Tine li 24. di Maggio, giorno dell'Ascensione. 1628.

Della Ser.tà v.

Humilissimi, et deuot.mi Serui

Ser.mo Principe.

Hauendo l'Ill.mo sig.r Rettor Morosini fatto legger nel Consiglio di questa
Città le lettere della Ser.tà v. date con l'ecc.mo Senato li 8. Genaro prossi-
mamente passato, non è stato alcuno di noi, che non habbia dimos-
trato nel volto segni di mestitia, per li trauagli dell'ingiusta guer-
ra, ch'al suo felicissimo Stato inopinatamente sono risorti;
essendo stati anco di quelli nel predetto Cons.o che non hanno po-
tuto ritener le lacrime, mosse per tenerezza di cuore, dalle pater-
ne amonitioni, et confortationi, che la Ser.tà v. ha voluto mandare
à questi suoi fidelissimi sudditi, quali hanno maggiormente eccit-
tata, et ingagliardita la nostra antica deuotione, et fedeltà uerso
della Ser.tà v. laquale non sarà mai scemata in noi per qual si uo-
glia accidente, ò pericolo di morte, mandando in oblitione l'amor
di figliuoli, et delle mogli come se nati nò fussero. Et anco quelle
poche sostanze, che noi habbiamo, sebene si conseruano, insieme co'
le persone, per la difesa, et mantenimento di quest'Isola posta nel
sito, dove si troua nella bocca del Golfo, et lontana da gli occhi suoi,
essendo l'une, et l'altre al beneplacito della Ser.tà v., et à noi non
tocca il disporne, nondimeno quelle offerimo ad ogni suo minimo cen-
no; promettendole anco di pregar il sig.r Iddio, che sicome questa
Ser.ma Rep.ca co'l suo diuino fauore hebbe origine prima di tutti gli
altri Principi, et al presente regnano, dopo l'incarnatione del suo
unigenito figliuolo, così uoglia proteggerla, et mantenerla fino
al suo ritorno dal Cielo, dove ascese à punto come il giorno d'hog-
gi. Con che alla Ser.tà v. facciamo humilmente riuerenza, et nella
sua buona gratia si raccomandiamo.

Da Tine li 24. di Maggio, giorno dell'Ascensione. 1618.

Della Ser.tà v.

Humilissimi, et deuot.mi Serui

Quasi pagando [illegible]
Quasi [illegible]
Bernardo Giustinian P. [illegible]

Al Sex^mo Principe di Venezia
Sig.r col.mo

Sers.mo Prencipe.

Con precedenti mie di x. del pass.to 3 di riu.te conto alla Sers.ta V.rá, et con distinto Inuentario, del recuperato delli due Corpi di Galere Naufragate à Maina portate dall' onde sopra questa Isola; Dá quelle la Sers.ta V.rá hauerá inteso che oltrá li due Pelli di Corsia, et parte de Falconi altro nō mi restaua di recuperare. Hora l'aggiungo essersi recuperato il tutto, et con barca che dall' Ecc.mo S.r Conte del Regno fù mandata per coadiuuare la recup.ne delli pelli grossi ho' inuiato tutte le robbe recuperate à S.A. Ill.ma nō essendo neccessarie per q.sto luoco, delle quali inuio alla Sers.ta V.rá qui aligato Inuentario in Copia. Le Fuste che ho le predette mie scritti si ritrouauano in q.ste Acque, sono alcuni giorni che nō si fanno uedere, tutta uia attendo ō le solite guardie alle marine come ricercano li correnti tempi, et per nō esser improuisam.te colto da q.sti Ladri

V.ra S.ria

di Cerigo li 10. Aug.o 1615. stil nou.o

Seruo Cesare Corner

In Letter di Corfu de 10 Sbre 1662

Copia

6.8. q. Lug.

Inuentario delle robbe recuperate dalli due Corpi di Galere nauffe. consignate d'ord.e dell'Ill.mo & Ecc.mo S.r Sopra Prou.r a m.r Mattio Papadopulo Stermiraglio di Candia, e caricate sop.a la Barca mandata dall'Ecc.mo S.r Prò Bond.r Prò Gte. dell'Acquario per condur quelle a Corfù in Candia, et prima

Canon di bo. doi	n.o	2. —
Falconi da bo. quatro	n.i	4. —
Falconetto da 3. Chiamato spalla Corsaro	n.o	1. —
Scriue da 14. quatro	n.i	4. —
Scriue da 6. doi	n.i	2. —
Due ferue da Sorter	n.o	2. —
Un' Tinon intrego	n.o	1. —
Peron C.o intiero quatro	n.i	4. —
Un' Arboro grande intrego	n.o	1. —
Due pezi d'un altro Arboro	n.i	2. —
Un' Mastro di Scriua	n.o	1. —
Taglie da disarborar, doi ma una Distorta	n.o	2. —
Quatro taglie da Cacau, ma doi distorte	n.i	4. —
Un' magier intrego	n.o	1. —
Tre Taglie da Cauena con doi Laggi	n.i	3. —
Una Ancora intrega	n.o	1. —
Un' rodon intrego	n.o	1. —
Gomena in più pezi passi cento, e otto — pz.i		108. —
Guindazza in più pezi passi trenta — pz.i		30. —
Manti in più pezi passi cinquanta uni — pz.i		51 —
Gruose in più pezi passa uinti tre — pz.i		23

Serrene due fatrega	n.°	2.	—
ga fatrega un altra	n.°	1.	—
Serrena Canello una passa sotta	pz.a	7.	—
Stave doi senza scifta	n.°	—.	
Gorgiè una fatrega, et molti altri sotti in tutto passa doi.ci d'honore	pz.a	nig.	—
Sartie in più pelli passa settanta doi con undi taglie parte cotti mi et parte senza	pz.a	70.	—
Menal de menador passa cinti sette in più pelli	pz.a	27.	—
Presetina passa dodeci	pz.a	12.	—
Una sagotta sottatta passa cinti doi	pz.a	22.	—
Balle da 80. trenta quatro	n.°	34.	—
Balle da 6. et da 3. sessanta quatro	n.°	64.	—
Balle de piera sortade cinquanta	n.°	50.	—
Tarolli d'un. stramma.to di Corsia pelli dodotto circa un passo l'uno	n.°	18.	—
Un' Canaletto da Remer	n.°	1.	—
Due peri da Segola un fatrega et l'altro mancado	n.°	2.	—
Gudrie de Ferro da Galia tré	n.°	3.	
Corazine n.° cinqta sei c'mezza	n.°	56:4	—
Diversa ferram.ta di ferro libre duemille		2000.	—
Celade sei	n.°	6.	—

All Sereñ.mo Prencipe di Venetia &
Sig.r Sig.r Col.mo

Per occasione della
et sono passi alla
questi, così per l'in
governo di questi
gli debiti sudetti alle
simi per questa
dato il debito
mi è riuscito molto
con lo stimolo del
l'Igumeno nel mo
solo rinontiato,
elettione fatta
regolar le vendite
contra le leggi
Se bene si mise
del mio debito
tive, che à gon
obligandoli à
bisogno di qua
non essendo co
medi di consegu
quando solo con
et quando siano
frà di essi sono
d'diligenza di
S.S.Ecc.me Jakind
mi suoi mand
che sarà di mi
alternamente, j
et abondanza
fossero più i
potendo V.V.
cura eccitil
facilità et
officio della
giustitia de
mi succeder
non Saccen
In Candia

Ven.a 11 Xbre
Cristo

Ser.mo Prencipe

Per occasione della morte dell'Igumeno, ò Abbate di uno di questi Monasterij di Calloieri, chiamato Santo Pietro di Brondisi in questo territorio si oppose alla sola giurisditione del Duca, tornai bene di visitar tutti questi Monasterij, ilche sarà stato non solo con molto profitto di questi, coli per l'informatione saputa del soggetto, che hò ultimamente destinato al carico sudetto, et per molti ordini lasciati per il buon governo di questi monasterij, i quali ueramente hanno gran bisogno di regola, come anco per il seruitio Pub.co, perche anco li molti luoghi delli sudetti Monasterij sono fertilissimi per tutte sorti di saualle, seria d'intendur in cadauno di essi un buon seminario di Polledri, che saranno attissimi per questa Caualleria, et s'estraggerano le saualle dal Brullo di Maina, dalla Natolia, et altri luoghi Turcheschi, di che però ne farà dato il debito ragguaglio a questo Ecc.mo Senato, acciò gioui, et protegga col Zello che tiene al ben di questo Regno opera così fruttuosa.

Hà riuscito molto facile di conseguire da tutti li sudetti Monasterij questa, et altre sodisfattioni da loro ricercate, così per esser stati persuasi con lo stimolo dell'istesso loro seruitio, come anco per la sodisfattione ricevuta, et predicata da tutti essi, che nell'elettione fatta da mè l'Igumeno nel Monast.o sudetto de Brondisi s'hauea solo hauuto risguardo alla virtù, et al merito della persona eletta, sapendo jo non solo rinontiato, mà detestato, qual sisia recognitione soleua uenir volta darsi per simil conferentie, si come dalla forma dell'elettione fatta registrare da me nelli pub.ci libri si può uedere, laquale, si come seruirà per esempio ad altri, così potrebbe esser freno à regolar le uendite prave, et detestande, che sormai publicamente si faceuano di Chiese, et altri beni Ecclesiastici trà questi popoli greci contra le leggi Diuine, et humane, che prohibiscono, et seuerissimamente castigano questi contratti ueramente simoniali, et infami.

Se bene si uiue con speranza, che copiosa sia per esser nel Regno, et in questo territorio la raccolta di oglj, nondimeno per sodisfattione del mio debito non resto, ne deuo contenermi di riuerentemente supplicarle, non potendosi tacere quello, che mai à bastanza si può dire che à questo assenso siano seruite di regolar l'autorità così plenipotente, data da oglj à questo Ill.mo S.r Cap.o et Successori obligandoli à moderar i loro proclami, et lasciar con l'assenso, et sodisfattione delli Duchi sempre conueniente di essi per il bisogno di questa Città, ouero ingiongere à loro obligo d'hauer la cura dell'abondanza di oglj in essa, leuando gli atti Duchj, non essendo conueniente, che mentre s'attrouano aggrauati nell'obligo della prouisione, le siano leuati, ò difficultati i mezi di conseguirla: nè deuono all'Ecc.ze VV. esser discare le diuersità di opinioni, che nascono tal'hora trà pub.ci Raggiri, quando solo contendino le opinioni, et non le persone, quando succedino per il pub.co seruitio, et non per loro priuata commodità, et quando siano trattate con moderattione, et senza acerbità, perche anco li mouimenti de i cieli non solo diuersi, mà contrarij trà di essi sono quelli qui à punto, che conseruano l'ordine, et la regola dell'universo, et io per causa di questa contesa, ò differenza di opinione con questo Ill.mo S.r Cap.o hauerò qui accanzato giorni più, et per il comodo della Città, che là doue s'era S.S.Ecc.ze hauuto intendere di voler disponer delli oglj à piacer suo, s'è dapoi contentato, per quanto si uede dal tenor d'alcuni suoi mandati, fatti ultimamente à quelli, che ne domandano l'estrattione, di mettersi in obligo di lasciarne quella parte, che sarà di mia sodisfattione. Mà se S.S.Ecc.ze et Successori siano per continuare di questa maniera, hauendo la potestà di far altramenti jo non posso, per secondo lo giusto capione di dubitare anco, et per tanto non è conueniente, che la prouisione, et abondanza di oglj in questa città, mentre è raccomandata al Duca solo, dipenda nell'esecutione da quelli, che fossero più interessati nella gloria di mandar quantità di oglj in cotesta Città, che prouedeme a questa, ben potendo VV. SS. Ecc.ze esser sicure che li oglj somministrano in questa Città sempre sono, et saranno condotti casti, et che la cura principale si ricerca nell'estrattione di essi da luoghi aperti di questo Regno, per dove con molta facilità et senza obligo di ripensarli possono esser trasportati in luoghi prohibiti dalle leggi; Ed per ciò è officio della loro prudenza, mentre anco S.S.Ecc.ze con la riforma de suoi mandati mostra rendersi alla giustitia del mio desiderio, di significarle la loro uolontà, à consolatione di questo popolo, et di quelli, che mi succederanno nel carico, ouero leuar à loro, et à me l'obligo, et il trauaglio della prouisione non sapendo in uerità trouar i mezi di conseguirla

In Candia li. 10. Luglio 1616.

Di VV. Ecc.ze

Humil.mo Ser.re

[illegible] Lucca di Candia.

Mess.o all'arrivo [illegible] al
capo [illegible] degli Arm.

Agli

Al Sen.o Ambasciatore d'Inghilterra etc.a

Ser.mo Prencipe

Riverentemente significo alla Ser.ta V. che per essecutione di lettere sue delli 6 April passato, li io di questo da me ricevute, hoggi al luogo solito in questa Città, ho fatto publicar la parte presa nell'Ecc.o Cons.o di X.ci li ix Marzo prossimo passato, in proposito del dinaro della limitation spettante alla Cassa del detto Ecc.o Conseglio, in esse lettere inserta, la qual sarà da me mandata ad essecutione, in tutte le sue parti, conforme alla mente della Ser.ta Vostra. Gratie etc.

Di Rhetimo il dì 12 Mag.o 1616

Zuane Morosini Rettor

Ser.mo Prencipe, Rettor di Rhetimo ... Duca di Candia.
Publicatione della parte ...

in Zergno dopo Carneval
Tine

Ser^mo Prencipe

Sono hora mesi cinque in circa che mi furono comissioni da questo Ecc^mo Senato, di fare una generale descritione delli Olij di questo Regno, et di procurare con ogni diligenza che non ne fossero estratti in frode alcuna con autorità di castigare li colpevoli, anco per via d'inquisitione, et che ritratta quella portione delli medesimi Olij che è necessaria à questa Città, et altre con il resto di tutti li territorij ne douessi sumministrare per quella maggiore quantità che fosse possibile alli Vasselli che fossero inviati per condurne in cotesta Città — ecc con poca spesa fare la descritione L'hò inviata con duplicate lettere alla S.^tà V.^ra Hò fatto diversi ordini, per mio debito necessarij all'impedire li contrabandi; hò castigato qualch'uno; et in una cocciara che hò fatto nella quale ventina à mè cinquecento è cinquanta sei ducati conforme alla legge del 1602 trenta un luglio mandatami dall'Ecc.^za V.^ra della quale mi commetono L'esecutione li hò applicati tutti à servitio della S.^tà V.^ra in questa Camera, et sono stati contati, come si vede dall'alligata partita, cauata dal giornale, bramando io, che nelli importanti bisogni di questi

Copia

tempi mi sarà cosa tale per un piciolis.o Segnio di quella obligatio
che tengo alla g.ta V.a della mia stessa vita, che poco vale, et delle
mie sostanze et farò sempre lo stesso in ogn'altra occasione c
mi possa venire. Si sono caricati in poco tempo sei Vasselli
di Ogli, et inviati con mie lettere all'Ill.mi Sig.ri sopra li Ogli, con
nota particolare della quantità di ogn'uno, dalli quali tutti sei
ne è stato portato più di mille miera, come dalla già aggionta
nota farà la g.ta V.a vedere, et spero che l'E.za V.a ne potrà
havere la medesima, et per aventura maggiore comodità nelli
altri susseguenti dalla diligenza dell'Ill.mi Sig.ri miei Successori,
Assicurando io intanto l'E.za V.a che non è restato di sopradetto
in tutto questo Regnio sino al raccolto venturo. G.a et C.

Di Candia li 26. Giugno 1618. all'uso vecchio

Anzolo da mosto Cap.o

Copia

Cassa de Condani // a Condani Paresi
[illegible] Nicolo d'angelo Capo [illegible] c. 609
a Zuri Nicolino [illegible] Cabina Contadi
dal S.r Sanbastia Vedali nome de ma
diminuti e existenti in queste pregioni Ma
Condana Paesi da qua [illegible] ma la magg.
pars Ma vtorra Consegli. d'all'ecc.mo Senato.
in materia di'oggi di questo regno applicati
al publico interamente Pano de se delemulle
cent. setanta cinq. di 10 di 16 ducati veneziani,
mille cento dodese Zecin ——— Ma una Zecha [illegible] 1611 g.o 10

Zuane Cobi V.e Canc.r Fiscal

In Credenza del Capo di Candia de 16 Luglio 1618

Adi 19 Marzo 1618. Caricò alla Carica La Nave Rosetta
oglio mistati quindese mille dusento cinquantarone
Caretti, sono miera dusento cinquantaquatro $\frac{1}{3}$ — Mi 25 4 $\frac{1}{3}$

Adi 20 Aprile

Ha caricato a Retimo il Schizado nominato S. Juane
Heremita, oglio mistati Retimioti mille setecento
tredese, sono miera trentatre mti 30 — — — Mi 33 mti 30

Adi 30 Aprile

Ha caricato alla Carica, et alla Sua la Saytia nomi-
nata S. Juanne Heremita oglio mistati cinquemille
ottocento sedantacinq Caretti sono miera nonan-
tasette $\frac{3}{4}$ — — — — — — — Mi 97 $\frac{3}{4}$

Adi 21 Maggio 1618

Ha caricato alla Carica il Berber Toli oglio mistati
Caretti ottomille settecento settantauno. fanno
miera Venitiani 1618 centoquarantasei mto uno Mi 146 mto 1

Adi 8 Giugno 1618

Ha caricato in Candia il Berber Guantaggi d. Cosena
oglio miera dusento ottanta — — — — Mi 280. —

Adi 27 Giugno 1618

Caricò alla Carica La Nave nominata Leon negro
oglio mistati Caretti ottomille quattrocento ottan-
totto, et mistati Retimioti tremille novecentonove
fanno miera Venitiani ducento ottotto — Mi 208 —

Summano mistatti miera Venitiani mille trentatrone
et meza in circa. — — — — Mi 1039 $\frac{1}{2}$

Per risuscitare [illegible]
quello Palazzo stato
si commun amore
et spetialmente
tal volontà di [illegible]
significhi, che siamo
che tiene alla Sig
emulatori esortia
intention a quello
comandarli con
che si come [illegible]
fino et perfetta
dal nri, se ben
Ex. [illegible]. che [illegible]
questo danaro
seguale era
pubblica
dal uno di
fanno intendo.
di tiene la
Chri-[illegible]
pauri grandissi
per il che si
stato dell'
Di Candia

Nb. Simo ibit xtis ai Cgtis
Capit.i d. Candia

Ogli

1-f.104

Cons.to Senigie

Per riuerente esecutione delle lettre di V. S.ta de dì 4. Cont.e riceute li 27. Aprile passati habbiamo nella sala di questo Palatio fatto ridure tutti questi Sr. del Cons.o, et doppo esser state loro lette le lettre della Sub.a D.a fu da me Duce di commun parere di tutti noi aggiunto quanto giudicai conueniente, per piu abbondante espressione della loo; riuerentia et specialmente nelle cagioni di questa guerra, nell'ati.e indebite, et ingiuriose de ministri Spagnoli, et nella risolta uolonta di V. S.ta di esporsi ad ogni spesa et pericolo per difesa della libertà et per salute de suoi sudditi aggiunsi, che hauendo questa Città come capo del Regno non solo con parole, ma con effetti espresso la diuotione che tiene alla Reg.a per l'offerta, che hauemano fatto delli 30. di Venetiani in tre anni, de quali fin hora ne era stata esborsata nissuna, o pochissima quantità, douessero satisfare alle promesse et non esser punto inferiori a quello, che hanno fatto tante altre Città sottoposte à questo Dominio le quali sebeh non comparabili con questo Regno hanno però offerto et pagato somma di danaro alla loro molto superiore; che si come il parlar osservando era il miglior lingnaggio d'ogni altro, così il promettere et seguendo era la piu fina et perfetta promessa, che si potesse fare, che questo off.o così necessario non poteua esser pretermesso da noi, sebeh nelle lettre publiche non se ne faceua mentione alcuna, perche si doueua supporre dalle EE. VV. che fossero sin hora state prontamente pagate queste loro offerte; che la facilita di satisfare questo danaro era grande facendo portare a questo Fontico li Quatri desritti del formento il pagamento delquale era però stato limitato da noi à prezzo cosi poco differente da quello, che si riceueua nella publica piatta, acio con maggior prontezza potessero dar la douuta sodisfattione: Fu risposto dal uno di questi per nome di tutti gli altri con parole piene di deuotione et di promesse, onde si staua uedendo come si mordi la lingua con le mani, le quali saranno ritenute dalla diligenza di chi tiene la cura di questa esattione, se ben bisogna confessar ch'el Regno tutto et questa Città specialmente in tanta abbondanza che s'attrouua de tutte le cose pertinenti al uito, poca grandissima strettezza di danaro, et di altre molte di quelle robbe che le sogliono, per il che si può promettersi la S.ta V.a per hora piu tosto la prontezza della loro uolonta che l'effetto dell'esattione. grd.

Di Candia il dì 29. Giugno 1616.

Dom.co Giugno ibid.o Rett.r
Cogitò el Candia

Dom.co Morosini P.o
Anzolo da Mosto Capo
Piero Bond.o P.r Est.
Zorzi Bon Cons.r

Ser.mo Principe

Fui s'intesa in questa fortezza, de mi è stata renon-
ciata dal Ch.r Sig.r Constantin Pasqualigo mio Predes-
sor sotto li x Maggio prox.o pass.o stil nouo; Ho con forme
al mio obligo, et alla particolar condition datami
dalla Ser.ta vra Fatta la reuision del stato d'essa
la quale ritrouata in buon termine si dell'Artegliaria
come anco delle Munitioni, et ben guardata, et lauorata
Ho trouato mancar alle cose necessarie, et il bisogno
della fortezza, le quali non essendo degne della noti-
cia di vra Ser.ta ricorerò à S. Ecc.za il quale nella mia
partenza di Candia al mio carico mi ha imposto com-
mess.o in nome suo di tutto quello de farò bis-
ogno; in tanto inuigilarò con ogni mio spirito alla
buona custodia di essa, et porerò ogni studio, et de-
lo Ser.ta vra resti da me ben seruita, conforme al
mio obligo, et come Ho procurato di far per me nelli
altri seruitii da me prestati a vra

Grabusa li 4 Luglio 1685

Di Vra Ser.ta

Humo Cittadino Veneto

A'dì 2dd Corrente
da Sicilia sett
Arme del
di giuramento
et l'altra se
fatto nō fa
gienza oss
persona fed
Hagiente
morea dalle
ini si so
unirsi Es
al numero
Galera
bance
all' ordine
Sabbi
Alcia

Cabrine

Da' avviso del suo ingresso
in questa Fortezza

Alla Sorte

Serl.mo Prencipe.

Á 12 del Corente passó de qui una Saitia Francese di ritorno d'Arcipellago partita da Scio sette giorni prima: Dal constituto del Capo di questa intesi l'
Armata del S. Turco essere stata in quel Porto co S. Capo Bassa al numero di quaranta Galere uscite da Costantinopoli capitate in due squadri una de 25 et l'altra de 15. partita dieci giorni auanti di loro, mà qual camino Sabbi fatto nõ sapeuano: Alli 5. poi Il Confidente di Maluasia fecce li segni d'intelligentia osseruati ne auisi di considerat.ne, espedì la Barca à quella uolta con persona fidata, che hora nel ritorno riporta ritrouarsi la predetta Armata à Negroponte one Impalmaua, e' faceua leuata (per rinforso) de tutti li Sgai della morea dalla parte da Capo Malio fino Negroponte, Con questo di più che iui si doueua fare la massa anco de tutti li Beci d'ordinarie Guardie per unirsi Co esso S. Capo Bassa, cosi che tutta la loro Armata nõ eccederá al numero di 60. Velle. Intendo per relatione di gli uenuti da Scio la Galera Del S. Capo Bassa essere benis.mo armata di gente scielta à sette al banco, co bella soldatesca di Giagnilari, et anco esserne dieci altri benis.mi all'ordine, nà il restante poco buone, et senza soldati. Qual Viaggio Sabbi à fare qsta Armata nõ si sà, dicendo alcuni sia per passare uerso Alex.dria e' altri in Ponente; Si osseruarano, per quto si potrá da qsta Isola gli andam.ti di essa, e' occorendo cosa degna della notia della Sers.ta Vra non mancaro di diligientia di darglene auiso. Che vi.

Di Cerigo li 9. luglio 1618. stil nuo.

Giuseppe Cumani fer

Per ultimo
si tien
Basso
Sauem
sendite
Compite
Pasqo
é Gen
uerso
é cio
é ma
Le f
cõe
d'Sor
pantin
assina
Vagli
Va'
mente
in
L'Ecc
pagh
g' o
cotti

Cõigno.

All. Sorte Segnate di
sig.ri sig.ri

Venetia 2'
Ch.mi

19 Giugno Ricevuta

1713

Sexmo Prencipe

Per ultimi auisi che tengo d'Armata del S. Turco da Vasselli capitati in questo Porto si tiene per sicuro non douer per hora uscire d'Archipelago hauendo il S. Cap. Bassa per la grossa contributione de danari lir. li spai della Morea che hauena comandato per rinforzo di qlla, et attendeua scoder li Carazi, e'altri rendite dell'Isole che sia in aggionta alla 8va Sez. Vrà delle riuer. mie di g. corrente. Il S. D. Ottauio d'Aragona con sette Galere dell'Ostuna passo' hieri à grato Ese di giorno sotto l'Anogo scoglio incontro qsta Fort.za; é ben che era alargato fori del Tiro da qsta B.a Piadla espedi il Caicchio uerso il Porto; mandai il Canc.r alla marina per intender chi fosse, é cio uolendo, e abbocatisi dissero Il S. D. Ottauio saluta S. Pron.r, é manda per intender dell'Arm.ta Turchesca, é per qualche rifrescam.to. Le fu risposto nõ ritrouarsi qsti rifrescam.ti ne saperni altro dell'Arm.ta che pero' douessero andar per fatti loro ne accostarsi à qsta Fostella d'Isola, che le saria incontrata cosa di dispiacere; Intesa tal risposta partirono, et auanti il ritorno del Canc.r dalla marina si alargarono. arriuati alle Galere continuorno il uiaggio uerso Maina andando adosso Vass.li che incontrauano che due in uista di questo luoco riconobero. Vco' il tenn.te di qsta B.a Caicchio Il S. D. Ottauio ricordeuole che l'anó passo. mentri passo con la presa del Bey di Salonicchio, per il spreabile costume in passar auanti questa Fortella della 8va Sez. Vrà senza far sigurarla l'Ebbi à butar à fondo cõ una Canonata, nõ credendo essere sicuro passar à qsto canale, cõ tale sbatagiema si Eà uoluto cauare fori d'ogni pericolo: Attendo cõ ogni spirito star ben auertito, à non restar colto all'improuiso; é di qsto tanto ne Eò dato anco auiso all'

All'Ill.mo et Ecc.mo S. Conte nel Regno, et à Ill.mi Rapresentanti delle Città, e
di quello ad'ogni buon fine. Reg.to
Dal Carrigo Li 15. Luglio 1615.

Al Sereniss.mo Prencipe di Venetia
Sig.r Sig.r Oss.mo

Sexta Principe.

Sono capitate ultimamte nelle parti del mar d'otho di questa giuriss.ne sette Galere, quali hanno mandato Caicchi in Terra alla Sfacchia, et al Selero, facendosi conoscere per Galere Spagnole le cui.e da Napoli, et le due di Cicilia, sotto il comando di D. Ottauio d'Aragona, essendo, che stante la pace seguita con la Sex.ma Reg.ta, si erano sbandate dalla loro Armata, et venute in queste parti per intelligenze della Turchesca, et ricercatosi diligentemente per intendere informatione delle forze, et stato di questo Regno. Sono poi passate per Corigo, et de lì verso Gratta de Maina, per quanto scrive quell'Ill.mo Sig.re Prou.re con sua d'ig.i del corrente, ne hà più inteso altro d'esse. Li è stato ordinato il comercio, et stareo in cedaun luoco, che per tal rispetto mandai di subito fuori buoni ordeni con rinforzo delle guardie, ne mancò di quella dilig.a, che si ricercare il seruitio della Sex.tà V. nelle p.ma pub.ca occorrenze, sicome si stimato mio debito il darle di questo canto minuta auiso, come farò gè ecc.

Di Corfù li 16 luglio 1618.

Gio Batista Pasqualigo Bail.

Corfù

Camera. ——— Die

Gabe di gr.ti d'oro di
pace andate in stile
accpti p longum tem
Armata Turchesca.

Sere.mo Prencipe

Il S. Aga di Maluasia Vicino, et più confinante à q.sta Isola della Sere. Vrá
Ieri l'altro espedi qui barca aposta auisandomi pér la buona vicinanza
che passo seco, come con ogni spirito in corenti tempi ne attendo in
vigor.to essone delli Comandam.ti della Sere.ta Vrá, Che sopra Capo di maina
sono state viste sette Galere, ne sapeua di Ci fossero accennandomi poter
essere Inimiche; Bò ben che lo sapeuo essere quelle Comandate dal S.
D. Ottauio d'Aragona come ne diedi vigor.to conto alla Sere. Vrá per quelle
di ig.o del Corente, tutta via con amorenole ufficio l'Eo' corisposo si'
per ringraciam.to, come per incitarlo in altri occ.ni ad' ogni buon fine
continuare in tal ottima dispositione: Resto assicurato le predette Galere
essere passate à dritura uerso Sapientia ne si deuono tratenire in q.sti contor=
ni rispetto L'Arm.ta del S. Turco, Che si dice essere passata da Negroponte
à Rodi per unirsi con alcuni Bertoni de Tunesi, Che furono espediti per
scorta della Carauana in Alessandria, et Che poi douerà ritornare per
passare uerso Nauarino; Che é quto per hora mi ritrouo degno della
notitia della Sere. Vrá Che mi

Di Cattigo li ig. Luglio 1615. Obil.mo

Joseffo Cimarro

Sabbo di ig.o il Turco
Cattigo.

Al Sereniss.mo Prencipe di Ven.a
Sig.r Sig.r Col.mo

Hauendo inteso la
l'Arriu.a del
Berlotti Suo Fu
per vnirsi co
fori dell'Isola
esser giunti
Bolognia, [illegible]
à Modon, e
ritrouandosi
seguente [illegible]
di Vascelli to
da questa Pi
sono si ved
Mori, a
Mille, e
Isola della
armata della

Di Cerigo li

[illegible]

(c.2)

Serb.mo Prencipe

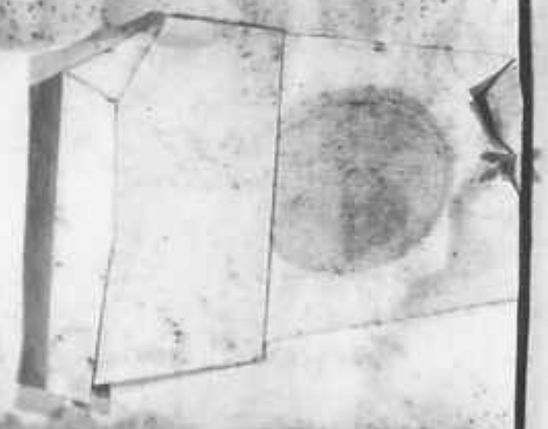
Hauerá inteso la Sta. Vrá dalle precedenti mie di ig.o corente essere passata l'Armta. del S. Turco da Negroponte uerso Rodi per attendere iui alcuni Bertoni da Tunesi cche furono espeditti per scorta della Caranana in Alessia per uenirsi con quelli, et far rinforlo di essa, cche però differiua uscire fori dell' Isole. A' 27. poi fui auisato dal confidente di Terra ferma essere gionti dieci Bertoni, che sono li predetti, nelli mari di Napoli de Romania, Zupalmati, e' ben all' ordine con Comissione del S. Capo. Bassa passi à Modon, et iui attendere sua uenuta che di breue douerà essere, ritrouandosi hora ritornato co tutte le Galere à Negroponte; Il giorno seguente doppo questo auiso la sera al tardi furono scoperte dieci Velle di Vasselli tondi di conserua al Capo Malio, et sono passati per il Canale tra questa Isola, et la Terraferma uerso Gratto di Maina, ove due giorni sono si uedono uolteggiare diuisi in tre squadre che uano incrosando quei mari, anzi che Hieri uno di essi diede la fuga à una Barca da Mollo, che di ritorno da Coron passaua al suo paese, fino sotto questa Isola della Sta. Vrá, che hebbe fatica saluarsi; Che sia di riuerente auiso della Serta. Vrá Ere ri.

Di Cerigo li 30. luglio ibis. stil uec.o

Iseffo Cauan.o

Ig.o Luglio 1718 à 6. Cerigo

All'ser.mo Prencipe di Venetia
Gl. sig.r Col.mo



Ex Cyfro 1658 a' 6. d'Ott.e
Cenzo

D.C.

Dopoi
diecl
mane
à que
haue
dell
cingu
per
soggett
di Sa
corna
La bu
guese
et ac
nello
in og
quell
Vicer
Di Ca

Ser.mo Prencipe

Dopoi che passò le gallere spagnole uerso la sfacchia, come ne diedi reuerente conto alla S.ta V.a, scritti all'Ecc.mo Sig.r General il mancamento di militie che si ritroua nelli presidij sottoposti à questa giuriditione, il quale con la solita sua prouidenza hauendone hauta consideratione, mi comisse, che nelle forteze della sudda et Grabbuze oltre l'ordinaria militia, le mandassi cinquanta fanti Greci per ciascuna, et alle Grabusse cinq.ta per custodia, D. Vicenzo Ferri Gouernator di questa ordinanza soggetto di fede, et ben affetto al seruicio della S.ta V.; alle forteze di San Theodaro, et Castelli della sfacchia. Chiaramo, Selemo, et Bicorna, hò parimente prouueduto di tutte quelle cose, che vicerano la buona loro diffesa, come hò fatto in' altri luochi, et posti di questa giuriditione, nella Città hò rinforciati li corpi di guardia et accresciute le fattioni, facendo star in pronto le ordinanze così nella Città, come di fuori, et questa Caualleria per esser pronta in ogni occorrenza, et io di giorno, et di notte non manco di usare quella diligenza che mi riconosciano, restando sperano, che non possi succeder cosa alcuna accidente. Grata

Di Carea li 16 Agosto 1615

Gio. Batta. Pasqualigo. Rre

Non corrispon
ce espettat
che sono l
in quanto
molte prot
à questo
che giusta
passato in
superiore
che quando
mouerli a
non essend
di qualche
abondanza
potere in
Cupidità
occasione
di quest'
dicendo in
mgure di
per il Sig
se necessa
debito delle
di questo Sig
Fontes, che
scala gran
carestia, c
altro incon
ià proc
che hauend
inuerno
segnato il
il bene, e
In Candia

Camera — Mastro

Il Seg.mo P. di ver.a S.S.n Col.mo

L. 96

Per Mare. Pompilio F.

Ser.mo Principe

Non corrispondendo l'abondanza del presente raccolto de formenti in quest'Isola alla speranza
et espettatione hauutosi fin'hora, anzi scarso, et debile poiche essendo riuscito quello d'orzi,
che sono l'ordinario alimento di questa Contadinanza, ho giudicato necessario per rimediare
in quanto si potti al pericolo della Carestia, commetter l'esecutione contra quelli, che doppo
molte proclame fatte per la condotta de quarti de formenti dounti fin'l'anno passato
à questo Fontico, si sono resi contumaci nell'inobedientia, senza pretesto alcuno non
che giusta causa di escusatione, cosi per il copioso raccolto de formenti hauutosi l'anno
passato in questo Regno, come anco, perch'il prezzo del pagamento d'essi era pari, se non
superiore à quello, che per qualche tempo s'è introdotto in questa piazza, si stima esser
che quando il loro obligo non gli hauesse esortati; douesse lo stimolo del proprio interesse
muouerli alla Condotta; mi sono maggiormente confermato in questa risolutione, perche
non essendo questo Regno del tutto sicuro dal sospetto, quando anco fosse sicuro dal pericolo
di qualche inuasione, ò incursione d'Armata nemica, giudicarei non solo seruire all'
abondanza della Città, ma etiandio alla sua sicurtà questa Copia de formenti; che
potesse introdursi in questo Fontico, cosi per regola, et freno à moderare l'insaciabile
cupidità di quelli, che bramano la carestia, come per un deposito, et prouisario ad'ogni
occasione di travaglio, douendo anco riconoscersi dalla vigilantia, et prouidentia
di quest'Ecc.mo sig.r Generale, per le compere fatte di molti formenti Capitati da Saccu-
dischi in questa Città, che fin'hora s'attrouano in questo Fontico, et forse più de 12
mezure di formento, oltre una buona quantità de biscotti fatti fabricare da s.a Ecc.ma
per il bisogno delle Galee, che uenirono, ò s'armarono in questo Regno. questa giusta
et necessaria esecutione, che si è fatta, et si và facendo contra gli contumaci, al
debito delle condotte di formenti, si come apporta molto giouamento al Publico, et al gouer-
no di questo Popolo per l'accrescimento, che giornalmente si và facendo di formenti in questo
Fontico, che saranno gran sostegno, et pretioso dell'abondanza, con non poca esser tenuta
nella grandiss.ma amarevolezza della gente più commoda del Paese, che profitta nella
Carestia, et nelli prezzi moderati de formenti: Onde congiungendosi questa con qualche
altro incommodo riceuuto da molti per causa della restitutione, che tuttauia si
và proc.do di quest'horrori, che caminauano alla sua desolatione, et altre opere,
che hauranno bisogno di prouisione. Se qualche particolare accecato dal suo proprio
interesse non restarà per auuentura compitamente sodisfatto, restarà almeno rein-
tegrato il publico, et pienamente contenti; et sodisfatti, tutti quelli, che amano
il beni, et la Giustitia. Ecc et

In Candia di 20 Agosto 1618

Donà Moceniz.

Al Ser.mo Principe di Venetia &

Ho [illegible] Castella — Perugia

I.C.R.

Sen.ma Terrige

Benche nostro credere che à quest'hora la Sen.tia V. sarà stata parti-
colarmente raguagliata dall'Ecc.mo Sig.r Generall Barb.o conforme all'
auiso che ne diedi all'Ecc.za sua Ill.ma del successo della Galera
Turchesca, che la notte delli 29. del passato diede in terra verso
le marine di ostro sopra una secca in loco detto colonnes vicino
Jo Calamandi et Mirto; tuttauia parmi essere debito mio dar
ne anchor io vn breue et particolar conto alla Sen.ta V. non es-
sendomi ritrouato nel detto Sito doppo seguito l'effetto, et non
essere occorso questo maledetto accidente nella giurisditione
sottoposta à questo territorio di Cotia. Douendo dunque
sapere l'Ecc.za V. Ill.ma come sotto li 28. del soprad.o mese alla
prima di notte riceuei lettere da Zonapetra da quel Gou.r
delle ordinanze Caleghai et Castellano, con le quali mi da-
uano auiso dell'arriuo di detta Galera à quelle marine
et mi ricercauano l'ordine che sopra di ciò le hauessi a dare
caso che le genti di essa volessero sbarcare, come succedette
onde sendo mi ritrouassi anchora à detto Viaggio alquanto
dalli miei soliti soleri articolari, mi risolsi con tutto ciò di
anticipare il rub.o ritenere alla mia Stima salute
et di prendere la fattica di questo viaggio nel loco

V.

de mi ritrouauo, con più Zelo, che fede, rimandò questa materia
di grandissima importanza per le conseguenze nemine che de
essa ne fosse potute deriuare in occasione di qualche sinistro;
onde perciò deliberai come feci di montarmene subito in nos-
sora i cauallo, caminando tutta la notte et giorno seguente
dove con quella magior celerità che mi fu possibile pervenni
alle otto del giorno al loro dove si ritrouaua detto galeon,
procurai di ritrouarla nel resto et essere che era ~~prima~~ che quando
ne ebbi parlato, che
cio fosse successo mi attrauersai con gli parlesi et mi nauie che
fauesi fatte vi ritorno della vita à quelle genti quando fauess-
sero voluto sbarcare, et con gl'effetti di buonissime: mos se tutte che
le fauesi fatto tirare dalle milglie di quelle remide di fuola
lontanas da quelle marine; ma la mia mala fortuna volse
che all'arriuo mio ritrouai fauesse essa galeon la notte pre-
cedente datto si terra et solui, essendo cio successo, quando
dalli constituti de sudetti che in essa si ritrouauano appare
non vi essersi ritrouati fauesse persona di alcuna esperien-
za della nauigatione: il qual accidente ueduto et consi-
derato da me mi apportò infinito dispiacere per dubitare
che di cio mi sono andato immaginando che l'Ecc.mo suo Baylo
di Lem.o ne fij forse per ritenere, maledendo la mia trista
sorte che di un solo rauspa ciò ouuero sotto questa mia giurisditton-
nel tempo

nel tempo di questo mio Reg.to sij stato di questa natura: Et atteso questo successo me accadi subito contrordar certo all'Ecc.a sig.r Generale con farli ordinanza che mi dovesse à commettere quello bisogno ad'operare in simil materia, et particolarmente delli 133: schiavi che erano restati in terra. et cosi ma me fero ad altro ordine delli à custodirno in loco separato. in compagnia di un Turco schiavo che voleva anco lui il remo. et restato si può dire miracolosamente in vita. Havendovi salvato con l'ordine dato all'isola et ricuperare in terra, et di questa maniera scapolato dall'ira Dio mento che essi schiavi fecero mentre il vascello dava sopra la secca di detti di essi Turchi che da loro erano stati lasciati il vito acciò bisognasse à servire anco essi per condurre la detta Galera; delle mi risposero l'Ecc.a sua che fatta che essi schiavi havessero la vela, et ordinanza contumacia si havesse quelli come è fatto ad'imbarcarsi sotto buona custodia: Partita che fù detta gente dalla Galera mi transferij in terra con l'ordine dato, si attrovava dato in terra coraccendo mezo corpo nudo delle alle quali fattogli vedere il stato del vascello mi accorsi che quando io havessi voluto le bisognato bastato l'animo di quello ricuperare et accommodare bene che con qualche difficolta, onde io meglio considerato il tutto stimai meno male, et maggior publico servitio il lasciare che il primo vento si garbino

materia
ime che da
e scrivero;
sto si per-
seguente
pervenir
etto Galeon,
~~che~~ quando
ui navi che
uando havej
scoltate che
le di fusta
ntana volse
notte per-
no y quando
no appare
na esperien-
to et cosi
l bastaglio
suo Bailo
ca bocca.
ia giurisditton-
nel tempo

a.ª Levante à de otro scrivo. Saviese à compire del tutto come intendo
essere seguito; poiche recuperato che si Saviese esso Vassello et re-
stato da mentre Tenderesi non corrispondesse la robba recuperata
all'aspettation loro, poiche il pad.ª de esso era mezzo et no si venuta
di quello se ne y mercantia come per le arrestate de sopra ap-
pare, Saurebbero creduto et sospettato, che è fosse stata ba[illegible]
la miglior et maggior parte della robba, che in questa maniera
arracordo essersi essa Galera naufragata pocco loro, de quanto
da essa si è ricuperato fin'hora con particolar cura et diligentia
in ciò usata dalli Rappresentanti della Sant.ª V.: cose non questo
ostante mi corre obligo di proporre la ricuperatione di quelle robbe
che fin possibile fussero del tutto di legente et particolar
ricordo alla memoria della S.ª Gen.ª Signoria, et quelle far con-
durre con ogni celerità al Castello di Cefalonia et ritenerle in un
Magazeno à parte, Saverno consignate le chiave di esso al Cast.º
di quel Castello, con copia di un' inventario acciò ne Saverno
Vostre ulteriori ordini circa ad altro ordine ecc.º. Di tutto l'occorso da
me in simil proposito ne rendi ricevente conto all'Ecc.ª S.ª Gen.ª
il quale mi reserve de quanto Saremo operato in ciò, con tutto
tutto appunto conforme al tenore et senso di V.ª Ecc.ª S.ª Ill.ª
Ecc.ª mi soliciò adesso l'animo molto oppresso da questo
accidente. Questa era una sentenza de Savesi veramente

tutto, come intendo
Vascello, et ne
la ricuperata
et mi si rimette
i de schiavi ag-
stata bastegata
uesta maniera
loro, de quanto
ca, et diligenza
rale per questo
ne di quelle rob-
re et particolar
et quelle per con-
ripporle in un
e di esso d.to Cap.no
ciò ne saluerà
tutto l'operato da
ll'Ecc.za V.a Ser.ma
ri ciò, con stabil
l'Ecc.za S. Ill.ma

uiene da questo,
Fanesi continuato

Fuuia la roba alta a modo di Caramusale, et certam.te fanè, consistè
dar.o Salomon Bei il quale p quanto sopra dalli constituti de schiavi
si ne ritrouà di esse per mercantare et condur robbe à mercede Et.
Isola di Cipro alle parti di Torcole Soria, doue giunse insieme p giorni
ritrouato dalle genti che mandai sopra di essa Galera certo poco di
residuo di detto sagnato mancato dal loro che di quello ne
fecero detti schiauni per ritirarsi come fanno ciò fanno in ogni
fuoco, ò di qualche borasca di mare. Il modo della lor fuga
per quanto asseriscono fù di questa maniera; dicono che il suo
Rais essendo nel porto di Torcole Soria, ordinò che si douesse à
lor fuori andare p spalmare la Galera, et con quella occasione
si ammutinorno tutti essi schiauni, et fecero vn.ta m.te l'effetto nel d.o
porto, doue da Caramussali che si ritrouauano in esso, dal Castello
della Città et torre circonuicine le furono tirate alcune ca-
nonate, senza però far alcun frutto, nè essendo restati altri
che doi feriti di moschetto, come di ciò l'Ecc.za V. Ill.ma ne
essercano forse più particolarm.te auuisate dall Ill.re suo Cons.r Flesso.
Del successo di questo accidente ho stimato debito mio dargene auui-
sante conto, piacendomi con nel cuore l'essere stato necessitato
à fare il viaggio et messaggiero di nouà così sinistra et dol-
orosa; ma questa, et dalla quale mi assicuro, che la Repub.ca
nò sarà p sentirne ne riceverne se nò travaglio et disgusto

efinito particolarmente nella scrittura de presente tenore, per ritrouarsi ella non bene inuiligiata nel suo scrimento di carta sua et scritta che da con tutto le cungono bene. Nel Nro: dell Gennaro: 1738: scritti ui sono anco compresi 24: Zatinioti, li quali hauendo sbarcato in certo loco detto Alta Alta alia con loro barcelletto di legnami, e condotti quelli à vendere in Alessandria furono da D: gabelle in combati 80: miglia discosto da Capo Delconi, della quale restorono presi tolendo le semplice per fore lasciando in arbandon il bastello, acciò andando questi in paese Turchesco ad dauero auiso di questo accesso; dole ueve confermato non il detto delli sopra Zatinioti, alli quali fuiono ritrouati circa di otto reali quattrocento e dodici ce un soltanino ce quelli barcatioli, et assai ne me non'altro fuor battimento affine che essendo padroni Turchesci noti sero di essi non sapere rendere buono testimonianza di quanto si era operato in tempi passati, così mio questa Za. lea ed Pauese à modo alcuno à predecessi dar fondo sopra questo Scalo, come della diffesa usata da me alla presenza loro nel scaricare, et introdurre quelle poche robbe sopra di nostri consideratione che si erano potute ridu uere: stimando io bene di significare ciò ed à magnificenze sultani di quelli Ecc.mo Senato, acciò resti particolarmente informato come si è passato questo negotio, et inuiso bi

qui

In Lettere di Sattia di Ag.o 1661
Sig.r Reg.o Lucchesi: 1661: di un Loro di 10bre

Cassa

Lauento in questo sento S.r Gio: Batta Segredo Scrittor di questa Cassa
Leare dal Castellazzo et Dom.co Calegari da Napoli che si Capitano
in quelle aque una galera turchesta presa da Schiani di Barbaria
natioi, et quella condotta da detti Schiani nel Porto di Bastia
do di materia così importante delibera S.A.S.ma transferirsi subito
in persona à quella volta per procurare e sarà più possibile et
con quella maggior diligenza che si potrà impedire il sacco di
una Galera à quelle marine &c

Adi 30: detto

Dono Conferitosi S.A.S.ma nel loco detto Cassa sotto la Bastia, e Calamaro
ritrouo seco ello Dom.co Cass.e et Solazzi della Bastia fu trouato
la sudetta galera in gallonata appoggiata sotto una Scala onde
ordinò S.A.S.ma che li Capi principali di detti Schiani fossero alla sua
presenza Conferiti seco che et

Adi 30: detto

Costituto alla presenza del Sopradetto Ill.mo Sig.r Auditor nel loco Sopradetto Davide
Mestonito di età d'anni 30: Come si vedeva dall'aspetto et come
egli disse et Interrogato da S.A.S.ma quanto tempo è che si trouava
Schiauo di Turchi Rispose anni tredici, Interr.to come fusse restato
delli Turchi Confessò restar da il resto che si trouava
in guerra con essi vi era nella detta Barbaria, Interr.to come si Capi-
tato sopra questa Galera et che galia è Rispose il mio padrone si-
gnor Solimano Bei che era padrone di questa Galera della
quale lui se ne seruiua et nauigauano dall'Isola di Cipro in
Scipoli sopra dove portaua a vendere grani Interr.to che nacque

il modo che lui unitamente con li suoi Compagni hanno tenuto à
fugire et quelle sono state unite con li quelle parti, et ne altro
loco v.ra S.tia dell'età venuti in quelle parti il vero ne dà notitia,
quanto al modo che hanno tenuto di fugire è stato di questa
maniera. Si accordarono unitamente con quelli altri Schiavi
che ne ci sapria dire il vero numero quanti siano, et mentre si
ritrovavano sotto nel porto di Tripoli una sera fu un poco avanti
la Guardia prima à terra il Rais con parte di essi che ne de li
il numero et parte se ne fussero, S.r che detto aggietto per
il numero delli ammalati et feriti v.ra S.tia ne sa altro se non che tutti
erano al numero di n.o 65: et circa Candili di olio che
detto Rais Mucena Caricato delle sue entrate di Tunisi, et
lo portava à vender in Tripoli, et detto olio pesava circa 400:
Cantara, S.r che detto Rais si ritrovava dove detto olio haver altre merci
caricà o Cantara v.ra S.tia no. Subbito che lo ordinò di andare
sicuro in terra di Cristiani no dell'interrogatio che ne fatto non
dubitando che volessi scrivere il vero tutto et farli ritornare
Schiavi S.r che era stato fatto del d.o olio et come subbito
dato in terra v.ra Stello S.tiliano subito gettò in mare tutti
in certa di guardia o di mare, et quanti all'altri dati in terra
noi veniamo à terra ma et non essendo pratichi di quelli
mari, Stiliano detto hogni quelli Scogli come Cani nuotano
quindi restò.

Fu detto

Con detto presente come di sopra Stiliano di Palermo reso della p
detti Schiavi giovane che dimostra haver anni 20: incirca et Compa
egli detto, interrogato quanto tempo è che è Schiavo di Turchi
et come fu preso rispose hora che sono anni incirca che io

Sia

son. Eglise et lui preh da un bertantino turchesco, venne
con una felucca tredici marinari da Salerno a Napoli p.
come lei equitato sor caelle Galera, et di ca retro di ma vlt
fui comprato dal patrone di ella p cento cinquanta reali,
et mi pose al remo, et il patrò si nominava Soliman Bei
et la Galera era sua et andava in su vicini p mercantie
Lì che racconta il modo che lui intiene con i suoi compagni
hanno venuto a fugire et p che sono venuti cà in quatro
loro, et nd un'altro vle mentre si ritrovamino in Napoli di
sora che deue en c.a 40: giorni, et che volemino de ordine
del patrò trar fuori il palam.to et allora volta p spalmare
la Galera si accordassimo tutti noi schiavi unitam.te che volti-
amo et c.a iob: et mentre si ritrovamino sora nd. porto
vagliassimo a pelli ello Rais con altri turchi che di 70: che
erano nd se seguio altri che cc inc.a che presero la fuga
con la felucca della galera . quando all'et capitò qui
siamo venuti a sorte, poi che nd volendo mancare d'allia-
no guidare della fortuna Lì che cosa facemo nd.o porto
di napoli vle il nostro Rais volena scariare circa 400: cafis
di olio p mandarlo che lo tolse a Tamagosta dalle sue ri-
strade, Lì oltre il d.o olio si ritrovava Sauere altra mercantia
o contadi, o altra cosa vle nd si ritrovava altro che d.o
olio che lo volena vendere p tornar à imbarcar il ritrova
di quello in altra mercantia, Lì in questo tempo di doi
anni che sei stato suc-chiavo mi sono incontrati in Vallet
di diuersi sorte vle nd siamo incontrati in diuersi vasselli mai
poi che il nostro viaggio nd era altro che andar da Tama-
gosta a Tripoli portando sempre olio a vendere, Lì che

no vero dell'in
o: ind.a et Cong.
chiano di Lunedì
ind.a che io
sa

col Lauto fatto d.d. ordo, et come Lauche detto in terra a detto
nodo V.St. Scrisse Sabbiano andato in mare p essere piu sicuri
di sal.e di Scorer fortuna, o di fuga et p Lauer persone
pratiche Sabbiano in uerbenasc.te detto in terra nel modo che uiene
qui d.to ——.

Idi detto

Constituto alla presenza come di sopra Nardi Bigi de Lido de tto detto
come si Capitato sopra questa Galera V.St. già dieci dodici
giorni fuerdo Carricato un Tartello di Lio di Rotandia che le
ne andassino in Barbaria p uenderle fattino in Contado in
questa Galera, di botte 40: miglia da Cao Cendori la qual
Galera ci prese, Colendo Lito li Suoi che erano 24: et
Lasciando pi il Tartello in arbanda et Cosi Ci Sarro Condotto
qui, et come Sijno Capitati in questo Loco V.St. dechiarano
da loro uenir fin Cristiani Sarro detto in terra qui et
preterno no Sijno ne dattino auiso nel uscir del Porto di
chi era patrone di questa Galera V.St. no Sa ne uero che Cosa
Turchino fatto quelo Schiauo, Ma de che Cosa era Carica questa
Galera V.St. no Sa ne uolsuto altro che che si facci ca
quello Sa ——

Idi Xi detto

Comparsero M.co Sig.r Rettor Sopra.d. nel Loco detto Cons.l. et L
Sottoscritti in Contumacia Li Sono nominati Schiui fu.di
SS.Mtà ordinato che Sanchano a uenire alla presenza sua
Li Sono stati et essere Constituiti ct ——

Idi detto

Constituto alla presenza come di sopra Hersan Turco di eta di
anni

...ra'terra a questo
...ere più lesti
...er nessuni
...nel modo che andem
...

...do se fo detto
...dica dodeci
...straglia che se
...in Corsolo' in
...ori, la qual
...erino ora: et
...si serro Corsolo
...x.le de hdema-
...erra qui er
...del turco, dis
...nero che costa
...a carica questa
...ltri col

...Corsal. ora li
...schiavi fu'da
...prestata sua

...d'ora di
...anni

...ann 25 quel medesimo dill'aspetto d.e da Scrba raccontare
come è capitato in quelle parti d.e Demno q 20: anni da mi
retato de Rachi mi resta da certi Corsi Con Schiavi sopra
quali mi andorono in Soria in altri Corsi, et finalm.te cinque
anni fui venduto al q Solimen Rais capitano della Galera
sopran.a et ero galeotto; d.o che raccita particolarm.te il modo
tenuto dalli Cristiani in prender detta Galera x.le mentre li
ritrovassimo con la Galera a' Bigadi q vendere certo oglio che
era di raiss di detto Rais quali mi accordorono
fra di essi et mentre tutti della Galera dormivano quelli li
levorno et presero le arme et se ammazzorno parte et
parte scapolorono con il schiffo in aqua d.o et in Cipro
si ritrovassimo che no li fusse ammazzato x.le q che non
se ancor io come schiavo in loro compagnia d.o come Cristi-
ano che è il Solo Padrino scapolato la mia, et no altri
altri schiavi Corsi x.li erano doi' o tre sola mente li quali
ancor essi sono restati in vita et le rene sono Corsi
no sono ver restato d.o che delli schiavi di questi altri
x.le fure di essi la' rene Baibra et Schiavi vergini presentati
se dunque quelli schiavi q bereuderlla che si portassero si
fusse lasciato in vita che occorena la rose delli aq: re-
stati in dona et venerti in terra x.le q che facendo la
Galera acqua dubitano di' ancorarsi d.o questa è una
cosa manifesta sugia non che sapendo ta' rodare quando
anco la galera si fosse arrestata si saressi liberato x.le in te-
nuta il Core se no potemo star più a questo modo d.o
quella sera che si detassi in aqua quasi furono li
Corsi che essi schiavi ammazzorno x.le come ancor li

Lugio Genaro 1.
la Matta
in vita fino
a quel anno
fu nato
Sopra
quella Isola
Con
Sua Famiglia
di anime
Cento
e Sessanta
quelli
di andar
a Malta
et vedendo
come Schiavi
et
questo
Sessanta
vita,
Sopra
non
andar
a
Malta
et non venir
qui
non
vedendo
Schiavi
et
Genaro
Giorno
di
acqua
dalmo
in una
Secca
Come
vendemmo
Con
la
galera
et
questa
Nave
non
andar
a Malta
Sopra
questo
Tempo
che
fucno
a
mitte
di
Luglio
fatti
Cento
30:
di
Schiavi
Sopra
30:
giorni
che
mangiò
dalmo
fatto,
et
se
si
sono
incontrati
in
alcun
Vasello
fu
Turco
Schiavo
posti
in
mare
Con
Venti
Fortunevoli
et
non
dubitano
incontrar
altri
Vasselli
che
il
patrone
il
quale
era
Capo
di
Este
et
quelli
Schiavi
di
detto,
Signor
erano
di
Sopra:
Sopra
che
li
Schiavi
Cristiani
Genaro
da
quelli
non
andassero
questa
Barcha
da
accostarsi
Sopra
nel
tempo
che
si
Saluta
una
Con
il
Capo
Mais
che
mezzo
Genaro
fatto
Cento
Sopra
erano
vestito
di
roso
che
andorno
in
Capitana
dell'armata
del
Turco,
il
resto
del
tempo
l'habbiamo
fatto
un
mezzo
di
Capelli
di
Sopra
in
Capo,
Sopra
questo
tre
Mais
che
fatta
era
Cento
era
Turco
vecchio
di
60
anni
Sopra:
et
era
molto
rico,
Sopra
Sopra
Capo
Con
si
doveva
ritrovare
sopra
la
sua
galera
una
quantità
di
mercantia
et
Denari
Cento
quando
andava
a
per
questo
mezzo
non
portava
ad
se
che
alcuna,
ma
lasciava
il
tutto
a
Smirna
dove
Genaro
la
sua
Casa
et
si
ritrovava
pieno
di
molte
mie
Sopra
che
dette
raccontar
la
qualità
et
quantità
di
robba
che
si
ritrovava
il
suo
Mais
nella
Galera
mentre
si
ritrovava
in
preda
mia
delli
Schiavi
Cento
non
Genaro
Cosa
alcuna
si
considerabile
oltre
400:
scudi
di
oro
che
fu
gettato
in

Acqua

...ebbero li ni-
... le saremo
...iani, et
...re andati a
...di questi mari
...ecca dove li
...ri robellino
...morte del suo
...le magno dare
...le siamo sempre
...ebbiano vn'arbore
...di bote et gren
...di ra: d'ollio
...ri andarle nel
...de li sabbi-
...fatto vl.e dal
...rena dell'arena
...vn miaro di
...lair che fabra
...oo: et era
...ibrouare sopra
...à et darari
...ri portana el
...agosa dove
...ri di notte nile
...arbia di notte
...re morte e ru
...ta altura di
...o fu gettato in
agosa

arma dalli Schiani, p.de ero p.sono alla Tabra et Sirano
Libre de ri si carzana di corbar con le sua arcura di
Cash'derabile nri de il viaggio che ha a fare ne ora
se ne de trasporta a Corbeli. et o
qui fu Salto

Sor. detto

Conf.to alla verità come di sopra Cervi et adomandatoni
se è vero, o Cristiano vl.e Son Cristiano e ne vero et
ne sono tagliato d.ti ne p.de di nominarni il suo nome
in Turchesco vl.e p.de Cosi volena il mio patrò ma il mio
vero nome è Ibrem, p.cognato quando il navi colar
del Succ.to della morte del suo Rais con altri particolari cir-
forme all'interrogatorii fatta alli sopra nominati il quale
ellendoli in tutto et p.tutto ni bonato Confederbe a quello
delli altri ellaminati, fu p.cio licenciato et
qui fu Salto

Sor. detto

Conf.to alla presenza come d'Sor Bairan et adomandatogli
se è vero o Cristiano vl.e Son Cristiano e ne vero et
ne sono tagliato d.ti ne p.de di nominarni il suo nome
in Turchesco vl.e p.de Cosi volena il mio patrò ma il mio
vero nome è Andrea Interrogato quanto il particolar del
Succ.to della morte del suo Rais con altri particolari cir-
forme all'interrogatorii fatta alli sopra nominati il qual
ellendoli in tutto et p.tutto ni bonato Confederbe a quello
delli altri ellaminati, fu p.cio licenciato et
qui fu Salto

Conosco io infrascritto Comandante di questa Galera
Sottile, et Armata Isodoro Canevi vetr. di Vallella
Come questa Galera V.S. Eccma Comandata un Vallello di Canevi
la mia di mia ragione et Galera nita da Marsilia de
Libri da cantaro cioè in circa: quattro cento nel loro de bordo
fil viaggio di Alessandria di Egitto da Cabotti in questa
Galera di Sotto circa 40: miglia da Capo Sandoni Dove se
trovato et volendo solo le nostre Galere che anno al N.
di cui: et noi Seguitorno il Vallello in arbanda et Come
Sijno Capitati qui V.S. Ecma questi Schiavi che sono con
Sotto Scandone del Loro che fattime presti promesso di
Gerci venire in questa Scala et usarne la pietà di
che ne potessi al presso a venire et questa promessa
ci fecero fatta istanza tutti noi altri con ogni diffen-
sione, et questo tempo sono stati sopra questa Galera
con se in questo tempo sono cascato che questi Cavalieri
chi Schiavi et Turchi Saccuano deliberato di andare
con detta Galera V.S. sono Doppo giorni sedici che siamo
sopra detta et tutti questi giorni intendono di Gerci
questi Schiavi che volevano andare a Cecilia o Malta
o pur in questa Scala insieme questi Saccuano nile
persiani et che Diceva non sono et di un altra se mi
sono stati di una opinione Con fedro per nicolatione della
quantità di questi Schiavi acciò venissimo qui con certo
Cavalieri un Schiavo che si chiama Christo ne il Comitone
ne solo che è stato il pretto a condurci qui con nel è
stato niun altro causa che li fatto obedendo Come sopra

Io

S.r de rotta si ritrouarano sauere sotto essa Galera 2.de in il
uero Dio ne le sapria dire de sanessero altro che Turco;
poi che ne li fumano andar a ueder in alcun loco di
essa Galera sopra de sempre stemino al nostro bando, et
guardo fussino in questa Nott li potero le cadere, dicen che
dopoi uenuti qui li domandassino il ragam.to che ne fussemo
stremo, et loro le hauno risposto ecco la galera andarsende
a Tunise, et che noi ne habbiamo di dentri cosa alcuna S.r de
causa qui di notte a farle questa offesta di ragam.to ut. et che
ne uedemo che fussino doi o tre cristiani dopoi che fussimo
preti ne possemo sauere ujsto dalla disperatd de sanessino
et questi ne dissero no si dubitate perche siamo exclusi
Cristiani, et nel primo giorno che arriuassemo de Cristiani
sarete regalati della uita del uostro Vassello et credo noi
fussimo causa della perdita di esso, et delle uostre robbe —
giurb.s Salue —

S.r dicto

Constr.to alla presentia come di sopra. Ego Cola Fragelo et addi-
mandatogli come fu Capitato in questa Galera 2.de sono sei
giorni in: che Cauicchino un Vassello de tremole dal Loco de
Fragola, e il uiaggio di Alessandria et guardo fussino dis-
tanti circa 40: miglia da Capo Sidonj fussino incontrati
da questa predetta Galera che li tolsero le uostre robbe con
il ferro et agua che sanessino et poi Lassiorno il Vassello
et Vassello S.r come loro Capitano in questo loro uiaggio che
li nomina che fusse il padre di questi Schiaui, et
lui e stato Cagione che loro uenuti qui S.r che causa gli
mosse a uenirsene chi qui et ne in altro loro 2.de p.de del

S.r

quelli che furono scarpati e le galere se ritornarono con
Gennaro verlieri di venir in questa Isola, et perche il
detto dì che fu il giorno non volse da lì andare in alcun loco
per non esser navigare et andare in altra Isola et così
fanno obedir le volontà Signori et de ancor loro Generale
da loro à venire qui, p.ª quarti giorni di detto le quelle
Galere et se dà inteso che verlieri Generale quelli Signori
x.te siano stati sù ette Galere giorni 16: et non sapria dire
che facessero altro verlieri che quello ho detto di sopra cioè
di venirsene in questa Isola, et se Generale anco Generale
altro perlieri non saprìa dire p.che quelli parlamano in loro
et io non intendo questa lingua, vero che non li sentiamo mai
dire mai del nostro anco, ma stamo come stiamo, p.ª
che nostra li ritrovamano Generale in ette galere x.te dicevano
Generale al quarto detto p.ª anco, ma di verità non so io
ne anco altro p.che parlano al mio compagno, se so che
Generale altro, dicevi ette quelli Signori se fanno ri-
tirare alli letti à farsi venire, et p.mio del so-
detto che gli fa Scapinati Galeotti sopradetto fa altro
et più qui dove Dom.ª altro non fano altro che
ritirare dicendoli pelicchia non li fa dicevi quello che
Generale Generale, Ramazotti perlieri p.che se fanno
scapolo in altro

quel S.r Sal[illegible]

Nomi delle

Della

1 Isidoro Carac
2 Dionisio de
3 Sala Cola fra
4 Giuliano de
5 Fatonio Sab
6 Marchi figli
7 Giovanni Sanzi
8 Dionisio de
9 Giorgi Sarra
10 Nicola Xero
11 Nicola Scipi
12 Sorti Cabello
13 Detti figli
14 Marco Sand

Nomi

15 Baccani de
16 Dionisio
17 Stefani Sicola
18 Giorgi Sorti
19 Nicola Sa
20 Gioni Co
21 Luca Sabb
22 Nicola de
23 Nicola Sa
24 Cristofano

In Collegio di Pregadi adi 30 Agosto 1602

Nomi delli Patritii che si ritrouarono sopra il Pallotto sotto dalli Sig.ri
della Quarantia Criminal, con la nota particolare della quantità de Denari
se furono ritrouati ad ogni uno d'essi.

1	Lodou Caraceri	qu. dal Pallotto	Ducati	Lire 48: —
2	Dionisio de Nicolò	Suo Compagno	Ducati	Lire 27: —
3	Zuane Costa	Fogolò		
4	Zigliano de Zuane Nicolò		Ducati	Lire 54: —
5	Antonio Salomon	Compagni	Ducati	Lire 10: —
6	Marchi	Zigli	Ducati	Lire 4: —
7	Giorgi	Zanchi	Ducati	Lire 32: —
8	Dionisio	de m.o Piero	Ducati	Lire 8: —
9	Giorgi	Varnava	Ducati	Lire 16: —
10	Nicolò	Xeras	Ducati	Lire 8: —
11	Nicolò	Zigliano	Ducati	Lire 8: —
12	Lorenzo	Cabello	Ducati	Lire 16: —
13	Pietro	Zigli	Ducati	Lire 18: —
14	Pietro	Sandonigo		
			Somma Ducati	Lire 417: —
			Soldi	— 1: —

Nomi delli Patritii quali non furono ritrouati d'auer

15	Zaccaria	de Zuane
16	Girolamo	de Carolo
17	Piero	Sclauo
18	Giorgi	Lotzi
19	Nicolò	Zanchi
20	Piero	Cabello
21	Luca	Sandonigo
22	Nicolò	da Pesaro
23	Michel	Sandonigo
24	Catharin	Pesaro

Una
Una
Una
Due
Sei
Una
Una
Una
Sei
Sei
Sei
Una
Una
Una

In Galera de Ritta di S.to Aug.o 1607

Inventario delle robbe recuperate della Galera Sardesca.

Una periera		
Una Colobrina	3 Cavalli suoi Letti	
Ufficio della Galera		
Due ancore una grande et una picola		
quattro bre		
Smeriglio bra grande e picole bre		
pelli di Corda fra grandi e picoli		
pelli de Cani vecchi doi		
Velle fra grande e picole		
doi Celeghe della puppa		
Una scala		
Scrittoio bra Compreso doi Calamari		
Scrittoio bra Compreso doi Calamari et altre robbe		
Scrittoio bra Compreso doi Calamari et altre robbe		
Scrittoio di Corno con suoi Calamari di Cuoio		
Forbici vecchi rotte Compreso doi rotti		
doi Cathelle con Frelle		
Spettori		
Cambar doi, Casabechi doi, pefare doi, Bonde doi, et altre pelli		
Cadene di ferro Cinquanta una		
Sacchi di Polvere bre		
Colore Cathode quatro		
Fellada Chiavica una		
Forcha Vecchia una		
Una Schiavina		
quatro Cathini		
diverse robbe da Cuchina et altre pelli otto		

Remi bra rotti et intieri 44 et diverse robbe Scandili della Galera cio è altre puppa Calcetiere quarta pie et cose simile →

Commissario alle sorte assegnato
dalla Sacra Consulta

qui agionti nomi d'essi Patrioti, con d'esso constituti et nelli
de Scauni ordine con l'inuentario delle robbe che li sono trouate;
Ho Sauendo mancato di darne anco di ciò particolar ra-
guaglio all'Ecc.mo Bailo di Costa. acciò il tutto e Sabbi à seruire
con discrettione, caso che da Ministri Turcheschi le fosse fy questo
accidente mossa alcuna difficoltà, ed Sauerle inuiate tutte
le sopradte cautioni et informationi, et l'istessa lettera che Sora io
scrisse à Sopradta affine che l'Ecc.za sua ne potesse di questo successo
essere anticipatamente auertito, fino ad altro ord.e di lei et poi Sabbi
il tutto insieme con le ag.te à porgere sotto suo sigillo, et quel
inuiare alla Sig.ria V. dalla quale debbo persuadermi di douer
essere essentato del tedio che le Sarassi apportato, particolarmte
nella congiontura de presenti tempi: uolendo anco credere, che
l'operato da me in L presente caso Sabbi ad essere approuato
da quell'Ecc.mo Senato, essendo il tutto stato guidato, secondo
comportaua la qualità dell'accidente, et il Zelo che io tengo
di seruirlo sempre del publico seruitio Gratie
Scritta à 30. Agosto
Pervenute à [redacted]: 1618.

Alui Sanudo Podestà

30 Agosto 1663 3ª a 23 Ott.re

Lettere

Sest.ma Prencipe

Giorne, al Cancro, de Gou.e de questa Militia, il S.r Franco Orsini
espedito, dalla Sest.a V., et preso il Cancro, le id- del Corente
qual se fu renontiato, dal D. Carattar Nani, che servira per
V. Gou.e, sugiet, di molta esperienza, et valore, sauendolo constituit
pieno de Deuotione, et Riuerente affetto, nel servitio della
Sest.a V. in ogni prob.a occorenza, per il che, si rende degno
della Gratia di Lei, Gratia etc.

Dicarea li xx Set.e 1618-

Zan: Batista Pasqualigo K.r

Zo. Franco Orsi è Cancro
Fattio

Cancro

Dà avviso dell'arrivo del
Gen.le di detta milizia
Dam.o Orsini

Ser.mo Prencipe:

Se ho tardato a dar conto (come debbo) a la Ser.tà V.ra dello stato di questa sua Fortezza di [illegible], et di cose a quella necessarie, et [illegible] di provisione e [illegible] con fondamento, et con la vista et informatione doue ha fatto bisogno per poter [illegible] la verità di quanto li scriueua, che per ciò Riuerentem.te dico, che da chl Ill.mo S. [illegible] da Canal già Proued.r d'Armada, et Gener.l Inuiato di Cef.a [illegible] in q.ta Fortezza furono con loro ordine molte cose di momento, et necessarie a la custodia, et buon reggimento di [illegible] delle ditte Proued.ni [illegible] state [illegible] di gran momento il [illegible] di parte delle [illegible] de l'Artig.ria doue ue n'è bisogno; Accomodando le strade per le quali si possa intorno la fortezza far Ronde; et far li Parapetti a le muraglie; et [illegible] alcuni posti di [illegible] da quali si possa [illegible] et [illegible] per [illegible] muro, et per [illegible] in un sol corpo fabricar Cento cinqua[illegible] di muraglie da la parte di Tramontana: et [illegible] fabricare di tre magazeni per ricouero de li apparamenti della Artig.rie per diffetto de' quali ha contro, et [illegible] Ser.tà V.ra tanto dispendio di continui guarnimenti, che stando del continuo coperti uano a male.

[illegible] di tutte le cose quello, chi mi par di [illegible] a la Ser.tà V.ra [illegible] cisterne già construtte con bastioni di [illegible] dell' [illegible], et pure [illegible] a [illegible] con posti d'acqua viua dirupati et dal batimento del mare et da sassi ruinati;

27 Sett.e 1573 [illegible]

Certo
Da auiso dell'entrata del
Cap.o di quella militia
[illegible]

nel tempo a dietro, che dove acqua abbondantissima perpetua
a quali si dovrebbe al Nostro attendere per sicurezza et salutis
di questi, et di quelli habitanti quivi si ricorressero di
altri tempi, assicurando le strade da quali ad essi si
discende.

Item parere e ordine a la Sen.ta
con ogni circonspetione et cautela, che spiegnere nel
nel progresso del suo Regimento giudichi opportuno
per ben custodire questa importante Fortezza, e d'altre
che stimerà necessarie, e di nuovo si dia mano
immediate dentro de detta Fortezza per effetto
quale si habbino le cose dette, mi rimetto sera con tutto
la vita, et sino la conservatione de essa rebbon seruità
di Vra Sen:

Più de la detta di detta Fortezza la terra habbi bisogno di rame
gero pezzi Sabbioni, de non hanno la lingua, che
siano, a le fatte de Sabbioni, ma habbi bisogno de
comandi si provveda adempire la Compagnia, Al
de parere a la Sen. V. si potrebbe rimediare; Al
detto quisti come la detta Sabbioni bisogno essere
non mancherebbe.

La Fortezza non ha più, che un Cannone da battere;
Comodo la Sen. V. che gli sia circa di dodici
di possa alla Porta in caso di bisogno anche bene
procurare di altri ordinari cannoni altri sei di
meno.

Sopra l'Artiglieria, pezzi, e [illegible]

Colubrine due da [illegible]

Colubrine [illegible] da [illegible]

Cannoni da venti n.º [illegible]

Detti da quattordici n.º 8.

Canon da venti n.º 1.

Sacri da dodeci n.º [illegible]

Aspidi da [illegible] n.º 14.

Falconi da sei n.º [illegible]

Falconetti da [illegible]

Perrieri da quattordici n.º [illegible]

Moschetti da braga n.º 2

Cosa summa circa a questa fortezza, che a questa materia

fatti li conti per il Castello [illegible] sono [illegible]

mai a fatto, et per contratto se ne converrebbe.

Onde [illegible] verranno esser [illegible] di Rodi, et [illegible]

Vi vuole immediata provvisione di

Aceroni da 50. n.º 2.

Detti da 20. n.º 4.

Detti da 14. n.º 4.

Zarolli per far bottoni [illegible] cento.

Chiave bastarde di lacce n.º 4. per far bene a l'Arg.ª

Cinquanta balle da [illegible] per far [illegible] Altosolani.

Una Cauria,

sei [illegible] da 10. [illegible]

Un [illegible] di grassa [illegible]

Le Monitioni s'attrouano [illegible] d'ogni apparecchio
da preparsi, e cioè
Zapponi, Rastri, Badili, Scale, Barili, Corde da
saginare, Legni, et altri simili lauori.
Piombo, et Corda non ue n'è [illegible]
a questa parte, et le fattioni ordinarie, che
ne vengono di alcuna cosa, non sapeua che fare.
Ma il peggio è, che non ne [illegible]
si serbato dal Reuerendo [illegible] goo-
uerno loro [illegible] dalla Comunità, et dal
tempo guasto, di quella maniera seruerebbe [illegible]
si fanno subito prouisione d'ogni cosa. Et il modo
ordinario di esso, et massime sarebbe l'ordinare,
che fosse deputato [illegible] Cabrioni tutti dell'Isola
secondo la possibilità di cadauno, et poi ch'è [illegible]
terlo,

101

Ambrosius meo, che nelle Montagne ui si trouano infiniti
mineramenti, et tali, che douerano esser ben coltiuati
ti, et dabene amico a chi douerà farne la prouisione,
che però inuio di essi il bisogno nelli allegati foglio,
che ares fatto d'un altro simile con lettere giunte
l'obligo mio a gl'ill.mi Sig.ri Capi delle Fortezze.
Resti seruito di questa diligenza mia per l'obligo,
che tengo A la Sig.ria V.ra et à me stesso. Gio.

Paulo Marcello P.

Atto Prov.le Mercatello

Sereniss.o Prencipe

Alli 5 del mese corrente alla ueneria capitò in questa Isola della Sestà.s una
barca con persone sissette di nazione Rainenghi, et Francesi, q.li s'attrouauano
schiaui à Tunesi, et per forza erano posti sopra una Centonè di corso
capitanio d'esso Odoardo Inglese renegato cortaro famosissimo, che da
gantiti già un mese da Tunesi con altre cinque Centoni armati, et
uno Centone di quaranta pelli d'artiglieria, quatro di bronzo, et il resto
di ferro con Trecento cinquanta persone sopra, ma gente di poco =
ualor nella professione di marinaro. Nelle contenue era capo Cortaro
cortaro, che l'anno prossimo passato da preso molti nauelli, qualli cor-
tari doppo esser stati nel faro di Messina, et preso quatro nauelli
di quel Regno parte carichi de fromenti, et parte d'altre mercantie, le
mandar.o à Tunesi sichome scandati, et uenuto adesso con un'altro
Centone, et una Fattana a Modone, one martedi passato 3 del mese andò
Lauendo comandato alli schiaui sudetti, che con altri simili douessero
andare armizare il Centone mentre Lauenano saltato un'ancora
Sono trouato occasione di fugire come fecero, che gettato in mare
Li stessi, che uenano sopra la barca presero il camino uerso quest'Isola
che finalmente capitorno in questo porto, sopra leguali m'sano preso
Lede del consule Francese di Tunesi, essendo dell'Inglese, che uenia accusato
esser stato schiauo, ò come tali sforzatamente posti sopra esso Vasello
di corso: onde Lauendo io conformatione di processo Lauuto Lauenità
et prestatole sufragio del uiuere, tendo Cautuma delle Galere,
che douessero passare al Regno sopra leguali essi sano ritrouato d'imbar=
cati essendo gente marittima atti à seruire rimbarcata della Sestà.
come m'a Germano, il che tutto (s.a opinione) ho uoluto alla
Sestà.s Vostra Serenissima significare. Che.

Di Corfù li 7. Nouembre 1618. Stilo uenetio

Seffo Querini Pro

Storia con altre
monastery
s'erano cont
Con conseguen
molti poleda
difficolta ne
: Cato bene p
et Bailo a
in altri temp
Ormeni rele
vecchie con
di ette, non
di Candia
ci fanno
potri, pa
ricevere
ricevendo
B. Pietro C
buona vi
alle pen
et arbitr
con qual
la Ritira
son liber
mercant
ragunie
loro si
mera m
Dadi,

Ill.mo Sen.to Principe di Venetia 1.th

Cipro

Ven.a 15

Ser.mo Sig.re

Storbi con altre mie a V. Sig.ria et a V. S.ta che gli ignoranti di questi
monasterij Greci, più abondanti di pietà et di timor Iddio, che
s'erano contentati de lasciar in elli un poco numero di Caualli da uolta
con conseguenza di gran seruitio a questa Caualleria de gendarmi per li
molti poledri, che li seruiuano Caualli da elle; Ora restando la sola
difficoltà nell'estrahere delle Caualle da pretti turcheschi, Luogotte-
: Cato bene per agiustar la risolutione di stimar ogni cauallo
et Baila a Constantinopoli, perche se prolongaua la licentia, la quale se ben
in altri tempi sarebbe stata difficilissima, per non dir impossibile, non
dimeno nelle pnti congiuntione di quel gouerno attesi de Cauallo delle sue
uecchie Costitutioni, et della confidentia che tiene V. Ser.tà a quella
di Ragusi, non sarebbe il negotio così disperato, trattandosi specialmente
di Caualle, le quali non se adoprano in'Vsi militari, Ho uoluto di tutto
ciò farne con la mia debita riuerentia consapeuole le V. S.rie, alle
prime, quando dalla loro prudentia sarà approuato il seruitio, che
riceuerebbe questo Regno dall'introduttione di queste Razze di Caualli,
scriuendo ogniuno Amb.re Baila, poiche fino a quel tempo potrebbe l'Amb.re
di Francia Costantini cher parlar, dar calore con le sue cõditioni alla
buona riuscita di questo negotio; Il raccolto altri rispetti m'rispet
alle speranze del pnte anno d'ogni raguardo Regno congionto con l'auuiso
et arbitrio assoluto dell'estrahere di elli per tutti in'Ra fatto Bar
con qualche timore di penuria in'questa Città, dal quale mediante
la diuina protettione, che fauorisce la buona uolontà de chi regge, mi
son liberato con il mezo di una partita condutta con alcuni principali
negotianti di mantener abondante d'ogni cosa questa Città per tutto il mese
ragioneuole il pretio corrente, che è il minore, che in dieci anni fin
hora si sia uenduto in questa piazza, ritrouandosi che di questa ma-
niera mi fano non solo sottratto dal raguaglio della prouisione ma
Ducati, da ogni centinaio circa, che per causa dell'estraordinarie

1

Stà hò con altre mie a V. Ser.tà et à [illegible] che gl'principali di questi monasterij Greci più abondanti di pascoli et di terreni pensati [illegible] s'erano contentati de introdur in essi un buon numero di cavalle da razza con consequenza di gran servitio à questa Cavalleria de Stradioti per molti poledri, che si sariano cavati da esse, loro, restando [illegible] tanta difficoltà nell'estrattione delle cavalle da paesi turcheschi, giudicato bene per agevolar la [illegible] di scriver agl'Ecc.mi SS.ri Ambasciator et Bailo à Constantinopoli, perche ne procurassero licenza, la quale se ben in altro tempo sarebbe stata difficilissima per non dir impossibile d'ottenersi nelle [illegible] congionture e di [illegible] governo assai decaduto dalle [illegible] e vecchie constitutioni e delle [illegible] che [illegible] Ser.tà [illegible] di esse, non sarebbe [illegible] trattandosi specialmente di cavalle le quali non se adoperano in [illegible] militari. Ho [illegible] ciò [illegible] con la mia [illegible] [illegible] e [illegible] pontioni, quando dalla loro prudenza resti approvato il servitio, che riceverebbe questo Regno dell'introduttione di queste razze [illegible] servendo a quell'Ecc.mo Bailo [illegible] quel tempo potrebbe l'Ecc.mo S. Proved.r Contarini [illegible] parte [illegible] con le sue [illegible] alla buona riuscita di questo negotio [illegible] in questo alle speranze del presente anno d'ogni raccolto Regno congionto con [illegible] et arbitrio assoluto dell'estrattione di essi per conto [illegible] con qualche timore di penuria in questa Città, dal quale mediante la divina protettione che favorisce la buona volontà de chi regge, mi sono liberato con il mezzo di una partita conclusa con alcuni principali mercanti di mantener abondante d'ogni questa Città per tutto il mio reggimento al prezzo corrente ch'è il minore che da dieci anni in qua si sia venduto in questa piazza [illegible] che di questa maniera mi sarò non solo sottratto dal travaglio della provisione ma [illegible] da ogni amaritudine che per causa dell'estraordinarie

licenze de' soli legnami à poter loro condur per coti, Sangue
ponto nasser con che tenè detta Impresa di giusta ettratione
Cra et c.a [illegible] in Candia

Dona Ms.r p.i Nicolò

licentie de ogni legati li potte[re] concedere per cotti Sanctis
porte nostri concedere altro supreme di questa ellectione
Gia et ch.a f.a Nouib.s Ciuis de candia

Roma 1558 9.bre Duca

Lett.ra

Al Serf.mo Principe di Venetia etc.

Camilo Porzio

La benedittione del S.r Dio sia in nome della Sac.ta V.ra, e di V.ra Sig.ria sopra di me
passato Sabbato fui ricevuto per consegrato la Carica di questo Arcivescovato dall'Ill.mo S.r Angelo Morbio
mio Predecessore, con commandarmi dalle Bolle di mia consegratione Fine di Sig.r Ill.re
sotto mi trovai da cotesta Corte per l'assunta mia obbedienza, mà prevalendo la Fortuna
à la Bontà, et à la diligenza dell'Ill.re Sig.r Michele Donado Amb.r del Ser.mo destinato à ricevere
delli Voti Fedeli di questo Regno à suoi Ossequi, e le devo per mio sentire nè poteva esser
più alla corrispondente, nè più accurata, per cui anche sotto le Tende di Gio
la Sac.ta V.ra da tanta spesa, e libera se medesimo per si grave, fà stiffata attentione
le cerimonie regnate circa l'Incoronatione del giorno di 29. Ott.e, et in sotto de le seguenti fin
à questo fino à questa hora, che sotto oggi, è rimandato ritorno ogni credenza e Mandato.
Sig.re Iddio, parve à Dio, Salute dovuta di Grandi patiti = Havendo consegnato sotto le
Sigle, e Sante a i loro posti, e con atto il Venerdì commendi con quel buon fine,
ch'è vera la gloria comandò Domenica seguente, et li tempi sant'assai -
di nè altro de Sinistro nè è succeso, che è accaduto di buona parte de gl'Ecclesiastici per quest
Sabbatione, prima spedito con le Mani di Sua Beatitudine dai Barconi Consoli de Turchi
nelli Mari di Levante, et se nè de loro vasselli ci occorse di vedere sopra
sopra le Acque di Modon nel nostro ritorno con n'attendevano altri di conserva
promessi da la Fortuna - Il ritorno ben mi spiace, mà non stassi il Nemico, il distrugge
questo Regno per il loro mancamento - Lo stato della mia Carica non mio apporto
alcuna informatione con le presenti à la Sac.ta V.ra, che giacchè sarà stata nella Corte e presenza
del Ser.mo mio Precessore in questo suo Ritorno, che l'ha accreditata con sagacità
Prudenza pari sorte Ill.re Sig.re che la diresse, et avendone ad'onta del mio scrivere nel Ministerio
di Corte nè Venezia già mai per altro fine, et quello sarà unico, et principale oggetto,
come praticherò à ogni ben retta ragione, Il rispetto della Divina Maestà, l'osservanza delle
Leggi, e della mia Commissione, la sodisfattione publica, e la ragionevole à contento di Sig.ri Popoli,
con avanzarli, per la parte mia, nella salda fede, e divotione verso la Sac.ta V.ra
Procurerò con ineguale spirito una sempre vigilanza, et ottima intelligenza con l'Ill.re
Sua, e Sig.ri intrinse le trattationi, et principalm.te coll'Ecc.mo Prov.d. Generale Bondimiero

Stando non gave conpiuto, mà sempre dipendendo dal Sapientiss.mo arbitrio dell'E.S.
nelli publici rispetti; nè quali attenuerò come saverni li prudentiss.mi suoi pensieri
sendone le Comuni tale privaz.ne dubbito di in pin offesi dimostrato cosi conoscendo
di riceve al commodo delle Case di V.E. Ill.ma — Hauerò command.to a cuoc
l'unisersal Seruitù. de gl'orti, che ne, e li faranno sopra queste Sala con tant offeru
corrette a questo Capitolo, con l'obed.za de gl'altri soraini tutti osseruri la Cha
senza minimo riparmio de diligenza, de fatica, e di fede, per conpire il debito
d'esattatione, ce l'impronetta di cosi conpidevole materia — Protestando
sopretto ogni possibile ufficio. e studio nell'Esattione di Crediti spettanti a quel
Camera di V.E.za per quanto caleva la mia parte, come mi ricon. offerto ottimo
molti, e non speciali, acciò Ella senta d'una seruitù seruitio et augum.to che so dell'
opera, et della mia diuota ossequio. Vale)

Da Cardia li 6.e di Decembre 1650 — Del Vostro —

Hero S.mo da Celle Cap.o

Scritti con altre
greci più abon
d'introdur in
à questa K.ria
restando la su
Es.i giudicato be
Baylo à Cost.
sarebbe stata
presenti con
constituti
non sarebbe
le quali non
farne con la
guardo dalla
Regno dall'
Ill.mo Baylo,
partito, dar
Il raccolto as
quello Regno
per volta, m'
dal quale, m
si regge, mi
ripali merca
Reggimento
Sria vendu
sarà non solu
tudini, de
Eccess. pote
in Candia

All Ser.mo Prencipe di Venetia

Da Zante alli 9. di Genaro
1691

Dn. Nicolò del fu Gasparo
Buel Residente

Scritti con altre
greci più abona
d'introdur in c
à questa K.ria
restando la so
Es giudicato ben
Baylo à Cost.li
sarebbe stata
presenti cong
constituti, c
non sarebbe i
le quali non
farsi con le
guardo dalla
Regno dall'
Ill.mo Baylo, fa
partito, dar
Il raccolto ass
quello Regno
per volti, m'
dal quale, m
si regga, mi s
cipali merca
Reggimento
si sia vendu
sarà non solo
studio, de
Eccesse pote
in Candia

Dal Sen.to Principe di Venetia

Da Zante adì 3. Zug.o 1595

Ricevuto dell'ordine in proposito
Buoi Regimenti &

Ser.mo Principe

Scritti con altre mie à V. Ser.tà et à V. S. Ecc.ze che gl'Igumeni di questi Monasterij greci più abondanti di pascoli, et di terreni, persuasi da me s'erano contentati d'introdur in essi un buon n.o di cavalle da valla con conseguenza di gran seruitio à questa R.ta de' feudati per li molti padroni, che si caviano cauati da esse: Ora restando la sola difficoltà nell'estrattion delle Cavalle da paesi turcheschi, Es giudicato bene, per agevolar la riuscita, di seruirsi agl'Ecc.mi SS.ri Amb.ri et Baili à Const.li perche ne procurino la licentia, laquale, seben in altri tempi sarebbe stata difficilissima, per non dir impossibile, non dimeno nelle presenti congiontur di quel governo essari deuenduto dalle sue vecchie constitut.ni, et della confidenza, et stima, che tiene V. Ser.tà appresso d'esso, non sarebbe il negotio così disperato, trattandosi specialmente di Cavalli, le quali non s'adoprano in usi militari. Ho voluto di tutto ciò farne con la mia debita riuerenza consapeuole le V. A. Ecc.ze; acciò possino, guardo dalla loro prudenza veder approuato il seruitio che riceverebbe questo Regno dall'introduz.ne di queste mostre di cavalle, seruendo à quell'Ill.mo Baylo, poiche fino à quel tempo potrebbe l'Ecc.mo Sig.r Proc.r Cont.ni esser partito, dar calore con le loro commissioni alla buona riuscita di ghe negotio. Il raccolto assai ristretto, in rispetto alle generalle del presente anno d'ogni in questo Regno congionto con l'auuisi, ne debbitis assistito dell'estrattion d'essi per costà, m'ha fatto star con qualche timore di penuria in questa Città, dal quale, mediante la diuina protettion, che fauorisce la buona volontà de chi regge, mi sono liberato con il mezo d'un partito conchiuso con alcuni principali mercanti di mantener abondante d'ogni questa Città per tutto il mio Reggimento al presente corrente, ch'è il minore, che da dieci anni fin'hora s'sia uenduto in questa piazza, si facilmente che di questa maniera mi sarà non solo estratto dal trauaglio della prouisione, ma ordito da ogni amaritudine, che è causa alli estraord.ri cicli d'ogni, laquale si potess.o concieder à costà, Sarebbe potuto nascer con chi tiene autorità suprema di ghe estrattioni. S. Ky

In Candia li 18 Nouemb.e 1615

Di V. Ser.tà

Humil.mo Seruitor

Nicolò Contarini Pro.r

Ser.mo Principe

Dom.co Morosini Duca

Sez.mo Principe

Scritti con altre mie à V. Sez.tà et à V. S. Ecc.ma che gl'Igumeni di questi Monasterij greci più abondanti di pascoli, et di terreni, ricevuti da me s'erano contentati d'introdur in essi in buon n.o di cavalle da razza con conseguenza di gran vantaggio à questa R.ta de' feudati per li molti poledri, che si sariano cavati da esse: Ora restando la sola difficoltà nell'estrattione delle Cavalle da paesi turcheschi, ho giudicato bene, per agevolare la riuscita, di servirmi dell'Ecc.mo Sig.r Amb.r et Bailo à Cost.li perche mi procurino la licenza, la quale, sebben in altri tempi sarebbe stata difficilissima, per non dir impossibile, non dimeno nelle presenti congiontur.e di quel governo assai declinato dalle sue vecchie constitut.ni, et della confidenza, et stima, che tiene V. Sez.tà appresso l'esso non sarebbe il negotio così difficile, trattandosi specialmente di Cavalli, le quali non s'adoprano in usi militari. Ho voluto di tutto ciò farne con la mia debita riverenza consapevole V. S. Ecc.ma, acciò stimi, guardo dalla loro prudenza nella accennata il scan.o che ricevrebbe questo Regno dall'introduz.ne di queste razze di cavalle, servendo à quell'Ill.mo Bailo, poiche fino à quel tempo potrebbe l'Ecc.mo Sig.r Proc.r Cost.ni esser partito, dar calore con le loro commissioni alla buona riuscita di sì buon negotio. Il raccolto assai ristretto, in rispetto alle generalle del presente anno d'ogni in quello Regno congionto con l'auttà, et arbitrio assoluto dell'estrattioni di essi per costà, m'ha fatto hor con qualche timore di penuria in questa Città, dal quale, mediante la divina protettione, che fa nisce la buona volontà di chi regge, mi sono liberato con il mezo d'un partito conchiuso con alcuni principali mercanti di mantener abondante d'ogni questa Città per tutto il mese Reggimento al presente corrente, ch'è il minore, che da dieci anni fin hora vi sia occorso in questa piazza, si fattamente che di questa maniera mi sarà non solo estratto dal travaglio della provisione, ma tedio da ogni amarezza, che a causa delli strauord.i humori d'ogni, seguati si potess.no succieder à costà, havesse potuto nascer con chi tiene auttorità suprema di detta estrattione. Y. &c

In Candia li 14 Nov.re [illegible]

Al Sereno Principe di Venetia
et Cl.

Di Roma il 20 Gen.o 1613

Sers.mo Principe

Con estrema passione, del mio animo, vengo a notificare alla Sers.ta V. con la dovuta mia
riverenza, la morte dell'Ill.mo S.r Gio. Batt.a Pasqualigo Rif.te di questa Città, succes-
sa sera, alle 3 hr.e intarde, doppo l'esser stato in letto, per 3 giorni, con febre continua
et Maligna, et con fatto delirio ridotto, in stato tale questo Popolo, effetti di estraor-
dinaria passione, et dolore sentito, per la perdita di questo S.r Rif.te
Governo del quale, non li restava certo, che desiderare. Il di subito, ne fu dato
conto in Candia à quelli Ecc.mi S.ri, perche, potessino provedere all'interesse
et servitio pub.co di questa Città, con mandar altro sufficiente Ministro
fra quei giorni, quello che sarà eletto, dalla Sers.ta V. si manderà in questi
pochi giorni, nel applicar tutto il mio debol spirito, per il buon governo,
bench'io m'attrovi hora attacato il Mare, per esser in Candia, il Co.r S.r Zuane
Cornaro eletto V. cons.r in loco del Co.r S.r Ales.r Balbi, mancato passati
di vita li mesi passati Genaro.

In Canea li 7 Febr.o 618

Franc.o Barbaro Pn.r

Sers.mo Sig.r Il corpo di S.r Antonio
Bruca in Candia

Duplicata

Duplicata

Ser.ma Repubblica

Con estrema passione del mio animo, vengo a rattristare alla Serenità V. con l'obligo mia memoria, la morte dell'Ill.mo Sig.r Gio: Batta Pasqualigo P.M. di questa Città Successa la Sera di 3 instante, doppo l'esser stato infetto, per giorni otto, con febre continua, et Maligna, et con sfetto Haver veduto, in tutto questo Popolo effetti, di straordinaria, passione et dolore, sentito, per la perdita di questo Rè.e, dal ottimo Governo del quale, non li restava certo, che desiderare Spo di subito, se le dato conto in Candia, a quelli ecc.mi Sig.ri, perche li prestino Provedere, all'interesse, et servitio pubco di questa Città, con mandar Salvo, Sufficiente Ministro, loro, che giunghi, questo che sarà effetto dalla Serenità V., resteranno in quelli preclari giorni, di applicar tutto Animo accio spirito, per il buon governo, bene che m'assicuri di tutto il Cabio, per lettere in Candia, il Nob.o S.r Zuane Cornaro electo V. Cons.o, in loco del Nob.o S.r Alvise Balbi, mancato parimente di Vita, Sinche li passati Giorni

In Candia li, 13 Xbre 1656.

Franc.o Barbaro Cons.r

V. Rec.to 1656. 2.o Genaro
Cons.o Barbaro alla Canea.

Fino in tempo
in questo
fatti regis
questa Cit
dapoi fu
fu nomi
del sudet
Provvis, e
loro carr
alli succ
che la so
si sono tr
è piu mil
quale ag
Pupille,
protettio
osservate
creditis
ridotti
con il d
ben co
el mal
Maestà
Vre Sig
sono ten
decret
et insi
con la
Di Candia

15 Ducale 1643 Cap. Pello
Inver

[illegible]

Sen.to Principe

Fino in tempo delli Ill.mi Sig.ri Giulio Gaslioni, et Giovanni Grimani
in questo Regno, fù da loro fatto ordine, et regola alli depositi soliti
farsi negli officij di questa Città spettanti a gratie, et Collationi Bona bona di
questa Città, et territorio, come in esso si contiene. Hora essendo
dapoi per l'instanza fatta dal fù già Ecc.mo S. Girol.o Querini Cau.r Ambass.r
per nome di questa Colonia seguita certa riforma da cotesto Ecc.mo Senato
del sudetto ordine, cioè, Che li depositi si facessero nell'officio di
Procurator, e successivamente, che la maggior parte de' Giudici nel fine del
loro carico, non havendo mai consegnato li denari di essi depositi
alli successori, quali hanno ritenuto appresso di sè, si fattamente
che la somma di questo, ragguaglio in diversi giudici, che per tempora
si sono trovati nel corso di tanti anni, ascende alla somma de quindeci
è più mille ducati Venetiani, con grandissimo pregiudicio di quelli, à
quali s'aspetta il giusto dominio di essi, et specialmente di Vedoue et
Pupilli, persone più deboli, et per conseguenza più bisognose della Pubblica
gratitudine, et carità, molte delle quali per le minaccie loro fatte dalli
esattori di questo danaro non arrivano domandare il loro dovuto
credito; Dilà essendo pervenuta, quale Ecc.za secreta, et compassionevol
indolirla, habbiamo giudicato necessario applicarvi il rimedio
con il decreto sano avanti, del quale sarà più ingionta la copia,
ben conoscendo non esser minor ingiustitia tralasciar di rimediar
il male essendo di quello, che sia, esser principal autore di esso,
habbiamo voluto di tutto ciò dar riverente notitia a V. Sen.ta, et
Vre Sig.rie Ecc.me à ciò se per avventura da qualche lingua interessata
fosse diminuito, che habbiamo saputo addire di porre mano negli
decreti di Vre Sig.rie Ecc.me vedino l'eminente necessità della provisione,
et insieme la riverenza della suprema autorità di cotesto Ecc.mo Senato,
con la quale è stata fatta, et aspettaremo d'intender il loro beneplacito.

Di Candia à 17 Decembre 1618 alla Ducale

Donà sopra.
Hieron.o Dalle Carte Capi
Fran.co Cald. Cons.r
Zorzi Bon Cons.

15 Dondo 1619 Capo Felo
Cancr

Adi detto del Reggim.to e Capi di Casata de 17. Detto ibid.o

Copia del Lib.o di Ord.ni della Cam.ra
Regist.o di Cart.a 40.

Adi 13 Detto

Essendo stato ordinato dalli Mag.ci Sig.ri Sindici in Consorte
Chieti deputati verbali, che alle volte si facessero
con una pietara sotto nelli Off.ci Cam.li di Troppio di questa
Città di quelli che si volessero preferire in quel che
concerne l'ordine fra di loro: che molte spesse si vedevano
esser proposte le persone delli loro ben servita
poter haver il suo douuto attomato fuhensoso
in questa Camera fiscal perche ogni uno potesse
conseguire il suo della qual deliberatia hauendo
fatto instanza il sig.r Dot.r Gio: Simone Q.m gia
Ambasciatore a nome di questa Communita e sua
Sig.ria a d.to Senato di la ristrettione di detto ord.ne
fra del med.mo d.to Senato ord.to e commesso Sottoscritto
che dove li deputati fra li ord.ni pred.ti delli Mag.ci Sindici
secretario fra nella Cam.ra con spesa di un quarto
fussero fatti all'Off.o pred.to di Troppio fra di Contadini
Ligati che si facevano, e di quelli, che si vendevano
di Venire a vendere spesa se intendesse alcuno; la qual
deliberatia non venendo eseguita conforme la
mente di sua Sig.ria poiche fra detti deputati
per meno di uno delli d.ti Mag.ci Giud.ci di detto off.o vendo

Serla tenerli in luoco publico ma nella sua Casa
a quel che c'pareo giusto S.ta Mta di essa una, che
ho da stare nel carico non vengono consegnati al
successore ma resta no nelle mani di quello che
è giunto con Arresto poi di giusti che li hanno
da Levare alli quali conviene il più delle
volte far lite p conseguire il suo, et quel
che volta è succeso che essendo morto quel tale
a quale li pegni: li dove a altro alli deputati
li loro heredi del tutto et gli che de sopra Levano
de Levarli ma restati affatto privi alludato
pretende il più delle volte a poter che non po-
tendo intendere con Mta Hobel, et potrà. Se ca-
pitasse contra coppi ragione perder il suo al qual
debbono et in conveniente q evidentia di cadauno
volendo giusta Mta Dove' Arrestia dare giu.no
de sette Capo. g: Aud: Concessa et Dob. Ros
contta di Cord: remediare con quella più dolce
et destra maniera possibile sebene la dovessa
immediatamente provedere contra quelli tanto
più mirias agendo Hano terminato che
li più vicinelli li debbo stare, et Do con più
facilità poi ester alcuno delli pegni ad ogni
Suo richiesta et tempi debbi. che il denaro li
da depositi sodi quelli che già hanno li
choppeno fatti come Ess' succede li debbano

Le fare

fare debbano esser fatti al santo Monte di Pietà
instituito in questa Città senza spesa di essa
Città, e mentre il tempo delle elettioni loro non
possino esser alterati senza mandato dell'Ill.mo Sig.to
e Prencipe all'hora senza essa dilatione eleggano
Governo, e Giud.ti attuali, e per l'avenire come
disopra dichiarato nel p.to Monte mitezza
di mese uno prima almeno che venga esser col
questo giuri per pena all'arbitrio di chi da esser fatta
l'elettione delli off.li S.ti Consiglieri quel pena
possino conseguire secondo che haveranno giurato prima
il Governo, e la cognitione di ciò si faccia dal S.to
Ill.mo Reg.to ma quando l'Ill.mo Cancelliere mancas-
sero di fare la p.ta elettione che l'Ill.mo S.r Cons.r
possino farla con la med.ma autorità del presente giu
per pena non intendendo SS. SS. Ecc.me derogare
alle past. et deliberatione predette ma sia loro
aggiunto forza altro tanto di loro Leg.ti e sic
m.to ut s.

—

17. Decembris. vii. à 17. Febr.
Regist.e Capp.e de Candia

All'Ill.mo Senato di Venezia

17. Dec. 1818.
Regist. Cap.° de Credito

Mio che nuovo ordine dalla S.ta V.ra del modo che dovero tenere nel
prendo Vostri di particolari ad inviarli costà. L'Ecc.mo Sig.r
mio Sig.re, vedendo le tratte et commissioni dell'Ec.za V.ra, mi
diate subito esibito d'ogni aggiuto, et favore, in ogni tempo, non
ostante le grauiss.e occupationi del suo importantiss.o carico, ha
uendo anco io consigliat.; l'incerto il tacere dell'Ec.za sua pa
ordini sino à quest'hora intricati. Questo Ill.mo Sig.r hauendo
Mercordì Prima si è lasciato in cò uedere tanto molto ir
bile et pungente uerso di me stimando 35.m Ill.ma che talle cosa
dattoria à questo affettuosità in obligo di quella grande stima
che uuole che sia fatta et io tanto da 30.m Ill.ma se bene fa
egli sempre meco con molto calore stando convitti di accerbita
et non certo proprij di grandezza e che io non sentire dimo
strato nelle mie attioni, l'onestà io benche offerendo
questo Ill.mo Sig.r anco oltre al possibile di fare con ogni
diligenza il cenno dell'Ec.za V.ra, senza partirmi dalle mie
commissioni G.ie
di Candia li 28. Decembre 1644 all'uso uecchio

Servolo da mosto Cap.o

Ser.mo Prencipe

Desideraumo doppo la cura presa da noi nella remissione, et augumento di questo S.to Monte di pietà raccommandato alla sola autorità del Duca, et Cap.o et che haueua bisogno di molti rimedij et prouisioni per la sua quasi deplorata salute, che anzi dalle nostre opere, che dalle nostre lettere haueste V. Ser.tà et VV. SS. Ecc.me notitia del suo stato, et del miglioramento che fosse per riceuer, et per ciò andauimo sopra-tenendo di dargliene alcun ragguaglio per non accrescer con lettere le loro grauiss.e occupationi, ma perche nello stabilire opera così salutare, et di frutto piu che conseguente à questo Regno, et nell'essattione de' crediti lasciati à esso, et de' quali ne era stata scossa niuna o piccolissima quantità, molto importa il confirmare con l'autorità di cotesto Ecc.mo Senato gli ordini lasciati per l'abuona regola di questo Monte da gli Ecc.mi SS.ri Inquisitori; Per ciò habbiamo giudicato necessario darne riuerente conto di ciò à VV. SS. Ecc.me acciò siano seruite, uedere, che hauerranno gli ord.ni giu-dè quali sarà congiunta la copia di confirmargli per confermar in-preme, et maggiormente inuitare quelli che per tempora si trouerranno à questo carico d'inuigilare alla custodia et augumento di così santa opera, et leuar ogni difficultà et cauillo à cadauno di seruire nella sodisfatione de' suoi debiti; potendo VV. SS. Ecc.me esser sicure, che quando non resti impedita o neglecta la conseruatione et accrescim.to di questo S.to Monte sia questo Regno, et la parte minuta et più pouera d'esso per riceuer un gran sollieuo nelle oppressioni di no. rs. et 40 per cento soliti pagarsi cadaun'anno delli danari, che da particolari uengono somministrati sopra pegni à quelli, che ne hanno bisogno, là dove la mercede che resta paga à questo Monte non eccede sei per cento all'anno Di Candia li 19. febraro ibid. alla uela

Dona'Marc.o Bruno

Hieron.o Delle Capre

Ill.mo Cons.o di X. Cap.o
Candia

Prov.ti di Arme, et Capo di Candia 4 Sett.re 1618

Copia dall.a delli Ordeni Letti Cl.mo Sig.r Gradi in Senato
circa le Cariche Magg.ri di Cand.a de Ms. 618

Quando non rappresentasse la conseguenza d'una Parte
et Ordine, interessima il Ser.mo Dominio, Ms. Mag.ci et Sa-
pienti, in questa Città, de varie sorte di Pietà, à comodo, et
beneficio, di così numerosa, et povera popolatione, come libera-
mente, et essentie in proposito nostro, che quivi erano poste varie
con diuersità di molte famiglie, et contra le Leggi del Sig.r Dio,
e di questa Ser.ma Repub.ca, Regia, anche nel commun giuditio
in noi il modo di far questa buona opera, con la falcidia
dil.q D. Damian de Priuli, lasciata quella maggior parte in
Casari, et Credito ad esse con fauorevole, per l'altre singolari con
odorie, che fosse esseguita, et che nel contratto esseguita
questa sua ordinatione, si riuocasse, et di nissuno fosse di più stato
così buona occasione, et di sodisfattione, o di più stato
edificatione, per far anco questo vltimo giouamento all'anima
del Testatore, et liberar insieme i suoi heredi, che conscienze
nè dal pericolo, che scorreuano dell'vsura, di questo danaro,
che pur era necessario, che fosse stato una volta. Si offerissero
parte di impiegar tutto il Capitale di questa facoltà nella
compra di questo L.o Monte, quando non si potesse contentare
che per vn'heredità, ò merito del capitale, che si pretende
se hauesse ritratto vn'agio di cinque per cento, come si costuma
in molti luoghi di terra ferma, per pagar sollarij, far altre
spese nelle occorrenze, et accadenze, qual de sonno
de danari, per impiegarsi in altre opere di carità, sodisfa-
ttioni della testatrice, et hauessero per questo
dispensato una buona somma di danari, con grande consolat.ne
et beneficio di tutti questi poueri, et particolare anco, una
fabrica di considerabil spesa, come è bene stato all.to
anco che hauesse più volte vsurato tutte le cose, et
à fine che questa così buona opera non restasse vniuersalmente
vsata, massimamente per augumento, et modo vniuersale

6.°

Liguorbo suoi fedelissimi popoli vogli perpetuo benefitio, e conservatione
dell'anime del suddetto suo Stato; Supplicano con ogni debito
e riverenza affetto Sua Ser.tà, Ecc.mi Pp.ri che si degnino dar
quelle regole, e ordeni, che parerà alla sua solita prudenza, per il buon
governo, e conservatione di detto S.to Monte, ecco la seguente
forma ordine, e consentito governo di detto S.to Monte, et con la seguente
forma ordine, e determinato, stabilirli, et corroborarli in modo
che non possano mai esser alterati, o in qualche modo violati
per Ecc.mi Sig.ri Giovanni Pasqualigo, Ottaviano Bon, et Marco
Loredan, Capi Ecc.mi Sig.ri degli Ecc.mi Sig.ri di Venetia et Provveditori Ecc.mi Sig.ri Sindici in Terraferma
veduta la sopradetta supplicatione in Senato, presentata li giorni passati
all'Ecc.mo Collegio per ordine, rappresentata, la conferentia di S.to Mo
Triumviri, et S.ti respettivi, et diligentemente considerata
considerando, che per essi fu fatto gli infrascritti Capitoli da essere perpe-
tualmente, et inviolabilmente osservati, et mantenuti, da cadauno
sono quelle parti, che di essi sono appresso descritte.

1.° Che del numero delli Governatori della scola di S.ta Maria Trivigiana, et S.
Septem, siano eletti quattro, quali habbino cura di governar in
tempo sempre Mare di pietà, con obligo di osservare le cose, che sa
qui sono scritte, et non altramente, ne in modo alcuno.

2.° Che li sudetti Governatori della scola, al n.° di dieci in sei secondo
loro solito, cioè, il Guardian, li due Vicarii, li due Consiglieri,
sudetti officii, e li sei nominati li meglio, debbano li detti
nominarsi, e pescare del numero delli quarantadue Governatori, et
quelli quattro di essi, che haveranno maggior numero di bale,
per che passino, la mattina della S.ta Epifania, che saranno nuovi,
s'intendano quelli governatori di S.to Monte.

3.° Che quelli sudetti debbino andar nel carrico, per un anno continuo, et habbino
di salario per quel tanto, che parerà al Capitolo.

4.° Che li sudetti Governatori debbino haver ogni anno di consuetudine, che nessuno
esser nominato, né balotato governatore, senza dopo passati tre anni
dal giorno del suo maneggio.

5.° Che li quattro Governatori novelli, che si nominano ogni anno, usciti, siano esenti per
tre anni seguenti, non siano nominati, e debbano intervenire
come prima nel Capitolo, et tutte le adunanze, che si faranno, acciò
siano prattici del negotio, possino procurar sempre, il benefitio del
S.to Monte.

6.°

6.° Che non si possi prender parte in detto capitolo, senon sarà ridotto al n.° di 80 almeno compresi li loro gouernatori suoi.

7.° Che li sudetti Sindici attuali, habbino carico di redursi una per settimana ogni mattina al S.to Monte di pietà, cominciando da lunedì, fino il Venerdì per ispedire li Lunari, et ricevere le pegni, come si dirà più à basso

8.° Che il sabbato sia riservato, et particolarmente deputato al sudetto, acciò che ogni sabbato ogni persona di qualunque conditione, et grado si sia, possino andar à trouarlo, et far le proprie querele, et domande, et ogni altro suo negotio.

9.° Che non possi prender pegno alcuno sopra Gioie, Perle, Argenti, Abiti, ò altre cose simili, ma solamente sopra pegni equivalenti, et specialmente non si possi prestar mai sopra altre donne, et vedue, et quelle già fatte legate in Co, non si possi prestar, salvo di sopra la valuta di Scudi cinquanta per ciascuna, et per ogni pegno, et ciascuna volta, et per ciascuna persona.

10 Che ogni Sabbato, il Sindico che sarà di settimana, riceva pegno di qual si sia qualità, se fosse portata da persona alcuna, et non sarà presente il Sindico, et Soprastante, che saranno nominati più abbasso, luno per Sestiere, et tutti per mezzo subito la partita, et sarà prohibito star alcuno, sotto pena di scudi cinquanta per ciascuno, et per ciascuna volta applicati come sopra.

11 Che il medesimo giorno di Sabbato di Rastrelletto della settimana debba dalla prima hora della mattina, et di quel mestiere, et Signore con i suoi Scrittori, et Notari, et altri, et la casa del Banco de Lauezzi nel modo che sarà più abasso descritto, et ogni altro che fosse dispensato tutto debba ritornarsi, acciò si possa spedire quanti più si potrano pegni, et tutti il mattino di detto Sabbato, acciò la sera si possa ritornar à casa per tempo.

12a Ciascuno di questi Sindici, et Soprastanti, come si è detto, sarà fatto con maggior facilità et speditezza, una Cassetta, et dichiarata separata per se stessa, come si dirà poi con una sola chiave da star'in mano del Governatore, Rettore per tutti gli pegni, argenti, et altre cose, et l'altra per ciascuno delli pegni della Banca, Terza, et Vedue, che saranno ricevuti ogni mattina, che il sabbato sarà stato, et sarà tenuto presentarsi, subito poi la cassetta de i pegni, et dichiarata, come di sopra, debba ciascuno consegnar le chiave delli suoi, et delli altri al Governatore, et abbia

6.°

13 Che fatto l'inventario del denaro hauuto, e delle pegni, ritrouato
della seruenara, siano loro, argenti, e spiritali, rispettiui
alora cassone separato, doue la Corte d'Assise, siano, che seruano
assistere d'vendere, e la pegna d'alora nanzi, siano alora arrenati
et la detta cassone, quale chiame diffesa, una secciaruno
dedeno Cons:

14 Che non si possi mai aprire detta cassone pred: delle quattro chiami, se non
saranno stati tutti quattro Cons:, non potendo l'uno, dar la chiaue
all'altro; ma in caso che alcuna necessità, è grande importanza
quella, che non possi aspettar, debba mandar la chiaue d'un
suo fidato, che in loco di Lui, habbi a assistere, fin al
fine del negotio, e adempir l'obligo d'esso. ma però non si
possi aprire, se la presente da tutti Cons: almeno

15 Che ogni giouedì di sabbato, si assignato quella quantità
di denaro, che parerà necessaria, per la pegna, che si
hauerà da seguire al giouedì seguente, quale habbi a seguire
doppo l'altro, con tutti li pegni di questo rispettiue negotij
nella medesima bona ordinanza, e forma

16 Che parimente il giouedì di sabbato, insieme cauati li pegni delli
hauerà per essi riscossi nell'altra arrata, che douerà
esser fatti conforme al bisogno.

17 Che non si possi mai dar nel nozze, ne accettar mà di qualsi
sorte, ne contratti accetto dalli Cons: di qual che
vogliano bisogno.

18 Che finito l'anno, tutti li quattro Cons: che douerano vscire
vadino insieme con quelli, che saranno in loco, e fatti il calcolo de
tutto il denaro hauuto, e dal loro ricevuto, cioè tutto l'anno
delli quattro successori; quali debbano ridurre il registro
delle quarantadoi, in loco publicato, si come, e doue meglio
parerà alla prima delli quattro elettori, nel tabo
della volta, et affisso di fuori il capitolo delle tabe.

19 Che detti quattro già detti; sia confirmati dalli quattro, che haueranno
eseguito l'obligo; et caso mo, non possi esser mai più di nuouo

et

et passar detto quatro anni, nè eletto altri fusero confirmato
di nouemo, fuor di questo ricolto almanco, et nel modo che è
stato detto di sopra, per ciò nè si proposi di doi in doi anni,
et sia obligato giurar nella mercede, et quello che parerà al Rodeno
capitolo, et Consolo de essi Mastri almanco ne debbano essere
Che niuno debbia debbi obligo ridurre diligentemente ogni giorno
almanco, poi che se ritrouasse ogni, restarebbe in pena, tutte
il corso del giorno, et sia obligo di pagar la pena, nel
detto contenuto tre anni, et ritenuta di pegno nel giornale
et pagar poi il tutto, con pagar nè obligo, nel Rodeno
con quella forma, che è giusto, et che dispone detto
Statuto, Chauer principiato.
Sia obligo di saper certo destinato anno di tutte botteghe, della
scola, che hora si chiama il Mosto, et del Disperso di che, et di
tutto il danaro di qualunque sorte, che si haueria di questa ragione
ò per ricolto dei debitori, spesa alcuna ragionabile, et alo.
libro separato, et che ogni sempre nedere si capitato di questa
fraglia, et detto libro del Mosto, con dar l'augumento che
hauera fatto con la grada del sopra, di anno in anno. Sotto
di Mastro come debbia hauer del disperso delli danari disperati
ritrouati più, acciocche doueno esser cercati il mosto, si
come è stato effetto, et altro ordine, come hauera per statuto,
et bisogna Vedi dichiaratione de sopra.
Che sia eletto, per l'anno ad. Consuli, et Mastri che habbia, à stimare
tutte pegni, l'uno di oro, et argento, et l'altro pegni d'ogni altra
sorte, con il salario, che pareri al capitolo.
Che il Mosto non possa tenere per sue mercede più pegni di quanti alli
et non più.
Che li pegni non possino star sopra il Mosto più di un anno, ma quelli
stretti si debbano vendere, et se alcuno non hauendo pagato di ri=
cevere, non debbe ricevere ciò si non fare, pagando il prezzo le
mercede come è stato detto, di sopra dichiarato, che prima nelen
di pegno, si pena alli doue anni, che sopra detto del Mosto
Che sia l'anno è dentro [illegible] vincere delli pegni, che non saranno
stati ritolti, et sia obligato ghi ne dia in nota
Li incanti siano fatti in tre giorni della seguente, cioè, il Luni, il Mercore,

et Vescie ne ppe doppe di drian

n7 Ma la mezza di essa opera già nà fare dar pna casa
che pò quado hebe el doppe di sar, l'habe far l'incesso,
acciò intenda alcuna pò risolver el que pegno.

n8 Che si incanti pmo se ppe fare, ppo la loggia di S. Marco nella
pub.ca piatta, e se non mi cà alo. lume

n9 Che se doppo incantato alcu pegno ne volse la libertà quel si ne
presenti che lo compi, si ripeta che li sia posta di alcuna
che gli sia stato dato, et le necessi a presso, sia obligato el Mon.
suo pegno ritti, et esborsar li soi dinari, et facilm.te obligato
da un pretiosi di eccelsi. stato.

80 Che alcuno de detti governadori, stando ne ppe pretenda d'incanto
e duc.ti ne liberar el più ch.e el pegno al più offerente

81 Che non poss. alcuno di ess. quali, ne regnio, ne altri, con pegni, per loro mezzi, ne per altri, ne alcun altro loro, loro
pegni, ne lor lasciar ritirare, ne persuadir pegni, che non portino,
ne alcuno ne voglia, appartenti, come di sopra.

82 Che el Trombetta, che incanterà habbi del suo pegno, pegno
eccle. vendere fin à due ducati, e dati sopra due gallete
Mon.ti, et quelle vogliendo ritirare.

83 Che vendendo pegni, siano fatte una lista, et signo: di quelli,
siano letti dall'incanter, et sopra quelli sia registrato, el debito del pegno
et quello che è stato dato: et dovendo el capitol, o spesa, dal mon.
del buttar pegni, quelli siano ad arbitrio d'otto del Proue: et
venendo el pegno con el Bolletino, se li dia el sopradetto
et notato quello, et pubblicando detto, dato al nuovo del Bolletino,
nome Bolletino ne sopra, et conservata una sola.

84 Che di quanto presse restare nel mezzo di quella ragione di sopradetti
ò di suoi, sia tenuto pagar, et supplimento, ò mancamento delle
opere qui, che saranno qui sia notate.

85 Che delle mercedi, che si ricevano siano pagati li provisionati, et salariati
di sopra come le altre spese, che occorrerano giornalmente, et necessarie
del Monte.

86 Che non si possi con alcuno ciò sia alcuna spesa straord.ia ò d'importanza ò d'altre
se non sarà prima stata posta, et presa parte nel capitolo sopradetto: debbano per
con.di due terzi delle fave, nonn al n.o qui è di sopradetto, et presente e

Doppo

87 Che si

88 Che ogni

89 Che se

90 Che quelle

91 Che niuno

ordine chiarezza per ordine
nelli acci obligati alcuno delli
Deputi della Camera degli Sc
Ridotti fare ordine di
di ordine non si possi fare
Magistrato non si possi fare
alcuno quindi
ne Grado ne niuno
Pass.o di Reccano li 20 Nov.e 1615
Sud.o Pass.o Pres.te a Sig.r Sud.o
Camino Bra P.a Sig.r Sud.o

dopra fare despese debbano essere tenute legalmente in esso capitolo,
et approbate con tre testi della Corte, essendo di bisogno, et richieste
debbano essere fatte a quanto al tempo della detta vacha, che dal
capitolo dell'vltimo anno.

37 Che fatta vacha, si habbia: di vacharsi e dispensi il lunedì l'vltimo della mese nel
vltimo fanno vguali, cioè il primo vacante, et vacato di capitolo
del Mese de detti altri, siano pagati tutti quelli, quali haranno obligo
di vacare a tutti i capitoli, che vorranno dare alla campana l'vltimo di
leggere, sonare, et abbassare, et l'altro grammatico, quali habbino ad
esser tenuti d'intervenire nel modo già detto, et habitatori di quelli
fattanij, et obligati che siano continuare, et necessitare, e del resto
siano mandate carte dongele, dando a ciascuna, secondo che
saranno diligenti, et siano di essi chiamati vdire, et leggere, senza doppo
disposatione, et nel modo, che sarà dichiarato, et in beneficio della
Chiesa.

38 Che ogni anno al despenser nostro, la distributione delle chemorande alle
dongele, si habbi publicare una proclama nel luogo solito, che tutte quelle
dongele, che intendono godere il detto beneficio, debbano dare in nota
al Cancelliere del mese, fra otto dì seguenti, quale habbi a questo
un libro separato, dove habbi a notare il nome, cognome, padre, et contrada
d'ogni dongela, et passati detti otto giorni, siano fatte tante bollette
quante saranno i nomi di esse dongele, sopra ditte cose scritte, et
poste poi tutte insieme in vna borsa, et tante dongele
a dette possano andare, quante, che dicono, giurano, et tutte le dongele
nel giorno che sarà designato vadino a cauarsi di propria mano una bolet-
tino, et quella, che toccarà la grazia, habbi al despenser del mese nanzi
li modi detti non si curi di leuar l'occasione ad'ogni una di dette,
che siano dui più adietro, et adunalter; et quelle, che non vorranno
poi stare al giuramento come dosse.

39 Che se fosse toccata alcuna, ch'andasse e temerasse, che non essendo dongela
andasse dove stanno, sia condannata ad'arb.o dell'Ill.mo et Ecc.mo subgo

40 Che quelle, et altre cose, che si possino accrescere, et minuire secondo, che tempi
che vengono, a miglior vtile delle nozze, et quelle non chequete al d.o
capitolo.

41 Che vltimo alcuna persona debba ardire di dare alcuno impedimento, o
fastidio alcuno, sopra detto vacare il tempo, che si suole vacare, o
quello turbare, sotto pena di scudi cinque, da esser applicati
come sopra, et di più sia obligato il contrafattore di risarcire
la vacha, come al suo giuramento parerà, con le circonstanze di pena, et

Confirmatur per Ill.mum et Ecc.mum Dominum Gubernatorem
Die 3 Martij 1598
Ita est Ioannes Antonius Passarinus Sec.us

fuori che della sopra detta partita, et essendo tenuta, et obligata pagarle
alquanto meno, dandole un pezzo sopra parte di d.o Monte,
della fede di resto, della quale, et della ricevuta sua, non
fumma.

2a Che quelli denari che sarà deputato, et riposto, sopra
detto Monte, siano obligati, come li beni di quelli, sopra detto
Monte, così descritti come di sopra, et di quelli voglia alora
regione, et che occorrendo possa sempre prefato Sig.r
de' depositi, a necessarij, d'oro, et d'argento, et altro, che sia
creditore.

3a Che quelli denari come di sopra descritti non possino mai ne sotto
modo alcuno publico, o privato essere sequestrati, ne attacchati,
ma quelli sia in ogni tempo libero, et espresso, et disponere, et
disporre, et quelli a suo modo
a chi più le piacerà, et quello a chi sarà stato fatto, et venduto
sarà sicuro, et pacifico.

4a Che sia in potestà di detti quelli già detto detti denari, con li aggrezzi
accrescere, et minuire, et variare, et mutare, secondo,
che maggiormente, et minormente le parerà.

5a Che tutti li beni stabili, che pervenino alla q.m D. Daniel de Luca, lasciti
alla confraternità di S.ta Maria Formarino, et S.ti Sepolcro, siano
sempre affittati al pub.co incanto, et deliberati al più offerente, e
sufficiente, Consiglieri, et Gov.ri del Monte, et non possino essere
tenuti, nè debbano stimare più parte di essi —

6a Che del sud.o detti, nè / nè dagli electori eletti ogni anno nel
n.ro, che sia detto regolato capitoli, et quelli che di
essi haveranno neg.o n.o libro intendano nulli, et debbino
stile di Fondaco, et tutti loro carico, nè di violenza, et delitti
li liti, et controversie, che occorrere possino, et quelli che di
perdere, et essere dannegiati per colpa di Ministri, et delinquenti
ma essi presenti, et advenire, et prospettare occorrere, sotto pena
quelle che parerà a loro.

7a Che le strade di detti quelli vadino ad appellare all'Ill.mi sig.ri Duca
e Cap.o G.le, et in ultimo ad appellabile, et caso, che fosse in alcuna
cosa discordi, presso nel caso, et de loro ricercare l'ecc.za S.
Gnale, quale sopra tutto sia l'opera di carità, nessuno altro
Giud.e terminar debba ogni negotio, et causa, et ogni altro

loro

loro Sig.rie Ill.me un altro pub.co rappresentante.

48 Che alcuno di quelli, che saranno stati eletti per Ricapito ad alcuno delli sopranominati carichi, non possano refiutar, sotto pena de ducati cinquanta veneziani per cadauno, et cadauna volta, che refiutare applicar al Monte.

49 Et perche è necessario provveder a così dispendiose, et gravi incombenze et provare con pure zelo del bon giusto del Publico et delle sostanze del Monte, senza rispetto mondano, sopraintendino, et intendino il progresso del Monte, l'operationi de Ministri et d'ogn'altro, acciò che le cose passino di quella retta maniera, et tanto con quella sodisfattione del popolo, che si conviene; ordinano e terminano che l'ecc.mi D. Filippo Tarditi D. Giovanni Calloria, e D. Venanzio Moretto, che hora si trovano attuali Gov.ri et che sono stati principali ausiliatori dell'instituzione di esso Monte, della integrità, vigilanza, et costanza esser de quali si hanno così ben assicurati nella esperienza che si [illegible] ogni [illegible], et finamente giudicio, siano et [illegible] deputati a questa carica, et habbino titolo di sopraintendenti del Monte, quali siano obligati, in caso alla loro presenza l'osservanza delle presenti [illegible] riferire agli Ill.mi Reggenti et Capi S. [illegible] notizia [illegible] ogni inconveniente, [illegible] habbino facoltà [illegible] di [illegible] redutioni, che si faranno nel capitolo precedente [illegible] non fossero di qual numero, et habbino facoltà di [illegible] come tutti li altri di assistere agl'incanti, alle consegne, che faranno, ò Gov.ri stati di Cassa, et ogn'altra cosa, che à loro parerà.

50 Che mancando alcuno dessi ne gli eletti del Cap.lo che si è a questo di loro elettione [illegible] di bolle, [illegible] et così in [illegible] tempo, et mancando il [illegible] altro, si che sempre questi ne si trovino [illegible] che honore.

{ Ottaviano Rossi P.o Sag. [illegible]

Luca Lombardo Canc.r

à 24 Ott.e 1613

Sentimento del S. Monte di Pietà fatta dagl'Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Zuanne Pasqualigo, Ottavian Bon, et Marin Loredan Prov.ri et Inq.ri Gen.li in Levante, per universal beneficio di tutto questo fidelissimo popolo et dispositione principalissima non potrebbe conservarsi, et ricever quel augumento che doveria, senza esser raccomandata a persona di auttorità, et dignità, et ... Pub.ca che ne havesse la necessaria protettione ... però et con la soprantendenza di ... dechiarano gl'Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Zuanne Pasqualigo et Ottavian Bon, che gl'Ill.mi Sig.ri Prov.ri ... Gen.li ... et che saranno di tempo in tempo habbino ad havere la cura di sopravedere, ... et regolare, tutte le cose che per giornata occorreranno, et conosceranno esser necessarie al buon governo et ... di esso S.to Monte, et ... a loro ... raccomandano la conservatione, et la inviolabil osservanza delli ordini di loro Ecc.me ... delli creditori di esso S.to Monte, acciò che col ... possi ... soccorrer al bisogno de poveri ... riveder i conti et saldi ... Reggimenti ... le difficoltà, o controversie che potessero nascere; sopra le quali ... sempre giudici inappellabili, et sia salva la parte ... alli tre auditori del monte, sopra le cose che a loro sono state ... nelli capitoli 44 (et 45) ... rappresentare ... in quella Città, et quelli, che ... nelli ... inappellabili, come si è detto, ... sia sempre giudice il Consiglio di dieci di questa Città, il quale con rigore, et ... debbi castigare quelli, che ardiranno ... rubbare, ... amministratori, o altrimenti defraudare le ragioni di esso S.to Monte et la parte ... nel capitolo ... Monte, et ... Carità ... , et capitoli, ... fatti da loro Ecc.me ... perpetua ... siano sempre ... et inviolabilmente ... come si è detto ...

L Gio. Pasqualigo Prov.r et Inq.r Gen.l

L Ottavian Bon Prov.r et Inq.r Gen.l

Luca Lombardo Canc.r

Allì x del corr
Il Baron Pa
con facolta
per cotesta
una Ancona
evidentissimo pe
così per il
deliberari fa
alla Cinea
ogni maggi
così acanba
de venti g
à pericolo
de Ladri,
di gente
custodia
Isola non
sicuro,
parte per
à salvam
Ci crigo

Ill.mo Prencipe D. Pap.

Carta di Terra Capo

Instanza che sia
confirmata li ordini
dalli prg.ti interessi il
Monte di Pietà.

1.C.R

Sers.mo Prencipe Cl.mo

Sers.mo Prencipe

Alli x del corente capitó nel Porto sotto questa Fortella della Sers.ta Vrá
Il Berton Pessebum patroneggiato da Drigo de Tomaso da Venetia,
con facolta di consideratione, de ritorno dal suo viaggio d'Alessia
per cotesta Città cosi mal all' ordene che non Lauendo più d'
una Ancora miracolosam.te nauigaua: Onde uedendo io tanto
euidentiss.mo pericolo che le soprastaua di qualche mala Fortuna,
cosi per il Pub.co seruitio, come anco per l'interesse de gli Nolli
deliberai far ridur Consiglio di iz. nel quale fù accolto esporr
alla Canea banca aperta per la prouiggion d'Ancore, il che con
ogni maggior celerita fù eseguito, ne parendomi in Stagion
cosi acerba questo Vassello esser affatto sicuro da tempi che regnano
de Venti di fora, feci passarlo nel Porto di S. Nic.o nō sottoposto
à pericolo di Mare; et per total sicurella anco, d'l'incursione
de ladri, del continuo gli ho fatto far guardia da un Corpo
di gente | che tengo armate nelli corenti tempi per la buona
custodia delle marine acciò all' improuiso da qlche disbarco questa
Isola non resti Danneggiata), cosi che Iddio grē si è preservato
sicuro, et hora che le sono capitate due Ancore, se ne
parte per il destinato viaggio, che gli ho' augurio da Dio N.S.
à Saluam.to. Grē s.

Di Cerigo li zi. Febraro ibi.s. stil nou.o

Seruitor Deuotiss.mo

Al Serm.o Prencipe di Ven.a
Sig.r Sig.r Col.mo.

2.

Al Sig.r Sig.r Agost.o Grimani
Cav.re Proc.r Sav.o
Ha assunto il Carico della
Reggenza in assenza di
S.a Ecc.za

1 1

Ser.mo Principe Cl.mo

Ricevo da questo Ecc.mo Senato con la solita riverenza l'espressa volontà di V. S. et Ill.mi Sig.ri Sabbioni ad Sauer la sua intendenza et commando delle Galee del Regno, fino ch'arrivino all'obedienza dell'Ecc.mo Sig.r Gnete, li quali servano quanto prima all'ordine sebben l'avviso non conviene a V. S. se non già dui giorni. Sauendo egli col progrio dell'infinita sua prudenza non solo provedere il bisogno incontrandosi con la deliberatione di V.ra Ser.tà ma provedere anco di più a quanto ne necessario, per rendersi in un tratto in pronto, dimodo che con altrettanta celerità impedirà quanta infinita sua lode et buon servitio pub.co Sauerà superato le difficoltà che la tardanza di quest'ordine Sauerebbe potuto portare. Quando serano in pronto promovero co quella maggior vigilanza et circumspettione mi sarà possibile ben essequire li commandi di V.ra Ser.tà et sarò ch'aiutata l'ardente mia volontà dal Diuino favore, causa principale di tutti gl'effetti nostri, sortendo nasce l'insidia che per auventura dai nemici potesse esser tesa per impedir così necessario viaggio. riuscirà l'opinione che la Sub.ta Port.a non solo sia concetto et benigno della sua gratia nella debolezza del mio servitio, mà restera anco di eccesso di favore participarmela con parole tanto degne. Gratie così singolari Prencipe Ser.mo mi resteranno sempre impresse nel cuore, et servirannomi per eterno eccitamento di procurar con ogni spirito seguitar, con qualche generosa attione in suo servitio quelli miei ultimi anni con altrotanto fervore della patria et ben commune d'essa: quando Sabbioni nel bel principio del mio servitio nella felice vittoria Navale modo di segnalarmi con caratteri del mio proprio sangue versato in quell'honorata giornata insieme col numero di quei Cittadini et Servi suoi, che portati dall'ardor del debito affetto e gratitudine verso la Sub.ta Porta et sua Patria; Sanno anch'esso il loro proprio interesse al ben pub.co et servitio della Ecc.ma Porta. Gratie

Di Candia [illegible]

Bernardo Veniero

Adì 16 Genaro 1572 Ricevuta
Consegno — Bruno
Ha risposto il Pesaro
Scrivera con ordine

Al Sereniss.mo Principe di Venezia

Sest.o Prarogre

Significo rivere.ze alla Sest.a V.a, qualmente in ex.o delle lettere sue
de 6.o Agosto 1515, ce Ricevute Civi Serani Integnente, il Mag.co
Gnio Zanotto del Mag.co Franc.o eletto Cons.r in questa Città, in luoco
del Mag.co Franc.o Barbaro, Seco il Protesto di detta Consegliana, e Ord.ni
Consegnatoli dal detto Mag.co Barbaro, Fre' &c

Zicarea Mag.co Marco Loig —

Adi: Cond.r Bk.e

Sex[m]

Sono passat
da detto
li cinquec
hauendo
eseguita
obligo dou
che è la
che habbi
di condurr
Giouanni,
contento ce
speciarie
presente,
di questa
sopra dic
del Procla
di grani
congiona
obligo co
nostro d
et a que
disposition
già prima
dalla città
di Candia a

Dr. Marco Cornaro
Cancr

Ser.mo Principe

Sono passati, non solo li quattro mesi, mà sei d'auantaggio prefissi dalla Corretta e Ecc.ma Senato, al Sig.r Giouanni Callergi di fare, secondo li cinquecento fanti, fortitori, in questa città; nel qual tempo non hauendo fin hora ridotto, in questo Sig.r suor un minimo principio di esseguire, quanto douerà; quando credemmo, che conforme al suo obligo douesse andar, al confine imposto, dalla nostra Sourana, Ma è la Torretta di Spinalonga, ci è stata appresentata scrittura che habbi esso Callergi, ne è spedito suo fratello Naturale, hauer ardire di condurli più d'vna volta nel terr.o della Sanea, che è esposto Giouanni, viene particolarm.te prohibito, dall'Istesso sabato corrente di Corretta Ecc.ma Senato, con auertimento à noi, di assicurarsene, con publicare, si come facciamo. Crde, essi ricercati non habbiamo presente, far dimora dar à formar processo, per dilucidatione di questa verità; et vedendosi pur troppo conprouata, la sopradetta relatione dicchiarirlo, decaduto nelle pene, come vedemmo, dalla copia del Proclama, et sentenza che sarà conquelle; ma però con riserua di grazia, nella diminutione delle pene, la quale dalli nostri più congiunti pareri ci è stata poi dopoi ricercata, per parte di lui, et da noi comunicata, dalli Sidici nella Causa, Le quali era in arbitrio nostro disporre, eccetto la nostra volontà, conforme all'ordinario et à quello, che è stato solito fare dalli à dodici nella Causa: Laccio Liportati in Cam.a, et Legni à parte à parte, per formar una loggia publica, già principiata, in questa Piazza, che sarà di molto commodo, et ornamento

Dalla città Grande ecc.

Di Candia a 25 di Marzo 1619 alla Noua

Dona Morosini b.a

Thomasino da Sala Capit.o

Pietro Bondi q.m

In Cattri del Regno di Candia
adi 7 Marzo 1617

Gl'ecc.mi D.ni Nicolò Moresini fu el Cav.r Gr.o et Piero Bondumier Proc.r et fu del Regno di Candia
Cons.i Sap.ti et Cav.ri Ambi Dui Cons.i di X.ci di Venetia, essendo devenuti
all'espeditione de
Giuanne Calergi fu deg.r Gran.o della Canea et
Cipro suo fig.lo naturale

Per quello che doppo essendo detto Giuanne dalla Rep.ca condenna.to alla
decima quinta, et relegato nella fortezza de Spina longa
con le conditioni contenute nella sua lettera de 23. Febr.o
prox.o pass.o 1617 furono da l'Ill.mo Int.to Arsenale lette
dell'Ecc.mo Senato, per quali essendo egli supplicato l'Ecc.mo
Cons.o di X.ci di dargli Condotto per l'offerta di condur fanti al
servitio della Ser.ma Sig.ria, et essendo stato remesso il negot.o
tio della detta ad Ecc.mo Senato, per il Collegio fu effettuata
la causa de 2000 fanti da loro Sig.ri doveranno d'esser posti
in libertà, per il tempo de mesi quattro doueno far
la reuista d'essi alla Canea ma prima doueno dar piegiaria
et sicurtà idonea, reduti doppo il seruitio nella fortezza
de Sp.a Lo.ga, et di non conferirsi nella detta Città ne meno ten.o
della Canea per quelli rispetti considerati dall'Ecc.mo
Cons.o come per li ducati dieci mesi prox.o pass.o arrestata
li ad Hyde Impegnente, legnali sono stati addotti da
N.H.ni Ecc.mi Co Capetanio di X.ci che ducati Venetiani diece
per ciascuno fanno sotto la libertà, et ambidui
sopra la Colonna di Traiano [illegible]
et segreti pubblici che contenta amorevolmente hanno accettato
tenir questa Custodia, et essendo poi stato eseguito in
niuna parte esse lettere ma in loco di farne i fanti promessi
siando Sermando, et trattenendo in questo Regno senza
alcun pensiero, passando anco più uolte nel ten.o della
Canea, oue di più Castelli di Candia, et Sfachi facendo li suoi

negotij celeme vendeme, contra la volonta' d'esso
Ano Senato, et contra la promess.ta sua fatta Giaquerin
ta mostrandosi molto ardito, et di no stimare niun
alluno confidandosi nella sua auta, et potenza fece ri
ritte: cedendo da esso Ano Senato finito il termine
assignatoli senza fare i giusti suoi meriti, et senza ri
tornar nelle sorte cioe' nella sua relegatione, et forme
il suo obligo sabbato, l'detto Elgidoro fu sendo
imperfetto da tutto questo Regno, et da Nauij armati
et disarmati defendere o ite Guardare il detto Regno
da ardito, et temerario, in pregiudicio, et vilipendio della
mia persona di cui detto stato tolto di esa
minare, et examinare delli loro, et quella esso sentito, et con
che no fatto stato sendito mostrando solo conto di esa
della Giust.a, et delle leggi ingresso proposito dessi
denti, ommettendo le cose sud.e Cadauno di loro resi
tuire pentendosi: nadimeno per la sua sentenza Cose dette
stando, et persistendo, et con molta pregiudicio della
Giust.a, et della maesta' d'esso Ano. Senato, et come per
il Processo formato per essa Giust.a Delegati appare
legendo stati agravati, et protestati per Giov. Pauo. Giaquerin
Città, et li in detto Giaquerin della pena di spettati nelle cose
della Giust.a et dettenendosi, et estolgasi dalle sud.e Imputatoni
ma loro contra dell'errore, et mancamento comesso, et impra
ticato detto Giuanne d'Hauer transgresso intutte le parti
alle deliberationi dell'Ano Senato p.to, et che sono passati
dieci mesi senza Hauere no' tolto effettuato intutto, o in par
te l'offerta gratia delli pieni poteri, ma recato dato
minimo segno di volonta' in tanto tempo, che ha hauuto
altre ritenuti, et condotti Seguire questa e stata
prolongata la sua espedi.ne fin hora restorono assai abbatu, et
confusi, che li dette loro attie si rendono magnanime
offendoli, Onde n.ri S.ri Ano. veduta la deliberat.e sop.ta dell'Ano
Senato la perizia detto Giuanne Alerzi fatta in
me contesto il processo, et considerato quanto sop.a
cio

cio considerar si douena dopo nomine Bendato sono decre
tuti nell'infrascritta Forma

Che Giouanni Calergi anted.o sendo maleficiamente citato et ap
clamato dal loro già nelle mani della parte di relegati che si
aontano dalli loro confini come già molti sono di lungo tempo
sotto di 23 Febr.o 1618 sia et esser s'intenda cascato nella pena
della vita mille Ducati contenuta nella preteria data
sotto di 28 Sette.o 618. laqual persona sia astretta alli debiti
debbi di Ducati 10. ma sendo il Co. osservato di già laquale si
mette deg.otto non sara mossa sino à quelli astretti al
pagamento delli Ducati 10. dalli quali elettone li Ducati sette di prossimo
et cancellata del suo. che andi alla Senza à formar il Processo
il resto se sono le ponto. di sopra. sia aplicato al fisco della Corte
publica, et altre Gabriele

Che Gli Auditori Calergi anted.o sendo maleficiamente citato et
proclamato, sia et s'intendi bandito di perpetuo et Imperpe
tuo da questa Città di Candia, et da tutto il Regno della Candia
Quà di Candia et quattro Colfi et da tutte le altre Città et Luoghi
e Luoghi del Stato Dominio con dapoi... Come da mare stando armati et disarmati Ritornandoli
Volontine Castello di Temperia rompendo il Confine ottedo
presto sia posto in una prigion serata dove stabbi a stare p
anni diece continui Et taglia gli Captori dalli mos. Heri
della 8000. sene Sauera sendo la metà del danaro qui. dep.ta
adetagli dalegnali Fugendo resti bandito come di sop
et cio le med.me taglie Et cassando di nouo redefinite chi
gli il ministro della Giust.a sop un solaro eminente mo
do solito tagliata la testa, et seperata dal busto sia mora
to solito

Adi 22 Feb.o detto publicata

Adi 25 Feb.o detto Nota quale.e essendo stata rilasciata la gratia come di pro
cesso fu concessa dalli Ecc.mi Cai. et douer pagar solam.te ducati mille cad.no X.mi di
sig.ri et ministri spese di processo et cancellata del Sec.o et andi alla Cancel
a formar il processo Liquali dieci mille sean contati nella Cam.a fiscal
da esser spesi ad mirante a Galle sotto dato 25 Feb.o al fisco la fabrica
della Loggia quelli sei principiata in questa Città

Cio

Al Sere.mo Principe di Venezia

7 Marzo 1797 Con Dispaccio
Ducale

Ill.mo S.r fratello oss.mo

Quoto che stimi difficile, che habbi capito, nulladimeno, perche
io resti informato di ogni mio andamento, desidero in-
tendere capito rotificandole la mia giunta in.a Torto il
p.to g.no, dove ho trovato g.a Galea con buon numero
di Genti, come anco ho intesto hier quella di Cesimo,
non havendo di quella di Candia informatione alcuna,
quel credero anco trovar in buon termine, è giunto ci.
attenderò a sbrigar ij no quanto prima ad ordine
come di tutto vedrà a V.S. Ill.ma. piena, et distinta
informatione, credero' p.a poste partire tutto il
tempo mio gionterà, essibendola a sf.a le bacio
le mani.

Di Galea a Malvasia li 18. Marzo 1663 Dal Reuma
V.S. Ill.ma

Non scrivo negotio cosa alcuna, perche sono gia le dieci hore non
et perche anco dovendo partir questa sera con Vascelli, non giudico
ij bene guer scrivi cosa tutto quello che ho occorrendo.

Vostro fratello
Ant.o Foscarini

Marzo 1663 Da Galea
Malvasia
Ricevuta

Sig.re Principe

Sono giunto hieri in questo Arsenale, et oggi mi sono portato
all'Ecc.mo P.e Capello, e stò aspettando suoi comandamenti,
e la consegna delle Galee, che spero sarà con solito della sua
diligenza, et ardente Zelo dell'interesse alle cose della Sig.ta Vra
s'adopera con ogni feruore, et efficacia, e licentiato dall'Ecc.za
sua procurerò di effettuar con ogni celerità l'obligo mio
e la mente dell'E.E. V.V. Che giunta con il resto dell'
Armata; e dubito già molto di hauer inteso da q.o Sig.r Ecc.mo
che q.o Arsenal del Regno si trouerà affatto nudo di tutto
materiale tanto Ecclesiastico e che non sapendosi ove fare
la prouisione sarà necessario incamminarsi senza imbarcare
con la sola pegola, che ne viene di non poco disparo, sì per
la Zentella, che apporterà alla nauigatione, come anco per il
biscotto, che haueriano sentito queste nuove circa Gio
di Galee in Candia hieri. Il resto nel nuouo Corriere

Sig.r Giuani

Al Sig.re Henrique de Vasconcellos

Ser.mo Prencipe.

Da Zara con ogni maggior sollecitudine, e prestezza ho cor-
rispuntato il mio viaggio sino in questa Città per ossequire
umanti le Santissime feste di Pasqua, stimando di recca-
re, al publico seruitio qualche mia celerità; benche con mio
gran disgusto, per le cose, che le pre hanno continuato
cattiui, non ho potuto giongere prima di Domenica, ondeche
non Calli mai tal hora giorno, e notte di mare con
indicibile fatica trouata da quelle mie pouere Ciurme.
Ho consignato li danari, et le Lettere della Ser.ta Vra: et se
condo la sua Commissione, non mi resterò per hora, che fare
altro de gui, celebrato il Santissimo giorno di Pasqua, et ri-
so un poco di riposo dalle ciurme, mi tocarà di giretto Cas-
o per Corfu, per ricevere il corpo di Galea prouisto-
ria, restituendo il suo di ginistro conforme alla mia
de della Ser.ta V. Gre.

Di Galea di Porto di Zuppa li 30. Aprile 1663.

Lunardo Iacobo Comv: di Cap.a

Ser.mo Prencipe.

Da Zara con ogni maggior sollecitudine e prestezza ho continuato il mio viaggio [illegible] per condurre avanti le [illegible] di Ragusa, [illegible] al publico servitio questa mia celerità; benchè con [illegible] per [illegible], che [illegible] hanno continuamente [illegible], non ho potuto [illegible] prima di [illegible] [illegible] e [illegible] con [illegible] forza [illegible] mi [illegible]. Ho consignato li danari et [illegible] della Ser.tà V.ra: et [illegible] [illegible] per mi [illegible] che farà [illegible] di qui, celebrato il santissimo giorno di Pasqua, et [illegible] un poco di riposo dalle ciurme, mi [illegible] di [illegible] [illegible] darmi a ricever il corpo di Galea [illegible] conforme alla [illegible] della Ser.tà V.ra.

Di Galea in Porto [illegible] li [illegible] [illegible]

Lunardo Foscolo [illegible] di Cond.a

v.

Sest. Pasqe.

che s'ogni questo foglio, erano stati scoperti sei Vasc.li nemici al
[illegible], immed.te levatomi dal Porto, andai con ogni prestezza [illegible]
ne noti luoghi di Terra da [illegible] coll'i portelli, ove gl'inglesi [illegible]
[illegible] [illegible] di amicitia, e per [illegible] dell'[illegible]
questa materia della Sua [illegible] protettione a buon [illegible] hora qui, [illegible]
[illegible] queste genti, [illegible] essere stata questa [illegible]
da un [illegible], che giamai [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]
dal [illegible], gl'[illegible] in pensiero servirsi di questa [illegible]
in questo [illegible] dell'[illegible] d'un [illegible]
capitato in quella Terra [illegible], con [illegible]
del quale credo [illegible], che questi ladri [illegible] di pericolo per
questa volta di partire, [illegible] [illegible] a questo [illegible] la
diligenza di queste guard.e ed ogni buon fine [illegible] ord.i
delli [illegible] [illegible] la morte di [illegible] che
le [illegible] V.V. S.S. Ill.me [illegible] dalla diligenza
dell'Ill.mo [illegible] Veglia [illegible] del loro servitio, [illegible]
altre volte [illegible] di [illegible] tale, mentre [illegible]
trovano da quell'Isole, [illegible] [illegible] significar
alle S.S. V.V. questi particolari, per sodisfare al mio debito. [illegible]
Da [illegible] li [illegible] di Marzo 1610.

Filippo [illegible] Gov.re [illegible]

Sevilla

Ser.mo Prencipe

A 22 del corrente mi sono state consignate le Galee armate in Candia
et di subito mi sono partito da quel porto per passare in questa volta
a riverire le altre quattro di Reggio, et di questa città per proseguir
il mio viaggio, quando il tempo me lo havesse permesso, Se per esser
comandato mi è. comparato trattener doi giorni: Hoggi gratia del S.r Dio
mi son condotto qui con dette Galee, Dove subito fatte imbarcar dall'Ecc.mo
S.r Prov.r Foscarini con ogni sollecitudine tutte l'emittioni occorse, Se son partito
et con prim.o tempo proseguirò il mio viaggio con quella diligentia
maggiore, Se mi sarà possibile. et farò ogni opera di dar contento
alle mie, per obedir ogni ordine mio, et per quello, Se io
vengo avisato di ordine di N.ro Sig.r dall'Ill.mo: Contarini Prov.r dell'armata
con lettere date in Cerigotto di 15 Marzo passato, Se siano per espedirsi
da Napoli dodese galee con le insegne di S. Marco, sotto il comando
di Don Hieronimo d'Aragona, essendomi anco stato communicato
da detto Ecc.mo S.r Prov.r ricevuto con lettere di questo Ecc.mo Senato
di 5.to Marzo sud.o Stil.

Di Galea in Porto della Corea a 26 Aprile 1619

Ser.mo Prencipe

Giuan.

All'Ill.mo Sig.r Principe di Venetia &c.to

Dalla Camera li 8 Dic.re 1693

Attendo che V.A. sij
contenta che io parli
in Collegio

Sotto li 26: del passato
Sez.ta Vrs. della
cedilla mi trasse
fece locare alle
la Vostra Serenità
=glio la Materia de
dell'Ill.mo S.r Le
esser passate nel
Gl'Ecc.mi S.ri Sa
che diuora a
ratificar dalla
che deuono pa
Di questo me Sa
in Candia; da qu
armate queste
Serenità nel co
in tre carichi
tutti in essendo
da questa Città
Fiume Ma che
che sij stata spo
e mi conduca a
tempo che hau
Lod'a resq
hauendo ha
Guardia: Ec
di Zara in Porto

Sez.ne Principe

Sotto li 26: del passato con una Tartana Francese che partì da questo Porto fu costì diretto conto alla Sez.ne Vice della consegna fattami dall'Ecc.mo S.r Gnl. delle Galee di questo Regno. Per tempo contrario mi trattenni fino la notte del primo del corr.te che mettendomi di tempo fauorevole fei leuata alle 4. di notte conducendone fino trabucco sei miglia Capo Spada, ove ingiallato la Vento fortunevole da Ponente, e Scirocco mi conuenne ricouerarmi con senta poco trauersia nella mattina delli 2. in questo Porto, dove per mia capitò una Fregata spedita in diligenza dall'Ill.mo S.r Del Zante con due Lettere e dell'Ill.mo S. Straord.r della Cefalonia, che me auisano esser passate nel Canal del Zante sei Galee del Rè, come anco in uscita con due Lettere del Cap.mo S.r Straord.r di Corfù, de notandomi esser stato auisato con Barche da suo Confidente che dimora a Durazzo, ritornata di Mare di Sapienza, perche mi uengono anco ratificate dall'auiso di Napoli de 4. p.o p.o dello passato partecipatomi dall'Ecc.mo Sig.r P.e che le sue parte sei Galee da quel Porto benissimo armate, e passate in Leuante. Di quanto me ha portato le Fregata in quell'istesso punto ho auisato S. Ecc.za che resterò in attendere la quale ageuolerà ordine di quanto hauerò da eseguire, et la con sei mie armate queste Galee come fui stabilito in mio altro tempo. Resto ho atteso alla Rassegna mensuale nel corso de mia. di cui che ogni sua diligenza s'è compiaciuta, che la seruii in tre carichi di Capo de Mar, leuati da questo Regno al num.o de cinquanta, tutti in essendo quelle ritrouate al pattuito di buona Gente, e Vecchi non pertinò da queste Piazze se non hauere prima auuto dalli loro Padroni ogni esame con quella fiscalità che ricerca il stato pure che ogni uolta ho spedito una Fregata a Corfù, che stij Ecc.mo Sig.r Proueditor mio di quanto hauerà da eseguire. Mi leuerò da questo Porto e mi condurrò alla uolta di Cefalonia per meglio portò queste Galee, e soldatesca in quel tempo che hauerò da terminare alcuni affari pertinenti meglio seruire Sua Ecc.za di qualche bene à quella Repubblica che di ordinario dell'Ecc.za Vostra hauerò da hauere in commissione giàl istanza; che fine Dettami la Copia di questa.

Guarda: Eccetera

D. Felice in Proc.a della Canea li 4. Maggio 1663

Antonio Giuliani

Sez.ne Principe

Dalla Canea li 4. Maggio 1663

Antonio Giuliani

Sotto li 26: del passato con una Tartana Francese che partì da questo Porto fu costì diretto conto alla Sez.ne Vice della consegna fattami dall'Ecc.mo S.r Gnl. delle Galee di questo Regno. Per tempo contrario mi trattenni fino la notte del primo del corr.te che mettendomi di tempo fauorevole fei leuata alle 4. di notte conducendone fino trabucco sei miglia Capo Spada, ove ingiallato la Vento fortunevole da Ponente, e Scirocco mi conuenne ricouerarmi con senta poco trauersia nella mattina delli 2. in questo Porto, dove per mia capitò una Fregata spedita in diligenza dall'Ill.mo S.r Del Zante con due Lettere e dell'Ill.mo S. Straord.r della Cefalonia, che me auisano esser passate nel Canal del Zante sei Galee del Rè, come anco in uscita con due Lettere del Cap.mo S.r Straord.r di Corfù, de notandomi esser stato auisato con Barche da suo Confidente che dimora a Durazzo, ritornata di Mare di Sapienza, perche mi uengono anco ratificate dall'auiso di Napoli de 4. p.o p.o dello passato partecipatomi dall'Ecc.mo Sig.r P.e che le sue parte sei Galee da quel Porto benissimo armate, e passate in Leuante. Di quanto me ha portato le Fregata in quell'istesso punto ho auisato S. Ecc.za che resterò in attendere la quale ageuolerà ordine di quanto hauerò da eseguire, et la con sei mie armate queste Galee come fui stabilito in mio altro tempo. Resto ho atteso alla Rassegna mensuale nel corso de mia. di cui che ogni sua diligenza s'è compiaciuta, che la seruii in tre carichi di Capo de Mar, leuati da questo Regno al num.o de cinquanta, tutti in essendo quelle ritrouate al pattuito di buona Gente, e Vecchi non pertinò da queste Piazze se non hauere prima auuto dalli loro Padroni ogni esame con quella fiscalità che ricerca il stato pure che ogni uolta ho spedito una Fregata a Corfù, che stij Ecc.mo Sig.r Proueditor mio di quanto hauerà da eseguire. Mi leuerò da questo Porto e mi condurrò alla uolta di Cefalonia per meglio portò queste Galee, e soldatesca in quel tempo che hauerò da terminare alcuni affari pertinenti meglio seruire Sua Ecc.za di qualche bene à quella Repubblica che di ordinario dell'Ecc.za Vostra hauerò da hauere in commissione giàl istanza; che fine Dettami la Copia di questa.

Guarda: Eccetera

D. Felice in Proc.a della Canea li 4. Maggio 1663

Antonio Giuliani

on un'altra mia
dell'anno scor
andata mia ch
fadefare Sa
buona qualità
poco ne Sacc
qualche sergo
lui medes.
dalle Sabe
chequando
Sig.ra Da
preso la volta
gl'hanno
ritorno ch
colmedes
Sarà cong
M.r C.o Sotto
Gritti, un
Quello à
di Sacca

Sen.mo Prencipe

con un'altra mia de 4. instante da questo Porto Le dato riverente conto alla Ser.tà V.ra
del arrivo hauuto delle vs. Galee di Napoli uenute in vista de Maina chiricine dell
andata mia congiunte Galee in Porto de Nauarin one con l'esercitio che egli ho
fatto fare Sotto auanti Sabbatti come ha fatto il med.mo la Bontà sua che è di
buona qualità, nel tirar col Moschetto Le bene Ingaggiate dall'Ill.mo Proueditor
posto ne Fanno bisogno essendo Certe scelta et approuata ad ogni Fattione da
quale la Ser.tà V.ra si può promettere ogni buon Effetto come potrà far de
lui med.mo. Sopra la Sopradetta Galeotta hò fatto gettare molti sassi da mano portati
dalle Galee non hauendo potuto portarui Cannoni p mancamento di Barche,
Seguendo hauerli doppo fermato molto mi fussi stato intimitato da
l'Ecc.za Del Cler.mo Sr. Proueditor di Corfù con Lettere auisato hauer le Galee
preso la volta uerso Ponente hauendole spedito drietto la Fregata, che
gl'hauea mandato acciò uenisse ad incontrarmi, acciò che fussimo
ritorno, et non uedendola comparire Sopra questo espediente di governi
colà mede.mi in Viaggio come farò questa notte e nella navigat.ne
Starò con quella accurat.za che richiedono Circonstanze.
Mi è stata consegnata dall'Ecc.mo Sr. Pro la Galea del Cler.mo Carlo
Grito, una delle doi destinate a questa Guardia che mi riserirò di
Quello à g.te suo.to, che seguirà prima notitia della Ser.tà V.ra Et
di Galea in Porto della Canea li 15 Maggio 1663

Ser.tà V.ra

Ms. Reggio e Brigantin. di Liga
Ambr. Pisan. della Canea

Che dalle galee, che
ha condotte Sig.r Gio:
Matteo Giustiniano
che dal Prov.r di Cerigo
è stato avisato, che le
galee di Algeri, che
furono vedute, habbino
preso la volta verso
ponente. che nella
navigatione stassi con
avvertenza, che convoglio
che dal Capo S.t Angelo
stava venendo le galee
del Hab: ho: a Cattolica

L. 47. X

Ser.mo Principe

Doppo tre volte, ch'io partij di Corfù sin'otto mesi, e diciseue giorni; coll'hauerui imbarcato tre volte sopra Barche, che mi condusse in Istria, e mi reconduste à Venetia; cinque sopra Galee, et altre tre sopra Bertoni con molte incomodità, e coll'hauerui passi stentato la vita, come è benissimo noto all'Ecc.za V.ra Ill.ma Seruo in questa Città stanco assai, et ne ringratio sua Diuina Maestà, poiche in questa prouincia, e non già che doi miglia lontano de quì ho scorso fortuna di grande consideratione, ne mi posso contenere di narrarla alla Ser.tà V.ra. Il caso fu questo: alli 16. del presente il giorno dietro il mio partir dal Canale fuori de Sapienza mi diede un gagliardissimo Scirocco, che durò fortunevole tre giorni, e tre notte, et per timore delli doi Bertoni, che già scrissi hauer hauuto sopra il Canale, che erano à Corone, il Padrone tolse la volta in Mare, e la tenne salda quaranta doi hore continue, in modo si scostò da terra più di cento, e cinquanta miglia, quando piacque à Dio, il vento andò da Ponente Ghirbino, e alle 21 à mezo giorno scoprissemo Cerigo, onde doi hore innanzi notte si trouassimo sotto la fortezza, ma per il vento, e mar grosso non si arrischiassimo dar fondo, per andar in terra almeno S.ta Illustrissima Molto Reuerenda Prouidenza risolse dunque il Patrone doppiar verso la Canea, mosso da molte instanze che gli feci per uscir affanno, e d'hauer le provisioni stati giurate duecati, se mi conduceua da Cerigo fin quì; la mattina dietro all'Alba scoprissimo terra, che fù creduta dal scriuente per Capo Spada, ma la verità fù, che era Capo Melleca, in modo che per giuoco ordinai che si facesse, et per il stare tre ò quattr'hore sul le volte, non fù possibile approssimarsi quegli miglia: mi consentono poppiare per andar alla Suda per sbarcarmi così, ma non essendo nemeno della Naue pratico di questi siti, si tenne tanto lontani dalla ponta del Porto che non ostante usar le sopradette diligenze anco così non potessimo entrarui, et si fù bisogno prender la volta in Mare et procurai far drizare verso Capo Spada, come si fece sino notte, ma non si tenne di ritornare à mettersi à ripossare, che tirorono per Tramontana, facendomi sapere la mattina all'Alba, che non vi essendo più speranza di prender Porto alcuno sopra quest'Isola, con mia grata risolueuano tornar in Archipelago e gettarmi à Milo con questi Sig.ri Se questo non mi parue strano lo consideri V.ra Ecc.za massime hauendo à fare con gente barbare, se ben non posso dolermi del trattar del Padrone; risolsi consigliarmi col

sadetto Mg.co Prou.re et con il Sig.r Castellan di Candia, che hanno voluto meco far
questo viaggio, e ricever quegl'incomodi, che portano seco il risolversi in doi hore
di tempo di partir da Corfù di chiamare il Capitano della Naue, e di amonirlo
a non uenire in tal risolatione, poi che era contro il giusto, e ragioneuole, e da esi
in ogni tempo sarebbe stato ripreso; si considerasi li pericoli che si faceua scorrer:
l'incommodo che ci daua; e che giouer ci uoi non haueressimo saputo come andarsi di
quei che saressi stato necessitato protestar le ogni nostro danno, et interesse, che forsi sarebbe
stato più di quello che pensaua, che non era uero con quel tempo non poterci prender
Porto sopra quest'Isola, anzi che speraua tolta la uolta prender ancora la Sada, ma
che Fraschia, ò Candia non ci mancaua; risolse dunque di compiacerci, ispirato
da Dio Benedetto, et alcuni mezo giorno scoprissimo l'Isola, et alle 20, hore prendessimo
il porto della Sada, di modo che quando ero in maggior timore de casi nostri, il sig.r Dio
ci ha condotti à saluamento, qual scapre sij ringratiato; ma certo che hò fatto mezo uoto
di non imbarcarmi più con Naue, e se mi ritrouassi costà creda che farei ferma
risolatione di non nauegare più con qual sij sia Vassello, et ogni giorno mi scoprirà
hauer fatto la giouine risolatione bisogna di non hauer continuato la professione,
che haueua cominciata, contrarissima al mio genio, et alla mia complessione.
La notte delli 23, mi trattenni alla Sada, e uscì fino alle 20, hore, nel qual tempo diedi
ordine, che fosse provisto di barche per condurmi alle Saline, e di Cavalcature, e
e Carrette per condurmi poi alla Città, ove feci l'entrata alle 22, hore. Ristorato un
poco mi metterò ad'essercitare questo carico, che prego Iddio mi dij il sapere et il potere
conforme al mio obligo, et al mio desiderio. Fratello

Dalla Canea adi 25 Maggio 1614

Vostro Fratello

25 Maggio 1693. N. 13 Lug.°

Caneo Cron.° Bragad.°

Avisa il suo arrivo

Ser.ma Principe

Il giorno, ch'io mi trattenni alla Sadoa, stimai bene non perder tempo,
ma riveder quella Fortezza, le munitioni, et altri Apprestamenti
da guerra, onde usai la diligenza di quel Sig.r Provved.r à guisa quale
si conviene à chi tien carico la Ser.ta V.ra, perche li soldati, che in essa
Fortezza si attrouano per il buon trattamento, che hanno, si fanno giu-
stamente chiamar soldati, sono ben aestiti, ben disciplinati, et con buonissime
armi: tutta la Munaglia resta stroppiata, li pezzi cassi, et scarsi, se bene quel-
che uno d'essi con tristi effetti, non se ne essendo de migliori in quella
Munitione; et per quanto intendo ne anco in questa Città, quelle poche
d'Armi, che ui sono, sono ben tenute, nella Polueriera hò trouato delle
imperfettioni, essendo buona parte di essa per la uecchiezza, et per
non ui esser modo di solleggiarla, mal condittionata; si potrà rimediare
à parte di essa con un poco di diligenza, et per quest'effetto hò
dato ordine, che sij mandato costì dieci scaffe per solleggiarla, e l'Ecc.za
Prou.r Gnle che pochi giorni fà andò à riueder essa fortezza, hà
dato diuersi ordini con il solito della sua nobil prudenza, e diligenza
et in particolare intorno essa Polueri, perche sij mandata quella che
si attroua in cattiuo stato in Candia per farla refare. Non hò
potuto hauer in così breue tempo nota di quello si attroua Cauti di
ragione della Ser.ta V.ra, ma hò lasciato buon ordine per hauerne
quanto prima particolar informatione: Dè uiueri la sudetta
fortezza stà bene, et questi mesi passati, che in questa Città era gran-
dissima strettezza di pane, ui n'era abondanza, et così bello, che
qui lo portauano per bagatto. Prego Dio di trouar in questo stato
Grabusse, San Seuero, e questa Città, che non scriui che più desi-
derare, la quale dè già hò cominciato à riueder, et scorso quelle

Ms. Cassiano Dandolo
Capo Provv.r Straord.o
Arriuò il suo arriuo

mare, La uilà delle quali per non si esser parzialm. rende difficilissimo il
rondarle, e merita gran laude la diligenza dell'Ill.mo Sig.r Gio.s Contarini
mio precessore, che ne ha eretti una gran parte; che altrimenti tutto sarebbe
perso nel medesimo stato; se haueri commodità, et che così parirà sua Ex.a
che non lasci cosa à che non cruciphi giorno, e notte, pari quelli che
mancano. Ho riueduto quest'Arsellarie, tutta la parte da Mare dalla
città è armata, ci sono rendinere molti letti, che al primo tiro andarano
in terra, ne ue ne sono per mutarli di rispetto, ma quel che è peggio
non ui è Carrara, essendo già alcuni pezi passato à miglior uita quello
che ui si attrouaua, ne ui è robba per fabricarne, in modo che è necessario
sia, che la Sig.ria Vra faci prouedere quanto prima di Carrara, e di robbe
bisognose à questo ministerio, altrimenti al presente male non è possibile
rimediare, et per l'auenire si farà maggiore, et in Candia intendo anco
esserne un solo, in modo che da costà sua Ex.a non si può souenire. Questo
è negotio da me stimato importantissimo, però lo raccomando alla Sig.ria Vra, et
à quelli Ecc.mi Sig.ri all'Arsellaria. Ho ueduto li Apparecchi per dette
Arsellarie, che sono in buona quantità, ma mancano in qualità, il che
con una poca già di tempo andarò distintissimamente. Le polueri sono in
ragioneuol stato, et quelle, che non sono buone, sua Ex.a hà lasciato ordine
che siano mandate in Candia; il che hà anco di già commesso à me,
hauendomi dato altri auertimenti molto necessarij al seruitio della Sig.ria
Vra; le balle mi pariano abondanti, che andarò meglio. Hò ueduto questi
Arsenali, li Arsilli sono in assai buon stato, fuori che uno, che si può,
quando si uoglia disfare, è adoprare per altro, et così fù giudicato già
doue d'anni, de Arzizi non siamo bene, ma quello che più mi increse
è che le altre Galee disarmate l'anno passato al numero de otto fra.

Ecc.ma

Rettino, e questa Città hauero portato in quelli Arsenali stromizi nostri
cattivi, et pure mi sovviene le lettere scritte dalla Sig.tà Vra alla buona
memoria dell'Ecc.mo Proc.r Bortolazzo Sig.r Grad di Mar comandò, che
fossero rimandate nel Regno con tutti li migliori stromizi, che fosse nell'
Armada; hanno portato una quantità di Volte di pessima condizione,
nel medesimo stato sono Gomene, et altri simili stromizi, et in cambio di
una Cagnola è stato portato un cano forestiero tutto in pezzi, che
farò pagare al comito di quella Galea, se ben, per quanto intendo,
par che si essami, che con violenza gli sij stato levato il buono, et dato
questo tristo forestiero; Il Pallamento medesimam.te malissimo condittionato,
poiche hanno consignato cento cinquanta Rizoni in cambio di remi, e nel
resto de remi ne stanno de rotti. Sò che questo negotio pervenerà alla Sig.tà
Vra, ma hò stimato necessario, che ne resti informata, acciò per l'auue-
nire siano dati miglior ordeni. Li bisogni d'ogni sorte d'Apprestanti
per questi Arsenali è grandissimo, se ben altretanto quello di queste
munitioni, essendo affatto sprouiste di tutte le cose, ne ci è pur un
chiodo: Sò hauerne fatta riverente instanza e più volte all'Ecc.mo
detto per l'informationi che hebbi dall'Ill.mo Contarini mio precessore,
et con nota particolar dell'Ill.mo Pasqualigo già Rettor della
qual nota hora mi hò fatto dar copia, e la invio all'Ecc.mo Sig.r Mar.
Antonio Venier Capitan Grad in questo Regno, sperando, che con
la sua autorità e diligenza possi hauer più fortuna nel publico
servitio, che non hò hauuto io, et mi credino l'Ecc.me Vre Ill.me che
sarà gran servitio loro il far provedere di buona parte di questi
mancamenti, perche in caso occasione non ci è ne anco una tolla
da adoperare, et mi vergogno à dirle, che hauendomi mandato il

Sig.r Ermodittorella Sudo certo Caichiaca, che serue in quella fortezza,
Hora la Fregata, non ui è un chiodo con che ficarla, et domando prouederla
di una fregata nouua, per esser andata in terra, et aperta in dui pezzi,
quella che haueua, ch'in quatro solegiorni per una gagliardissima fortuna
di Ostro non hò hauto solo pezzo di legno p.r costruirla. Dico la Ser.tà Vra
la strettezza in che è questa Città, et fortezze da lei dependenti. Questo è
quanto in questi pochi giorni hò potuto vicedere non ostante che mattino
e sera habbi consumato ascoltar li vecchiarni contra la Parte di questo
territorio, negotio importantissimo, et che porta seco tutta la giornata.
Al mio arriuo trouai alcune barche di formenti uenute dalle Isole
di Arcipellago, che credo il Sig.r Dio habbi mandato per sollieuo di
questa Pouera Città, qual si hà assai assottigliato, et sarà intorno circa
millia misure, ò poco meno. Continuerò con ogni mio spirito à quello,
che mi si comanda, pregando il Sig.r Dio à darmi forze Gratie,
Dalla Canea adi 5 di Giugno 1639 alla Roma

Vostro Humiss.o Seruitore
Nicolo Bonzadin P.ro

S. Eligio Cong.e z.a à 13 Luglio
Cancro Brou.i Prag.a
Ha rimediato la
fuga' da Cons.
paratpetto che man.
cano alla Carra
la carrara
Cotti d'artell.a
munit.ni
Stefanali
mancanza d'arredi
li galee l'anno passato
andorno a disarmar
ed arredi pessimi tutto
che fù ordinato al Contest.
mancanti in tal pte.
pettii
mancanza delle mun.ni
sorni.

Sor.: Prencipe

Con il Caaberlano che partì di qui la mattina dì 7, del presente
alla volta acciò arrivasse il Sor.: Vice il suo arrivo in questa Città, con qual=
che particolar occorsoni nel viaggio; le diedi parte anco di questo,
che dalli 24 del mese passato fin' all'hora haveva ricevuto cosi nella
Suda, ove sbarcai, come in questa Città, prego Iddio, che vengi giunto à
salvamento, che ancora stò con qualche timore che si possi esser incro=
zato con alcuni Vasselli tondi, che al numero di sette mi avisa S.r Mag.:
Prou.: di Cerigo Molino esser stati scoperti li 7 dell'istesso quali che
dieci miglia lontani da quell'Isola, navegiando, e che alli 25
ancora continuassero l'istesso volto, doppò non hò havuto altro avisi.
Molte barche passano di qui di Arcipellago riferiscono esser per tutte
quelle Isole sparsa voce, che Armata di Spagna sia cosi grossa,
come sentile forse passerà verso Cipri con pensiero di far quella
impresa, io ne hò poca credenza, e tanto manco quanto che il
numero di essa lo publicano favoloso, tuttavia ogni barca porta
l'istesso, ne ne maraviglio, perche la prima voce sarà passata,
e tale ogn'uno la riferisce. Iddio Sotto voglia giongendo qui
delli formenti, et quello che hò havuto li primi giorni del mio
arrivo si è stato de misure tre e mezza al cechino, hora posso
haverle à quattro e un quarto, et spero anco à quattro e mezza, et
non crescono da quelle di adesso per cento. Lui non si trova
denari, se l'A.za Sig.: Prou.: Gral mi supplirebbe hieri doi milla,
e cinquecento ducati per pagar questi Militie, et mi fù scritto,

che me le procurerà altri, ilqual le per le sue dispositioni che se
le fà sentire più del solito pareria fosse al loco è certo deue esser
grademente compassionato, et il seruitio della Sez.tà Vra è il pro-
curar la sua conseruatione. Questi giorni sono andato continuando
come nella mia commissione la Sez.tà Vra mi comanda la reuisio
di tutta questa Città et altre cose sue, certamente ui è bisogni di
non poca consideratione: i molti di essi anco è prouedendo con il
consiglio, e parere sempre di sua Ecc.za ma urgentissimo, e necessa-
rissimo stimo sia il bisogno del continuar alcuni parapetti di
Maraglia principiati, et buona parte di essi anco ch già buttati
dall Ill.mo Contarini mio precessore poiche la maggior parte
di essa Maraglia è rouinata cascano del altezza di tre quarti
e cinque passa, cauandosi sopra li parapetti di terreno, essi
ancora mal condittionati in modo che in pochi luochi si scuopre
la mità della fossa, et in molti non si scuopre alcuna parte
oltre che li detti terreni sgrotati causano che ciò sij fatto anco con
molto pericolo, et questi giorni doi huomeni sono precipitati nella
fossa, e doppò ch io son qui ne è andato con altro, ma Dio laudato
resta sano. Questo negotio in ogni tempo stimo di grandissima
consideratione, ma molto più nelli presenti: di tutto ciò ho parte
anco à sua Ecc.za che non so per la strettezza di denaro in che si
ritroua, come si potrà applicar l'animo: tuttauia credo che
potrebbe far forza alla forza, e pensier al prouederli. Molti

Molti sauo
fare con'
Sez.tà Vra,
passato qu
Li bisogni
Sez.tà con
scrissi ch
questo D
Ecc.za Sig.
Bei dell
già an
questo
seguito
douere d
ritasse
dissero
cura di
corso, c
per sop
spesa
set che
ho dat
stimero
dalla

Molti Saurrieti di terreno sono per necessarij: questi si sogliono
fare con' occasione delli Augarici con assai poco interesse della
Sig.ta Vra, et credo, che sua Ca.a comanderà, ch'io mi ci impieghi
passato questo mese delle fracchie, che hanno la contadinanza.
Li bisogni delli Arsenali, e di queste Munitioni Rappresentai alla
Sig.ta con' altre mie, et una memoria particolare di quanto occorre
scrissi ch'aviare all'Ca.no Sig.r Marc' Antonio Veniero eletto Grale in
questo Regno, come anco hò fatto per la ragione scritta. Questo
Ca.no Sig.r Regie:
mi comandò ch'io douessi vicedere la Galeotta del
Bei della Guardia nemergli una da suoi soldati, et capitata
già un mese e mezo in circa in questo Porto: mi hà informato
quello che in ciò deuo fare et come inviarla: resta tutto es-
seguito fuor che la partenza non seraccordo il tempo. Hoggi hò
hauere dal S.r Prou.r della Fachia, che hieri à mezo giorno ca-
pitasse nel Porto de Lattachi doi piccole Tartane Maltese quali
dissero esser capitate in quel Porto per necessità di accomodare
una di esse, che faceua acqua et partirsi poi per andar in
corso, ch'haueua fatto i soliti dretchiara, et che starebbe accorto
per ogn'altro buon rispetto: Le hò scritto che hà prudentemente
operato, che stij vigillante, che procuri la subita sua partita,
et che in questo di mezo non lasci, che da nostri si pratica sco: le
hò dato parte anco à sua Ca.a come farò di tutte quelle cose, che
stimerò degne della sua sapata Grattia.
Dalla Canea. adi 13 Giugno 1.639 alla Mora
Alessi Zorzadin P.

Canes
dinari
paragetti
stren[ti]

Sez:ne Prencipe

Non essendo ancora partito dal Porto di Sudia il Dongo Volante,
con'ogni sicurezza della Sez:ta Vra mia de 13. del corrente per alla
Porta, dello aggiongere, che le mie accennato li 13. del Porto
per Mitilo La Galeotta del Bey della Canea, che scrissi d'ordine
di sua Alta Straordinaria per quella volta. L'Armiraglio à chi diedi
il carico di condurla, hieri sera arrivò in questo Porto, facendo
consegnato detta Galeotta à quell'Emire, et altri Ministri Turcheschi,
che costì si trovarono; non essendovi à quel tempo capitato al-
cuno: hà recato dui Forzati, con essi alligato sette Turchi testimonij,
ma non si sono sottoscritti per diligenza usata da esso Armiraglio,
et dal nostro Console, asserendo quelli essere il solito di così fatti,
e non potersi trovare per tutto Turchi, che sappino scrivere, di ciò
mi sia dolsuto grandemente, ma non ci è altro remedio; mi riferisse,
che fù accolto da essi Mussulmani con gran contento, et che più
volte le dissero, che l'Eccellenza erano buoni amici del Gran Sig:re
et che questi erano suoi segni, offerendogli quanto ha bisogno,
e lo vedeva contento di voler smontar in terra, à che non assenti,
hauendole ne così concesso la Pratica de Sanità; acciò spero,
che il servitio sij fatto assai bene, e ne hò dato subito parte
all'Ecc:mo Sig:r Prou:r Gen:le; hò hauuto anco lettere assai officiose
dal Cavagier del Bene, ilquale scriue anco à sua Ecc:za
Porta il suddetto Armiraglio, che li Bertoni, che furono visti
à imbarcare nostro Cerigo li 7. del corrente fossero de Turchi,
che prendessero una Nave Latina carica di Valonie, ge-

[illegible] che furono vedati prender la volta per Barbaria, da che si può
sperare, che possino esser passati in Barbaria: Che il Bassà del Mar
era uscito, e si trovava à Scio con sessanta cinque Galee, che seco do
veva unirsi le quarante, e otto restanti da Costantinopoli il Be
da Scio con otto altre Galee, e una Galeona: quei Turchi da Millo
gli di mero, che detto Bassà haveva fatto scrivere per contento della
Galeona, laqual scritto che haveva con sessanta huomeni, che si
fossero sopra, ritrovorno à quella volta.
La fedele di Cipri sia mortificato, se altro da quella parte ci ha
apportato.
Questi giorni hà assegnate, e pagate queste militie, nelle quali ci
hà gran disordeni. Il primo è una quantità grande de Cavalieri Ita
lia in tre qualità di persone, cioè è una parte qui del Regno proprio
un'altra parte nati nel Regno, ma che asseriscono de Padri Italiani
un'altra parte Italiani proprii, e de [illegible] Nationi, ma naritati
qui già sei, otto, dieci, quindeci, venti, e più anni: Questa sua
numero assende à duecento e più, de cinquecento sessanta in circa,
che si ritrovano di queste cinque compagnie. Il secondo disordi
che trovo è che buona parte della detta Cavalleria, serue nelle
case de particolari giorno e notte, et è numero considerabile
Da che proclama publicato nel suo ingresso che trovo haver fat
l'istesso S.[illegible] Sig.r Gen.le Contarini facendo mente à questo
importantissimo carico, si prohibisse fra le altre cose, che la
detta Cavalleria non servisse à niun particolare, che tutti faccino le sue

...sationi, e si ritirino a loro quartieri; la pubblicatione di d.o Pro-
...clama fece subito venir à me Sig.ri Deputati di questa Città, e mi
...esposero, che se volevo, che si facesse pace con'essa era neces-
...sario lasciarle 25, ò 30, soldati Italiani, che li servissero à
...questo ministerio; acconsentì mentre le ritenga, ma in fine avertendo,
...che senza essi la Città sarebbe restata certo senza pane, le dissi
...ciò che mi parue: Simile instanza mi fù fatta da questo Sig.r
...Vic.e Re.re, sù che fracò assai, se seppe dirli ragione, che lo
...persuadesse ciò essere negotio di grave pregiudicio alla Sig.ria
...Vra, et in modo alcuno contrario à suoi comandi: Se questo
...di mezz incontrai in'altro negotio simile, et forse più irragione-
...vole. Tre à quattro giorni doppo il sopradetto Prodana, perche
...venuto à me certo soldato, acciò le concedessi licentia di andar
...con'il suo Padrone per cinque, o sei giorni à servirlo in Villa,
...di mandato à che le servisse, mi rispose per Sarociero le dissi,
...se haveva inteso il mio proclama, mi rispose che sì, et
...restato confuso stimai bene fermarlo il che causò che molti di
...questi Sig.ri venissero à me, supplicandomi in gratia à non
...voler privarli del servitio de soldati Italiani, perche non
...trovavano altri, che fossero atti à governar li loro animali,
...che detta Militia: Io procurai con destra maniera di per-
...suaderle, che ora con troppo pregiudicio della Sig.ria Vra seguisse
...di haverne comandato in contrario, aggiungendo più che ciò non

forse dovesse se avvi à publici Rappresentanti, che quando
pure si havesse trovato di ave, e doi havessi servato gl'occhi,
ma che tiene no potessero essere marcanzie, e che homeni
parechomi dirle una cosa grande, ma hi fù risposto cosi essere la
verità, mentovia che avvo pocho era servitio publico. Quando
mi pareste strana la contravvatione di tanto danaro, e la risos
la: Ex.za con la loro prudenza pocho pensare, passai secco all'
officio che mi parse, e li pregai à restar sodisfatti, se gli dentro
vi havessi questo vaso, perche certo non l'havevi comportato come
anco fatti. Ne ho dato di tutto avviso à sua Ex.za qual mi ha detto,
che hora non si maravigliava se le comerzie qui sono più care
rose assai che in Candia, che esso non lo dovetta, et che ne dà
essempio di ogn'uno non havendo in tutto il tempo de quatt'anni
che ave solo vollato hobbi servito nella sua casa, che hò la mia
commissione, che con'essa mi regolo: Io veramente Sig.re Ecc.mo
non ardisco metter mano ne presenti tempi in cassa ne disegno sobra
del danaro di cinquecento scudi, e dovrò restando alcuno più
inutile, e più sospetto fino che habbi nuovo ordine dalla Sig.ria
Vra, ò da sua Ex.za Ill.ma al quale ho nuovo scritto non solo che
mi consigli ma perche mi comandi parechomi negotio da non
risolver da per me. Hà lauduto sua Ex.za la intentione che
le hò dato del fatto di questa maraglia della difficultà del
condarla Zirghi bi 26 a 22 a 32 g.i 62 i g.i 2 b.o 46 a 10 216 a 42 a

g.i 26

5

q

3

una parte della quale d'quest'effetto non vien mai
visitata da esse rondi, leguali à pena l'fanno vedere
alle sentinelle

g26 n42 q16 q11 g5 q2 n42 b43 n31 g17 b34 q11 n32 b8 22
q10 b2 g61 b43 n41 g64 n42 n32 b32 q10 g42 b42 q11 n23 g62
g42 mi comanda ch'io facci mano in lavoro di terreno come stimero
portar il bisogno, che li dij parte di ciò che occorrebbe di Muro
per poterne dar conto alla Sez.tà Vra, ch'ho fatto distintamente
con l'haver fatti vincer il tutto da questo Sig.r Gou.r Cesino in
compagnia de Provi; la spesa è considerabile poiche importe-
rebbe qualche tre milia cinquecento ducati, ma è tanto neces-
sario, che senza essa è impossibile nominar questa Piazza
per fortezza, tengo di parlar troppo liberamente ma sò che
esser mente della Sez.tà Vra di voler saper il stato delle cose
sue, e la verità di esse; per questo nelle precedenti mie le
dissi il mal stato, che erano capitate le otto Galee di Rettino
e di questa Città, nella quale stimo che sarebbe gran servitio
della Sez.tà Vra il tenerci un Ingegnero, come si faceva
altre volte. Raccordo con'il solito della Mia riverenza il
Carraro ricercato con le precedenti mie tanto bisognoso. Sa
questo cuoco hò avviso dall'Ill.mo Prov.r di Corfù, che capitato
il Comberlaro in quell'Argos, et scoperto la Bertoni già
scritti, si salvò sotto quella fortezza fino che presero altro
viaggio, che fù à caso per Garbino, come ci hà portato anco
l'homiraglio. Gratticky
Dalla Canea li 21 Giugno 1693 alla Hora

Marco Bragadin P.r

4

5

b46 n10 q16 n42 n2

g26

Di Giugno 1629. R. G. Regte
Carica Prima —

Restituì D. Alberto Galeotta
di Bari Della Cavalla
cavalina di tre qualità
in grana Wre: Herrera
Instando di quella generalità
ne hà dato conto al Pre
Stat Stato della muraglia
Stat Stato delle galè di
Portino et di Gallacia
Ricordo di tornare
alla Carica in Lugano

LCR

LCR

Ser.mo Principe

Jacqui à V. Ser.tà doppo il sesto anno, che corrua dal mio seruitio nelle Fortezze di Corfù, d'honorami
dal vostro predecessore all'Impiego dell'armi di questa Città, ma vicendando il Cielo e mi
godui ma sempre altre vostre seruitù nelle subite Piazze, essendo questa aggiun-
gendo tanto al valore del S.r Conte Antonio Colonello sopraintendente delle Cernide del Regno
che ha sempre seruito e nell'uno e nell'altro hebbero il potere S.a e vasta longanimità anche
riguardo da diuersa infermità. Comparue finalm.te il S.r Co Gio Batta di Palma con dis
tinato successo à mio Corpo, et essendo un punto capitato in quell'occasione, vedendone
sempre il seruitio riguardo che il seruitio della Ser.tà V. et di V. A. Ser.ma richiedeva all
vniuersale della Fortuna me, e la famiglia mi son condotto con la scorta di Dio in
Lidi giorni sieri a questo Gouerno consignatomi immed.te dall'Ecc.mo S. Prod. Cenato.
Questo gerei per effetto di debita riuerenza con queste mie humil.me à notitiare à V.
Ser.tà per assicurarla che con la fede essemplare de miei Passati (Cosa di quali questo
in gran parte debbe memore del spirito ha seruito nel seruitio di Lei) et col naturale della
mia diuotione vsato in tutto il corso della mia vita Germani declinando ambiccioni
spendendomi fino all'vltimo fiato nella custodia di questa Piazza et disciplina di
delle cose di guerra importantiss.ma, e gelosa Cura, ne mi parue alcuna cosa defrau
dar di cio il suo seruitio di se debbo questo à tutte l'hore per questo giudicera
l'intelletto mio, goderanno le debbo fare ogni diligenza da gli ordini et commis
di questi miei superiori, quali humilm.te riuerisco et obedisco con tutto lo spirito et con
l'vltimo affetto seruire.

Le vanità della questa mia seruendo di Lei S.r Co ho voluto, che nella cerimonia
di bacuar l'euangelio à me singolarissima non è stato effetto et segnale esser qui
questa Sourauezza et prerogatiua antichiss.ma goduta vicendeuolm.te da tutti gli Gou.
dell'arm. Col mio ordine giurai dall'Ecc.mo Sig.r Gouerno la nouità giun
gendo et nella persona mia, ma per vnica non posso commesso l'animo
perche per natale per grado per seruitù le cariche anni per merito et per gl'altro
non mi posso riconoscere d'inferior condition à gli Predecessori miei. Quan
so si commandato dalla Ser.tà V. et dall'Ecc.mo V. Sig.r à la vigilanza
soggiacerò sobrientiss.mo, e mi sarà sempre caro non solo accordar le giurisdittioni, et tutte
gl'effetti di Sourauezza godute da V. passati et consuetudini in quanto sono ancora

Ill.mo Segretario
Cesare Ruini —

Rifletti Illustri Salarij
Rob.ti Duk Cavalier
espalina di tre ghelfi

spedirò già e douerò in ogni modo participare ma di lasciare la Vita stessa, con
tutta nella somma prudenza e benignità publica, che sempre le sarà a cuore la
riputatione mia, ne occorra mai che le dissensioni altrui sottrino luogo al mio
pregiuditio e de succ.ri Pez
Candia li 6. luglio 1613.

D.V. S.r.e et dell.e Ec. Ob.mo Ill.mo

Humiliss.o et Deuot.mo Ser.
Vgutione Rangoni.

Micomando
Francesco g
e S. Pietr
fatto ricer
un Corno d
Tedesca Co
che sotto
portato Cal

Sets.: Pupe

Mi comanda la Sets.: V.S. consegni à Gio: Filippo che vedi d'un Cosmo di Francesco quarteli soldato già in questo presidio nella compagnia del Capo: Bertai Corriero come nella rota del residente di Toscana. Ho fatto ricercar nelli Ruoli vecchi, et nouo che fino il 1613: Ad Pisa 2da Xbre un Cosmo di Francesco Fiorentino, fu dato per morto et era nella detta compagnia, et fatto cauarne fede da questo Canc.to di maniera che detta fede sarà già in atto, altro per hora non ho. Sa' potuto cauare, Grad.a. Carica li 20. Agosto 1619

Il
era
sa
i
resid.a

Cosmo di Francesco Fiorentino

Maurizio Bregadelli P.r

Estratto dal Ruolo della Carica de no.° 1663.

Copia dal Ruolo della Militia Italiana, tenuto dal Reggimto dell'Ill.mo S.r Stefano Tregoso Rf.o di Carica era nella Cam.a fiscal di Pisa città dalla compa del Capt.o Persian Carew servirà in questo Presidio appare adì 16 8bre. ——

Cosmo —— Fiorentino —— Padre — Fabri.°

Alcuna Brigata — Tro.r

Nicolò Mandricardo Canc.r della Cam.a fis.le

Gio. ad p.mo emb.o dato alla barca di morto

Carica Pond. Bagg.ª

Cap.no Lorentino
Soldato richiamato
dal Reg.to di Toscana
è morto /

L. 4 K

Scr.ma Principe

Non hauer materie degne della notitia della Sez.ta V.tà ne' prim tempi, ouè ui è alcun importanza d'affari in questo Ecc.mo Senato, causa che io non le frequentai così spesso. Hauerà intesso la Sez.ta V.tà dalle ultime mie che furono delli xi di Giugno quel poco, ch'io andaua operando co quel di più, che stimai degno della loro intelligenza, et le dessi il mal stato di queste militie per la quantità de casalini, che in esse s'attrouano, et per alcuni disordeni, che a pregiuditio della Sez.ta V.tà si erano introdotti, a buona parte de quali son andato prouedendo, et per un poco di esperienza ho anco cassato intorno quaranta delli detti casalini, et con l'animo in questo Regno delle dodeci compagnie, che mi aueua l'Ecc.mo Prou.r Gen.le douerli inuiare, ne rimarrà affatto a tanti a sufficienza. Ingiusto mentre ho applicato l'animo in torno a questa maraglia, facendoui lauorar di terreno con le zolle Angarici, one con pochiss.e interelle della Sez.ta V.tà mi par che si faci assai bene il suo Arcetio. Ho medrito, e riue do assai nosso quest'Arsenali, nelli quali ui sono tredeci Arsili buoni compresi li quatro corpi di galee armati quest'anno et assai inauigabili, et ad ogni bene placito ne sono fin'hora da poterli armare sempre, che occorre d'armarli, mà non ui sono già li apparecchiamenti necessarii, come di giorni passati ne informai S.ta Ecc.a la cui le mi haueua comandato, che con l'occhio proprio douessi uedere, che fosse preparato di essco punto l'armar di quatro galee: es. timai bene che ne dasse quello, che ui mancaua, acciò potesse dar parte alla Sez.ta V.tà con'è forza hauerà fatto. Mi fa stupire li tanti maneggi, che ui attrouo, poi che l'anno passato ue ne era pur otto armate, le quali comandò la Sez.ta V.tà che fossero inuiate in questo Regno con tutti li arrestamenti nauali. Il primo anno solo quatro ne sono uiate, ui douerebbe pur esser li bisogni per le altre quatro, tutta uia ne manca gran quantità, cosa le altre de dodeci gomene, che ui uorebbe, non ne ne sono più che doa in stato di adoperarsi. Tre sole palamenti compreso uno de piedi trenta tre che neanco si potrebbe adoperare in quelli Vasselli che s'attrouano; Ho detto ed detto il bisogno, et quello che occorre immediatam.te contro la mente della Sez.ta V.tà non dirò aggiongo d'auantaggio. Ho messo mano nel negocio di quella cala. ua, ui sono inamouibili difficoltà, ho fatto fare nel mio primo ingresso pro. clami che intermine d'otto giorni ogn'uno douesse uenir a saldare, non ò sentenza che fosse eseguito, mà pochine parole, eccitati uenissero a far qualche instanza et a contar qualche parte del loro debito un solo nè è comparso: Ho stimato bene di mandar anco a chiamar ad uno ad uno molti come ho fatto, et ho riscosso del denaro, mà assai lentam.te, et passando con certi rigori, come fan gli per pub.o seruitio, et gran danno ad ogn'uno per la strettezza, in che attentissimo ritrouarsi.

della
verso
matina
s'affer=
di gli
B
vasse
doo Cast.
ma sol.
e per
ella
rispetto
con tutto
male
rso
a. à
Cas
detto
che
posibil
da
cato
Comer
nto
l
Cap
B

Me rincresse che li principali debitori astretti a ebborsar qualche soma di loro debito
Hodierno suoni diversi suffragi et imparticolar hè dalli Ecc.mi Quarantie, non solo
ottenuti nouam.te ma già doi, tre et diecci anni, le quale cometono che fi
la decision delle appellationi nè si debba innouare alc.a cosa, in modo che il de
tori con questo suff.o non cura mai più di esser espedito, có parmi con ragio
ce pur distram.te astringendo li heredi di detto q. Marc Antonio Canchardi per
debito de maneggio de sali; mè presentorno hè cauate fino il 1612 có le qual
vien comandato a punto quanto di sopra, mà ui è di peggio che quelle ch
sono appellati mà alcuni per sentie dell Ill.mo S. Giacomo Cornèr già capt. Gen.l in
Candia, che fù pur fino del 1604 per occ.ne de sali; tutta uia li mandati debitori
quel tempo in quà nò possono esser astretti per simil sorti di hè, sebene loro nò ha
notato niuna sorti di appellationi, et una ottenuta sotto hiri. di giug.o del corren
anno questi giorni passati presentatami; comanda che sotto pena de duc.ti 500 cia
sia innouata alc.a cosa contro d.ti di questi Ill.mi fino l'espedit.ne delle sod.e Sentia di
1604 et il med.mo si debba osseruar con tutti gl'altri che saranno de cetero appella
debitori per occ.ne de sali, fin tanto che dal Cons.o nò sarà seguito giud.o della so
Sentia del 1604, della quale alcuni che già pagorono si sono appellati, et nò quelli
hano tal suffragi. Disordine veramte amico questo importantiss.o et saput.o à creder m
rubbato, come pur scrisse à quell Ecc.mo Cons.o di detta Città, che l'hà dato, perche a
questo modo sarebbe lecito ad ogn'uno il seruirsi di quanta quantità de sali uo
sero, e sebben trouati debitori nè potrebbono mai più esser astretti fino la decision d
che a creder mio nè si troueriano quel giorno. Vi sono quantità grandi di debitori
d.a camera, che nò s'attrouano più in questo Regno frà quali molti Ecc.mi Cap.mi Gou.ri
altri cappi da guerra; uoglio credere, che costi siino stati astretti a saldar i lo
debiti, già che la copia di d.i libri è portata costi d'ordine Ecc.mo al suo ritorno: se
rebbe pur bene, che fosse mandata nota de quei da quell Ecc.mo Magistrato, a chi i
cumbè il carico per saldar le loro partite; che se ad altro nò seruisse seruirebbe
a leuar una confusione straordinaria nell estratto che fà cauar il Ragioneato
de tutti li debitori, che apaiono nelli sod.i libri, il quale causa grandiss.a confusione, no
sà l'huomo a che parte cominciar: potrebbe anco esser che mi fossero tutta uia in cre
li debitori, co che non uiuessero assolutti, il che medesmam.te saria bene che da chi ass
ui fosse applicato l'alo; il che mi hà parso di toccarui cò il solito debito della mia riuerenza; fra
guitti, è il più di bere alcune morende nè ui è più modo di mintegrar la Sez.ria cò il mi
da suoi beni: Solò hauer conosciuto molti, mentre mi sò ritrouato à seruire l'Ecc.me Vre nelle

prouueditoria serua
qui che poco seruitio
è stata resta da di
S. Alui.e Donado, sug
son sicuro che el
de tanto numero
quello, che l'huomo
bisogna, tuttauia
darti per le mille
questo negocio ch
che l'Ill.mo S. Aleui
bene a prouedirui
miglio di quello n
quella esperien
la parte mia, et
tenir proposito
trouo in pessim
non occore dir a
gnerebbe che
to solo importe
dia chi uole
l'Ill.mo S. Zust.
con le conserue
come sopra con
il quale opero
certo decina, e
pur son state
Città hà bisogn
a terra, mà
di ciò tenirò
mi attrouarò
ne publichi
notto alla

prouueditoria straordinaria in Cividale. Ho scoperto anco in questi tre mesi e molto, che mi attrouo
qui che poco seruitio a creder mio può riceuer il publico dalla Caualleria di questi feudati e pur
è stata vsata da diuersi Ill.mi Prou.ri di stima, di tanto ualore, et imparticolare al prete dall'Ill.mo
S.r Alui.e Donado, sugetto di quella stima et esperienza che a d'ogn'uno è noto; tutta uia
son sicuro che chi uolesse sortir fori non metterebbe in ordine una trentena de caualli
di tanto numero che n'è diuenuto et io uò pensando di farne la proua per saper ciò fondarmi
quello, che l'hauemo si può promettere di essa: l'estate può nascer l'occasione di hauerne
bisogno; tuttauia ecciteranno li cappi da Lanza, essendo il resto de caualli inuecchiati
per le uille, ouue seruono per homeni, et per le marine; in modo che l'opera
di questo negocio importerebbe. Credo che ui sarebbe assai da pensar, e non credo fallar
che l'Ill.mo S.r Alui.e Zorzi Prou.r auanti questo suo sopra ciò fatto riflesso stimaua
bene a prouederui hauendola come io, per infruttuosa: ciò più comodo spero impatronirmi
miglio di questo negocio, et poterne parlare ciò più fondam.te. Mi lasci non hauer tutta
quella esperienza che forsi ui douerebbe, mà procurerò in questo, et in ogni altra cosa far
la parte mia, et all'arriuo dell'Ecc.mo Venier, che si stà aspettando de giorno in giorno le ne
terrò proposito. Son stato à uedere con l'occhio proprio lo portion della Casa, la quale
trouo in pessimo stato, et a punto come l'Ill.mo S.r Gio di Garzoni costì me la denotò;
non occore di applicarui l'aio, se in questo Regno nó uengono galee, le quali anco biso-
gnerebbe che per qualche tempo si mettessero in certi porti, et attendessero à que-
sto solo importantiss.mo negocio, mà ui uorrebbe imparticolare il Capo di questa guar-
dia che uolesse che le altre galee osseruassero bene, et ciò bene io che d'tutto potrei riferirne
l'Ill.mo S.r Iust.o Morosini obligo a questo carico, anci il pia della uolter li capitanii
con le conserue si sogliono trattenir costì, et mi raccordo benissimo essermi stato io ancora
come sopra comito sotto il comando dell'Ill.mo S.r Gier.o Contarini mio procurator, e S.r
il quale operò molto con a pub.o seruitio, et imparticolare fece il porto nouo; opera
certo degna, et di straordinario comodo per le galee, che costì si ricouerano. Il qual
pur son stato a uedere, et si conserua in ottimo stato. Il Molo, e torretta di questa
Città hà bisogno che ui si metta mano, essendo buona parte de suoi muri caduti
a terra mà la strettezza del denaro nó lascia pensar di poterui por mano: circa
di ciò tenirò ragionam.to con l'Ecc.mo Venier, poi che non mi è stato concesso modo di potter-
mi trouar con l'Ecc.ma Bondumier, dal quale sò che hauerà hauto ogni agiuto et fauor
ne publichi affari a quali pensa giorno e notte, et si uoglie ad ogni parte, come è un
notto alla Seg.ria V.ra Gratia e Balla Camia 22 Agosto 1615 di V.ra

Luigi Bragadin Prou.r

Cassa Gran Maestro

Capaline ne ha
rattati alcuni,
spera nelle munitioni
stato dell'Arsenali
delle Artiglie mancano
consigli di stabilire
ritorno di esse
armare, pallanze
camera debbono
impedimenti de Ispet-
tori Spedalato
capi da guerra de'
Cavalli
fondo per li cavalli
della cavalla fondata
proposella della guida
in malstato. nonostante
che unisce il capo della
guardia Legato et altri
bisogni —

LCX

porto non fatto
dal Conte in buono
stato.
Torcello et molo
Marcanza hanno bisogno
che vi sia postamano.

Ser.mo Prencipe

La notte di 24. corente à quato Gre ~~di~~ passò in vista di q.sta B.a Fortella della Ser.a Vrà l'Arm.a Ponentina al n.o di 46. Velle da Taglio da Ponente uerso S.to Nic.o di Vlemona porto sopra q.sta B.a Isola, one si é fermata; Et la matina Il Prencipe Ser.mo mandò con Caicio uno delli suoi Cau.ri di conto ad'afferarmi in nome di S.ta Cu.a ritrouarsi q.st'Arm.a B.a qui per Gauer lengua di q.lla del S. Turco, risolutiss.mo passar one sia, et combaterla, ben Gre s'abonasse anco in porto sotto Fortella ricercandomene auiso di q.lla B.a; passò q.sto Cau.r meco parole di Complim.o in nome di S.ta Cu.a l'essere esso figl.o della Ser.ma Repub.ca et Gre nell'occ.ni tutte si é sempre dimostrato amicis.mo come é per fare nell'auenire: Le risposi parole generali di ringraciam.o della buona disposicione, et q.to all'Arm.a Turchesca, dissi per conuenienti rispetti non saper auiso sicuro solo essere fama sia passata uerso Cipro / con tutto Gre sia ritornata, et s'abbi uerso Negroponte al n.o di 55. Galere male all'ordine): Replicò il messo Gre S.ta Cu.a Gauea mandato uerso Rodi altre 20. Galere co 20. Vasselli Tondi per attender detta Arm.a à gli B.i passi uerso doue pareua accenasse doppo scorsilato l'Arcipellago Gre era per passare con q.ste B.e Galere. E' fermata q.sta B.a Arm.a come è detto à q.sta B.a Isola, Sà fatto Acqua, et tuttauia si trattiene iui senza però Gre sia inferito danno ó dispiacere; Mà non ostante cio nó manco di posibil diligienza in fare l'opportune p.uisioni per la buona guardia di q.sta B.a Fortella et Isola come lo ricercano li corenti tempi. Si é sbarcato da esse Galere sopra l'Isola un Huomo dice essere di Candia, et Gauer intencione passar con ma.re occ.ne à casa sua nel Regno; Riferisse q.sto alla Ser.ta Vrà dall'aligato Constituto sarà Ser.tà essaminato. Trattengo q.sta B.a

destram.te con Custodia fino Sabbi passaggio per Regno, affine nō possi seruir
gsto luoco per Spia come potrebbe essere fosse à tal fine mandato in terra
Dal pred.to Constituto, considerata la Nauigacione fatta fori della uista di
Corfù, Zante, et Cef.a cosi imediate doppo fattosi uedere nelle riue di Bar
-ria, et fattone motiuo in gll.e parti; et l'essere capitati qui apunto à
nella notte; et la suarieta' del sitto del Cau.r et Vass.li, et Galere mandate
uerso Rodi, prendr suspettw li fini di gst' Arm.ta poter essere differenti
et particolarm.te per la disturbacione de Galere Candiotte ẽe intendr non p
tardare nō siano in Viaggio al ritorno per il Regno: Hò stimato per
tanto, et per degni rispetti inconformità di tutto cio indiligienza auisar
anco l'Ecc.mo S. Capn. Ente da mare per replicate lettere per Mare, et per
terra ancora per uia della Morea, rispetto ẽe dubbitando per continui,
fortunevoli uenti da Ponente le Capitino gll.e da mare fori di tempo; Hò
dato auiso anco di cio all'Ecc.mi Sri. Enti del Regno, et dell'Isole, et ad
Ill.mi circonuicini Rapresentanti fino à Corfù, affine' ogni uno ne' resti auisato
accio capitando le Galere predette per Candia siano auertiti nel proseguir
loro viaggio; Il ẽe ad' ogni buon fine stimando degno della notia
della Ser.ta Vra per non riuscirle inutile in gsto luoco indiligienza Sò
notato sinc.te significarle. Eẽ nō.

Di Cerigo li 26. Ag.to 1619. Stil uecchio

Piero da Mosto Q.r

Per scritto: in uio le precenti: alla: Segr.ia u.a per uia della Morea;
Non uenda: schuzione sia pronta;

Fu Vic de Corigo d 26. Agosto 1615

Sacy dico ibiq. 26. Agosto

Copia

Constituto denanzi a S.r Tomaso Polizzodi figliolo di Pietro Cittadino dalla Città di Candia Capitano Vice. a Sagiziolo sopra questa Isola Sbarcatosi come dice dall'Armata Sopradetta. Interrogato come s'attrouasse sopra l'Armata predetta, et sopra quel Galera. Rispose io era andato à Malta à trouar mio padre, et essendo in quel tempo fui cui egredito già mesi otto al Zante et Vini, et per non Esser Sattisfatto c'andato per la licentia dall'Ecc.mo S.r Gale all'Armata, et da S.a Ecc.a fui trattenuto per seruitij importanti, et questa uca si ritroua appresso S.a Ecc.a. Io uedendomi solo in quelle parti m'imbarcai sopra la Galle della Religione intendendo il uiaggio essere per seruare con pensiero di sbarcarmi in qualche loco uicino à casa mia come Sò fatto. Interrogato di dove è uenuta questa Armata. Rispose già quindeci giorni si erdò in Barbaria per prender lingua, et essendo l'Altezza del Gradiss.o Arenije fatto due squadre de questa Armata una sotto il comando del Gallè di Malta, et altro sotto quello di Firenza, coi questa squadra di Malta andassimo in terra in tempo di notte sbarcato Soldati, assaltare le scalle alla Scuraglia, che riuscirono corte, si diede fuogo à un Petardo che non fece suo effetto. Et la squadra di Firenza uenuta fino in terra dall'altra parte della Città senza sbarcar, ò far altro tentativo tolse la uolta di mare, et andò fori Galeoni. Questa mattina, et poi ritornò uerso terra à giorno in tempo

Le roi prima combatteti, uccellati, e nel passare
dalla Cavalaria di detti, se per mancamento di due soldati
si retirassino senza far altro con morte di otto Cavalieri
et diversi della soldatesca feriti, se ne uscì le Galere
di Malta erano passate à Malta et fermè indolenza
ma il seguente giorno si andò à trovar il Generalis.
con il quale si andò à Messina ove lasciò le Galere
vecchie et inutili. Et poi si andò a Sangueti ove si
cariano altre dodeci gente buone, et di là se ne passato
in Calabria ove S. Ecc. del Principe Gabbarano ricevè
forti dall'Armata, et venuta à Capo Spartivento
espedì l'antiguardia già cinque giorni la seguendo
delle Galere della Religione fino à Messina et poi seguì
con quelle Galere siamo passati à drittura verso Stromboli
lasciato di mare, et l'istesso camino ha fatto sempre il
restante dell'Armata, et arrivassimo Capo Messina si
siamo fatti alto unite con essa Armata et resti
capitani qui. Interogato del numero di queste
Galere, et come s'attrovano armate. Risposi
sono in tutto al numero di quarantasei Galere,
tra quale ui sono quelle del Papa, Malta, et Fiorenza
sono sedicine armate, ma le altre mediocremente
Interogato de provigioni da guerra s'attrovano, et

quali

mal trattati.
mento di cio Soc[ietà]
e di otto Cavalieri
ciò le Galere
enè indolenza
il Generalissi.
gnò le Galere
Zanzeri ecci si
G si è partito
Zabarano Reina
Gattivano
giorni la squadra
dina d'hor seguì
ora verso Ottanto
Za fecero retto il
ano dentro si
Firma, et ri-
mbro di queste
mare. Rispose
asi Galere,
, fiorenza, Malta,
ta, et fiorenza
le mediocremente
Trabocano, et
quali

quali genitili sono Cito. Rispose portano pretarsi,
e scalle, et sanno assai bene d'ogni Galera, che ciò
a remi non sono molto pratte; et li genitili d'quando
dice sono d'andar incontare l'Armata Turchesca.
Interrogato come sono armate le Galere, et Vascelli
mandati d'Rodi. Rispose non c'mandano a quella
parte cosa alcuna, se ci sono altri Vascelli, oltre li
diciotto sono restati a Napoli, se sa' dove
saranno destinati, et le quindici Galere predette
lasciate de dietro d'inutili. Interrogato se cosa viene
detto delli moti del Golfo di Venetia. Rispose è
fama che sia fatta pace, anzi che si dice, seguente
26. Galere nel ritorno siano d'passare d'Lanze,
et Corfù. Quibus Gabius D

Al Ser.mo Prencipe di Venetia x.
Sig.r Sig.r Col.mo

Corfù. Comunica come essendo stati fatti prigioni da Turchi alcuni Albanesi, che passavano quel Canale per andare a seminare, hanno questi dato auiso, che Mahumet Bassà Sanzacco di Delvino, et Valona, con 2000 fanti, et 200 caualli, si trouaua a Berat, con animo di passare in Puglia, et che per questo effetto haueua fatto fare molti Bregantini, et altri Vasselli, per condurre detta gente.

Adì 27 del
da Cerigo, spe
Prou.te da
nel porto di
li 25, che li
delle galee d
proueder
potersene dar
guardie n.ro
tempo dei
Ser.mo Prou.
della Maestà
Ill.mo n.ro
la quale anda
modo combat
le loro proprie
detto Bortolo
altro bordo
altra grande
da Re di
detto vento
tempo buono
Corfù. E
ragguaglio
Prou. Ord.
altri et
giurisdici
fanno chi
acciò le

S.r Ms.o Prencipe

Hieri 27 del corrente giontò in questo porto una delle fregate della Ex.a V.a da Cerigo, spedita in diligenza da quell Ill.mo S.r Prou.le con lie per l'Ecc.ma Prou.ria Ext.a et per me, nelle quale ci dà parte dell'arriuo dell'armada spagnola nel porto di S.t Nicolò de Vlemone di quell'Isola, capitata la uosta d. 24, uenendo li 25, che la istessa notte aue sotto la fortella un caychio, dicendo esser delle galere di fiorenza mandato dal Gnt di esse, che s'attroua nel sod.o porto per hauer noua dell'armata Turchesca; à chi le fù risposto non potersene dar certa informatione, et doppo d.o caychio si partì, ma la mattina le guardie n'hanno uisto nel porto la sod.a armata di cinquanta galee, et nell istesso tempo dui sugetti degni incaminatisi uerso la fortella fecero sapere all Ill.mo S.r Prou.le che uolentieri le haurebbono parlato per nome dell Generalissimo della Maestà Catolica come anco fecero: Questi abbocattisi con quell Ill.mo gli dissero ch'erano cosi per hauer lingua dell'armata turchesca la quale andauano cercando de ordine del lor Rè per douerla ad ogni modo combattere, il che haurebbero fatto quando anco la ritrouassero trà le lor proprie forteze, che iui s'attrouauano con cinquanta galee, et che uerso Rodi ne haueuano prima altre uenti, con uinti uasselli d'alto bordo per inuiar ad ogni maniera la sod.a armada con qualche altra piazza d'offitio come douerà V.a Ex.a più particolarm.te hauer inteso da Lei dal sod.o Ill.mo Prou.le, che per certa secondo il solito hauerà espedito uerso Zante, sebene Ella non hauendomene data parte, le forze tempo buono hauerei spedito io ancora fregata a posta, perche la scelta di V.a Ex.a e l'Ecc.ma S.ria Gn.l da mare ne hauerebbero quanto prima ragguaglio. Ho spedito subito staffetta in diligenza à questo Ecc.mo Prou.r Gn.l. Ho auisato l'Ill.mo S.r Prou.r della sua et Sarabuli per dell'Isole alesti et ben occulati. Ho scritto a tutti li Ill.mi castellani di questa giurisditione, cioè Picorna Chissamo, Selino, e Sfachia, che facino chiamar li capitani delle cornede, et dijno buoni ordeni acciò le sod.e militie siano pronte ad ogni o.ne. Ho dato ordine

Corigo.

Compitino uenuto dall'Ill.mo Sig.r Prou.r Ran.
Sig.r Eccmo Questo Ill.mo Sig.r Prou.r

alle due compagnie de caualleria scradiota che unissano li loro caualli, c
una si trattenghi al chiusamo, doue è destinata l'estate, et l'altra pur
unita si trattenghi in questo piano per esser pronta sopra questo pia
S. Theodoro pur è stato auertito. Hò mandato proclami per tutto il terri
per che sub.to uenghino li caualieri et loro scudieri con li primi et Lecon
caualli al meno: per questo effetto hò ordinato mandati ad ogni part
e questa mattina publicato proclamà in questa piazza. Hò chiam
ti doi colonelli di questi terrieri, gl'hò commesso che le trenghino ales
citi. Co questa occ.ne hò reuisto da notto tutta l'artiglieria, ch'è sopra
questa muraglia, et quella ch'è ben montata hò trouato assai bene all'
ordine ma ue n'è molta scauallata, et è altra inhabile per il mal stato
di letti ò rode, et in particolare mi manca letti per doi colombini et
doi canoni da sessanta che sono li migliori pezzi che habbiamo in
questa piazza: li bisogni li sono scritti molte uolte, et già un mese
in circa hò scritto pure à quelli Ill.mi Prou.ri all'Armi, li quali imp
ticolari hò ricercato di un carratto per esser auertiti la mia uenuta
morto quello che qui si teneua. Hò rinforzati questi guardie et comi
dieci ronde straordinarie, stimando che ogni maggior diligenza si conuen
ga gelosia tale, se bene a credar mio la sod.a armada spagnola hauera dissipato l'animi
alli pensieri che tanti anni fà ua a ruminando in se stessi li ministri di quella
Maestà, le quali potriebbono anco nel presente stato riuscirgli ma quando an
dasse sinistram.te si potrebbe trattenir nel loro ritorno se hauessero pensie
di farci qualche danno, il che credo bene che gli riuscirà uano. Di questo
S. Gio. Orsini in questo, et in ogni altro negotio si mostra molto unito, e pronto et del s
nascere mi promette molto. Me intenderò bene con questo Ecc.mo Prou.
ce ogni cosa che occorrerà per conto con credendo fare in seruitio della Sig.ria
eseguir quanto tengo in commissione. Il Baron porta seco, ò il quale inuio
costà hò stimato che tempo essendo caricato e poco troppo douera partire il Baro
Griffo, e la Rosetta ultima capitata qui subito si chiarirà tutto il mal che uien
detto Dacia. Dalla Canea li 28 Agosto 1603 Stil Vetto.

Nicolò Bregadin Pro.r

Dalle predette mie
mani dell'Arm.ta
ta di Ricupe San
-tante della sorte M
essere loro un ans
Diffesamte Rauigarem
Dio ne voglia
uengano al disarma
=pari tempi d'ar
alle parti se ne u
ritornata se ripos
a mano salua
per colore alle
Mesima Ricard
così che alli
presso posto alle
significan alla
ni sono stati
ne se si
è stata stata
predette Galere
se bene iui
sarà più tos
sicuro porto

Carca Prouti Brasse.

Armata spagnola
corsa.
ordini dati da Sua
alle fortezze et marine
altre diligē.
Artelle in mal stato
Corsi carcare.

1600

Serenissimo Prencipe

Dalle precedenti mie di 26. corente la Sera. Vrà sarà inteso la uenuta in questi mari dell' Armata Spagnuola al nro di 46. Galere, con quanto è passato di complimto tra gli Prencipe Serenissimo per mezzo d'un suo Caualle con la persona mia come Ragnte tante della Serta Vrà in questo luoco, et quali fini mi fecce S. Eccza significare essere loro in andar incontare, et combatere l'Armata del S. Turco; Mà la differente Nauigatione, è certo segno, sia capitata con altri pensieri, et S. Dio nò uoglia sia per disturbare il ritorno alle Galere del Regno, Dee se nè uengono al disarmare; Si tratene à questa Isola essa Armata sei giorni con pessimi tempi d'andar in Arcipelago, one da Vasselli ritornati in mare Dee da quelle parti se nè uenimano, Debbono ferma aviso l'Armata del S. Turco essere ritornata de Cipro, et passata uerso Negroponte con ogni particolar possibile, Dee à mano salua le potessano essere alle spalle, sicurà far impresa; Mà per dar colore alle solite stratagieme, Sanò sparso fama uoler ritornare uerso Mesina, dicendo esersi certificati l'Armata suddetta sia infetta dal mal contagio, Così Dee alli 30 Dee fù Seri s'incamino uerso il Golfo di maina, et Sarà preso posto alle Guaglie one tuttauia s'atroua: Non debbo tralasciare di significar alla Serta Vrà Dee nel tempo si trateneno à questa Isola esse Galere ui sono stati di Orendi, et spauenteuoli temporali, Dee ueram. à gli da terra, nò Dee à Dri s'atrouaua in mare mandassano rouina; tuttauia essa Armata è stata dietro una ponta in spiaggia; (faccio giudicio per Sauere scoperta delle predette Galere del Regno essendo quel luoco il più opportuno à tal effetto) et se bene ui erano con euidentiss.mo pericolo, et Dee Sanò trauagliato molto, Sanò più tosto uoluto soffrire in essa spiaggia Dee andarsi saluare in buon, è sicuro porto quindeci soli, miglia lontano Dee è gllo di S. Marina qui al Cap

Cassa Reale Ragusa
Armata Spagnuola

Ser.mo Prencipe

Dalle precedenti mie di 26. corrente la S.ta V.tà Sarà intesso la uenuta in questi mari dell' Arm.ta Spagnuola et n.ro in tal. Salere, con quanto è passato di complim.to tra q.lli Prencipe Sereniss.mo per mezzo di un suo gui.o con la persona mia come Ragn.te corrente della Ser.ta V.tà in q.sto luoco et quali fin mi fecce S. Ecc.za significare essere loro in andar incontare et combatere l'Arm.ta del S. Turco; mà la differente Nauigatione è certo segno, sia capitata con altri pensier., et S. Dio nó uoglia sia per disturbare il ritorno alle Galere del Regno, che se ne uengono al disarmare [illegible] tratten.to q.sta Isola con Arm.ta sei giorni con pess. -peri tempi d'andar in Archipellago mor.a Vasselli ritornati in mare che da n. -gli parti se ne uenivano hebbero fermo auiso l'Arm.ta del S. Turco essere ritornata de Cipro, et passata uerso Leuante con ogni particolar possibile, che à mano salua le potessero essere alle spalle sicura far impresa; mà per dar colore alle solite strategieme Turc.e sparse fama uoler ritornare uerso Messina, dicendo essersi certificati l'Arm.ta suddetta sia infetta dal mal contagioso, così che alli 30 che fù Sett.e s'incaminò uerso il Stretto di Maina, et Zà preso posto alle Quaglie sino tuttauia s'ritroua: Non debbo' tralasciare di significar alla Ser.ta V.tà che nel tempo si trattenero à q.sta Isola esse Galere ui sono stati di Venedi, et spauentosi temporali, che ueram.te à gli da terra, nó che à Dio s'stimaua in mare non Potessero rouina. tuttauia essa Arm.ta è stata detto una ponta in Spalla (fatto giudicio per hauere scoperta delle predette Galere del Regno essendo q.sto luoco il più opportuno à tal effetto) et se bene iui erano con auidentiss.mo pericolo, et che Sarà trauagliato molto, Sarà più tosto uoluto soffrire in essa spiaggia che andarsi saluare in buon, è sicuro porto quindeci soli miglia lontano che è q.llo di S.ta Marina qui al Capo

Malis oue in Puppa uia uenissero secondati da mar e' Venti, stanó accelerato viaggio uerso Maina mostrando c' leuate à minima calada di tempo premergli m il prendere gllo Bjue, Il Cre, et la mutatione del viaggio di far de qui ritorno indietro (essendo certificato d'alcuni restati in terra di essa Arm.ta, loro Sauer Sanuto lengua del contaggio predetto, nà cosi d'arte datone la fa mi rendero suspetto di qlche pensiero sinistro, se bene giuto à qsta Piadda all' ordine, et prouisti in modo, cre uolendo far tentatiuo se le renderà buon conto, et giuto alle altá Citta, Fortelle e' Terre cosi del Regno, come dell' Isole fino Corfú, essendo per mie lettere tutti di gia auisati ritrouarsi essa Arm in qsti contorni, uiuo certo ogni uno attenderà al debbito, et obligo proprio et Cre anco le Galere saranno auisate acciò essendo in uiaggio faccino loro sta gacione circonspetta, Cosi Cre essendoui alcun cattiuo fine nelli animi di cl comanda ad' essa Arm.ta il tutto spero le riuscira uano: Questo tanto con effetto di debbito sicur.te ho uoluto significare ad' ogni buon fine alla Ser.tà V come nó tralasciaró di possibil diligienda in tutto qllo mi s'aprisenti occ.ne Cre stimaro degno della noticia sua. Che nó.

Di Cerigo l'ult.mo Feb.ro 1569. Di Vra Ser.tà

Pietro da Canal

Sers.mo Prencipe

L' ultt.mo Agosto prossme pass.to diedi riuer.te conto alla Sers.ta Vrà della partenza fatta da gl.ta B.a Isola dell' Arm.ta Ponentina e' il diferente camino preso di gl.lo B.a l' Altezza del Prencipe Sentiss.mo per uno de suoi Cau.ri in Complim.to Sauea fattomi intendere come per precedenti à gl.le B.a del tutto ne diedi noticia alla Sers.ta Vrà: Hora mi occore riuerentem.te significarle, cke fino à Ieri mattina si é tratenuta à Maina nel porto delle Quaglie come dal Confidente cke tengo in gl.la B.a riuiera con segnio di fuoco fui auisato di sua partenza. Questa Matina di nouo qui nel Canale fù fatta scoperta di Armata Cke da Capo malio passó uerso il Porto delle quaglie et sendo punto fermarsi se nèè andata oltr' il Capo di maina tenendo il camino per gl.la B.a riuiera uerso Ponente: Non sà tocato à gl.ta B.a Isola alcuna di gl.le Galere, cke però nó sapeuo fosse la Spagnola, ó Turchesca, má in gl.to punto uengo Certificato del Confidente qui di Terraferma essere la Turchesca di n.o 20 di s.a Galere rinforzate di gente extraordinaria cke à Napoli di Romania e' Malusa sà fatto leuata di 300 Spahi di loro, Affermandomi esso Confidente Cke ieri sera immediate inteso il s.r Capt.o Batta ritrouarsi ancor à Maina la pred.ta Arm.ta Ponentina di subbito sà fatto leuata e' incaminatosi à gl.la B.a uolta risolutiss.mo far giornata, e' ueram.te nel seguitarla co tanta celerità in apparenza sà dimostrato risolucione di molto ardire, cke é riuscito molto contrario alla bramura di Spagnuoli passati in gl.te B.a parti cosi risoluti di trouar gl.ta B.a Arm.ta e' Combatterla della gl.le apieno ne sono stati auisati dalle spie di Feluca espedite in Arcipellago di scorta loro di gl.to B.a tanto come degno della noticia della Sers.ta Vrà come effetto di mio debbito nè Sò uoluto ora riu.te conto. Eng.ri

Da Cerigo li 4 Settembri 1619. Stil uec.o

Piero da Canal P.r

Al Sereniss.mo Prencipe di Venetia X.
Sig.r Sig.r Col.mo

Ser.mo Prencipe

Dopo l'haver introdotto in questa Città li primi et secondi cauallieri, e soldati, che per l'occ.na seruitù stimai bene hieri montar io proprio à cauallo, et uscir con essa come hò fatto, conducendomi sopra questa spiaggia qualche sei otto miglia: li caualli, che al n.o di cento poco più mi seguitorno mi sono riusciti belli e buoni: gsi m8 2in 64643 n24 622 943 m27 943 mij n4i 2y mij 964 647 942 n4i 2ij n43 n23 mi3 2ij 622 956 mi3 26 mijn25 n24 957 632 2ign24 2i6 631 964 643 94i 963 2io n23 64g n24 2ig n24 m87 io 631 n34 m27 2i6 2g m8 n34 953 963 2ign22 633 2i2 956 954 m34 m27 926 644 944 956 2i7 95i 2i2 mij 643 2i2 962 94i 642 632 943 n2i n44 2ign31 642 962 64 n32 m26 i2 n4i 942 632 95i 2io m22 m32 26 953 2i2 2i6 296 37 2i7 964 m27 2io 642 2ij 644 64i 632 m26 34 646 963 mi3 72 i2 643 2ig 643 953 m8 944 634 642 26 n43 n23 2i2. Hò uoluto scriuer la causa, perche non cauale: hieri li propriij feudatarij, et intendo, che seruano quella, che in tutte le altre parte del mondo è giudicato esercitio nobilis.mo, et per questo essere molti di essi SS.ri restano absentati, ò per meglio dire gracciati da Ecc.mi Rappresentanti; in modo che seguitando l'uso le militie di altro in poco tempo non credo si troueranno alcuni, che uogli esercitare in qual si sia occorrenza sebene sono anco con pochi quelli, che hora montano che si può stimare per niente; hora se in cento poco piu caualli li primi, e secondi di qualità mi sono sopra con 64 m38 645 m62 n23 m33 mi4 2ij 643, m32 63i n23 72i2 64 hor, chi facesse montar li terzi e quarti, che sono ronzini g20 644 622 944 m27 2io 6i 633 633 m2 mi4 643 n43 78 m52 2ij n22. Concludo che l'interesse di questa Città e territ.o per mantenir la cauallaria è con grande che in fine molti douranno restar consumati, nondimeno non credo che l'Ecc.a V.V. ne possino rimediar m4 n34 642 76 n43 72i2 m27 m86 964 952 m27 mi4 632 m27 n20 632 94 n43 643 72i2 mijn4i 942 632 72i, et per me stimo necessarijssimo che la Sig.ria V. oda il parere de suoi Rappresentanti, che sono stati per il passato in questo Regno di Roba consultabam.te prender qualch'espediente à solieuo di questi et à giò dell'Ecc.a VV. Ill.mi Grazia

Dalla Canea li 5 Sett.e 1619.

Et mo all'opposito quelli, ch'i cauallieri, [illegible] secondi
95, in c.a, tutto il resto erano Villani, atti più tosto all'aratro
et ad altro ministerio, in modo che [illegible] Ecc.a V.
se ne potrebbe preualere, ma à mio iudicio, et d'ogn'uno, che
sente, sarebbero giudicati all'uso seruitio.

Marco Bragadin Pro.r

Carea Gran Bast.

Ha cavalcato
finora raccolto
il stato della cavalla
e gli effetti
raccorda qualche cosa
circa

S.ta Mo Principe

Per ore ne dell'armada spagnola, che si fece vedere nel porto di S. Nic.o di Venetia sopra l'Isola di Cerigo, come scrissi alla Sig.ria V. con mie de 28. del passato ho di ordine di questo Ecc.mo S.or Bailo spedita fregata hoggi quarto giorno a quella volta: questa notte passata è de ritorno, porta che di quel S.r Prou.le che la notte delli 26. essa Armata in cambio di andar à trouar la Turca hebbe, della quale haueuano hauuti tutti li particolari, che descriueuano tornò per canale verso marina mà rinfrescata da vento fortunevole di ponente commene dar volta, e tirarsi dietro una parte dell'istessa Isola, ove commesso fermarsi fino li 30. et vedendosi scoperti di hauer riferto il falso circa l'andar incontrar essa armada turchesca, allegorno per pretesto non l'hauer fatto per che s'attrouaua pregata; il che intendo esser falsissimo, mà a creder mio mentre loro fu d'incontrarsi le galee della Sig.ria V.a, che un pezzo fà si è sparsa uoce, che alla fine d'Agosto douesse ritornar in questo Regno: Parmi anco che la sod.a Catolica se ritrouasse fino il p.mo del corrente nel porto delle quaglie, et che nel uenir in leuante toccando il scoglio de Strivali habbi abbruggiato tutte le barche di esso forti per che non ne potesse esser consapeuole il Zanti et per ciò auisato le sod.e galee; ma la diligenza dell'Ill.mo S.r Prou.r Molino li haurà fatti restar ingannati, per che con più staffetta per uia di terra ne hà dato parte à quell'Ill.mo Prou.r, all'Ecc.mo Prou.r dell'Isole, et all'Ecc.mo S.r Capt.n Gnl da mar, ne hà tralasciato alcuna diligenza per mettere uolendo il starco à detta armata. In questo mentre hebbe auiso quel S.r da confidente suo di terra ferma che il Bassà da Naue hauesse mandato il suo Comito all'Atticha, che benissimo se impatroni della qualità et quantità di essa Catolica, et che ritornato adietro dal sod.o Bassà fù comandato, che tutti li spai del paese douessero montar sopra le galere, et in fine mi auisa che li 4. del corrente à un'hora di giorno si sono scoperti dalle guardie de Capo Malio andare verso Stretto de Maina un'armata, che ragionevolmente si può credere esser la sod.a, la quale rinforzata di forze, come mi vien asserito, de cinquanta

Sig.r Gio. Batt.a Contarini
Cons.r Kav.r Proc.r
Amb.r Straord.o

cinq galeri potrebbe affrontarsi con la spagnola, che intendo non passa
le quaranta cinq, et non cinquanta, e meno d'ambiguardia con meno
bertoni come asseri quel caualier à quell'Ill.mo Prou.r a nome del
Generalis.mo, che scopre manifestam.te non esser in loro mai una uenu
ne pensar ad altro che a insidie: Voglio sperare, che non le anda
fatto il suo pensiero, et che se forse non esser stato vedubo à
cao Malis la sod.a armata turchesca, che hauranno di gratia à
ritornar ne suoi paesi ò a tentar nouo imprese in barbaria dou
intendo hanno hauto che far a saluarsi. Questo Regno credo n
lo vogliono mesar, per che deuono temere e giustam.te che sor
nerebbero indietro assai arossiti. questo tanto ho stimato ben
di dimostrar alla Sig.ria V. sebene fin hora da proprio bolo
hauria hauto ogni più esato particolare. Prida

Dalla Canea li 6 Sett.e 1619

Lucio Priuli Prou.r

Carta Prov.le Spagn.a —

Avisi dell'Ambasciata
Spagnola
che essendo la Turchesca
assistata hà risolto
di andarla à com.e
battere.
La Spagnola hà obbligiato le barche a Tri-
nali, & che non portino
no avisi di ella.

Ser.mo Prencipe

Il dì otto del giore due hore auanti giorno si partì di questo porto il bertò pessegarado, che se ne uieni costi: all'hore dell'istesso giorno da una saettia uenuta da Corfù: hò hauuto auiso, che alli dieci del corrente in circa sarano corsari, che l'anno passato infestorno diuersi danni era per uscire dell'arcipelago, l'istesso effetto, hauendo doi bertoni armati, sopra ogn'uno dei quali ui si attroua ducento cinquanta leuenti: stimai bene auisar di sub.o con fregatta a posta il sod.o pessegarado, che non era più di dui otto miglia in mare, et me ne hà grandem.te ringraciato quel Cap.o, pari che il sod.o Santoni habbi seco oltre li doi bertoni una tartana, prego Iddio che non incontri alcuno delli Vasselli che partono da questo Regno: le gratie inuio con il Scritto, che uieni pur costi, et douendo toccar Corfù: ho stimato bene auisar quell'Ecc.ma Prou.r et quegl'Ill.mi Rett.ri, come hò fatto anco l'Ill.mo Prou.r di Zante con l'istessa occ.ne. L'Ecc.ma Prou.r mi dà parte di quanto la Ser.tà V.ra comanda in caso, che il Prencipe filiberto toccasse qualche loco di quest'Isola con l'armata spagnola; ne hò espedito in diligencia auiso alla Suda, et Grabusa, come mi comanda quell'Ecc.ma, et di più hò stimato bene auisar anco questi Ill.mi Castellani che s'attrouano sopra questa giurisditione, acciò che diuersam.te hauessero operato in caso che l'armata si fosse prossimata a terra. M.r Giuseppe Paulelli mio segretario poco doppo il mio arriuo in quest'Isola s'infermò di febre et sebene si recuperò più d'una uolta, è ricascato et hà per doi mesi che l'ultima uolta, che gettato, et si tenè cuiuè regolatissimam.te non solo nò hà potuto liberarse, mà ogni giorno si uà consumando, inmaniera che agionto ciò alla debolezza solita della sua natura mi fà stare con un poco de timore della sua uita, prego Iddio, che lo liberi, perch'è giouine di gran bontà, et desiderosiss.o di prestar seruitio alla Ser.tà V.ra. La uolletta continua a caricari, et spera fra pochi giorni potere incaminar a questa uolta gratia del Dalla Corda li cr. Fra Ubig.o dalla Torre

Humil.mo Seruit.re Fra Vincenzo Gregadin Pro.r

Cauo Pro.r Gregadin
Auisi del Ottomano
spagnolo
che s'oppone la Turchia

C. Sett.e 1613. 3.te a' 17 ott.e
Del S.r Bragadino
dalla Castea.

Avigi di Lanson
corpo sino ancora
n.ri di me ha dati
à Vasholi et Soggetti

1.C.R

Ser.mo Prencipe

Questo Ecc.mo Prou.r Gen.le me inuiò hier sera per Corrigo, per dove espedì fregata apposta la mattina delli dil corrente, et chi la sera delli 13, se ne ritornò con la compagnia: mi auisa quell'Ill.mo Re Prou. chi l'armata ueduta li 4 del presente che da cao Malio tirana uerso Maina era quella del s.r Turco, la quale per auiso che hebbi dilla Cattolica hauena fatto imbarcar qualche quantità de Spai à Maluasia, one se ritrouaua, et subito alzata i pauoi, per trouar essa Cattolica: si condusse per quest'effetto a Maina, et hauto lingua chi era partita; pari per quanto riferse poi certa Sattia capitata pur à Corigo, che s'incaminasse uerso il Zante, que giunse l'istesso giorno, che la mattina quella si era partita ne s'i contentò che s'inuiò più oltre, di che poi non ui è altra noua: Perquest'effetto ho stimato bene licentiar li feudati, per che possino attender a loro affari, nel resto si continuerà con le solite diligentie. Grada Dalla Canea li 15 Mag.o 1687

Marco Zorzadin Prou.r

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo
Del Sig.r Bragadino
Dalla Canea
Auisi N. 2 sopra

15. Sette alla uecchia. vlig.
xiich. 17. Otte. —
Crud. Bongardin Olla Camera.

Amici Olli Abbate
Turcheseo

15. Lettere alli 17. detto.
Rec.ti Bagnadera alla Canea.
Amici. Del Bianco

Ecc.mo Pienaro

Li 16. del corrente con vento fresco et mar gagliardo entrò in questo porto una Tartana di S.ta Maura, sette giorni prima partita di Alessandria, ne si costò entrò che rombata, si crede nel proprio ferro, al quale diede fondi, restò in pratica hora vicina di aqua, con dilatatione del patron, et Marinari, che compatirono molto a chi li guidde: era il suo carico lini, lenti, risi, et qualche altra bisinilla: ci ha dato assai che pensare per occ.ne di sospetto, sebene la fede di sanità, sottoscritta da quel Vice Consule Lallarolì era netta: se gl'è rivestato ogni agiuto, et perche le cose sue nó andauano forsi secondo il loro gusto si è inteso da diuerse parti, che hauessero pensiero tornati alle loro case di liuar mano alla Barchissa, et di pretender rissactione da questo Regimento fino di una brocca: per questa causa si è proceduto un poco più auertitam.te con cauarle distram.te qualche scrittura di mano molto propria a simil sorte di negocij, oltre l'hauerle fatto sottoscriuer altre scritture di cor= ecti offerte, fatte in loro seruitio. Si sono fatti medesmam.te esaminare minute sopra esti si erano messi in disparere, et habbiamo auanzato da questi cons: tituti con il detto de diuersi esaminati, che il castello et tutta la mer= canzia è loro proprietà, il che seruì mirabilm.te alla causa, che haueuano pensiero di leuare, per che parena che dicessero voler ritrouar il Capità Bassà et donarli la metà di tutto, acciò dicesse ch'era di sua ragione, et con l'augumentar il valsente speranano nó solam.te uenir in tratto il suo, mà d'auantaggio. Questi nelli loro esami asserissono hauer ca= pitale di cinq.e et più mille reali, che prima uociferauano che fosse dieci mille senza il castello. Si è fatto scaricare con riserua di sani= tà i lini, che sono stati un poco sott'aqua, questi sono condotti al Lazaretto: li minuti cauati sono stati portati in mare: se gl'è dato dieci huomini da loro ricercati in agiuto, et doppo altri sei, mà fatto metter il cas: sello alla banda con l'agiuto di tutte quelle maestranze et di quan= tità de proli di questo territorio, ch'erano uenuti à vender la solita

obedienla : si è trouato giettato fuori non solo un gran pesso di magger,
ma anco un pesso di colomba : si va attendendo di agiubarlo se
sarà possibile, et d'ogni particolare si è dato conto all'Ecc.ma Prou.
Ord.ria, ch'è quanto fin'hora si è operato in quello proposito, et dell'
esito ne haurà parte la Ser.tà V.ra Gratiosa

Dalla Canea li 28. Sett. 1619.

Di Vostra Ser.tà

Reggimento et
Prou.ditta Canea

S

Mentre anc
reintegrati
Duca, i qua
pation de
nienti; mi
otto, et e
nutrir, et
di quel
raccomm
reduttis
et con la
da vna S
dell'Hosp
con obligo
et più o
non solo
sudetta
enata,
entrati
cotto e
tanto P
quanto
tutti le
et che e
Hospeda
prouisi
alienat
più bis
tinor

Ex rent. loco S. Angeli
Caroli Regis 60 et
Pauan

1611

Sen.mo : Principe

Mentre attendeua io Duca con la debita solicitudine alla restitutione, et reintegratione d'alcuni Hospedali raccomandadi alla protettion del solo Duca, i quali per la mala amministration per non dir usurpation, et dissipation de loro Gouernatori, sauenano corso gran rischio di redursi in niente; mi uenne secreta denontia della mala amministration fatta delli beni, et entrade di un Hospedal, chi douriano esser impiegate per nutrir, et uestir dieci marineri delli più vecchi, poueri, et benemeriti di questo Regno, ma perche la sopraintendenza di questo Hospedal è raccommandata da cotesto ecc.mo Senato al Reggimento, et Cap.i, perciò reduttisi tutti insieme, Habbiamo uerificato con autenticissime scritte et con la dispositione giustificata di molte, che fin l'anno 1492 fu da Vra Ser.tà et ecc.mo Senato inuestido uno di Casa Calafatti, et suoi posteri dell'Hospedal chiamato S.to Antonio Macri poco discosto da questa Città, con obligo di alimentar, et uestir dieci marineri delli più vecchi poueri, et più benemeriti, come è stato detto di sopra, di questa professione, et che non solo è stato da moltiss.mi anni in quà adempito l'obligo, et conditione sudetta dalli descendenti di quello, che ne fu inuestito, mà etiandio alienate, o inuillate la maggior parte delli beni, da quali si cauauano le entrate, per la sudetta opera, senza decreto, ò permissione alcuna di cotesto ecc.mo Senato, che ne è Patrone, ouero da alcuno altro Rappresentante Publico; Per il che dopo hauer udito in contraditorio giuditio, quanto hanno uoluto addurre li Interessati, habbiamo tagliato, et annullato tutte le vendite, et inuillationi sudette, come fatte da persone illegitime, et che erano simplici Procuratori, et amministratori delle intrade di detto Hospedal, non patroni delli beni di esso; hauendo di più creato per modum prouisionis, Tre Procuratori, che habbino la cura di recuperar i detti alienati per fare il tanso di quanto si dourà dare alli io/Marinari più bisognosi, et benimeriti, che saranno eletti da noi, conforme al tenor dell'inuestitura fatta a' essi Calafatti, copia della quale sarà con

2 gli

querte, et resti il sopraspiu esercitando noi, anzi la clemenza, che il
rigore alli descendenti di questa casa fino adaltro ordine di Vra
Sertà, et di W: ss: eccse, come dalla copia della Vra sentenza, che sarà
con questa portrano vedere, nella quale anco si contiene la condanna
fatta da noi contra uno di questa Casa, il quale mosso da semplice
ire non pur che Barbaro, et ferino sdegno conceputo contra il Procu-
rator di essi Marinari per hauer trattatogli loro interessi, quello
percosse con molte ferite fino quasi alla emision del spirito hauendol
saluato la vita per credulità di Sauerzicla leuata, di tutto ciò
habbiamo giudicato conueniente darne a W: ss: eccse riuerente ragguag
acciò trattandosi di Materia tanto importante, et concernente il bene
di questo Regno, come sono li Marinari, che altre volte abondauano,
et hora con gran incommodo di esso sono pochissimi di numero, et di
qualità, et perciò hanno bisogno di eccitamento, et premio per
esercitarsi in questa professione siano serviti di farci sapere
il loro beneplacito intorno ciò, et li trouerranno boni, come vieni
raccordiamo per commodo, et indemnità delli Marinari di leuar dal
tutto l'entrate di questo Hospedal alli Calafati inuestendosi altri
che siano piu fedeli gouernatori, et dispensieri d'esse, Gra rta

Di Sardia a xo di Setembre 1619 alla nuova

Dona Mar.ta M.a D.
Hier.mo dalle Cas.e G
Angelo Grad. Cons.r
L'Emo Sig.r P. Cons.r

lemenza, che il
ordine di Vra
ntenza, che sarà
ieni la condanna
nsso da semplici
o contra il Procu=
interessi, quello
del spirito Sauendol
nata; di tutto ciò
rinirenti ragguagli
concernenti il buon
uoleri abondauano,
i di numero, et di
o, et premio per
di farci sapere
no Offi, com. viui:
rinari di leuar dil
ustitendendosi altri,
d'esi, Gre rg

Ex: ex.lo Recipiat[ur] cancellar[ius]
Ducalis scripta de sol rr.

Andreas Grita Dei gr[ati]a Dux Venetiar[um] &c. Nobilibus, et sapientibus
Viris Dominicis Capello de nr[o] mandato Duabus, et Ger[ar]do Zani Cap[ita]
et consiliarijs Cretæ successoribus suis fidelibus dilectis salutem
et dilectionis affectum. Significamus vobis quod hodie in cons[ilio] nr[o]
Rogatorum capta fuit pars tenoris infrascripti. Hauendosi fatto
intender il fidel nr[o] Nicolo Calafati, che del 1498 alli 12 di
Decembrio fu per noi concesso alli Nobili Calafati per le buone
et fidelissime operationi sue in diuersi tempi fatte a Beneficio
del Stato nr[o] imperij, et alli Nobili, et suoi: hori il Monast[erio]
de S.ta Ma: Maccri posto nell'Isola nouo de Candia li Modi, et conditi
nella detta concessione contenuti, et essi Nobili possedeti
esso Monast[erio] tutto il Tempo della sua Vita, hiccata uera[men]te la Morte
sua, parse a quel Reg[imen]to nr[o] far elett[io]ne d'un altro Prior, di Sche
saiendosene astretto li Heredi, et succ[esso]ri delli Nobili Calafati quanti esso
Reg[imen]to li parerà conueniente, douendo far la elett[io]ne la potrà reuocar
ma di meno numero alla Sig[nor]ia nra; et essendo uenuto il prefatto
Nicolo Calafati supost debitore Nobile ex.te ha supplicato
che la prefatta concessione li sia confermata sì nel predetto
dopo la morte del prefatto Prior eletto dal detto Reg[imen]to di Candia
onde essendo la richiesta sua non solo Honesta, ma etiam
giusta, et con conuenienti essendosi Per l'Andarà Parte
che per auuta di questo Cons[ilio] sia scritto, et efficacem[en]te imposto
al Reg[imen]to nro di Candia, et succ[esso]ri; che quando occorrerà uacar il
detto Priorato del Monast[erio] di S.ta Maria Macri, debbano
douer esso Nicolo Calafati al p[rede]tto Priorato, cui li modi conditi
et obligation contenute nella prefatta Concess[io]ne sua, et che esso
debbano inuiolabilm[en]te obseruar; quare auctte hoc p[rese]nte Mandamus
Vobis ut supra[scri]pta pactum, et omnia contenta in ea obseruetis
et obseruari inuiolabiliter faciatis, faciendo
scripta in Cancell[ari]a Vra registrari, et regestata p[rese]nti restituit:

lemenza, che il L
ordine di Vra.
ntenza, che sarà
rienè la condanna
nsto da semplice
o contra il Procu-
interessi, quello
del spirito Saundol
nata, di tutto ciò
ve riuerente ragua
concernente il ben
uoler abondauano,
di numero, et di
o, et premio per
di farci sapere.
no beni, come ricer
rinari di leuar dal
stendendosi a ter
d'ens, Gra etc

Ex: ex.o Receptari Cancille
Ducalis Crete de fol 44

Andreas Gritti Dei gra Dux Venetiarum Ill.ri Consilio, sapientibus
Viris Dominico Capello dicto mandato Duce, et Ger.mo Can.o Cap.o
et consiliarijs Creten. successoribus suis fidelibus dilectis salutem
et dilectionis affectum: Significamus vobis quod hodie in Con.o nro
Rogatorum capta fuit pars tenoris infrascripti. Hauendosi fra
intender il fidel nro Nicolo Calafati, che del 1495 adi 12 di
Decembrio fu per noi concesso al q.m Perli Calafati per le buone
et fidelissime operationi sue in diuersi tempi fatti a Giustiniano
del Stato nro impero, et alli heredi, et succ.ri suoi il Monastio
di S.ti Ant.o Maci posto nell'Isola nra di Candia delli Monti, et conditio
nella detta concessione contenute, et cadi esso q.m Perli gonedet
esso Monast.o tutto il Tempo della sua Vita, succedendo nel Mon.o
sua, parte a quel Reg.to nro far elett.e d'un altro Prior, dello Mon.o
facendosene soluto li Seredi, et succ.ri del p.to q.m Perli auanti esso
Reg.to li fu risposto, che essendo fatta la elett.e nella potria reuocar
ma che inuiassemo alla Sig.ria nra, et cosi essendo uenuto il prefatto
Nicolo Calafati nepote del detto q.m Perli expresse la supplicato
che la prefatta concessione li hà ottenuta per nro al prato salua
dapoi la morte del prefatto Prior eletto dal detto Reg.to di Candia
unde essendo la richiesta sua non solo honesta, ma etiam
giusta, et con conuenienti emanderlo: Pero L'Andata Parte
che per auttà di questo Con.o sia scritto, et efficacem.te imposto
al Reg.to nro di Candia, et succ.ri, che quando occorrerà uacar il
detto Priorato del Monast.o di S.to Antonio Maci debbano
admettere esso Nicolo Calafati al p.to Priorato cu li modi conditi
et obligation contenute nella prefatta Concess.ne, et che esso
debbano inuiolabilm.te obseruar: quare ad tenore nep.tm Mandamus
Vobis ut supras. partem, et omnia contenta in ea obseruetis
et obseruari inuiolabiliter faciatis, faciendo
sas nras in Cad.a Vra requisiti, et recepta presentes restituat

Senat concessit die 12 Decembris 1490. Talis est
Augustinus Barbadico Dei gra Dux Venetiar. Zc nobilib.
et sapientibus Viris Priamo Truno dil. nos mandat. Ducis
et Bernardo Justiniano Capit. et consiliarijs Creten. et huic
fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum:
Molti Varij, et multiplici meriti sono della Casa di Calafati
nri fidelissimi, et di tanti danni patiti, continuando sempre
cum ogni fervor fidelissimamente nelli cose nre, che in remu-
neration adogni bisogno. et commodo loro mai sarano stanchi,
al pnte per che à nui la supplicato. sr degnati concederli le cose
infrascte mediante le fidelissime operation loro ueh: et perche
in gran invopia, et calamità constituiti cu gran carzo
di fameglia, unde uisto, et ben considerato il tutto, et ch
officio della Sigria nra usar clementia uerso benemeriti nri
che tutto uolentieri li sauimo concesso, et prima, che del
Monastier di S. Anto. Maci, che in uista al pnte il fidelis
nro Zorzi Calafati di Quarni gonidi sauendo per prie, et
relatis li Prudi nri uisto la ruina del detto Monastier
per desfetto, et poca cura di Priori prevedi, in modo che
nd prevedendo, seguiria la total ruina de quello,
per esser ridutto in' bermini; che la spesa e' assai piu della
Intrada per nd trouarsi alcun, chi uolesse spender del su
in' augumentar detto luoco, cosi la fatto detto Zorzi, il qual
oltra li altri infortunij li sa speso del suo per restaurar
in' qualche parte esso Monastier, piu de dti 300, cosi per fide
nro sauimo uisto, che mai quelli spiera sauer per la poverta
grandi del detti Monasti: unde uolendo proueder avanti
chil detto Monastr uegni in' peior termeni, et total ruina;
uista la supplicatd nostra consulta à nui sponta per il detto
Zorzi, et considerato li meriti, et operi sui, et uisto che
la Sigria nra mai sauj alcun benefitio dal d. Mon. Imo quel
poco di alimento a pena se fa de certi poueri in' quello deputati

Sanudo

Sanemo in nr.o di quello sopra fr. deliberato, et per tener
delle parti, ui significamo, ch'el dito Monastier cum tutti
ra con sui Sanemo al dito Zerli, et alli soi, et sui hoi
imperp.e concesso secondo il consueto se fa de tutti altri nri
loci, et affittation cu monasteri deli per uigor delli parte
alcai preti in pregadi, acio habbia causa di augumentar
et restaurar quello, cum qual se promitto, cum quello tamen
carzo, et condition ch'el dito Zerli, et Seredi et sui: hoi
sia obligadi oltra la spesa tutto al prete consueta di pener
del Monastier venir in d.o loco duo peneri de pili de numero
consueto, et venir con lo, et colmo simpr. dito Monast.r: Item
ch' attrovandoli beni del d.o Monast.r usurpadi, o per priori
mal concili in danno del dito Monast.r uolemo ui debbiate
impallar, et far giustitia ne obstante alcun atto o cathastico
sulli fatto inadvertentia, per i preditti nri. Et perche cerci
per recomandirse, ch' per altra via poleno uiuer, et tamen
sotto nom.e di Peneri despotenti scrivi in d.o Monastier, et
tuol il uiuer de quelli ueri marineri despotenti in quello
deputadi, ne anco se degnano habitar nel dito Monastier
vi Commandamo che per sacramento dasei [illegible]
uisti le parte [illegible] et in luogo
de quelli, et cum dele Gier Sabbia a meter, e tenir de i piu
vecchi, et peneri marineri despotenti secondo fu l'intento
del defunto i quali siano obligati star, et habitar in dito
Monastier sotto pena d'esser cassi, Sas autem ad fidem meam
Data in nr.o Ducali Palatio Die x sept.s Indict.e vj 1532
a terzo
Nobilibus, et Sapientibus Viris Dominico Capello Duce, et
Ger.mo Zane Cap.o ac consiliarijs Crete ac fidelibus nris —
Dat. Die 17 Nov.s 1533 —

In Castel del Reggio di Pandin
di 17 Sett.e 1603

Coram Ill.mo D.no Nicolò Donà Nicolini D.e Gra.a da Lezze Cap.o Gr.o et
Antelo Gra.o Cons.e essendo devenuti all'esecutione del
processo formato et la Cancellaria Magg.e D'ordene di S.a
Mag.tà contra
Daniel Calafati
Nicolò Calafati suo Padre et
Quondi Notaro Nicolò Cavero del q.m Nicolò

Perloche essendo che Nicolò come prior del Monasterio
et Spedal di S.t Antonio Malvi impatronito nelli
beni di esso Spedal non come prior et administrator
d'essi, per disponerli a quelli che de jure spetano
secondo la deliberatione publica, et sapientie
dell'institutori ma come heretici tutti in vita sua no
prio alienati venduti, et luciati come pare d'absolta
di essi, et per cauerlo fatto citar davanti la Sig.ria
alcuni delli marineri alli roveri, et impotenti
delliquali sono dedicati essi beni, et ospitale, et
cercato con stimolo di essa Signoria la indennità
di esso, et le ragion di essi roveri, della qual fu
anco termenato a sr favore, Pero venuto a notta
da chi Calafati cercauano occasione di offende-
re Marin Zigeto fo de q.m fra.o fu Domenego

In Città del Regno di Candia
di 29 Sett.e 1609

Adi ii Sett.e Cons.

Ill.mo Sig.r Donà Nobilissimo Sig.r Gen.mo da le Sue Cap.e Ex.mo et
Ill.mo Sig.r Cons.r essendo deuenuti all'espeditione del
processo formato et la Cancellaria Magg.r Ordene di essi
Sig.ri sentire

Daniel Calafati
Nicolo Calafati suo Padre et
Gioli Notarii q.m Nicolo Genero di esso Nicolo

Per quali essendo esso Nicolo come prior del Monasterio
et Ospedal di S.t Antonio Maltri impatronito nelli
beni di esso Ospedal non come prior et administrator
detti, per disponersi a quelli che de ginre aspetano
secondo la deliberatione publica, et capitulare
dell'institutori ma conoscendo tutti in esso suo
proprio alienati uenduti, et lucrati come patron assoluto
di essi, et per hauerlo fatto citar dauanti la Sig.ria
alcuni delli marinari alli remi, et impotenti
delliquali sono dedicati essi beni, et ospitale, et
cercato con studio di esso Simitri la indennità
di esso, et le ragion di essi beni, della qual fu
anco termenato a sor favore, Esso hauuto inditio
da' che Calafati certamente occasione di offender
Nicolo figlio di esso q.m fu Dominigo

di questo Consenali per esser stato cometso di amma-
zà, et aguntato, la lite contra essi Salafati insidia-
uano contra la uita sua come fano fato il mese
di Sabato di sera, a hora di Notte in loco di Cos-
pol-parato. quando andeua a Casa sua in Cau-
mentore era a Spriá Vitti auanti le Case de si
sono dele. auc. D.r Condarato analisto ano Da-
niel accompagnato cō altri duo cō la spada nu
per mano di uita cogliendolo de guato o
ferite di tagio luna reclaman dritta rel
dedi con incision di nelle carne muscoli et
con perdita della operation del dedo cō conto
di spasmo, Salua reclaman sinistra sopra il
cō con incision di pelle et carne le altre doi sol
la testa milino una cō laltra auanda sinistra
arente la Concauita sopra nel con incisiō di pel
carne dis loperta osa dano di pericolo non si
qualche pericolo come per la relation del Cer
ne Contenti di lio ma sottoli co. del detto mes
andorono tutte tre insieme accompagnati l
tando il sopra scritto Nicolo Sortela et li fo
niel, et Notarii spade nella Corta Corta dan
uerso sera Salerno Segretario Capo Scalo
Capi et Casa Merioli. Condotanto mariani San

sano

nano da capar per andar al marolan ede ase loro
tenendoli la spia proffenderli per le cause predette e
della predetta lette che incauta senza arme se
mesero al servitio publico delle Galere di seni-
ano et soccorso delle persone non potendo
far altro l'ordinorono per ufficio semente
a questionar con essi de persone insolenti et
inlorgiosi dedite di Coneter simil mercadi con
tra quelli che con il velo della Santa. iverano
Cerca lelor mercadi et ch'ele fatti. come hanno
fatto sotto li 6. di Dec. Cons. all'Illme la
presi Avocato che scrivendo lite d'avanti l'
V.r Duca dell'Isola tra di essi nel tribunale
termenato che fosse s.r ecc.ma notificato qui che Nic:
Sebe tanto ardire senza alcun rispetto del loco
e della presenza di s.r ecc.ma d'ingiuriar che Pa
rasi, et unito poi con che Daniel suo fig.l lo
insultarono fin del Palazo ajuntorian con esso
dicendogli molte ingiurie di commocatione, et or-
dinato da s.r ecc.ma che si dovesse bastalio et man-
groleno et tolta la pacarela in Cancelaria et unito
poi che Parasi partir al Palazo dell'Ecc.mo Pr
Cap.l mentre era avanti la Porta di questo Palazo
senza alcun rispetto del loco delle Pietà ma-
de e della Statoria lo assalirono, chi gadre
essi Palefati aventandosi addosso di lui che

Daniel con ingrat modo le colse di gran colpi di taglio
sopra la testa, et per tutta la vita offendendo, et
amazzarlo causando tumulto et inundatione di
molte arme in luoco di cercare di fer resser
quelle mag.ti inconveniente et molte altre
insolentie et inordinate usate a'detti Consulli ec
Laquel cose essendo stati sotto il primo di Agosto
prossimo passato aprovedersi di douersi reparare
et conditi delli errori et mancamenti fuor' che
Daniel retto dente et Contumace et detti Nob.
et Notari giurati sono stati condennati et gratie
alcune per essere in scrittura con essemi di Testi
monij, et anco in longe disputationi deffesi con
l'aut.te loro difensore contro detti predetti delitti
come intorno l'administratione delli beni et altri
dal predetto allegando et facendo leger molte
et diuerse scritture intorno lio" dove repon
dendo il predetto Conchio di'essi marinari con
l'aut.te suo difensore intorno la mala admini
stratione di'detto Spitale allegando et facendo
leger diuerse alienationi fatte et
sentenze fatte da detto Spitale predetti
beni, et altre scritture allegate da lui et
il tutto bene et maturamente considerato dare
n.do Gratie Domine Iuuoleto. Iam
pridie

sententiato da detto testimonato come de sopra li
(Se Daniel Calafat absente et contumace ma legit=
mamente citato et approclamato sia sentito dif=
finire et imperpetuo da tutto questo Regno et
Isola di Sardi, reservandosi per dopo fine il
Capel felino, et in caso di contrafattione venendo
preso, et appresentato alle forze della Giustitia
il Signor Castra dalli mori ceni 400 mille sere Sa=
lerni seroi la metà del danaro promesso secondo
alle taglie, et sui sia condotto, al solo solito a soi
della Campana del Palatio dove per il mini=
stro della Giustitia gli sia tagliata la testa et
separata del busto, nel mora ma le interes=
se mesi uno avanti doppo la publicatione se
sarà da presentarsi per altro mese in una
Salla di condenati a vogar il remo et così altri
alli medi sanni Cinque continui, et essendo la=
gato et morti preso da un cento, medii medi=
cine, et mendo sere sarà finito ogni servitio, et
fatto ogni pagamento resti libero, et assolto dal
predetto bando —

(Se Nicolo Calafat volontariamente accettato sia condenato
di star in una prescion serata perpetuamente et grazia
espera il caso della morte del preso già relassato per mano

Se bolli Notarij sia rilassato per nuove Condanne del.
in beldum nelle spese

Cadauni n.n. cui. Sopperano, Se siano electi tre
Curatori sopra li beni, et Spedal di S.t Antonio nelli
quali Sadino autorità de Inquirir a trovar tutti
li beni di esso Spedal, et far un diligente Catastico
doni dalli quali pano da esi procuratori alli
mentati li co, mainari impotenti, et il quelan
che sedi da officiar in esso Spedal che dar.n.mo
saranno electi, et limitato il loro alimento quella
la terneratio di loro hg.cus. dedi 8. Marzo us
sato, et quello che anderà delle prende ellati
esi alimenti il resto sia dato a esi Catastici et
questo fino altro ordene dell'ecc.mo Senato circa
la Collection dono Spedal alli antenati di
Catastici con le Conditioni come in esa, et debba
esser data notitia con prima occasione al Sen.to
Cassando anulando, et revocando tutte le ven
dite alienationi et locationi quomis modo fatte
dal detto Catastici delli beni detto Spedal di
quali essendo semplici Procuratori non possi
no in modo alcuno disponer senza licentia
di S.to Sen.to

Donà Morosini D.Ca
Sec.r. da Leze Capi. Cr.
Bolo Grad.o Cons.r

Adi

Adi detto

Fu pubblicata in Sala alla pubblica audienza presente li Avocati delle Parti

Adi 18. d.

Fu fatto il mandato di relassetur alli Notarij

Adi 23 detto

Fu data intera fo pubblicata sopra la Colonna di S. Marco e Andrea Vale C.r Sora Solita leggendo fo lor li Gerosolimitij l'ord.o della Sanità n.r essendo molti astanti, et audienti ——

Adi

28. Lett.i ibig.i 3.i à 16 Genaro
del Regg.to di Candia.

Resti à un hospital
de Marinari sforzati
Loro deliberatri
se addimandano
la cedolla pubca

S.S.

Sereniss.o Prencipe

La saettia, che si rimbò hieri del passato in questo porto al meglio che si
è potuto è stata accomodata, in modo che non ui è dentro più che
un piede e mezo di acqua: si è leuata de donde era, et condotta trà gl'
arsenali et il molo della torretta one volendo si prouà metter a ca=
vena per mudare quello, che occorreua, et ciò si è fatto doppo che
per rottura trà marinari et il patrone, conuenessimo mandare
essi marinari al Lazaretto; uoglio sperare, che per questa causa
non si haurà altro trauaglio in Costantinopoli, come grandemte io
ne hò temuto: Mà habbiamo hoggi per un uento di ostro gar=
bino assai gagliardo hauuto un'altro trauaglio al Lazaretto
dove se ritrouaua il nauilio di Zenò Zabani compatriotto di
questa Città padrone, et parzionevole, giunto de Costantinopoli più=
to farà il mese: questo andattogli le cauie a mano, è andato
a trauerso al Lazareto et si è rombato, et empito fin anca
di acqua, mà hò timore, che il mal sarà maggiore di quello, che
ci fa riferire il proprio padrone, che par, che à niun modo
uogli, che da questo Regimento ui si meta mano: quello
di buono, che hauerà in esso un pezzo fà se ritrouaua in terra
per esser sborato: dicono restarui solamte mille duzento mi=
ture di faua, che sarà persa. sà Dio quanto compatisca que=
sti accidenti et quanto uolentieri le presto fauore, sapendo bene
la mente della Sta V. mà questo non basta per rimediarui. Grazie

Dalla Canea li 3. ott. 1610.

Vostre Eccellenze P.re

28. Lettere di S.E. a' 16 Gennaio
del Proue.to di Candia.
Rimesse dal Sig.r Gabriel

Jabo
del
teria
fiscal
tratt
sopra
Conqu

Sen.mo Principe

Habbiamo ricevuto le due Ducali della Sig.ria V. di primo del passato, et in esse la deliberacion dell'Ecc.mo Senato in materia di mandar costi tutti li nomi di debitori di questa fiscal camera con il loro debito et altri particolari in doi estratti separati, sopra uno de quali vi sij li Nobili Venetj, et sopra l'altro tutti li nomi degl'altri, il che sarà eseguito con quella circonspicion che è mente della Sig.ria V. Gratiae

Dalla Zuecca li 5 oct.e 1613

Di V. Ser.ta

Humil.mi Ser.ri

Nicolò Contarini Pro.r

Andrea Bragadin Pro.r

S.r Mo Prencipe

Hieri dall Ecc.ma Prov.le Int.le di questo Regno hebbi le Ducali di V.ta Sig.a Ex.a de dì 26. Agosto, con le quali vedo aggradir il debole servitio, che io presto in questa carica, che s'è non pubblici caasarà in me maggiori obligationi verso questo Ecc.mo Senato, mi servirò grandem.te in rihavarmi per meglio servire in questo et in ogn'altro meritevole che mi possa esser comandato dalla Sig.a V.ta. Mi piacè grandem.te intender l'espeditione, che l'andava facendo di militie armati arrestamenti, et altre diverse robbe, con il che opportunam.te sarà rimediato alli grandissimi bisogni non solo di questa Città, et altre fortezze e castella a lei raccomandate, mà a tutto il Regno, nel qual più di una volta l'Ecc.mo Prov.le Int.le mi ha scritto esserogli grandissima necessità nè che bisogno, nè dimeno con la sua prudentia et diligentia non hà lasciato mai di soccorermi di tutto quel più, che hà potuto, et in particolar nel proposito de dinaro non sò come quel S.r Ecc.mo habbi potuto cavarne tanto in questo Regno. Di già sono gionte molte militie, come la Sig.a V.ta sarà restata avisata; qui ancora ne mandò S.r Ecc.a con la qual comodità si hà provisto in buona parte alli disordeni, che grandissimi erano introdotti per occasione de cavalini; et con la regolatione di un'altra compagnia credo che adesso si sarà provisto, ne quel S.r Ecc.mo manca di sollecitarmi a pub.co servitio. di che certo Le ne tengo particolar obligatione. Mi avisò anco l'arrivo de diversi agrestamenti in questo Regno che con la venuta dell Ecc.mo Venier saranno comparsi ove conoscerà il bisogno. Mi duole, che certe provisioni necessarie per questa Città siino ancora invisate in Candia et per la incomodità, et per la spesa, come per il pericolo, che si scorre a farle di nuovo ricondurre da qui, mancando assai ben spesso - Ecc.za di nastello atto [illegible] per terra sarebbe di appuntamenti, per che per il più non vi sono che barche ordinarie: parmi che questo fosse raccordato anco dall Ill.mo Contarini mio precessore

Sotto con 3 r.a lo condusse Anna Maria [illegible] et Simon Rizzo

nè fallo di hauer scritto io lettere in questo proposito. Tengo un'altra lettera
della Sez.tà V. indiriçata anco a questo S.r Vice Rettore in materia della presa
presa l'ultimo di Agosto circa il mandar costi tutti li debitori, che apaiono
in questa camera con dui separati estratti, uno de nobili, et l'altro di altre
sorti di persone: L'hò stimato questi giorni passati negocio necessarissimo
et imparticolare per la quantità di debitori, che apaiono in questi libri
che non sono saditi alla Sez.tà V. et adesso hauerlo scritto in quest'Eccmo
Senato con mie doze Agosto passato: credo che con questo mezo V.Sez.tà
riscoterà molto; mà farà un bene certissimo che accomodera la scrittura
de molti, che hano saldato costi, et mai se gli è dato credito de qui và qui:
ali certo ui saranno molti Ill.mi capitanij, chè sono stati à questa guardia
che per questo mancamento le loro partite restano aperte, et non seruono
se non a confusione de gl'estratti, che qualche publico Rappresentante
nol hauere de debitori, per exiger qualche denaro, perche l'huomo
confuso da tanta scrittura nò sà a qual parte aplicarsi; per questo imparti-
colare mi adopero con estraordinaria cura, per nèder di cauar da questi
libri intorno quatrocento partite de spettanti, et Murani dell'Istrie
che apaiono debitori di grossissime sume per capani hauer per questo Ill.mo
non ostante, chè il più di loro hano prestato il seruitio, et parte di questi deb.ri
apaiono da quarantene d'anni in quà: Meglio son intrato dentro ben con
straordinaria fatica, mà parendomi seruitio all'Eccmo Senato lo soffersi con gra
pacientia, et sapi la Sez.tà V. che non ui è nissuno delli sud.ti nomi appro
tato debitor che non habbi in compagnia otto, dieci, et uenti persone, et
pare questa difficoltà nò à sufficiendo, conforme hora non si è preso il termine
in questo negocio infrascritto: Mi rimetto con scriuendo che è molto
facile ad hauer costi senza dilatione tutti li debitori, chè apaiono in
questa camera; poi che in libro acciò deputato uengono da reciminen:
in reciminento mandati, et hora saranno portati da questo S.r Vice

Rettore; tutta via farò fare gl'estratti, come comanda la Sez.ne
Hieri hò dato la mostra generale a queste cernede, che per qualche
diligencia del Gou.r Carlo Cabrioli sono comparse più copiose et sono state
intorno sei cento; vi è fra essi bellissima gionte, però non hanno certa disci-
plina; mà hauendoni messo il sodetto Gouernatore gran spirito, et essendo
sugietto molto pratico, uersato da tanti anni in quà in continui affari
militari, spero lo debbi assai bene amaestrare, et ridurre in stato da
poterne sperare gran frutto. Hauerei pensato andar uisitando il
paese, et dar la mostra oue capitano, mà attendendoni le galere
con l'Ecc.mo Pesaro, et altri Mm.i Reggimenti hò stimato bene fermarmi
qui per molte cause; ad ogni modo vi è da trauagliare quanto si uole
à seruitio della Sez.ne Illa. Gratia &c. Dalla Canea li 5. ott. 1669.

Vostre Eccellenze Dev.me

Tengo un altra lettera
in materia della paga
li debitori, che apaiono
obili, et l'altro di altra
ecocio necessarissimo
aiono in questi libri
scritto in questi Ecc.
on questo mese Vlez.
accomodera la scrittura
credito che qui trà qui
stati à questa guardia
arete et non seruono
publico Rappresentare
naro, perche l'Homo
carti; per questo impa
ueder di cauar da qui
Murani dell'Accorgi
hauer per questo effe
et parte di questi det
mero dentro ben con
ch. Le soffenisco con gr
della Sez. nomi appo
, et uenir persone, e
non è quel il temp
uenendo chi è molto
itori, che apaiono in
uengono da reggimen
da questo s. Vice

Alle
nastelli
passac
Già ou
tonello
ma ri
ritenu
sforto,
greco
ulin
notte
a, c
Il pat
per de
La car
ingan
prodi
terra
non Ea
stati l
in Lau
trattat
hanno
stimat
più in
non in

3 car. Dra 3. a la grad
Caner

ECR

S.ma Ser.ta Prencipe

Alli 5. del corrente s'è messa una gagliarda bruva, per la qual' il
vasello de Zenò Zabani nombato al Scoglio del Lavoretto questi giorni
passati, come per scrivo alla Ser.tà V.tà, hà comandato uchiar a dar in terra
sù quest'isola et è andato in pezzi: quell'altra saettia s.ta cioè già
tornillata da un certo Pireni hà sorto lì ancora un poco di pericolo,
ma più d'ogn'altra quella povera nave Rossetta, la notte delli 12,
uchiendo li 13, ch'è stata di tutto punto: questa se ritrova quì in
sporto, havuta doi cani per proda, cioè un ferro in'agua verso
grego Levante, et un pronte sopra una delle pietre di quello ve-
silino verso ponente maistro; quello del ferro delle tre di
notte se mandò, in modo che vene a travers otto quella ca-
sa, che da me et d'ogni uno fù tenuta per perta. Veramente
il patrone, et marinari fecero la parte loro, ne io ui mancai
per che ascito andai in persona all'Arsenale, et fatta toccar
la campana di ditto ridutti le maistranze, feci gettar la
ingatta in agua, ui feci poner sopra un pironcio, et un
grodino di felcanonia nouissimi: quelli raccomandati in
terra feci portare anco alla nave, che sebene mostrano
non haver bisogno sene servirono, et a mio credere sono
stati la prima causa della loro salute; che si no stati
in lavoro nò è dubio per che tutti doi sono restati mal
trattati. Per gratia d'Iddio è sano et salua, nì altro dano
haverà sentito, che il zettar il suo di d.i cani, chi è stato
stimato Ducati cinquanta. Io non mi ho andato mai
più in tanti travagli de naufragi, et si può dire che sino
rotti in camera loro: poi che qui importo et al Lavoretto

dourano pur esser securi. Dall'Ill.mo Prov.r di Cenigo hebbi giorni
passati che l'armata turchesca fosse entrata in arcipelago il 5.to
del corrente, et heri da una barca da Pattino gionta in questo
porto hò nel loro constituto che detta armata si trovasse à Scio
et li più dicono che il Bassà di essa hauesse mandato à
Nio per ricevere il carato del gran S.r, ove per nova occorsa
parmi che da quelli del loco fossero amazzati sei turchi
delli turchi mandati: per il che detto Bassa hauesse spedito
diversi galie a quella volta, ritrovati di milicie con
ordine di taiar la testa ad'ogn'uno di maggior età
d'anni dodeci; può esser anco sia falsa, mà questi
così affermano gravi.

Dalla Canea a 16 ottob.e 1617.

Vostro Fratello Dr

6 Oct. 1693 3 a 19 mbre

Canea

Fortuna naufragio
di Vaselli.
Hanno restretta pace
seguata
Luigi Ven. Ambasciatore
turchesco.

LCR

Ser.mo Senato

Volontieri m'astenei d'aggiungere cenno a VV. EE. con i re-
centi fanciulleschi miei scritti per contenermi nel solco della
mia dovuta reuerenza, quando la necessità della pro-
pria salute, et il dettame della mia reputatione ne in-
uno non me ne assoggettasse, come giudico che, et per
varie indisposizioni, et per un influsso di cattiva natu-
ra ventura, mi trouo più, che giammai infelicissimo.
Sono già quasi 2 anni, che dalla Ecc.za VV. mi fu confe-
rito il carico di Cap.o della Fuerta di Candia per bene-
fitio reintegratione del seruitio che al gouerno di Tine
troue, e notabili, mi diuersi Magistrati di cotesta Cit-
tà sempre con tutto il mio spirito ho procurato; In questo tem-
po dovea tuttauia più d'una uolta pedir all'ordine
detto carico, non lo pure essendo di seruire, godendo di
seruire trouato alle occorenze de passati mesi più
ingiuriosi, et di non hauer mancato del mio debito mi-
uerso la Patria. Ma le bene di sifatta maniera deteriorata
la salute, che se il rigore d'una estate, et di giugno pas-
sa, non mi ricorda, altro tempo, come altresì è fedi-
non trouarsi Medici, e cerusici. Hora giudicando pienam.te
che con l'andar finalmente a godere della grazia fatta-
mi del carico, mentre mi si procura anche la conseguen-
za dalli sottrarmi dalli incommodi, e patimenti della
mala, e da curarmi, giacche giorno senza cadere
dare il mio seruitio, m'occorre, che debbo fare dalla

Noi N

S.r Cap.n Jnd.o Jo resto proposto che non è dovere di differir mag
giormente il mandarne ad effetto il carico di Candia, ne perdere
l'occasione opportuna delle condurre le Zebe di quel Regno co
il bene stare quelli N.ri Off.li della consulta à effetto di
uniforme contento, trovato non solo termine di equità ade
guato alla giustitia intentione, che me n'ha ecciato. ma nec
essario, non lasciar [illegible] più a lungo guarda i
provisionale, et perciò proveduta di Cappi, e non prevenuti gli
inimici de gli ebrei fatto, ha preso il ritorno nemico, che u
ne è, et gli mesi altri signori, che mi comitono. con bene
in conformità di tal deliberatione pure d'ordine della co
sulta, mi sia cura della cura della cattura delle Zebe di
detta spiaggia, et del ritiro delle misure di quelle città, n
quale facendo immezo lo conveniva esser tutti questi giorni, ne
denotare il frutto delle cose già le Zebe predette della calla in pro
to, et le genere gente ritornate a casa, et in fine le bene già ne
li sia consignato un Arsil sottile per mancarmi con la mia
gente; le assignatione il pertinente, et fattorizi da me so
ner meno, sia ridutto in ordine: Tutta mia gente a buona
cura si è nell'ultimar del negotio a bene de detti S.ri Off.li
consentito dal commune, et del suo stesso primier pare
re, et è ora di maniera ridotta tutti li mezi preparati
per condurlo a fine, che la deliberatione d'una consulta
pubblica nelle mani d'ogn'uno, conformata con gl'ordini
datimi, et con le operationi predette sarà per riuscire

Dandi

Jo Ant.o S

+

Noi Med.ci infrascritti facciamo fede co nostro giuramento d'hauer
visitato l'Ill.mo Giustiniano Morosini Capt.o della guardia di
Candia da alcune sue indispositioni, et massime d'una nevrigine,
et benespesso lo tranaglia; mate neramente di un poco fissa
occupandole la testa, membro nobilissimo della vita nostra;
Parimente patisse di una stranguria, overo difficultà d'urina
et la notte tutte le condine à morte, nõ potendo urinare
se nõ à goccia, goccia, cõgiunta d'una carnositè nella nerga
mate anchor questo di molta importanza, dubitando, et in
progresso di tempo cressendo detta carnosità, nõ lo privi total=
mente di tal beneficio necessarissimo d'urina, et finalmente
lo conduca à morte, et Dio lo guardi. Onde iudichiamo, et
secõ pigli parere di quanto prima far quella debita cura,
et qui nõ si può fare, facendosi bisogno le Acque di Bagni
corre manifesto pericolo dell'entrata, et in fede della
verità habbiamo fatta la presente, et sottoscritta in mano
col nostro pugno.

Datadi Corfù alli xo. d'Ottobre 1619

Jo Anno Calogiera Med.o fis.o di Corfù affermo cõ
mio giuramẽto ut supra

Jo Ant.o Giustinian Dõr fisico, affermo cõ mio giur.to quanto di sopra

senza il suo effetto. et io debbo della parola publica,
mancato senza demerito nella regulazione. Sto d'esempio
certo a chi deggo giuocar arme uenghi incerebbero il modo
d'andare ad un carico importante; et a chi in tale grado
conuerebbe uenghi l'honore, et la gratia conueggi della
Maestà del Prencipe in disgratia, e dettione maggiore,
In questa affettione d'animo et di corpo, altro sufficiente
mi resta, che quello, che può prouenirmi da la mano
Regia di quest'Ecc.mo Senato, il qual come Prencipe di
singolar benignità, e giustitia, in cui non ha adito gl'
affetti priuati, sogetto solamente ad oggnettione di grande,
ed ecorordinaria. Pratiandone che sia in tanto, che se
riuolai a chiena cosa da V.re Ecc.ze poner un mio compiacto
alle gionte mie debole Galeazza, et di quell'especiale che per
le carene nel celine la mia casa, de sodisfattione però di
sua Ecc.za le con cio sener giunto prima a curarmi, non
lasciando le mie inchoationi di tutta maggiore, e gener
gioi ricercato da Ecc.e, il Dio cao con l'aumentione del mia
carico, che tanto gi mi deue, tanto lo desidero
già, e tanto mi si procuro d'incredere. Ecc.

Di Galeazza i Corfù li 16 Nou.bre 1619

Humilissimo Ser.o Nob.s mi Cap.o
della Guardia de Candia

18. ott. 1619. 5: a' 9 Nov.
Del cap.o alla Guardia di
cattdia (.

Dimanda licenza di poi
~~curarsi~~ ter venire
a'curarsi delle sue
indispositioni, e fa
mandar fed. di Medici

1 C R

Capte

Ch. Gregorio

Hoggi ho ricevuto l'honorevole della loro e della ejusdem fui dal Ch.
Sig. Andrea Cortanzi. P. Agostino Grecorbio è stato ordinato, et
fatto di Letterato di questa Città, que avvenirà con ogni mio spirito
di operare e stancarle e colla certa di esser pronto ad ubbidir della loro
sua Gratia

Di Roma li 22 Agosto 1619

18. Ag. 1619. S. a Sig. Nunz.
Del Capitolo Generale di
Cardoli in C.

CCR

Hilef.mo Servitore di Vostra. Ecc.

Sereñ.mo Principe

Per materia è giorto in questo rosto L'Ecc.mo Proueditor Gra.l Veniero, con quindeci galere, comandate dall'Ill.mo Conte Gio.n: delle Sforzate, et veramente non era aspettato, poi che loro doi sole giorni che da Corfù fato quella fortuna pagliardissima d'Ostro, che hauesse ò versicolare la Valle Rotella, et in tanti giorni varij sino venuto la certa nuoua Seguita nouvia dquel Pr.e Ecc.mo à tutti ò'altari della Sereñ.ta Vñ. Fano cetto pagliarda fortuna il giorno delli 10. et 20. Queste galere sono trouate in poco buon stato di vela, et arnesi tutte per la Valle che si attroua tutta Armata in Corfù. Mi costa, che è giorto una mua de tali cerrotene nauare. Sarò ñ'Veniero in recetta de cali na sero, che tutti apresterano nauili in Candia nere ritorno ester, et una Ecc.a mi dà proposto in questo caso nauarne il bisogno, come d'altre cose tanto necessarie, come è restato apieno informato. Passo questa matina per andata di Candia, per ñ'perder l'occ.ne di mio sero, che difficilmente viene nella stagione pre.te. Hauemo deliberio che risedete il stato di questa città, i Sindici, Marchesi, conte, ma debbano non estesi, che per circolare questa Marafia, ma nomo restato stato, dquel poco, che si operato intorno à cela, per conclusione il Comercio, con molta prudenza dall'Ill.mo N. Gerolimo Contarini mio Precetore, che se potesti cosa mi parerebbe, che la Sereñ.ta Vñ. Essetta mandato altri, cetta stima et nella reputatione di questa Città Gra.

Della Canea li 23. 8bre 1693

Hieron Bragadin Pr.

Ill.mo Sig.r Pron Col.mo
Conte - Rettor di Brescia.
Per Venetia

Veduto l'ordine
xiij Luglio pass
fo' de q. Nicolò
Et quello ord.te
havendo ...
in q.ta Camera ...
ritenendo la ...
li med.i di Camera
pagato quello
leggi per ...
le sue fedi ...
risposta della
In Candia à ...

1619 23 Ott.re Ri.ta à 13 gen.o
Canea — Prov.r
Avviso del f. q.t ut
vivere nel stato
li mali tempi [illegible]
quali alcuni [illegible]
ni gl Regno patiscono
assai.
Galee marcan.te
l'Armata ~~[illegible]~~
il [illegible] passo in Cand.a
[illegible] ha veduto q.ste
muraglie [illegible]
l'opere incominciu-
te dal q.m Cons.re suo
precessore

LH

CCA

Sig.no Senigo

Veduto l'ordine di V. Sig.ria, et dell'Ec.mo Mag.to presentatomi in Venetia di
dij Luglio passato di far consegnare questa Camerlengaria al Mag.co Andrea Venier
fo de q. Nicolò detto in Succhone del Mag.co Sig.r Nicolò quevini era Camerlengo
fo quello arriv.to eseguito il giorno di 23. instante, e giorni ano Sig.r Quevini,
essendo entrato lo stesso in carrica da Sig.r Venier: Hò appresso fatto registrare
in q.ta Camera Fiscale le mes.te Ducali acciò sapino quei Ministri come detta pagarli,
ritenendo la tanta, &c. e le limitationi, e quello disponghino le Leggi: Assicurandoli
li med.mi di Camera, che la d.ta Camerlengo quevini hà stato d'anno in anno
pagato quella donena, saldate scrigne le sue Carte, et eseguiti pienam.te le
Leggi per compim.to del suo obligo, et perciò presentarà conti a suo tempo
le sue fedi chiare per poter andar à Capello. E tanto serui per riverente
risposta dell'Eccellenze. Fine

In Candia à [illegible] di ott.re i Sig.ri stil Venetio —

Hieron.mo Delele Capo

Mag 23 ott 1747
Camera — Pervenne
A ricevo il presente
Libretto [illegible]

Sen.to Veneto

Veduto l'ordine di V. Sec.tà, et dell'Ecc.mo V.o Mag.to presentatomi in Decali di
Xbre Luglio passato di far consegnare questa Camerlengaria all'Ono.le Andrea Venier
fo de Ser Biasio Notto in successione dell'Ono.le Nicolò Querini era Camerlengo
fo quello anno eseguito il giorno di 23. instante, et giorni ano. Querini,
spendo entrato lo stesso in carrica d.to Venier: Hò appresso fatto registrare
in q.ta Camera Fiscale £ mez.o Ducati anno sopra quei Mercatori come detta pagarli,
ricevendo la tasa, e c.a limitatione, e quello disponghino le Leggi: Ritrovandomi
in mez.o di Camera di d.to Camerlengo Querini sia stato d'Anno in Anno
pagato quello doueua, saldate seripse le sue Carte, et eseguiti giurame.to le
Leggi per compim.to del suo obligo, et perciò presentarà conti a suo tempo
le sue fedi chiare per poter andar à Capello. Et tanto serui per riuerente
risposta dell'Eccellenza. Ven.a
In Candia à XXbre - di ott.e i Sig.i soli Venetio —

Hieron.mo Detele Capo

Da

2. All Ser.mo Principe di Venetia, etc.

Et che sia 3 Ambasciatori
Cardini
Ch.

Sett.ra Prencipe

Dell'Ecc.ma Procuratia di Verier, mi furono consignate doui Ducati della Sett.a V.D. cioè la restituite delli xx. Agosto 1587 altre fino di 27. Luglio. Inquesti ueggo esser prohibitione per la liberatione dell'Ecc.mo Senato alli Rettori di questa Regno, d'star uicini alli territorij delle loro giurisditione mentre uisiano nel Regno li Proc.ri Grati aquali tolti il cambio il carico, et perche diuerse uolte più occorer l'osseruatione, per espressa maggiore la Sett.a V. mi comette dargno con l'Ecc.mo Senato, notandomi esser per conuenienti respetti, che le uisite predette uisiano in altra modo fatte ancor che non ustumate li Proc.ri Grati, senza espressa commissione del medesimo Senato, alquale occorendo debbi dar auiso della causa che mi mouesse a farle, che mi sarà fatto poi li ricercatorij ordeni: Fin hora Sauero terminato giunta l'Ecc.mo Proc.r Gnl Verier, et partito l'Ecc.mo Proc.r Gnl Bondumier diuisitan Lastaria, intesto grandemente dalli Capitanij detta, che tutta uia si ritrouano qui con loro poter render conto de mancamenti detta: Questa uisita fu comandata all'Ecc.mo Contarini mio precessore nella sua condittione, perche fusi nota all'orro Laborata fare; Io prego la Ser.ta V.ra a uoler accettar quest'obligo perche mi pareua un poco difficile, atteso anche, che conoscendo il bisogno l'hauesi fatto, et due, et tre, come conoscono esser mio debito, anche le due uolte, che mi obligana conuenero farle conoscendo, ò non conoscendo il bisogno. Contrariamente nelle sodette lettere mi dimandano, che questa ancora possi esser inclusa nella uisita de territorij prohibita come disopra, ne fazio altro senza nouo ordine di V.ra Ser.ta. Hauero pensiero alla nouo ragione di uisitare il territorio tutto per regolare le arine, che fossero mancate, et obligare alle tariori, cosi de Argarie, come di Cernide, et Galeotte quelli, che togli il Catastico fatto dall'Ill.mo Contarini sodetto fosse giunta all'età, che acciò li obligano

Et che ch'io ritorni
Candia

poi, che saranno eletti li cinque anni, che dal S.r Vsser fu formato un lib-
gentilissimo libro, nel quale essendovi descritto tutti li artefici, et figliuoli
con l'età, che tutte le loro donne, non si potrebbe così facilmente
ingannare il publico, con restar disobligati dalla gratia, et artefici,
et all'incontro si privilegiati descritti con l'istessa diligenza, come
niuno comparer tutti alle loro mostre, per esser citati, il qual
negotio ommettendosi due cinque sei anni, credo, che ritornerà nel
medesimo disordine, che era prima, non ostante le tante regole
et ordini dati dall'Ecc.mo Foscarini di B.M. et da altri Ecc.mi suoi
Sud.i, per il quale effetto vistono rè, che tengono questo carigo compartiro-
libri acciò deputati, cioè uno di Nobili da privilegiati, uno quelli
de Gallotti, et l'altro delli Artefici, sebene il sudetto Foscarini vera
mente comandò la unione di questo Carico in una sola persona, il che
non osservò il giorno d'Oggi in Candia, et Rettino, et io intendo
così sij l'istesso. per questa causa essendo morto questi giorni un
Zorzi Judà, che serviva al Nobile de Gallotti, fu terminato unirlo
ad uno de questi altri duj, perche con la morte poi de uno degl'altri,
resti tutto rè appoggiato ad una sol persona, giusto il sud.o ordine Fosca
rini, et tornando al proposito di dovera fare l'addetta reunione
Saremo deliberati di farla, ma io volentieri per mio conforto schi-
verei questo scoglio, se in questo Laberinto Saremo per dir vera
senza l'assenso dell'Ecc.mo Prod.r Grado, ma quando dalla Sig.ria Vost.a no
mi sij altro comandato, senza far mouimento, resterò tollerato dapar
tutaglio d'anima, et di corpo, che si preparano di uccidere, tenendo
di questo anco potrà esser nominato per visitar, et che potrà esser conso
lamente. di quelli dell'Ecc.mo Senato, alquale giorno eroica riuerito di
offerire sempre il loro Sudo, Grad.t Dalla Canea li 24. ottobre 1619

Marc Bonvisi Pro.r

Ibig 24 Ott.bre 4.a 17 Genn.o

Camera — Prodi

ricorrere di tre

Disporre circa l'ordine

di ne andar fuori

ni uscita quando ni

fia nel Regno Christ.

Disporsi andare

alle Stanchia, circh

ancor il vespro, & gli

augurerà et ordinarà

ne farà altro senza

ordine

Prodi fuor d'proposito a

voler mancar di mia

mente il suo carrico

ad altrui.

Sext.mo Prencipe.

Ricevando alquanto di tempo la essecutione della parte
di 31. Agosto passato per poter far cavar con diligenza
l'estratto de debitori della Sextà V. conforme all'
ordene cómessemi con sua di 7.mo settembre, non so
mi tanto voluto restar di dare conto alla Sextà V.
acciò sappi, che tutto quello appartarà all'opera
mia, sarà sempre essequito da me con quell'
ardore, che Sereditario mi trovo sapere di ser
servire la Sextà V. Giesù.

Di Rettimo à 26. 8bre 1613.

Aurelio Bon Rettor

1613 24 Oct.bre
(mar — Prov.
ricevuta d'Ord.
dispiacere mia l'ordine

Per debitori
con lettere
questa
Fiori
Prior
a
quelli
il debi
sieno
Lei, m
ogni
ritenta
debito
Sen
Di

Per ordine
Di Stradi de debitori

Al Sig.mo Principe di Venezia

Ecc.mi Sig.ri

Sen.mo Prencipe.

Per debita, et riuerente esecutione dell ordine datomi dalla Sen.tà V.rà con lettere di 14. settembre passato, ho subito procurato costì in questa Città, come suo territorio intendere, se li monasterij de Frati, Monaci, et altri Religiosi Claustrali siano gouernati da Priori, Abbati, et altri Superiori di aliena stato, nè ho trouato ni nel carico, che mi sia alcuno di aliena giuridittione, ma tutti quelli che gouernano al presente, sono del stato di V. Sen.tà il che farò anco continuare nell auuenire, non douendo permetter, che in modo alcuno sia trasgredita la uolontà di lei, ma in tutto compitamente essequita, come effettuarò in ogni altra occatione, che dalla Sen.tà V. mi sarà commandato, aspettandole non poteder cosa uerruna, eccetto che un buon desiderio d impiegar ogni mio potere in ben seruire la Sen.tà V. Ecc.

Di Rettimo à 26. ottobre 1613.

Aurelio Bon Rettor

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Coll.mi

Gli Sig.ri Consultori della Ser.ma Sig.ria di Venetia

All'Ser.mo Principe di Venezia

Sen.mo Prencipe.

All'arrivo dell'Ecc.mo S. Marc'Antonio Venier Prov.r Gn.l in questo Regno ricevo Lettere di V. Ser.tà di 27. Agosto passato, nelle quali mi vien cómesso dall'Ecc.mo Senato, che ben rivendendomi seco debba con reciproca buona corrispondenza tenerlo diligentem.te avisato di quanto alla giornata andarà occorrendo, et adimanto mi tutto quello potrà venir da me nell'eseguire gl'ordini, et provisioni, che da S. Ecc.la saranno fatte a'servitio della cosa pubblica; onde per rimanere ripiena circa alla Ser.tà V. da cui puntualm.te eseguirò il tutto, come mandi che mi capitolta il presente ordine ho fatto sempre cóll'Ecc.mo Sig.r Gn.l Rondinier Precettore, essendo questo mio debito, et conoscendo l'osservanza, che deve verso miei superiori Rappresentanti V. Ser.tà. Gn.l.

Di Rettimo à Primo Novembre 1617.

Aurelio Bon Rettor

Rettimo 1617

All'Ill.mo Sig.r Principe di Venezia

Sig.r Rettore

Sen.mo Prencipe.

Mi vien commesso da V. Ser.tà con lettere di 17. Luglio passato, che per deliberatione dell'Ecc.mo Senato essendo prohibito alli Rettori di questo Regno il far le visite nelli loro territorij, mentre ui siano l'Ecc.ti Grali, li quali quando ben non ui fussero è di mente pubblica, che non siano fatte in modo alcuno, onde conformando il presente ordine con quello hab.mi nelle mie cõmissioni, col solito della mia riuerenza eleggiuo sempre ogn'minimo suo cenõ, come m'obligano li rispetti meriti della Ser.tà V., e il mio volontario desiderio.
V. A.

Di Rettimo à Primo Novembre 1613.

Aurelio Bon Rettor

Registrata a fog. 3 [illegible]
Rettimo

Se presenterà con
questa Lettera
e la vista
come nella altra

Rettimo

Eseguì ordine di
Non mutar in nissun

Sez.ne Pratese.

Per pervenuti esecutivi delle Scritture della Sez.ne suddetta de dì 1.mo Novembre
dell'Ill.mo Sig.r Dott. Morelli mio predecessore, mi fu consegnato
sotto li 24. del passato, il processo di questo Fallito, il quale
fu dichiarato solennemente in stato di Sez.ne, da cui, gli
perviene avviso Prat.e

Di Firenze li 3. di Novembre 1819. Ant.o Verdi.

Relazione
Stigati' ordini li
25 mese in visita

Franco Gonzi

All Sor.to Principe di Veretia

Data in Senato

Con la Parte qui annessa

Registrata

Napoli

La deliberatione quest
di 3, Settembre Sust
Debitori Nobili, et I
provvisi à la prima
L'istessa deliberation
in nome della Ser
à la Patria dell'Ec
scrivendo: riddotti à
di molta consideratio
il contento di vede
con tutta la mia
d'essi Ostratti, e
con la douuta
riceuuto, et dell
Candia à V. No

Sig.te

Ecc.mo Principe.

La deliberatione presa da V. Ser.tà et dall'Ecc. VV. Ill.me à' 31. Agosto altimo passato, et à me consegnata in Ducati di 3, Settembre susseguente, capitatemi à 24. detto, di mandarle due Estratti separati, l'uno delli Debitori Nobili, et l'altro di Persone d'ogni condittione debitorini per qualche causa in q.a Camera fiscale, provvedi à la prima vista di fosse con subita diligenza, et con quel buon ordine, che mi bastò l'istessa deliberatione che registrata: Hauendo commesso inanzitutto à questi Ministri di Camera in mano della Ser.tà V.ra il Fabricar detti Estratti per poterli spedire all'Ecc. VV. Ill.me col ritorno à la Patria dell'Ecc.mo Prou.r Generale Bondumiero. Ho fatto ogni possibile preveder sopra ciò: ridotti à perfettione, nè si perduta occasione così opportuna, mà sendo stata di molta considerattione, et che per la stessa poca dilattione di tempo, nè è potuto ho ricever il contento di vedere così tosto obedita la volontà della Ser.tà V.ra = Resta dunque ch'io con tutta la mia riuerenza, et fauio usare tutta la possibile cura nella diligente fabrica d'essi Estratti, e quanto tosto saranno perfettionati procurarò di trasmetterli con la douuta circospettione, e cautela. Seruiranno questi per accusa dell'ordine ricevuto, et della mia pronta riuerenza nell'esseguirlo. Che &c.

Candia à V. Nouembre 1619. Stef. Valaresso.

Humil.mo Seruit.re

Stiend.mo dalla Cap.a

Mag.te (

Ecc.mo Principe.

La deliberatione presa da V. Ser.tà et dall'Ecc. V. Mo.e à 31. Agosto altimo passato, et à me comessa in Ducali di 3. Settembre susseguente, capitatemi à 24. detto, di mandarle due Estratti segnati, l'uno delli Debitori Nobili, et l'altro di Persone d'ogni conditione debitorii per qualonq causa in q.ta Camera fiscale, provvedi à la prima vista di fosse con subita diligenza, et con quel buon ordine, di mi hanno l'istessa deliberatione eseguita: stimando conveniente inviarne à questi Ministri di Camera in nome della Ser.tà V.ra il Fabricato detti Estratti per potterli spedire all'Ecc. V. Mo.e col ritorno à la Patria dell'Ecc.mo S. Prov.r Ferdo Bondimiero. Ho fatto ogni possibile prevedere fossero ridotti à perfettione, nè si perdesse occasione così opportuna, ma stando l'affare di molta considerationc, et che per la stessa poca dilatione di tempo, non è potuto ho ricevuto il consenso di vedere così tosto obbedita la volontà della Ser.tà V.ra = Ben dovendo affermarle con tutta la mia riverenza, di havere usata tutta la possibile cura nella diligente fabrica di detti Estratti, e quanto tosto saranno perfettionati procurerò di trasmetterli costà con la douuta circospettione, e cautella. Servirenno queste per accusa dell'ordine ricevuto, et della mia pronta riverenza nell'esseguirlo. Che

Candia à 7. Novembre 1619. Stef. Valier.

Fiedel.mo Dalla Ca.

S. Franco Cornaro Provv.r
Duca in Candia
che sia trasmesso la
consignatione di quel
Ill.mo

Resp.te

Ecc.mo Senigo.

La deliberatione presa da V. Ser.tà et dall'Ecc.mo Coll.o à 31. Agosto altimo passato, et à me comessa in Decreti di 3. Settembre susseguente capitolorum à 24 detto, Hò mandarle due Estratti segnati, l'uno delli Debitori Nobili, et l'altro di Persone d'ogni condittione debitorii per qualche causa in q.a Camera fiscale, giovani à la prima vista d'esse con subita diligenza, et con quel buon ordine, che mi hà posto l'istessa deliberatione che registra: Facendo comando incessante à questi Ministri di Camera in mano della Ser.tà V.a il Fabrician detti Estratti per subito spedire all'Ecc.mo Coll.o col ritorno à la Patria dell'Ecc.mo Sig.r Gio. Girolamo Bondimiero. Hò fatto ogni possibile per le sopra.te risolutioni à perfettione, nè si pervenne ad alcuna così opportuna, ma perdo fatica di molta consideratione, et che per la stessa poca distintione di sesso, nè hò potuto hò ricevuto il contento di vedere così tosto obedita la volontà della Ser.tà V.a = Ben dovendo rassegnarle con tutta la mia riverenza, d'haver usata la possibile cura nella diligente fabrica di detti Estratti, e quanto tosto saranno perfettionati procurarò di trasmetterli costà con la douuta circospettione e cautela. Scusi intanto queste per accusa dell'ordine ricevuto, et della mia vera riverenza nell'esseguirlo. Che

Candia à V. Novembre 1693. Ser.mo Tarsia.

Hiero.mo Dalla Carr.a

All. Ser.mo Principe di Venetia &c.

3

Senato Dis 3 Aprile 1722

Andrea Cornaro

Ser.mo Prencipe

Martedì 2. del p.te, giorno de' Morti, molti Cent'huomini d'q.ta
Città consigliati da altri da non fatto venire nella Piazza pub.ca
assalire, et affrontare il Pal.o d'q.l Ill.de Carlo Gabriel-
li causa non bene ancora perpetrato, Questo attione venuta all'
orecchie [illegible] non poco travagliato gl'animi nostri. Hor
Reggimento Sabbia hauto formar esattissimo processo, retrouo
ano d'essi Cent'huomini, che si è potuto sapere, quali sono
quelli, che fin hora Sabbiano conosciuti, ivi è ch'è Generale
contra q.l, ch'ardirono, et ardiscono, che esempio de cattivi
consiglio.ni e quiete de questi subditi, a pochissimi, che sono
veniemo a quell'atto di Rebelli che conoscemo meritar
castigo d'ordine, che se q.ste n.re notitie alla Mag.tà
V.ra Ecc.ma.

D. Carlo C.. 6. 9.mbre 1649

Il Reggimento Sbou.a

Sotto di' alquanti
gentilhi' della città
contra il gov.r della
ordinanza
ò mano prevista

Sett.mo Principe

L'arrivo pratica, è giunta nel porto della Sicula, la Nave Vidala, che quarantena giorni 13 partì dalla Città di Cadice. è stata trenta giorni per fortuna in Sicilia. Con questa occasione hò bene ragguagliar la Sett.a V.a dell'arrivo delle Mag.ze Gou.ni delle condannate Foscolo in questo Regno, essendo condotto l'Ecc.mo Proc.r Gritti Veniero, nobb. altri di quest. Mag.ti Reggitori, et edificii galleri. Giorse li 22. del spirato in sette giorni, essendo fatto il viaggio da Corfù fin quì, come pure con altre mie hò devotato alla Sett.a V.a, alle quali mi occorre di agiongere, che d'intorno di questa città del suddetto Mag.co Gou.r spero, che sarà in ordine alcuni estratti de debitori di q.ti genera comandatimi dalla Sett.a V.a, sebene questo negotio sitì con non piccola difficoltà, perche hò voluto, che la libro à libro si riscuoti il tutto, dedutti essi debitori, ch'ascendeva à non essere raggionato condotto dicob che sperarsi grandemente guadagniare la Sett.a V.a. Fui assistito nello per tempo dall'Ill.mo S.r Sig.r Contarini mio precettore, perche l'opposizioni refless modesta instanza all'Ecc.mo Collegio più d'una volta, nasì stimato bene dunque Sig.r Ecc.mo non restar altro, dirle io mi sia adonorato alquanto dell'ottimo Loro volere: Sò di effettivami perquisito di questa Camera, mà nò scuplita la mia intelligenza, se niente affaticare tutto l'anno restandomi pure diversi altri importantissimi affari, liquali tanto più mi riescono difficili, quanto, che sono appresso di quattro mesi Sig.r Gio. Francesco Paulucci mio Sett.o soggetto nel letto congiuntura critica situazione, laquale è portata tant'oltre che Oggi alle ig.hore, sia resto il spirito all'Altissimo Dio con mia notta disposizione, perche da giornate di dopo condolori, si affaticava nò ostanti ge la Sett.a V.a potrebbe sperare di cavar in ogni occasione ottimo servitio. Credo, che il tutto nasce dalli Cavalli origine delli gravissimi patimenti sofferti nelli otto mesi di mestro, che hanno nello in questo breve tratto viaggio, et per l'istesa

Sotto li 1. Agosto
Consegnate

Causa molte volte ser.ª è ritenuto M.º Valerio Martino mio Cancelliero, il quale
pure da vinti giorni in quà si è gietato nel letto con sebre considerabile
sopra certana continua. mitono mori Seruitori, et se Iddio benedet
non mi faceua ritornare la seconda volta Cotà, condotto dalla necessità
di grauissimo male, mi lasciauano certo Cauito, Cquale si è stato pre
seruato per tirare à occ.ne più propria in seruitio della Ser.ta V.ra S.
Della Casa li 9. Nouembre 1619

Vostra Serenità Dev.mo

Spese che [illegible] 3. a 15 reno
Canea

giunta della nave L. dalla
alla fonda.
replica l'arrivo di
Zante.
al ritorno di Sod.e da
conti Luciano d'ordi-
ne li ritrasse di debitori
di detta camera - L'Ecc.
le non hanno dato, né
loro imputano la spesa della
sua partenza ma non gli
ordinato altro
Ricco di partire per suo
Padre
Male di Camillo.
Nodi della sua famiglia
morti gli disegni di
mezzo.

Ecc
Ecc

Copia

Adi sopra detto dalla Sala Capitolare, seguito come di sopra del comparse presso sopra giurato
il sopra nominato Sig.r Gio: Battista Donato mio Signore
nella quale promesse con ogni spirito nel disciplinato, et esercitato giusta
Capitolo fondato, et osservanza della detta Scuola
Constitutioni, et ordini della Scuola con nella quale si descrive la
mia natività, et altre, et non altro, che sia tenuto alla mia Scuola
Sacramentale ordinati in virtù di essa Scuola, et registrata copia
di fanciulla, come le altre di Sorelle, letto a Sua Reverenda Signoria
riverente alla Scuola; volere del molto valore et intelligenza di detto
mio Protettore ne restasse appieno ragguagliata di relatione che riceve
fare a detto Capitolo Sig.r Scuola, non tralasciando di ricordare tutte quelle
cose, che fussi bisogno di opportuno rimedio al servitio, et beneficio
commodo di questa pubblica fondatura, e che attende alla conservatione, et
mantenimento di detta Scuola. Ita

Orlando di Nicolò Notaro

Scritta a dì 3. a 15 Genaro
Cassa
giurò Alla mano di Sala
alla Scuola
replicò l'anno 87

Candia Prov.le della Canea

Ha ricevuto il carteggio speditole con sua lettera delli diligc —

Serᵐᵒ Prencipe

Jeri il mio ingresso a questa carica di Duca in questo Regno
sotto li 24 del passato qual mi fu consegnata per nome
della Serᵗᵃ Vostra dall'Ill.mo sig.ʳ Duca Moretini mio
precessore, le scrissi, et inalzai del quale non aniderò
essentendomi nell'esaltarle, rendendo chiaro testimonio
le mie degne orentioni che in tante carriche ha esercitato
con distinta sua fauile. Non mancherò d'inuigilar nella
retente carica con altrettanto zelo uerso il seruitio
di questi Sonoli, quanto che sonomi esser mente della Serᵗᵃ
Vostra. et pregherò il sig.ʳ Dio mi dia gratia che la
debolezza delle mie forze sia bastevole all'emolientia
che sono grave peso, con per sodisfare al mio debito
uendo per non rendermi inadempiente rappresentante
della Serᵗᵃ Vostra Ser.

Di Candia 2/12 di Nouembre 1711 uecchio

Ser.ᵐᵒ Mon.ᵉ Duca 3.ᵃ 31 Genn.ʳ
Candia Prencipi della
Canzia
Al Ill.mo Consiglio
secreto
espresso

Franc.ᵒ Gen.ᵒ D.

All'Ecc.mo
Ser.mo Principe di Venetia
Sig.r Col.mo

Il Ven.le Collegio Sav.i
Duca in Candia
Avuta et havuta
a sacco Regesto

CCA

Ser.mo Principe di Venetia

Sig.r Col.mo

Sr.ma Principe

Li duc.ti sbatti di debitori perfezionati saranno qui aggiunti, nonpiù
spenare che potrò servirmi amirabilmente per riscottere da debitori
mà se la S.tà V.A. comanderà che siano accomodate le partite di quelli
che per avventura fussero cótr. soldato; facendo mandar dagli
V.ri Scrittori Legittimi seruirebe ammirabilmente alcuno la Confettione
che s'ritrova in quest.i libri di Cassa, relativa ad ancora opera
quarto [redacted] et ultimo abbozzato già scritto dagl'istessi Scrit.ri
Venetiani, Romani &c importantissimo Stud
di Venetia li 19 Nou.e 1619

Di V.A. Ser.ma Fed.o

Nel libro intitolato Cassa
Diuersa in Banco
Avuto il suo intento
a Conti Reggiati

Rebo

obligo a cg Nob: Tali Gono
Carica — Lrons

Con doi libri in carta
estratti da debitori di
quella Camera

Ser.mo Principe

La notte venendo li 24 del prête partì l'Ill.mo Foscolo Gou.r dell'Isole
lato con le tre sue consorti, che conduce alle basse l'Ill.mo Prou.r
Gn.l Bondumier con molti altri Ill.mi Rappresentanti; voglio sperar
che sebene nell'inverno possino con la diligenza dell'Ill.mo Foscolo
condurli assai evisto in corso, che prego Iddio gli lo conceda per
la virtù dell'Ill.mo S.r Alvise Donato, che ritorna a piedi della
Seren.tà V. dopo haverla servita per quatro anni et più in pro-
veditore di questa cavalleria con grand'esempio di prudenza
za in tutte le corse, restano accomodati tutti questi gentil'huo-
meni della città, col s.r Gio: Carlo Fabrichi; in modo che ho
mo sperato, che questo negotio, che haveva preso cattiva piega
sotto vostr Serenità nella oblivione, essendo questi Ill.mi
Ch.mi altri cavalieri, oltre l'esser nati gentil'huomeni ve-
neti. Io ne son restato d'particolar consolatione, e voglio
creder che con' ebbi riuscire alla Ser.tà V. Gratia

Dalla Canea Li 26. Giugno 1670

Alvise Bragadin Pro.r

Del Dr. Bragn. dalla carta.

Ricevuta del Ecc.mo
Sig.r Marc.o Renato il
qual Sodisfà, e mirò
a Rispettare —
Questa sera ne domandato
il Reverendo Seguito tra
questi Nobili con il Sig.r
Gabrieli.

LCR
LCA

S. R.
Ill.mo - Luneja.

La saetta è tartana, chi vi dà Ill.mo S. Almerigo Balbi già diece
giorni da gran fortunevole fu sforzata rofegiar imperio di Candia.
Quell'Ecc.ma non gnè mihà ingiunto prolà tolleri, tratte da essa, fra
quali una della Sig.ria V. di 16. del mes passato piena di straordi-
naria benignità, mi riene si compiace di vicever per bene li debolis.
mie operationi, indriciate però sempre al loro servitio: sò chi debito
mio sarebbe il rendermi à quell'Ecc.za pienato humilitè giacchè, mà non
ho lingua atta à proffrir parole sufficienti à quell'effetto. Continuerò
con la solita mia prontezza, e prego Iddio che mi dij forze corri-
rondenti al mio grandiss. obligo. Inviai con l'ord. dell'Ecc.ma Provd.
Giu.e Bondumiero li doi estratti de debitori, chi spettano in questa
Camera: conviene all'essattione de denari, potrà far più, mà meno:
nebbi violenza et molti resterebbono estinti. Veggo à convenirmi
tarmi con la mente della Sig.ria V. et spero, chi non sarà poco il denaro,
chi si sarà risolto. Ho regolato questi giorni de ordine dell'Ecc.ma Prov.
Gnle giusta la comissione della Sig.ria V. in lie de 3, 7mbre, undici
bombardieri, chi in questa città et sue fortezze s'attrouano con
sallario di dodici ducati al mese: spesa certo molto grande
et ingiusta; resto per questo in qualche stretezza mà spero
ritrouar nelli scolari introdotti à gran beneffitio della Sig.ria V.
dall'Ecc.za S. Gio Giacomo Zane mentre era Prov.r Gle in questo Regno
le quali fò esercitar ogni prima domenica del mese, tanti atti à quel
lo servitio, chi supliranno assai bene con le cinte soliti à darsi
mà è ben necessario chi gl'Ill.mi Provd.i all'altezza mandi uno
capo di bombardieri nella fortezza della Suda, nella quale manca
l'ultimo, chi ci s'attrouava già otto dieci anni: provederò de

Rebor

alcuno con la solita Bⁿ fino ch'io ai sarà mandato sugietto di
costi dalli sod.i Ill.mi S.ri, dalli quali aspetto con gran desiderio
il carrato, ch'comandò la Sig.tà V. ch'fossi incaiato in galera
città; disarmai di tutto ponto le quatro galie armate qui
et a Rotimo: dor di detti arnesij desiderato tirar in terra, che
vendo anco bisogno de qualche cosetta, ma ni a Rotimo, ne
qui potto hauer cosa per questo effetto; per il che ricorro a Su
Ecc.a, ma mi resta non mi ni esser neanco costì: si aspet
certo nauilio di Bandiera ad instanza del S.r Gio. Emo
quale si spera mi ni possi esser, et subito fatto il seruitio: le
altri fino all'aurora pureto tornati in agua, al quale tempo
spero poter hauer auiso dalla Sig.tà V. si in questo Reg
si douerà armare, ch'prego Iddio nō mi sij acc.a Grada

Dalla Canea li 6. Xbre 1619

Vostro Deuotissimo Seruitore

Del Prouv.t Brag.t dalla Carea

Ser.mo Prencipe.

Essendo questi sudditi di vita greca deliberato di mandar a piedi della Sig.ria
il Sor Ambasciatore - Ecc.mo S.r Antonio Spanopulo Dottor eccellente
delle gnte greche per far decidere, et espedire la causa vertente fra essi, et il Rev.mo
Vescovo di questa sua Città, per la sostanza fattaci dalli med.i Rabb.ni
il Sud.o acco mpagnato con questa nostra riverentem.te raccommandandolo
alla Sub.ta V.ra per la grata audienza acciò da quanto prima sia decisa
causa terminata, perche succedendone che parti il Sig.re vengano a restar
tanto più desolati servi della Ser.ta Vostra. Gratie &.
Di Tine il dì 8: Decembre 1615

Del Prov.r Bragad.o dalla Canea
ricevuta li 16.e Gen.o
gratis Ma.o Sebastiano
ricevuto di grazia

Quare Soresini Rett.r

Al Ser.mo Sig.r Sig.r Col.mo il Prencipe di

Venetia

di Zante [illegible] a 12 Gen.o [illegible]

[illegible]

Accompagna [illegible] [illegible] (i Ambi esped.ti [illegible] soldati di [illegible] greci

Ecc.mo Prencipe.

La comissione, chi io hebbi dalla Ecc.tà V.ra con Ducali di 27 Luglio intorno il dover far visita in questo territorio, mi fece formar altra risolutione, che hauria fatto, se bene ne voleva hauer il parere prima dell'Ecc.mo Proueditor Ente: vescritti dunq. che mi sarei formato et dalle visite necessarie per regolare in capo cinq anni li libri delli Anagraffi, de Priuilegiati, Anganici, et Galeotti con tanta fatica formati dall'Ill.mo Contarini mio precessore, et anco di andare alla Sachia, ove pure nella comissione dell'Ill.mo Contarini sod.o le fù dato l'obligo d'andarui due volte all'anno, il che volendo comandare l'Ecc.mo Coll.o anco nella comissione che hauuano à darme, supplicai quelli Ecc.mi SS.ri d'all'hora, che' non mi obligassero con parola, che hauessi supplito al bisogno una, doi, et più volte se il caso l'hauesse portato; et per che non hò hauto altra risposta alle sod.e mie, stimo che mio debito il toccarlene da nuouo una parola, per che informata di quanto necessarissimo bisogno, comandi quel più, che stimasse di pub.o seruitio, temendo che altrim.te facendo di poter esser annotato di mancamento. grata

Dalla Canea a p.mo Gen.o 1689.

Di V.ra Ecc.tà

Dev.mo Oblig.mo Seruit.re
Zeno

ibig pnzono Bta Zgbtt ibro
pte dlla Camra,
in prospetto Dsno
andar in visita et
Ma pstibre tu dle
Cose spirtue rysposto al
bisogno /2:

All'Ecc.mo Veneg.o

Domenica dor.i dell corrente in questa sua casa, et à canto alla mia propria persona è occorso caso stravagante et graue, pieno di grandissime conseguenze, che per non accelerar l'Ecc.e VV. non l'espongo in questo, inuiando l'esame fatto da me sopra esso alla Sec.ria Vra, et sebene li testimonij per la persona, de chi si tratta sono andati molto rissercati; tuttauia hauranno il fatto molto chiaro; et come stà l'hò inuiato all'Ecc.a Vra Ecc.ma per che eserciti la sua soma authorità; che perciò sarò d'ogni anno dell'Ecc.e VV. condonato, se io non passai in fatto così ardito à risolucione più ciuile, procurando per ordinario in tutte le mie actioni ogni molta circonspicione. Questo Gou.r Sabritti l'ho ueduto ser.e: seruato dal s.r Dio, dalla sua bramura, et agilità, per il che hà sigilato con me le solite honorate condicioni della sua persona. Gratia &

Dalla Canea a 7. Gen.o 1613.

Lucio Foscarini Pro.r

1613 Genaro 8. Zara
Ill.mo Sig.r Mio Oss.mo
Per Dalla Canea,
Inserisce Nuoua Disgratia
occorsa in persona di
Mro Gou.r Sabritti

In Re del P. della Carica [illegible] Eccer
1629
Scritto sopra il Cato era il Sig. Francesco
Orsino Gou.r della Carica Ca
Ill.re Carlo Cabrili Gou.r delle cernide di Ma

Copia

1613 Adi 11 Genaro —

Ill.mo Sig.r Alvise Bragadin per la Sereniss.ma Sig.ria di Venetia del Proc.r nella Causa i tra Sereniss.i Hauendo Inteso et veduto con grandissima sua Displicenza, il Mandato Ducale fattoli dalla Sig.ria Loro con universal admiratione seguito nel proprio suo palatio ove d.o S.r Gianes.o Grittio Gud.r di questa Città con d.o Sig.r Carlo Pubblico Gud.r della Causa d.a nel quale attendendo Interessati della Causa con Equità et Equidezza giusta di Solecitione la per lui ordinatoli d.o S.r Ill.mo de sopra di questa nel Sig.r formato processo con ogni debita diligenza a che &

1613 Adi 11 Genaro

Fatto venir alla presenza dell'Ill.mo Sig.r Proc.r di Gio.n Giuppani Proc.r di questa Città come parte del fatto con protestatione de darli il giuramento nel fine della sua deposizione se lo stimerà alla Giustitia le predette cose ha valore si è ritrouato come sopra seguito questo fatto Ill.mo Hoggi sudetto dirando che dell'hora sua Consueta giu in palatio le cause del mio solito ove per veder se occorreua alcuna cosa intorno il mio carico hauea quasi subito è arriuato anco il Sig.r Gud.r della Causa ed entrato dentro le fu ordinato dall'Ill.mo Sig.r Proc.r le d.e cose che essa Hora douendo andare a Compagnia de certi da spasso ed hauendo esposto Ill.mo S.r Gio.n Gio.e cosi sopra espresse cose anco all'Ill.mo Sig.re Le qui in è

2

nas camero Vro fator io perde disendo è venuto
uno di quelli giouani delle arride de è un tal bun
in fatta, do me la uolea tor uolea Rotegar quel
compagnia ea Vra Sr rispos. che uolea ritornar ma de
uenisse presto perche bisogna da pagare un'altra
bolta un'ml. Duo s. Gaud questo douere dal Sgr
Gaud. delle cerride che era uiui preso eo uolendo dir
s. che uol fare uoto il peggio certo disse a questo
Risposta Mgco s. Gaud. Sgr Gaud Lucchese certo non è cosi
Le Dio ne aguich questo è stato mio ordine ma altera
del. prieto s. Gaud ordine cerpende alterabotta: L
uolto uerso Mgco Gaud Carlo Cabrieli dicendoli uoglio de
se rilenotete per superiore se uolete eo se non
uolete ache risposte s. Gabriel de qui non conosceua
altro superiore che Mgco Sgr Gaud ma ad Lora el Sr
Gaud. ordine auentarse adosso fino ceno è dispegni
nella falla adetto Gabrieli Iquale consiglio Lui allora
atirar delli pieghi ad ordine delle alterabotta Mgco
Gaud. Co merlis gridare ad alta uoce Corpo di Sr ordine
dolendoli di tanto andare è tanto spesso alla sua
pita ma li gridaua ammazelo ammazelo ea fi
di subito alcuno mano a cinque sie spade da Sugi
quel Alfier che era nella compagnia del Capt Stengl
Corpo ea Mora redirandoli Mgco Gaud delle cerride
Corpo Quanto di una Cameria Calio mano a pere
questo effetto subito de Corpo di s. Gaud che diceua
alli suddetti suoi ammazelo ammazelo eo Cori la Co
mano

[illegible] ...ando è venuto
...he è venuto tal bisogno
...a potergen quello
...tenirà ma de
...ragare un'altra
...ducier dal Sig.
...eo volsero dire
...so dire aquesto
...borto non è così
...dare ma altera-
...alter abitur: Li
...endi: voglio de
...olese ex te non
...ui non consiglia
...ma altra el Sr.
...o ceno è disgusti
...consiglio lui allora
...alterabitur (illegible)
...corso del Sr. Orsino
...go Sbo alla sua
...a Rodolo ex fi-
...e spade da Sig.
...cubo solamente
...ria del Cap. Sig.
...d della cavida
...mens a fece
...: Gaud se dilecta
...sbolo ex Cosi la Co
...mars

mano il tod. S. Gaud Orsino se ritrovano tolere (illegible) Prod
gnlana vedo S. Orsino ex suoi Sud procurando di fon
de ex altri de sabbrevianda pro: redentio di vedo Cosel
Cavea fatto tolere S. Orsino ex suoi Sud fecero gran
sforso per entrare in S. Cav. el fine fato per vedere
il (illegible) S. Prod: ex vedo il corpo di guardia de persone
del tod. Alfier ex questo è vedendo lo sentio altora Prod:
ex un corpo di guardia S. è imbattuto a scontrarsi con detto
S. Prod: altra cosa di S. Gaud: Orsino el: non lo sentio
S. Prod: ma vedendo questo esempio ma lo ex sentio
S. Gaud Orsino adiri dia lo che di fondi pero non si
dice cosa: vidde ex la guardia ex molti altri in arme
Prt: le sentio prosperare che parte del: Orsino (illegible)
Prt: le pena precedeva alcun disgusto tra li suddetti S.
Gaud S. ex per che fosero dettagliati pero di questa
parte ex questi gentilhuo: della Città che non sapria
referir che parte fosero ex dove Prt: che vedendo
più el Sig: fato ex se propose che informati della
Qualità di S. Gaud Orsino ex di S. Giuliano Orsini
ex credo allo Castellano ex Stanchi Romano
pure: ex fatto

Stando ex suo informa Vacuer dove la cavea

Fatto venir D. Alessandro Capsali Admiraglio inquesta città
vene sopra nominato ex tolo nomine Prt: ex testimo
nio Capsole testore S. gli fu detto che volendi con
vedba in quel modo li fu detto il successo con
Sua segnato gli in parlatto tra li S. Gaud della
cavea ex della cavida S. ex testimonio non fu quello

[illegible] quello che lo stesso ex adversi citando essendo
qui in palatio mandato adhaerari dell'Ill.mo S.r Prand.o
dar alcune robbe all'hosteria della Catena del Ill.mo sopradetto
Cenhor ex non li volse fui presente che uidi comparer
el S.r Gasp.e della Città ex doppo salutato l'Ill.mo S.r Prand.o
scusò il S.r Ill.mo che adesso detto S.r Prand.o le haueua
lui fatto serrar in quella una delle compagnie d'Corazze
sue alle S.re del S.r Prand.o che Dio non
voleua che ritenute seguesta cosa senza suo ordine
le quali parole sentite dall'Ill.mo S.r Prand.o tentpo ex
S.r Gasp.e se seguesto mi fusse non saueria adimandare ni
se non fosse portato con tanta Autorità ma fidei
ordini Dei Dio ex obedir all'hora S.r Ill.mo si offe
dello a quanto ella comanda ma è che questo è pro
ceder del S.r Gabriel ex voltandosi a lui Cedde luoghi
che si contente per ciò superuene il qual Gabriel
Ill.mo non curollo altri parlar dell'Ill.mo S.r Prand.o ex leg.o
parole sudde s'auenta rotto al Gabriel ex Cedde
do schiaffi gridò S.r Gabriel ancor esso in Collera
strette delli pugni a lui che uedendo S.r esso
dando il S.r Prand.o sparendoli in atto S.r esso Gabriel
gridar uerso alcuni che erano con lui dicendo ana
dasselo, ana dasselo, ex quel parole subito del S.r Gabriel
se retirò in una Can.a uedendo mano alla sua spada
come faceua fuoco il Gouer.r ortino ex molti soldati che
erano con lui subito chi fosse questi soldati che erano
uer.r S.r Gasp.e Ill.mo non si libro nomi conobbe solo
quel alfier del Leruina al cap.o Bern.o Longo Ant.o
da Cesi figl.o legnito doppo l'Ill.mo S.r Prand.o fece
saltar dietro molti de Salvaguardie nris. de Cesi ex
del S.r Gasp.o ortino de alla sua protensa Lucchese ridi

Fatto.

[illegible] ceneuo
[illegible] Prud.te
[illegible] sopradetto
[illegible] di compagn.a
[illegible] S.r Prud.te
[illegible] la Lancia
[illegible] proprie di con.a
[illegible] do dole no
[illegible] la suo ordne
[illegible] tempo le
[illegible] stasse ne
[illegible] one ma fidei
[illegible] S.r Alf.o Ro. obed.a
[illegible] questo è pro.
[illegible] cedde luoghi
[illegible] del Capitanio
[illegible] S.r Prud.te Cap.o
[illegible] ch.o se cedde
[illegible] in Consilio
[illegible] to di dette
[illegible] ordine Consilio
[illegible] dicendo anch.a
[illegible] dal S.r Gabriel.
[illegible] la sua spada
[illegible] to. soldati che
[illegible] dat.o che cuno
[illegible] conotto tolto
[illegible] di Longo Nro.
[illegible] Alf.o S.r Prud.te fece
[illegible] to. Lorenzo
Lucke ordo
Tarto.

Tarto ma che colui volesse proceder da gentil.o co
ner come meritevole facendolo sempre arrabi co
stimato come fratello co tutto il ordine che le se andate
a casa ordinasse al Caporal di guardia che facesse
passare il tutto dell'hor ma non sentisse altro, poi che
era già stregato da basso il quale di fece l'Alf.o
S.r Prud. dicendoli da nome con tutto ordine di fare andare
tutti la guardia di cavallo che tutti che fossero
all'hora ouero che si fermasse lui ma di ordine di
che non volesse fermarsi ma che le lasciasse stare
poiche andato in Castello Nro. per quel causa [illegible]
Cav.r prima parte che esso S.r Gen.l Nro. non mi ho dice
altro di quanto sopra espresto Nro. le Leggi che mi
di loro precedette altro di questo [illegible] non mi sapria
dir certo per che io era anche altrio Carico ero non
nel Capello a quelle cose ero
Stimato V.r ero servitor infrascr.a

Fatto uenir come auanti di Giouedi Mattina 5.e Marzo Sabbato
in questa Città espostoli sopra come altra le fu ordinato
che ma Corb.a come [illegible] passato il giorno se ben faccio qui
nel palatio Nro. Io andrio tutto quello che Io vedrò
et potrò ottenere in proposito delle accidente che di
capitati in questo palatio per tempo Lucendo
ordine dall'Ill.mo S.r Prud per alcune Colone del
publico in quello modo che con parte alla patria di S.r S.r Alf.o
S.r Gen.l Cabrieli ero sua moderni esporrem quello Cong
in proposito di Cavalli et Muli che si ritrova [illegible]
Gen.l della Lega che Cavalli habbiano in fin

2

et iniquello che S.S. Ill.ma rispondeva al d.° Gabrieli comparse
d.° Said. ostiario et mostrava dall aspetto essere alterato
et accendato d.° Gabrieli togliè et d.° ostiario dede il
saluto all Ill.mo S.r Said et S.S. Ill.ma con la Lettera cieca lo raccolse
et a questo le dette prin.te fu saper venuta et poi S.to
S.S. Ill.ma dette a d.° ostiario S.r la li trattenesse le cernide ca-
pitalle et esso Sig.r ostiario subito uscito d.° Gabrieli et
Soldani che non conoscea ricercolli per suo maggiore
et la persona di lei Ill.ma S.r Said. vedendolo alterato
et che parlava di cernide perche erano venute della
nella Città senza sua saputa come di Cerni: S.r Ill.ma con
la solita sua destrezza et con sua prudenza procurò
d'quietarlo et le dette S.r Said. parlate con la
quietatelli per il S.r Gabrieli non fu colpa di questo,
poiche essendo S.S. Ill.ma a tavola a desinare era
venuto una persona a dimandare le comandava
che le cernide venghino alla rattegna onde S.S.
Ill.ma Lucchese rispose che se fosseno venute questo
li Lucchesi rattegnati poiche Lucca d'altre
d'altri Servitij che pero le di questo cristiano
all'ora mandamento Lodovico abbruciare a S.S.
Ill.ma et in tanto questo d.° Gabrieli stette sempre
senza parlare. Uscito dinanzi d.° ostiario vicino
del Gabrieli et gli uno altre parole delle quali
delle raggionanno con Consiglio non fu ottem-
nulla bene se non che gliele che voleva che
Cittadino

[illegible] Conuenstake per la pace di lui co il Sig. Gabrieli
pozendoli il ded.o grotto in bocca giustapose non
in Cenollo tanto pin dade, se altro superiore Co
de S.M.tà Sig.r Stad attorno el S.r ostia. Le Cenero
adotto co le mano delli piegi Come d.o S.r Gabrieli
mano a lui co uenendo dalla Colera della Cella
an al fier Con altre persone de Cenemano à Compa-
gnato qui in palatio il S.r ostia d.o S.r Gabrieli uedes-
do le Seruitù in are Camera de S.M.tà S.r Stad
con detta Maniera dal principio delli pieghi fi hete
d.o detto Con spiegare Cuse dell'altro quali Cipre-
gana d.o a quietarli Ci quello medd.o d.o S.r Gabrieli
de uene fuori di Camera Con la spada nuda attorno
il S.r ostia. Tenendo la mei Co Ci quel medesimo
tempo Sul fren d.o di sopra Con dio ò che persone de
non Co ottenerlo Ch. giotteno. Tenendono le Sono
spade uolendo Intrare dentro in Camera Contro
il S.r Gabrieli en Presti attorno il S.r ostia de Cedrieue
ana Rebelo en il S.r Stad Co Cabalio en fi d.o Cenero
de sopra: che Co Cantaua Come fua Creatura
en che Lebene Cauerua fatto torto alla fua patria
uolena non dimeno S.r S.M.tà procedere Con Co fua
persona: de uen gentilhd en che pen douche
pedon Ci Cabal fua: en d.o S.r ostia dice: che d.o S.r
M.tà non li Sanestidia mai ma ben di quel Cuto
parlando del S.r Gabrieli: se poi facceke altro

nel tempo che il Publico stesse in Camera come spra
non lo potessero veder perche essi vedi Guardia
stimando alcuno delli due persone di Comando
nel palatio publico non se ama Matteo se aperto
alle Porte Este il S.r Capt. Reg.o et molti altri che
parue che la vita li aquistasse et il S.r Orsino
li pers.i la palatio vecchio Casa sua et si ritirassi
alquanto et sentito M.co S.r Prod.r della Corte ordinassi
alla guardia che dovesse fermar esta persona che Cimo
stasse Cer il dedi che si essendo tirato in dietro
non pot.o veder chi fosse. poco doppo vedi M.co S.r Pr.
andar abasso la guardia et il S.r Card.l non vi
camerato fuori di essi vedi il quale s.r s.r M.co
dette S.r Card.l fatte fermar questo Card.l fermandosi
usi qo vedo anco esso ordinato alla guardia di
andar dietro a quella persona. allora il S.r Card.le
vedi la guardia restata indietro se mosse et
voltatosi poi alli M.co S.r Prod.r vidde andare Cer
a Cardi. et poi andò per li fatti sui. et questo
è quel tanto che posso raccontare di questo alle-
vedde che si la brauaglia Card.l per molti rispet.
fu' seguito abasso intendendosi che parte et non
partirsi Cessò gl'ordini detti M.co S.r Prod.r dal Card.l
suo orsini alli S.ri. perche stava da parte pro
le scappi che prima precedeva seguito di vedersi
di Card.li 2.di partir Cer indietro del S.r orsi
fornendo

forentake ligeoni pretati. La Rotella di questa Città per cose gravi che li dicano oker Rabe dette dal Fabrichi per cagioni non poter sapere le hà atti conservatori ordine, che per il decreto avanti seccadente il S.r Fabrichi che parlava con moderatione con il Mag.co Prior: et Nuova Lecta parlare venne il S.r Orbino li disse, che a quel ten.te che il S.r Orbini dette che voleva che Cancelliere per da parte da Lui cose d'sopra, et dessi Pret.i Rebellis. et Sacramentis il medesimo depose di Marco di un Contadino del Castello di Rocca Contrada Cellialtino ma non si ricordava d'altro ——

A Giulio Rossi Teste per parte anch.o il Fiscale non si altro Interoke con Juramento —.

Fatto venir come avanti M.o Pietro Girolamo Priore dell'Hospitale di Morangoni fo de' q.m Gabriele Aquila con esti.o Cose sopra dato et tolto modo Pret.o Testatore q.m M.o stando oggi dopo desinare venuto qui nel palatio per ricevere quel che ordinia dalli Mag.ci SS.ri Prior di questo Luogo la opportuna sollecitudine dove giunto avanti S.r S.r Mag.co se partava con il suo medico, et quel S.r subito sopraggiunse il S.r Fiscale della Città che non stava essere molto arrabiato con Lorenzo gli salutato Mag.co SS.ri Prior S.r S.r Mag.co Lorenzo se Lorenzo gli stato fermare la compagnia delle Corride degli Cavalieri che si pigliano non

2

uolena che entrare soldatella nella città se non era lui
fatto prima consapevole esso l'Ill.mo sig.r Prov.r vedendolo
alterato le dette sig.r Gov.r aquietarlo e se conoscesse
in ciò uisij errori dare a me la colpa ma ritrovandosi
da parte il s.r Gov.r Gabrieli subito disse le sopradette parole
il s.r cap.no rivolto contro di lui dicendole tu non sarai
mai Gov.r e bisogna che ci vuoti di riconoscermi
p maggior di te et per ciò superiore alle quali parole
rispose il Gabrieli non conosco altro prone e superiore
che l'Ill.mo s. Prov.r e allhora sortì lettro di un pugno
nella faccia e il Gabrieli gli ne tirò un altro a lui
e l'Ill.mo sig.r Prov.r mediante risposte di netto pregando
il s. cap.no che non li facesse questo torto di trattare
alla sua presenza in questa maniera ma sortì di nuovo
gridar verso alcuni soldati dicendole amazzatelo
amazzatelo volendo dir il Gabrieli il qual Gabrieli
subito si retirò in una Camera e li detti soldati
che erano al n.o di quattro ò cinque subito messero
mano alle spade e s'auentorono verso la Camera
dove era retirato il Gabrieli il qual venne sopra
la porta di detta Camera che arebbe con la spada nuda
non dimeno continuando l'Ill.mo s.r Prov.r e
molti altri a separarli finalm.te sortirò se ne
andò e l'Ill.mo sig.r Prov.r stando dietro e guida
d. s. Ill.mo fu alla sala seguì che diede ordine
al Cap.t di guardia che fermasse uno di detti soldati
che non li so il nome ma so che serviua per
alfier

al fier nella Compagnia del Cap.n Bern.o Corzo di de
sentendo il S.r Otheo ch.o non voglio altrim.te che gli
fermato che più tosto le Letterai io la vita
ho andato a Sako. L'Ill.mo Prud.o sendeli de dite parole
gli fu Cap.o ofese da quel soldato li fersi
overo fer malem.te ho il S.r Otheo alterato
rispose che non volea altrim.te che più tosto
fu che andato ci sendia e tutto de Cagnardia
bon che fersero lei ch.a sona. Ho non ho ho
le re andorno via ho Cok. è pekato il caso
con gran stupor d'ogni uno di questo successo
Dato nobeltà ho benigneza dell'Ill.mo sp.to Prud.o
se trabaua con lei tene apunto Cesto fuke
Stato fradello fra.o che erano li altri soldad.
che nekero mano alle arti di fuor del S.r Cap.o
ch.e non ci sapeva dir che non li fu il nome d'ello
di detti pero di quali fu ben che era Carla spetta
di S.r Cap.o che le stà ci casa che è un certo
pilotto Bruno ci falia con barba negra che
non li fu il nome Dicea fra.o il S.r Cap.o Gabrieli era
solo ho non fu certa altro ci suo favore fra.o Cesare
Liano restato offeso ch.e vidi che alo.r al fier gli
usciua un polo di sangue da una tempia ma non fu
che gli fatto dano fra.o se stà dentro di Cap.o precedeua
altro disgusto ch.e non ci sapeva dir certo ho fella
di Stalia v.n Dicea il S.r Cap.o ortisi la certo a Cakerla ci no
mio nemodetto Cagn.o ho Juramit in forma di Cke ne
ntile. ——

A di 6 detto

Comparse auanti L'Ill.mo Sig.r Pod.a il Capit.o Giouani Porto Capo
d'una Compn.a di Cernide di questo Lem.o Co essendo stato
Con.o S.r L'Ill.mo espose nel seguente modo

Hauendo Sua Sig.ria d'venir Co la mia Compagnia di
pedoni alla rassegna Imediate mi son incaminato à questa
volta per debito obedienza Co mentre io passaua per
Capella mi è venuto à Corba il S.r Pod.a della
Città di Cerdosi fermatemi Capitò Giouani mi dà detto
ordine d'venir detto: io le risposi che era stato
dal Sig.r Pod.a in lui assenza. non mi curai Co io Cedde
che lo conoscesse per Pod.a della Città Co lui mi replicò io.
li fare conoscenza Co pur Cedde non occorre che fare
altro perche io mi conosco per Pod.a della Città Co dette
queste parole uolendo venir qui da S.r S.r Ill.mo d'allora
in mia tardanza ma che il Pod.a mi die fermate. Co
non uolsi che li passi ordinando il tutto alla soldatesca
del Corpo di guardia che restasse, Li Soldati sopra
le scrpe delli loro archibugi à moschetto dicendole
ad alta uoce che se io, ò altro della mia compagnia
li nocesse douessero tirar delle archibugiate Co
andarmene per le quali parole anco li miei soldati
uolsero far consolione di che uedendo Co ordinai
espressamente che non douessero far altro moto Co
altrim.te detti al S.r Pod.a Gli non li fu in questo modo
questa è specie di rebellione Co non mentre publica
ma lui stesso dir altro presse la sua spada Co seco
uenne qui

A di 6 detto

Comparse auanti Ill.mo Sig.r Pret.e il Capit.o Giouani Porto Capo
d'una Comp.a d'Cernide di questo Terr.o ed essendo stato
con.o d.o Ill.mo esposte nel seguente modo

Hauendo hauuto Ord.e di uenir con la mia Compagnia
per la mia residenza Imediate mi son incaminato a questa
volta per debito d'obedienza ed mentre io passaua per
Capistella mi è uenuto in Corba il S.r Pret.e della
Città di Cerdosi per nome di questa Città Giouani mi dà parte
ord.e di uenir detto con le Insegne che era stato Ill.mo
Sig.r Pret.e da lui n.ro Sig.re non ne conosco ed io le dissi
che le conoscessi per Ord.e della Città ed lui m'replicò io
li faro conoscere io per li Editti non occore che fosse
altro perche io mi conosco per Ord.e della Città ed dette
queste parole uolendo uenir qui da S.a S.ria Ill.ma d'ordine
la mia tardanza ma che S.a Ord.e subito fermate. La S.a
non uolse che li parlassi ordinando d'subito alla soldatesca
del Corpo di guardia che pigliassero li detti sopra
le Insegne delli loro archibusi è moschetti dicendole
d'alta uoce che se io, ò altro della mia Compagnia
l'hauesse toccato erano delle archibusate ed
ammazzarmi per le quali parole anco li mei soldati
uolsero far Consiglio di me uedendo le ordenanze
espettanenti che non douessero far alcun moto con
altr'arma ditti al S.r Pret.e Si non li fu in questo modo
questa è specie d'rebellione ed non mente pub.ca
ma lui stesso dir altro prese la sua spada ed se ne
uene qui

...ne gli venti il rendino che pò giusto a questo
...palatio parmi de sij per tal causa seguito grauissi.
...succesto tra il detto con il S.r Dauid delle cernede ui
...sono per ogni buon fine in penitia per ui volendo
...fra uenirui adire parte a V.S.Ill.re pò uene un
...ordine suo che douesse far torre a detto la sua
...compagnia et io subito seleggesse à compagnarla
...fino fuori della parella de S.Nicolò et cosi la fece
...liari Sig.ri perche non uolendo il S.r Capit.o Pietro
...detta Compagnia uolse non entrassi di certi Sig.ri
...Sindici uolsero pria alle parole diede dal S.r Capit.o
...del S.r Capit.o Rosier et il S.r Dottor Lauia parmi
...de cifuse il Gallerg. Raggionato un gentil.o suo
...da Polati di Padoua grande de insolenza che
...sopra conto et nolo atti de non consolio et R.

Alio

Fato uenir D. Nicolò Gallergi V. Raggionato in questa Città
...fo de d.o Michiel cioè nonzato nella sopradetta
...ordenanza tolto dall'off.o giurato Bro.o et essaminato
...sopra la contesa detta con suo giuramento fu
...interrogato quanto lo intende di suo potere di quello
...vene nel Cabo Eggi doppo disnar essendo Castel
...Nouo Sabato subito perch'i Zolli per uenir qui sopra
...Lido a Retegnare la Compagnia di Cernide del Capit.
...Zuane Pietro et giunto qui nella piazza di Sancto
...detta Compagnia de Serenissima a questa instan

la quale vedutosi dal Sig.r Cap.n della Città ordinò all.o
Cap.n che la facesse serrare acciò inavvertentemente non
venisse fatto ordine di spettar con questa compa.a
a cui Cap.n fu risposto che l'aveva ricevuto dall'Ill.mo Sig.r
e doppo queste parole il Cap.n voleva seguitar il suo
viaggio ma il Sig.r Cap.n non volse e il Cap.n all'hora disse
il suo sargente dicendoli state qui alla porta fino
ch'avrà dall'Ill.mo Sig.r Cap.n e di.o Cap.n le porta adir
ferrare che non voglio che parti di la e le ritornò
nel ristoro dar delle mascolate con doppo prese
la sua spada dicendo andero ben io dal S.r Cap.n
a intender chi l'ordine datto quell'ordini Ill.mi le
risposte il S.r Sig.r Cap.n che ordinò alli soldati
della sua guardia che pigliassero le sue Ill.me armi
le spade dell'archibusi e che andassero trovar
alcuno di quella compagnia che dessero delle mascol-
tate ch'egli non voleva così perche io pigliai
ueri cavizando e solo si trattenni là e fatti alla
fine io non so inteso altro Ill.mi Sig.ri istoria sopra
di ciò essaminar meglio di lui informati Ill.mi non
mi sapria dir certo perche non potrimente d'alcuno
che venisse cavizando Cap.o Libro—

Ad Spatio v.r —

Fatto venir Il Ch.o Sig.r Nicolò Sollat. fo del Ch.o Sig.r Thomaso
detto come sopra nominato tolto giurato secondo

Int.o

- ordine alle
debole dachi
questa Compa
to dall'Ill.to Sig.r
seguitar il suo
p.r all'hora chiuso
la corba sino
le corso adin
ca le bisogno
sopra preto
dal S.r Brand
detti Sig.ri Le
nesso all'istesso dat.
Mi adchi sopra
decano trouarsi
o delle nostre
da io here
ca fatis alias
chi historia sopra
ch.s Ill.e non
ente adalcuno

del detto Sig.r Thomas
rado Michiel

Sig.r

Sig.r et attentissimo Seruitore io posso deponer
in proposito di quello ha raccontato è Lauendo
questa matina hauuto in casa del Sig.r Lord ordini
doppo desinare perche la Comp.a delle cernide
del Capit.o Zuane corso la guardia sentina dello S.r
Gou.r Lede ordine di tabito al Capit.o del suo Corpo di quel
de facesse fermare di Comp.a ma non li fosse Letto
dato Ordine de lui essere Comp.a fusse Le re-
andò adcasa so adcomandando al Capit.o Dachi Lauede
Lauuto quest'ordine lui gli fu dall'Ill.mo Sig.r Lord
et esi da suo Letto che li fermasse et altresi disse
Capit.o Zuane il suo Sargente a Chi li trauersasse con
la Compagnia per Venir lui poi dall'Ill.mo Brand
gli fu da suo detto da esso S.r Gou.r che l'douesse
fermare ordinando alla sua guardia che se alcun
d.tti Prouedaro Le douesse dar delle mani Subito
con Coll. li fermasse et il S.r Gou.r subito prese la
sua spada et Le re uene dall'Ill.mo Sig.r Brand che e'...
questo io uddi et altri perche poi che a Casa
ci questo palazzo Sig.r Leggio alcune Carti-
Lenbole di lui et il S.r Gou.r delle ordenanze
del quale peso non se poco vender alcuna
informatione si non eser Li adosato parte
Ill.mo d'altri certi Ill.mi non ci Lasscia di Le misteno
altri perche tutti altretanti erano di già partiti. ma
parti de la fosse il Capit.o Francesco Lisi sera fatto
Ill.mo v. v. — —

Rosseni il Sarg.te Maggiore Lauro de ordine dell'Ill.re Sig.r Prod
seguestrato della propria Casa il Sig.r Laud ordinario
suddetto. ——

Sig.r Faustino di Renieri da Rettori Capit.o Sig.r Lauro ordinario
Cattor nella Seruitù dell'Ill.re S.r Prod Brogadin dett.o
Bolbo come pred.o all'assed.o fatto monito giurato
prot.o esaminato sopra d'esso Ill.re riferendo si
in vna Cam.a sentì il S.r Laud. da altera.a de detto
vena d'vna in proposito di cerride sentendolo
in gran colera: venì in tale per veder che cosa fosse
en medd.o atto Laud. che discorreua con l'Ill.re Sig.r Prod
en vicina ano il S.r Laud detto cerride ne pero
questo S.r sia prosperia alcune parole en grida
sentì il d.o ottero de parlando venì il Cabrieli Cadi
no de sera in qua per viente en il Cabrieli altora
espose io non so che far cauoi vi vengo grisente
due che allo ortino le ando adosso con gran furia
dicendole à forfantar en poi di subito gli messo di vna
pugno nella faccia en d.o Laud assieme d.o de
à cui delli pugni de li fece venir sangue del
naso et mediante Caffieri Cadauito fuora Casella
speciali Calio nano en ando adosso al Cabrieli il
quale sacando lo vedute fuora Rasto sopra
Capenta d'vna Cadrega ne parole d.o Alfeio Sia
Cattaro, medd.o atto Cabrieli che Cabrio vna stoccata
non so ne se lo Cogliesse medd.o Cabrieli allo al fianco
de era vn poco fenito vi vna Cerpa. Vl Fiorita
Lauro ordinario

Lauera archibo posto mano alla spada co un Colltello
Gabrieli et uidi de Celso una Rotella co detto Gabrieli
se enbrato Seppela Liberan resta offeso, co parole Ill.re
Leg.or Liera posto di mezo co proibirano Cor parole
Solecitine di aquietar questo negotio Lauendo Sperto
da parte etto Sig.or ordini pregandolo de li aquietasse
Leuandolo nel Lauento co uedendo di non possersi Leuar
Lalle man. di S. S. Ill.re ditto Sero li mete ogniun certo
Li suoi Soldati di Leuarle una Rotella ana Melelo Liquali
subito meteno mano alle spade co uno di detti de non
Se ti Sapre ma è Soldato del Cap.o Gerbasi che è
un giouane grando bruno in faliè Sabato uidi dito
Cottui che tira un Colpo addetto Gabrieli alla Cha se
ne stana sopra la porta di detta Camera Cà questi uiene adso
il Cap.o ordanio suo Cantle spettato de Lauera la spada
anda Cà non possi uedere che opperadone faceua uiera
adso il fig.o del Co Cap.o Gerbasi che Lauea Cà Causte
Laggion alla Cuda il quale redostaci Lauera la spada
Cuda co Lucidi Berisino a trar delli Colpi ad S. Gabri=
eli uierano parimente Sette otto altri Soldati Cà Cespe=
de uedi in fauer di etto Sig.or ordini liquali tutti Ban=
dano d'intorno alla Camera doue Liera retirato il
Gabrieli aspetandola che uscisse fuora co spada Cà Cela
tarbo Ill.re Sig.or Pad.e de li Sopra ordinando alli ordini
Se andasse a Casa sua dicendole che uolena pro Cedi=
Sele da gentil.o non ostante de Lauesse Cattino
con Cui Liquella maniera Cà restasse etto S. ordini

2

andava già dalla Stalla Mag.co Sig.r Sind.co e andò dietro
et altro ordine al Corpo di guardia che fermate et fatti
dalli Cittadini il dichiarato dall'Officio dike de non volere
vede più tosto ci Emerobe lui Cattivo Luciano S.r Mag.co
andò a Casa per questo effetto et ci Sono allo S.r Sind.co Capece
a cui fu la visita del Corpo di guardia et altro Mag.co
Sig.r Sind.co Cedde S.r Sind.co non si fare questo torto fedele
venir in Corpo di guardia sicuro venite fici voi ci Sono
lui non vuole che ci venite ali voltatori vento S.r
Mag.co Cedde queste parole andarono in Corpia et subito
Spari che è quanto io vidi et posto Omni Pro.
le Cabi.rebbe la Causa di questo a Cittadini che fu
per una Compagnia di Cervelli che erano venuti nella
Città sera Città et Corpo di questo ragno
la Corte di Curtis Int.e interi cento che ci Cittadini
passarono disgusti per occ.e spese di questi giorni
della Città che non ne la Sagnia valortare co
le io vostro dir il vero Credo che il S.r Orsini Credo
del S.r Orsini venuti qui a posta per Effetto Sud.o
Int.e Altri certi che Sopradetto anzi Cinosi delli Sop.
Soldati che Sanevano nelle mano alle armi Contro
il Cabrilli Mag.co non si sapeva dir in verità et Le
Stanerebbe quel Conto Alabardieri et Scudo Sonetto
di Casa.-
A Gaeta v.v.-

Mag.co Sig.r Sind.co La ordinato che Sig.r fatti gli mandati
del tenor in scritto da essere Satisfatti altrimenti
S.r Sind.co

[illegible] Sand. le cause debbo
[illegible] che fermate il Sord.
[illegible] dire de se volea
[illegible] Lucio s. [illegible]
[illegible] ora allo s. Sand. Coppe
[illegible] dia se abbia [illegible]
[illegible] questo torto fatolo
[illegible] esiche fi usi in Sora
[illegible] volabili uerto s.
[illegible] si fonda se sabito
[illegible] tho dove [illegible] o
[illegible] a citeada [illegible] fu
[illegible] ano uenute nella
[illegible] d questo ragno
[illegible] de dà li Sudetti
[illegible] le d questi gentili
[illegible] valortare éo
[illegible] e el s. ostia Credo
[illegible] ri per Cessato Sand.
[illegible] alo Cross: delli dan.
[illegible] alle arti. Corbò
[illegible] inuenta est. Le
[illegible] lei se Sead. Lucio

[illegible] fatis. gli mandi
[illegible] chiamati alli sopra
[illegible] d. Sand.

Sand. adunque

Ho. Nicolò Bragadi fu la Sand. Sig. d. N.
Proc. della Casa se d. Stretto -

Per questa Carta nouem. Sacro Stad Comm. auo. D. Sand. fu
ottimo Sand. di questa Città da debeate ca. Sen. da Sotto
Sopi Seuerai da esta co addituta Caduuca ci fondi
per retarsi all'obedienza dell'Ill. se d. Sig. s. di Stad
Veneti Proc. Gral. se Reg. di questo Regno se questo
sodisfeci della descritta d. s. Sand. Sopra Sodi
Dall'ost. della Cau. di 3 Sand. Sotto
Ho. Nicolò Bragadi Proc.

Comm. auo. d. Sand. fu Sebi. Sand. delle ordenanze di que
sta Cta da se debeate custori della Casa delle uno Solta
Sebitatoie fisso ad altro ordei. Nro. se questo d. quella
Carta che nouam. Casetto Nro. Sopra Sodi
Dell'ost. della Cau. di S. Seruo i Reg.

Ad. Sod.

Ps. il Nob. Angelo Orlandi Sorg. da Sopra Cta
dei Sand. Sacerdoti Sodisfi. uendati. uno al s. Fran.
ostia Sand. di questa Cta da Castro al s. Fu Sebi.
Sand. delle ordenanze Sopra

Ad. sopra.

Fatto cenir il Sand. Felice da Sad. Sopra per saper d. non
del pud. Sua Sabbiente di questa Cta il Seruitore
dell'Ill. s. Proc. Bragadi testimonio come sopra
no mirato Sotto Giurato fat. se d. Sen. Sacerdoti
ramento Sopra. Sopra si attrouano ci Cabi

Seri doppo d'hauer sentei d'S. Cand. ostier de era
uenuto qui nella sala et ragionaua molto sentitiua-
mente de non poterse sendi de cosa dicha ma sen-
tendolo el Mar.o la uolse mi cauar dalla sod.a cusina uesen-
do ui sotti dove sattorca S.M.o sig.l Cand. d'sod. ostier
molto alterato co uidd. atto de uiera d'S. Cand.
Gabrieli de stirca li sirda prossemi parola co non li dette
fui quello li de seguiteto S. Cand. ostier de dike
all'S. Gabrieli de cadena che lo reconoscha gia prin
d'lui co per suo superiore de S.M.o sig.l Cand. all'hora
il sig. ostier le diete un pugno nella faccia co il Gabrieli
fo remeno un altro d'lui co medesimo S.M.o Cand.
salto d'mezo pregando il S. ostier de li aquietasse
e non trattasse in quella maniera con tanto sprezo
della sua presenza trandolo da parte ma esso S.
ostier sauendo el suo solito con esso cedicena
gridando ana Mabelo ana Mabelo co S.M.o Cand. cop-
sendena d'aquietarsi pregandolo de un poco
in cui questo torbo, poi del tutto secio tanto
sdegnato S. ma che andato per li fatti sui in tanto
il S. Gabrieli sentendo le solene parole subito trio
in una camera ma prima Cattei Ludouico co il
fratello del Capt. Scotegga de seme per sar fe
seggio alla sala sentendo mano alle sue spade co
uidd. il sopradetto al fin de tio. Ad. ouero Re
sto Cade al sod. Gabrieli il quale se e espano sauendo
digià auel'echo mesto mano alla sua spada uidd.

ascora

...ano de era
...bo lechbiu=
...ke ne Ler=
...cchia vera=
... d.to Sod. Offno
...d.to Sr. Cap.n
...la eo non hebbe
...ri de dike
...e da pia
... Sr.e d.to
... Sr.e d.to
...a e da Cabrieli
... Sr.e d.to
...r. aquietake
...anto sprella
...ma atto D.
...ledicina
...d.to Sod.e Copan=
...ra faceke
...eo Banbo
...sud.o cibanto
...tabeki hbio
...dmilo eo d
...er Lanfte
...pade eo
...ueu hè
...eau Lauend
...pada andò.

...antera

...antera dos altri Soldati de parimente Corso di Sod.
...nebbero nauo alle spade a quali perueneo lo Li nom.
...Con uno di detti era uestito d'uerde Barbaro Luso
...in faccia d'Statura grande il quale uolendo trare
...con la spada un Colpo al Cabrieli fui presto a trarse
...lo da parte, cercando lo mano della spada quello
...altro è un gobbetto pur Barbaro de Lerma
...nella Comp.a del Cap.n Turelli de per bona sorte
...le dette bolegne - calerà fu fatto basso de
...retto non Ygarij eo andorno per li fatti sud.i
...eo uenne il S.r Offno andaua giu della Scala
...l'Ill.mo Sig.r Card.l gl'andaua dietro eo Lente. et S.r Ill.mo
...le diede ordine al Cap.n di guarda de douesse pren=
...dere Cabrieli Ludouico il quale per non si fermaua
...eo per questo anco il Sod. Ill.mo Sig.r Card.l andò a Letto
...doue seguirono altri Ordini de Lo non li posi Lenta
...per essere cascato di sopra de è quasto un=
...gioco altri di questo fallito Sig.r per qual causa
...li Sig.ri Card.li Sod.i fossero uenuti in certezza de pren=
...dere Lo essendo Ill.mo Sig.r Card.l Lauesse dato ord.e
...de intrare nella Città una Compagnia di Cauallegieri
...Jchere nabegnate eo de il S.r Offno Lauesse pensato
...de quest'ordine ò Lauesse detto il Cabrieli ouero fosse
...stato detto per cautela sua Senza de lui se sapesse
...alcuna cosa nel dimeno nesse sopra di questo
...contendeua S.r Offno, o per dir meglio se dolea

2

testi che [illegible] sig.r Gaud.o disse al sig.r ostia che quelle
ordine Bancora dato s.r M.o onde le vicina mattina
gli Bancora capello fu.o le dia li.re pria potesse
alcun disgusto ch.e non li arbo.o fatto le altre ligature
sopra.e che medesimo mese che avea contro il Gaud.o
Cabrieli vere fossero d'altri ch.e io non feci mente
se vere fossero d'altri oltre il s.r Gaud.o ostia che quello
Bancora nella mano alla spada Indeb.o con M.o Gabriel
che l'accettava che un tal soldato marchi che
Bancora un Gipon Leale le Bancora brado una
sbolata ma non che il resto ligato se non
che compagni Bernicha Batt.a che alcuno restasse
ferito ch.e lo non lo vedesse alcuno d'altri ferito per
non dirsi che li raggioni che Saffen Cadenti restasse
un solo ferito in una compia ma non lo vedesse
dalli Batt.chi poi che chiamati per Bancora Co-
mune di questo fatto ch.e non vi fagna dir di Giulio
falsità

Altro 2.o r. —

Adi 6 Genaro 607

L'Ecc.o S. Mario Vinci figl.o de q.m Gaud.o Gabriele Agnesina Cam-
bell.a One che romasto quinto nonno e chiamato
con suo giuramento che valessero ars. questo ci fa
co lo vedrebbe dell'accidente seguito in persona Domicilio
passato doppo d'hauer ridotteandosi nella spettania de

S.t Andrea

...ei de quell
...era restato
...prima posata
...ohe ciquesto
...o il Cau.
...ei mente
...o de ancetto
...en ett. Cohali
...rali de
...ando una
...se non
...o restate
...ri fenbo per
...dinto restate
...a lo cubeto
...r Cauer Ca
...ue dri d. Stiefe

...de seguesta Città
...de abenuto
...questo ci si
...ra Ri. Fortiglia
...e Spettanie de
...Andrea

S.t Andrea spettier alla Corona cidd.na Compagnia di
cerneda del cerch.i con dece in legne cundota dal Capo Loro
delquale non si d.one se non stretto Cumulo Compani
nella quale de medesimamente uene a bolo il S.r Cau.l della
Città e stando nel suo corpo di guardia dove d'alba uole
a quella Compagnia che Locale fermarsi se per che
non li era Cob.t Cabeto fermata gli replico Recendoli
fermate Lì se dispo. adunque a quel Capo degli
Rancha Cau.lo quell'ordine di uenir dentro con Capo
e esposto de sopra Rancha Cau.lo dell'Ill.mo Sig.r Cau.l
con il Sig.r Cau.l all'hora Cobbe uoglio anch'io andare
dell'Ill.mo Sig.r Cau.l e all'hora il Capo insieme parbiti
arch per andare da S.r S.a Ill.ma e da S.r Cau.l Cobbe de
Lifel nate Lì se non douche alcuno delli nouesti
anche se trouerebbero degli delle anch'Cudade de altre
Guardie fece alto secondo il Comandamento del S.r Sig.r
Cau.l Iquale Spirit.mente a questa nostra de il
quarto si cidd.no ne dirò ingegno in Lingua negli in forza
mag.r del S.r Cau.l special Ill.mo Sig.r Lenopoli e a S.a
Maes.a Cesare Signor Nost.r dare insieme del S.r Cau.l de
fokes dette Cauch.Cudade agnelli della Guardia Le
Linee che da quelli del suo Corpo di guardia
Liquali stauano con Lituo. en chiuli nelle mani de
Cauenano le Corde ingiuste se altro in posto di el
Stipato v.r.

Ad. Sta Lucia Cabeto spettier alla Corona f.a f.a Cristofano da Napoli
Sora Cabitante nquesta Città Cobb.mo Come auanti

ammesso et essaminato sopra il Capo della piazza sud.e

et con suo giuramento R.o Domenica passata doppo

desinar mentre mi attrouavo nella mia spetiaria qui

alla piazza viddi giunger in detta piazza una compagnia

di queste cernide del Cons.o che all'hora usciva et

il batter de tamburo subito ritornai in bottega et

immediate sentei il S.r Gov.r della Città che diceva verso

quella compagnia che si fermasse la quale anco si fermò

et il Cap.o disse che non [illegible] se ne voleva venir

a questa volta ma il d. Sig.r Gov.r le disse torna in drio

et non si partì di là dicendo alli soldati del suo corpo

di guardia che se si movevano douessero darsi delle

archibugiate et così si fermorno non so poi che cosa

fosse perchè non mi partei di bottega ma intesi così

ragionar che il d. Sig.r Gov.r quando si partì da quella

compagnia venne qui in palazzo doue segui segui stre-

pito grandi con scandalo de tutti che non vi sapria

dir il successo perche non fui presente et per non [illegible]

ne anco vederlo sud.o chi altri si potessero essaminar

ne sia di lui informato R.o non vi sapria precedent.te hora

raccordarmi se non di uno nano sartor et

Ad generalia r. r.

Ad aliud.

Fuit deinde vocatus Gio. B.ta felice da Padoua et essaminato

con giuram.to che dir sappia se fu advertito se habbi

veduto il soldato nominato verso d.o Sig.r che l'ho

veduto

[illegible] Sott.e del Sig.r de questo ab.e ci non le ho il
[illegible] per sopra sono Cedono il Colagrio co
[illegible] de cui sotto la scorta sotto la Comp.a del Capit. Franc.o
[illegible] Sott.e de questo Colagrio se ritrovano sotto
[illegible] qui in palatio Ill.e sig.r fi co Cossi Lanuen
[illegible] nato sotto la spada contro al S.r Gaud Gabrieli come
[illegible] detto nell'altra mia deposizione co falchi alegg
[illegible] non ci potrei agiungere altro di quanto
[illegible] detto nella mia deposizione

Jacovicchi del.t S. Sanctelisti di fidelibus Reien co.s
Le Sott.e veduto il soldato retento Ten.te Cangiamasco
S.r L.t de lo Ill.e detto Sott.e Colonello constando di lei
ql S.ro de non lo ch.e hà Sott.e Sott.e visto il rone
di Cossa. Ill.e S.r lo certo Sott.e de nell'allidere seguito
qui in palatio vidde che il S.r retento Ill.e sig.r fi che
Cocidd. nell'detto Sott.e de oppenatione faceva Cui sig.e
gli vidde Cappa nuda in mano ma non ottenne
quello che faceva sotto di apreso di lui vi era
un altro soldato de Seruo nella Comp.a del Capit
Gabrieli de è un giouane Ruuo di faccia Barbuto
di statura grande de peso non le ho il rone il
quale Reo una stocada al S.r Gaud. Gabrieli che
sottoscrive sopra la porta di una Cam.a che non lo cono
Cosa perche è venuto sotto altri con spade nude

2

Se non che sera Salfei Ludovico et il Capd Ottavio
Carle spettate del d.o Sed.e et sanf.e Maggiori della Sud.a
Corte Io deso nella mia deposizione Ant.o 2.o non
sapere di certo chi Ippolita chiamasse le Lanche
constarle dalli Sabbati ec ——

Athalia v. v. —

Ad.i 6. Genaro

Essendo di pregione ec fatto condur alla presenza dell'Ill.mo e Ecc.mo
un giovane di statura picola più tosto che mediocre
bianco con pochi mustacchi detto Cesare Corne dalli aspetori Vardi
arrivi questo carc.re nella Casa di pregione d.a
Color romano nuovamente Cappon di panno verde con gabban
di simile Guida lanciotti fo Ant.o del suo nome Cognome
pad.e patria ed habitazione. il suo nome è Ant.o
Labologni figl.o de detto ed il suo officio è d'Hosto
de Servitore nella Comp.a del Franc.o Torelli fu Sera
Ant.o se vengo chiamato per altro suo nome
et fu chiamato di Bologna Ant.o quando Cesare
andachi, ed per qual causa sij stato retenuto et
fui retenuto Sera già nel corpo di guardia mentre
che seguestrato, la causa non sa non crede di
Ippolita almeno Imaginari per qual causa sij stato
retenuto et sij sud.a Detto parlato un poco et
ciò non si ricorda Ant.o Le Domenica passata sotto
qui nel palatio et.a fu parlando in descrenda

Ant.o

...e il cap.° ottavio
...ggior della guida
...one Int.° R.e non
...in che sarebbe

...andò dell'Ill.mo S.r
... de melaccia sbar-
...li aspettò d'esser
... di propria d.
...uende congalna
...o nome cognome
... nome e di Ant.°
...er lelio e d.° Ott.°
...° sorelli fra loro
... sopra nome
... quando dove
...o recevuto R.e
...uardia meare
...ui le lo dir Sig.
...l causa sig.r ottavio
... un poco R.e S.
... pensava forse
... dessenenna

Int.°

Int.° a che hora fu forse R.e non saprei dir ov S. Int.°
se forse di mattina ò vero di doppo disnar R.e credo
forse il doppo disnar Int.° se venne solo ovvero à com_
pagnato dalli do acce fare R.e io veni solo per
cercar il mio capitanio Int.° se trovaste poi d.° cap.°
R.e lo trovai dentro in che luoco forse R.e in sala
Int.° chi altri vi trovò cattero allhora in sala R.e vi erano
molte genti viddi che lui era dentro la porta con come
locutti stetti dafuor sopra il poggiol, ad aspettarlo Int.°
quanto si trattenne ad aspettar d.to cap.° R.e
niente poco niente Int.° se mentre si tratteneva
ad aspettar detto suo cap.° sentite alcuna cosa R.e
sentei l'Ill.mo Sig. Stan.° a gridar con gran strepito di arme
Int.° di che cosa gridava l'Ill.mo R.e sentei che diceva
a questa forza in casa mia Int.° che strepito d'arme
era quello che lo sentitte R.e viddi spade nude con
cortelazzi Int.° chi erano quelli che havevano posto
mano alle arme R.e io non li ho conosciuti perche
era fuori del poggiol Int.° se li vidde stando fuori con
chi erano R.e li conobbi quando fu entrato dentro Int.°
chi fossero poi quelli che lui vidde con le arme in man alla
quel Int.° R.e stava sopra di lì et poi disse ach.° lo da reppon_
der dicendo poi io viddi che erano di gran arme con
credevo fossero l'Ill.mo con allhora entrar dentro dentro
le ho admandato chi fossero quelli che havevano

arme nude p.le Bonidd li Gouernatori et questo d.
casa che non lo ch.i hofeser Bon.le quedeb. altri: p.le può
stare che uifoke altri ma non li.o conoscuto Bueno
ste li quando entrai dentro credendo che ismasse
foke entrai M.ffico uedendo poi che non era M.ffico
da una banda Detoli entrai dentro dropra de uedeb.
la sala piena d gente con arme e proibite che nu
bano non sab. conoscendo alcuno e pur lei
soldato che ogni giorno pratica con loro queste
militie p.le Bono intorno guardelimi. che io
mando de qui eleendo stato in questo tempo alla
corte per questo non s.r. hoppo conoscerli in
quando cridi. che non erano carne contro dell M.ffico
ai rettrai da una banda Mob.le contro li erano
quelle arme p.le lo non s.r contro di fottero Mob.le
se anolo luo parlando intendeba per contro di fottero
p.le Altro Mob.le de oppressione facendo li fudeb. p.le
Sen.r in quel rispetto p.le Cavitto che M.ffico se trouano
uno d.elti da una parte con Capt Fran.co torelli un
altro da una parte ma non lo pero se ha low
fotto la cortella Mob.le li Sandra arme quando
uene a galetto p.le s.r Sandra la mia spada
come soldato Mob.le se quando giorge ci Roccata
li deb. s.r Sen.r p.le li dererano ci sella Mob.le

se lui

...ri es questo d...
...edeb. altri 2 che può
...enoscere Dueas
...lendo de ir a casa
...ora mi trovi
...ogna de vedet...
...robile de ra'
...o è per lei
...trove questa
...i neh. che io
...esto tempo alla
...conoscenza
...rne certo dell'
...corso ch'era
...o ch'fossero
...a poi certo ch'fossero
...ero ch'fosse
...e sotto se trova
...fran.co torelli un
...ero se trà loro
...arne quando
...la mia spada
...le ci Romake
...ci sotto Arto
...le Lui

le Lui mentre mano alla sua spada p.le Luigi
se io nettimano sentendo aguadare S.Mtà non
de opperatione poi facendo un atto rle quando
vidde che non vi era ofesa d.l.s. S.Mtà mi trovai
la mia banda e la mia nel fodro destinguendo
altro modo avanti che vedesse che non vi era
ofesa d.l.s. S.Mtà che operatione facendo ale io non
felicemente solam.te la mia spada col medesimo
mano Desoli quando lui a dir Lucenta ale io
lo deve subito quello che io S. Desoli volgra che
S.Nicolai d. dire ch'erano quelli altri che vedeva
mano che arme poi che Lucendo sin confidebbo di
essere stato datto la sella poi agiare tra
tante persone che vi erano con arme nude ci mano
di non Lucerse conoscendo qualche d'uno rle io non
corse alcuno e quando vidde che non vi era ofesa
d.l.s. S.Mtà ne del mio Capt. non stava a cercar altro
per.to le andate d.l.s. Gen.l della Cava avanti qui
a palatio d.le s.no dicess.mi non Lucendo ne altro
a parlar per che io vedai sopra il pozol S.mo ch'
fossero, di lui Compagnia quando sparò ale non
S.r Cesare Desoli come pure dir di non sapendo Ledi
che S. andassi sopra il pozol perdone altro gli co-
mandi parlare ale vi erano delle genti sapere

io non mi so dir da fotheo perche non le conobbe
pur. le conobbe Salfei Cordonier de Lemma
nella Comp.a del Cap.o Ben Longo 4.to Ano de io
non lo conobbe Essendo questo dalla propria
fede non è da creder che mi non Conoscesse lo
fo Bologna che Antonio adir Sanchina Et io vidi
certo che non Conobbe perche Essendo in Lor Patrona
alla sua Pub.a Le conobbe il Cap.o Ottavio de Lor
in Casa del S.r Card.le della Corona Et questo Ho detto
ad mia Per io non Conobbe Pub.a Le Labbi
portando al modo suo intendo che alcuno di questi
Advocatori, cioe quel Minor d'anni 20 Ano
Et ind.o minor alcuno attitolo offeso di questo
io non Lo Et certo se non lo Ho detto adir
Dessi Et. Sui valsottato il fatto a modo suo ma
in suo Interesse dalla verita Et da quello
Et Sa nel processo Essendo chiamato nostra
Segnatura et fedele d.to non sapeva circha modo
seguito quel fatto Nemeno che fotheo Giacomo
Et un certo Ebreo circha Credendo ch questa mia
Relatione loro et non d'altro Essendo la Sentenza
la verita del fatto per queste tre Segnature
pur grattam.te Credere che di ancora se Labbi
publicatione è tanto piu quanto che mi non
Et

Et

...la Le Castello
...e Lenuna
...Ano de io
...sto dalla proffes
...Locenoschi lo
...ta Sl.e io vidilo
...& mia Fratenno
...ancio de Hà
...questo Mo Lecito
...S.r Le Labbj
...leuno dquesti
...to Sl.e S.to Mio
...to Sl.e quello
...Lecito adir
...modo bio ma
...da quello
...to nolle
...cuche modo
...Leno Liauttori
...in questa cua
...do Ca Cuttoria
...regatine
...ora re Labbj
...to de ci antes

Cole

Cole asli nel tutto S.a Stoperto Leggendo ad
sara molto meglio de detto Sauenda attinente
obligarsa di farsela dir da Cui Fuss. Volen. nelle de
pos. S. dispiacerano Sl.e io non So' altro S.a Lo detto
Sa uenda Sud.a Sauenda Hà in questo modo
che Si Trattava Sauendo nello nano alle spese so
S. Stoperne Cosso Carpentiera del S.r Saud.o dette
ordenarle Cose Sauenano fatto nro S. altri che erano
appresso di Lei S. Sud.o offerto Liquali ad ogni modo
non sapeva da Lei Signori che detti Sono ne Lebbe Cose
S. d'Hauo dari Lei Sa Sauenda Strussi quel fatto
ne Come potesse non Hauendo Lui alcuna Sapen della
propria sua Cosa di sara meglio de fi la valen
uolontarien Le ne particolare Le Chiesero quelli
che Sauenano nello nano alle arme con Le
operazioni facchero per non Essen causa
di fatto dari con Le nelle Stoppie dello S. Le io
dico di non Sauer nello nemo Cosa d'alcuno
ne nulla S. Disse di Fosse quelli che Sauenano
nello nano alle arme Sud.e Leuoldi altri Sl.e
non Escludo quelli Sab. Fu nello Cl.o

Sud.o Lecito

Ill.mo S. Pred.e Atteso il tenor delli detti processi Sa ordinato
che Si proceda a depositione del Capitolo de Sottoscritta
a questa guardia Fiscale produtti per parte dell'Ill.mo

Adi sopra detto

Fatto venir alla presenza sua il Capt. Gio. Batt.a Alciati
seruente nella Compagnia del Capt. Nicolao Sentino. Le fu
domandato se sapeua la causa perche fusse stato posto
quatro hore sopra sera alla Porta di Santa Maria
alla Neue, et se sentite alcun rumore, questa
sera, alla detta Porta, et che sorte di rumore
Gio. Batt.a Se sorte de rumor sentite. Ha qualche del rumore
non potra esplicare, perche gli fusse detto
da chi andasse nel corpo di guardia, che sentito
alcuni fuochi archibusi, per tre soldati, per fare
oggi occasione, et da Capitano, che venir a Palazzo il Sig.
Prod. della Città de Lucerna, solo gli altri archibusi sera
Cada spellata, in guardia del corpo di guardia, e sentite
dire detto, alcuni, ma fuori, ma fuori, cadauno
vicenda, et Cost. Cosquesti fuori di guardia, e Cui Le
ne andò via, all'hora detto S.r Mag.co Prod. era venuto
a Cada, et sente. S. S. Mag.co che richiamasi, detto
in corpo di guardia S.r S.r Prod. ma Cui fu risposto che
non vsciua, venir alcuno, et, essendo Cui partito
ritorno di sopra S.r Mag.co Prod. che non fu poi altro detto
per Cui, ne sentito, in quel tempo, altra cosa, per S.r Mag.co
Le, ritornando, che, li, detti fermen, Salfen, Cudrail
che veniua giu per la Cada, con la spada trouo il Cad.o
et sente, all'hora detto S.r Prod. che, che, sento S. S. Mag.co
piu volte, voglio, Cadauno, la, causa, che, Cui, sento, Le
questo, et, sente, io, proseguira, che, Cui, detto, Le
opera, detti, che, essendo, esplicar, le, cose, le

Replicato

de Alfier Lodovico
lon. se fu
uata qui in
se li sentisse
rumor grande
sta del rumore
fusse di sopra
sentito madi-
no pronti in
a basso il Sig.
Lodovico con
che lo sapesse
ti a saluar
che e lui se
era venuto
haueva adosso
rispose che
lui partito
fu per altro Int.
ndia gente s. Alfer
Alfier Lodovico
tutto il basso
rto s. s. Alfier
he lui vedesse se
de li soldati
le arti le
pigliassero

pigliassero anco loro, egli li capiase fuori delli rastelli co
comandoui dicendole che se andasse a saluar in
chiesa detti Conte potendo dir che proluremi alli Sera
g fori che li detti soldati pigliassero l'armi se di sopra
hauere deposto che hauendo sentito il rumor qui di sopra
facesse prender le arme alli soldati acciò fossero pronti
in ogni occasione però bisogna che auertisse a dir la verità
R. Loro Sig. è vero questo ma vi n'erano alcuni
che non le haueuano ancora prese Int.o se di questo
rumor fosse auertito da alcuno et il S. de Rettoli
non potete negar questo perche il Sr. Gio Batta
depone esser consigliamento che detto viene fatto
auisato il Sr. questo non lo conosco et non so che
ne habbia detto questa cosa Int. se quando il S.re
Alfier Lodovico il S. Conte haueste le arme nude
il S. L. che haueua la spada nuda Int.o se lo sen
tisse proferir altre parole oltre le sudette R.o Ma
non potei ne anco osservar tanto attento per il gran
strepito che si faceua per essere io occupato nel mio
carico Int.o se altri uscissero alla Sua con il S. Conte
particolarmente che hauessero arme, mi pare certo
che vi fossero con altri doi ma certo che in quella
furia non potei vedere chi fossero Int.o se quelli haue
uano arme, il S. L. haueuano nelle mani le sue
spade ... è possibile che non conosciate li detti

ffe. S.no e certo non le potr.mente Sig.r la Sappi qual
fosse, all'hora il delitto suo ffe. il debito mio Co li pen
sieri che fuss.e relortarebbe un polo ffe. Collega mio
saria far prender l'arme all'Soldats. Come fec.
po. d'trattenere d.o ffeno Conforme al Comandamento
dell'Ill.mo Sig.r Gen.le ma il S.r Dio Co perla fuori Co Sdi
non pos. farlo ffe. non Sapere totalm.te mancato dal
debito uffo. il quale era Sempre Co li gran mazza
con l'andatore d'arbi d'Seruar gli rebelli a chi obe.
non ubbidiua del corpo di guarda Co farlo pri douan
far questo, quando che Sentiui il Comandamento
che ui faceua S.r Ill.mo d'Segnalar esso ffeno
perche lui Se n'andaua giu della Italia che
subito Se pigliaria qualche Serg.to Cideo rebelli
Volendo Sanciui tempo di poterlo fare Scrittino
Co non Sapendo ciò fatto, Vista la Sentenza che
troua.no Sabbato mattino del debito uotto Co
gli dui con li Capi Co Causa d'questo und mar
camento ffe. ui prometto ui giuro Sig.r che io Co
fatto il debito mio Co fi tanto presto d'go Cr.to
che apena Ill.mo Gran. Co Consiglio che Sopra
la lui Co perla fuori delli rebelli Cui fu tolto
Lorano fatto auanti detto rebelli Gin.occhio Co
lui fece fortia Co Co spada fuori nel modo detto
di sopra in Scritti

fu fatto uedere

Fatto venire dentro Mro Thomaso Celeri Sartore, e Cosma Lodi
inquesta Cassa Bekkaria retenuto sopra il fatto della
pistola giurato sul Crocifisso, ed esaminato sopra
Domanda fattali rispondendo il Dopo detto nella
Cassa de Mag.ti pistole per dire meglio avanti della
Cassa Terdei in questo giorno gli stanno in
Compagnie di Cavalli del Sig.r Conte Dona
Capo del Regimento di questa Città furono
arrivate alla Porta Terdei il S.r Conte Dolcetta
che stando nel suo Corpo di guardia co guidava alcuni
Cavalli verso à quelle Compagnie che venivano
dette Porta la Porta à fatto alto Cesare subito
li persone ed altri con lui andando chi si Cavalca
dato l'Ordine Cavalca suo ordine di entrar nella Città
il Capo di detta guida che Bauera Cavalca dal Mag.co Conte
Co. risposte li andava avanti dal Mag.co S.r Conte
che dette queste parole detto Capo Cavalcando andava
alla Compagnie che non si moveva con venir
a questa volta ma detto S.r Cond. vedendo andare
Cavalli per nel Corpo d'una che la Cavalcata
Città co voleva venir li Soldati del suo Corpo di guardia
Cavalli che se li rinovellano Cavalcare dan
dette archibugiate Cesare subito prese li Cav.
archibugi delle mani et lui Cesare vene alla volta
d'quello palatio, ritirato quelle Cavalli Cavalcando

Fatto venire

Lenbro quel forte dor dete ar Deliquente Cancellaro
andr a far Cons. nos. cioè dette le bolle delli anch Cust.
o quelli de Lancuano Cefalle, mettere in ordre le
odperande, ma da Capolo uene ordine de dette
cende osservate per Cofan. suo. come subito fecero
e subito d. Pietro na Cons ogni de debitara di
qualche gran conflito fra dette cenide con la tolta
cella Italiana e Sordre fud. Just. chiarano quelli
particolari. d. dette cenide de stabilire le sue
fette co nessuno e bolle nelli anch Cust. che non
citaprese dir cenbo de un Consenti con particolari
Ref. le taffi o Cabi. Cenbo dir altro, questo proposito
del Sto Ref. d'altri certi gius. Ref. uierano noto.
à quale rag. ponente a
Dabol. v.

Ord. 7. Gennaro 16[illegible]

Ill.mo Sig. Grand. ordine le Cost. del Cons. cifrate d. Sig.
Gratt. Medesig. di questo Regno

Cons.

Ill.mo et Ecc.mo Sig. mio Sig. Col.mo

Jeri Stati Serrati de mio ordine dd. di quelli che calcano
non alle spade nel numero che pende fra Cost. Gen.
ordini e Capitoli di questa Città Casa e Corte alla
propria persona, ano è di Ragione della Corte e Cabo
di Bologna di tenere di Capi franchi Soldati: Saranno
Castigati.

...ordine ...
...de desse ...
...subito fecero ...
...tebana di ...
...e con la tolta ...
...ano quelli ...
...ero le sue ...
...ch. che non ...
...particolare ...
...esto proposito ...
...no molto ...

...ziardi 8 Sett.re

...che calerno ...
...Ill.mi Card.li ...
...ero alcuna ...
...ada e Cattolica ...
...saranno ...
...Carbignani

conbgnati nella Galera Sirena per condurli Coll.ti all'Ecc.mo
Sig.r ne dispensa se credo il suo benepalito Salfier
Ludovico che fu il primo a Calar mano al Guidrio dell'
ostia de exaltatem di S.ta Gabriele dopo fatto fugire
dal Corpo di guardia S.to Salvo in S.ta Gene.a ed Lebene il
Reo è stimato come è di effetto grave non lo ostante
fatto Cenno de la Guardia ostato procedere in questo
negotio con gran ritenenza ed con gran flegma cosi ne
Vendo fare il publico Servitio di Giustitia Sodan
pare aquella ostari se Crede S.r Ecc.mo degli Ecc.mi
Signori Lebere tardi di ca Capendo a Meglio che
più il mandamento ma non vegni prem il fatto della
giustizia pubblica. Se si accetta bene spero di fare Capire
quel poco resta di publico Servitio con questa ocd.ma
della Galera Sud.a ed se non Comparera a quest'hora
ogl'ecc.mo Mag.co Salvi Ca Zeno

Della Carta li 7 Sett.re 1697
Di V.ra Ecc.za Mag.ca

D.mo Devotiss.o ed obblig.mo
Humile Srajadin Scand.

Adi 8 detto

Sono venuti avanti S. Giovanni Scriptis figlio di Michiele
di questa Città Sett.re come che nominato mercordì
giunto Ven.a ed esaminato sopra il tenore

2

della piatta con suo guidone [illegible] quanto vi è questo
Domicilio portato doppo disnare mentre si attrouaua
nella piatta uicino al Ponte doue sida la Cam-
pida Campana nella piatta uia Capo di ordinanza
di questo Cast.o co sauendola mentre attendeua
il S.r Gou.r della sua Lettera che gridando giu diceua
ferma la ferma lì co subito uene abasso fino
alla Cagualla sen Sbarcò co andimando al Capo
di detta Capp.a che gli Lasciasse dare licenza di far
Sacrificio, che Capp.a fussi da Canuera dal Mag.co Pd.a
co Cau.te che ordi uoglio andar un poco anch'io dalla
Mag.ca Sig.ra Prad.a a intendere di questo ordine co mentre
lui ritornaua uerso Casa fina il d.o Capp.a uoleua
anch'esi uenir uerso questo palazzo co uedendolo
smontare il d.o S.r Gou.r li grido dicendoli ferma Ca
co uoltato uerso il suo Corpo di guardia che agualli
soldati le trauersino dalesi dette anch'esi eseguite co
subito dete quelle parole che Capp.a si fermò appresso
la P.ta Capp.a co lui S.r Gou.r sene uene a questa
uolta, che uiue altro per uietar io uisitar ch'io uen-
ito se mesto [illegible] co andato ragionar altro particolare
Sud.o di atti S.a mentre pria di Lasciar uedere di qui
di lui che non si dirii di particolare.a ma uenendo
ora detto gente che [illegible]
Del Spetto Vr.

Ill.mo Sig.r Prad.a adi 2 Gen.o 1635

La a Brazzo de Sig.r humilis.o et Oblig.mo
il

il giuramento dell'obbligato per atto ricevuto [illegible]

[illegible] dal [illegible]

questa sera [illegible] copiato il resto del processo che fu proseguito
dopo quanto ci riferì [illegible] sarà qui aggiunto
per che possi disporre la Corte il suo gusto la quale [illegible]
nel [illegible]

Della Casa li 7 Genaro 1613

D.V. Ecc.a Ill.ma

D.V. Devot.a e obblig.a

Aluise Brigada Proc.r

Quelli giorni
Capitolo
Stato pred
tana, ec
parte, sopra
che cost
uano a
barca ec
giorlare
Città de
conclure
ano de
in formation
uiuer in
ha la gu
che fune
ne, et in
quali m
siamo
douette
contiene,
Causa a

Saxeribig.ti a 28 Aprile
Del Dr Bragn dalla Canea libro

Rumor tra'
orsino Gnb. Sta
cotta et U. Gabrieli
Gnl. Dle ordinando

manda al Rettore

1.C.R

Ser.ma Repub.ca

Questi giorni passati da constituti hauti da più barche, giontoli cò formenti d'Arcipelago si hà, chè un Manoli Locha di questa Città cò la sua barca fosse stato preso in quelle parti da doi Bertoni, accompagnati da una bartana, et altre filuche. Hieri sr. del corrente giontò barca dall'istessa parte, sopra la quale ui sono doi marinari dell'istesso patron Locha preso che confermano esser uero quanto di sopra; reffericono, che se ritrouano all'Isola de Zia, et che questi entrati in quel porto preseno la barca et partè di essi: Che detti Bertoni sono comandati uno Ingiaricolare da un francese, che l'anno passato restò fermato in questa Città de ordine dell'Ecc.a Prou.r Gnl Bondumiero, che lo fece anco conclure in Candia. Hò preso il constituto di essi doi marinari ano de quali essendo ambe doi simili, sarà qui agionto per maggior' informatione della Ser.tà V.a. La certella delli sod.i doi Bertoni mi fà uenir in qualche dubio se licenciati questi doi nauilli che carga; no in questo porto dall'Ecc.a Prou.r Gnle deuo io lasciarli partire; di che pure scriuerò à esso Ecc.mo Sig.r per hauer anco la sua opinione, et in questo mentre spero mi potrà capitare altri auisi con li quali mi anderò regulando, et nò credendo, che poco discosto habbiamo il Capt. delle Naui della Ser.tà V.a, che un pocco fà si hà che douesse uenire uerso Leuante di Sapienza, e crauenerà sopra quelle coste, che sarà à gran comodo delle cose de mercanti. Guarda

Candia a 25 Febr.o 1619.

Fran.co Renier Prou.r

Ser.mo Prencipe

Essendo gionto in questo Porto il Nauilio del Capt. Bragadin dalla Canea

Rimando à V.A. l'ordine fatto
Essendo Capt. della
Canea et il Capitolo

Spera

Adì 23. febraro 1603

(cont.) all'Off.o delle Cazze nell'Off.o d'Ill.mo Gran Prod.r Horatio Horatii Fachion
di Buonfi Loro esser nella Barca nostra Bari, prima Nicolò Spitta
Jpr.e Padrone fu ritrovato 24. de Febraro Cani di desera pass.o fu
li in vicinanze in Compagnia de Giorgi galachi mei Compagni Jntr.o
le è marinari ex la Barca è come 24. li, fui patagiero perche fui
stato preso da certi Cavalli d.ti de dove una Tartana, et due
Felluche, et domandano un certo vecchio, et fui altro cand.o che
Galeazza vigl.e porta l'arms pat.o ex nra Barca, et fui
allo menato ex.d.o dom.o dell'ecc.o Sig.r Gran Prod.r Jntr.o
che doncke nanzi come fui pat.o ritorno perdei, et con li
Vaselli Turki 24. fui marinari ex la Barca, che patroniza
va Nicolò Cella, et mentre erimo nell'Isola de Gie aven-
tre miglia Cerche che Barca di Valona venir a gr.a volta
una Don.a Cu mattina, de hore 24 Jtra passate quatro, il d.o
Jpr Nicolò andar in una villa inimicante per negotij sui
et quando erimo giunti vidimo comparer detti Cavalli tanta
ria, et felucha, et quelli inedeate giunti di fuori la Barca
de Jporto, che era Cegata che Barca, et credendo nui d.ti
Vaselli di pace Jdeus venero con nui tutti li nostri marinari
alla villa, si trasferimo avanti di nui parte detti, et ne
dendo nui Distanza molto a ritornare da detti nui
di malfare, perlo si fermassimo, et essi domandarono
li Vaselli presero la Barca con quatro persone compreso il
patrone a tutte fu data licenza di trasferirsi fuori per
trovar Danari, et recuperar la Vallonia si come fece anco
Ex Leonardo fu portata circa 3. hore fu venero detta Vallonia
et ritornero lui, dove noi si fermassimo per fi undese,
et dipoi fecero lecata, et subito dete mano ordeni,

et.

et dell'altre fusti di Schiavoni fussi dretta Ostia
verso l'Isola de Lissa, Intesi quanta gente fosse sia
Re. rettenuta esser da quatrocento in circha, Dicie
intesi et presero un altra barca de non certo Nic
po' di questa città ma non si de erano l'istesso
Pre! Re. questi fussi Corsari, et credo veramente
verso Capo per ritorsi presero anche due altre
di forestieri venute di verso, et Ostia, et tolsero
persone per esser fugiti li altri, Pre! Re. Li fu det
l'una de commandata da l'anno passo. si ritrova
et l'altra un certo de Sclavo da Venetia che ne
l'anno passo; et cio' hanno detto medesimi confessato
esso haver patrone nisun effetto, et fatis c

Che 22 febo ps 29 Att dro
ps. Dla Carta,

Acusi di doi Bertoni
et una barcona di cope
ri Strigelago, che habbino
preso una barca Dla
Carta -
Si aspetta nohe acque
di Sapientza il ps. et Capo
Dle Hauij.

L. A R

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI

CANDIA

BUSTA N. 8

Fine